Anno 95 Numero 68

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/37180): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 21 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 806-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Si è concluso a Milano il congresso dei socialisti

Nenni ha vinto con il 55 per cento dei voti le sinistre unite hanno raggiunto circa il 42

Rispetto al precedente congresso di Napoli gli autonomisti hanno perso il 3 per cento - I loro oppositori hanno progredito del 3,61 - Eletti i dirigenti del Comitato centrale: 45 autonomisti, 29 della sinistra, 6 di Basso, 1 di Pertini - La direzione verrà nominata a fine mese: ancora nessun accordo fra maggioranza e opposizione - Il testo delle due mozioni rivela due opposte volontà nel partito - Ma entrambe confermano l'unione con i comunisti nella C.g.i.l. e il neutralismo in politica estera

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 20 marzo.

Le cinque giornate del congresso socialista sono diventate sei, i dibattiti si sono prolungati per altre interminabili ore dentro e fuori la sala, i nastri dei magnetofoni che registravano gli infiniti discorsi si sono allungati di qualche chilometro; i risultati sono rimasti quelli scontati in partenza. Le calcolatrici hanno confermato quanto già si sapeva sull'esigua maggioranza autonomista nei confronti delle due correnti di minoranza coalizzate; le mozioni finali hanno sancito con maggior cautela quanto i principali esponenti avevano detto e ripetuto.

Cerchiamo di liberarci dalla spesso ermetica fraseologia congressuale per fissare in parole semplici i dati salienti del dibattito, al quale Nenni è riuscito ad imprimere dal principio alla fine la sua impostazione. Per il vincitore (sia pure di misura) del congresso, è ora che i socialisti abbandonino l'illusione di poter abbattere la dc e sostituirla al potere: per «fare qualcosa», per uscire dall'immobilismo, non resta che puntare alla collaborazione con i cattolici attraverso l'appoggio esterno ad un governo di centro-sinistra vincolato ad un preciso programma da attuarsi a precise scadenze.

In questa prospettiva, e per la riaffermata osservanza e fedeltà senza riserve dei socialisti al metodo e ai fini della democrazia, viene definitivamente esclusa ogni possibilità di una lotta comune con i comunisti per la conquista del potere.

Non è quindi poco quanto di nuovo offre l'antico alleato di Togliatti, ma non è sufficiente: questo il giudizio non solo di altri partiti, a cominciare dal psdi, ma — pur con diverso spirito e finalità — della stessa opposizione interna del partito socialista italiano. Uomini come Vecchietti e Basso si rendono conto che per portare a termine la sua lunga marcia di avvicinamento ai cattolici, Nenni dovrà pagare un prezzo ben più alto: dovrà soprattutto rivedere il dogma del neutralismo socialista, evidentemente incompatibile con quel cardine, indiscusso e indiscutibile, della politica estera italiana che è l'adesione e la fedeltà all'intesa atlantica.

Con la sua tendenza all'empirismo e alla «politica delle cose concrete», Nenni pensa forse di sfuggire a questo dilemma, relegando in seconda linea gli aspetti internazionali del problema per cercare la soluzione di quelli che più gli premono in politica interna. Ma proprio in Italia — si chiedono ancora una volta anche i suoi avversari nello stesso psi —, può davvero sperare che i futuri alleati non notino il contrasto fra la sua esplicita dichiarazione che «i comunisti non possono rappresentare gli interessi autentici della classe operaia perché legati a uno dei due blocchi mondiali» e la permanenza dei socialisti accanto a loro nella ferreamente unitaria Cgil?

E i cattolici — terzo interrogativo —, invitati a nozze scomunicate, quando verrà il momento di estendere la politica di centro-sinistra da qualche città o provincia a tutto il paese, non troveranno niente da ridire sul fatto, rilevato recentemente da Scelba, che «diciassette province con sei milioni di abitanti e circa duemila comuni, sono oggi in mano ai comunisti grazie esclusivamente all'appoggio del psi»?

Neutralismo o atlantismo, unità o autonomia sindacale, scelta definitiva a ogni livello tra alleati comunisti o cattolici: questi i dilemmi insoluti a Milano, questi gli ostacoli davanti ai quali attendono all'agguato Nenni i suoi compagni-avversari di partito. Questa volta — dicono in confidenza gli uomini di Vecchietti e di Basso — si è messo su una via che non ha sbocco: o si ferma a metà, ed è finito, o tenta di andare fino in fondo e nel momento in cui si appresterà a pagare un prezzo troppo alto, lo fermerà il partito nel quale automaticamente saremo noi a passare in maggioranza.

Non è una diagnosi infondata, anche se altrettanto convincente è la replica polemica di Nenni: «Staremo a vedere. Intanto, con il loro immobilismo, in attesa di chissà quali miracolistiche soluzioni globali di potere, il partito l'hanno fermato loro, e per troppo tempo». A settant'anni suonati, più aggressivo e vigoroso che mai, forte del suo grande prestigio personale, ha trattato in congresso i suoi avversari come se fossero ragazzini volenterosi e maldestri, chiamandoli un po' affettuosamente, un po' ironicamente «caro Tullio» (Vecchietti) e «caro Lelio» (Basso).

Si è comportato come se avesse la più schiacciante delle maggioranze, e non il cinquantacinque per cento soltanto dei voti: *à chaque jour sa peine*, sembrava dire oggi uscendo dal Lirico, bene o male il congresso l'ho vinto, di qui al prossimo ci sono due anni di tempo, ce la farò, state a vedere. Staranno però a vedere anche i suoi avversari interni ed esterni, i gruppi politici dai quali si allontana e quelli ai quali vuole avvicinarsi, gli elettori italiani: tutti, ed in particolare i quattro milioni e più che hanno votato per il psi, hanno il diritto di sapere con chiarezza quale dei due linguaggi e delle due anime rivelate, o riconfermate, dal congresso di Milano, è l'anima e il linguaggio vero del partito socialista italiano.

Giovanni Giovannini



Nenni s'infila il cappotto lasciando la sala al termine del congresso (Telefoto)

L'ultima stanca giornata

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 20 marzo.

Il Congresso socialista si è concluso con un giorno di ritardo in una atmosfera di confusione e di stanchezza. Dopo il rinvio notturno di domenica, pochi erano stamattina coloro che avevano accolto l'esortazione alla puntualità. Alle 8,30 nella platea del «Lirico» non c'erano più di venti persone. Ma si è dovuto attendere fino alle 13,45, perché la commissione per la verifica delle deleghe finisse il suo lavoro. Il suo responso è stato il seguente:

«Gli iscritti al partito — dice il verbale — sono 489 mila 198.

I voti validi sono 489 mila 277 così ripartiti:

Autonomia 269 mila 576 pari al 55,0 per cento;

Sinistra 171 mila 408 voti, pari al 35,4 per cento;

Corrente di Basso 31 mila 679 voti, pari al 6,55 per cento;

Pertini: 5 mila 404 voti pari all'1,10 per cento;

Astenuti o dispersi su mozioni di iniziativa locale 9 mila 140 voti, pari all'1,89 per cento».

In base a questi risultati gli 81 seggi del Comitato centrale sono così ripartiti: autonomisti 45; sinistra 29, bassiani 6, Pertini 1.

«Il Comitato centrale — annuncia l'oratore — è convocato per mercoledì 29 e giovedì 30 marzo a Roma. In quella sede verrà eletta la direzione del partito».

L'assemblea stanca accoglie le cifre quasi con indifferenza, quindi commissione e nome dei proposti per il Comitato centrale vengono approvati alla unanimità. Il XXXIV Congresso socialista è concluso.

Nenni non ha più il 58 per cento di Napoli, ma può ancora contare sul 55 contro il 41,92 per cento della sinistra coalizzata (correnti di Vecchietti e Basso). La sinistra, in totale, è aumentata del 3,61 per cento rispetto a Napoli.

La politica che la maggioranza del psi si propone di svolgere nei prossimi due anni è definita nella mozione. Il documento inizia affermando che per sviluppare con successo la sua lotta, il partito socialista deve prima garantire il consolidamento e lo sviluppo delle libertà democratiche. La politica dell'alternativa democratica ha nell'autonomia socialista lo strumento necessario per la sua realizzazione. Si definiscono quindi i concetti di «autonomia» e di «alternativa democratica».

«Autonomia — è scritto nel testo — significa indipendenza assoluta rispetto alle finalità dei blocchi di potenza occidentali ed orientali, e dei sistemi che essi difendono. Significa scelta definitiva ed incondizionata del metodo democratico di conquista e di esercizio del potere».

«Alternativa — prosegue la mozione — significa contrapposizione di organiche soluzioni democratiche a quelle del blocco conservatore centrista, e del clerico-fascismo». Il colloquio e la convergenza con i cattolici possono solo avvenire «su un programma tale da costituire — per il suo contenuto economico, sociale e di progresso democratico — un atto di irrevocabile rottura con la destra».

In tema di collaborazione governativa, il documento dice: «Mentre rimane estranea alla prospettiva del psi un'alleanza politica generale con la dc — né esistono le condizioni per una partecipazione dei socialisti a maggioranze parlamentari organiche e tanto meno a responsabilità di Governo — il Congresso ribadisce che è possibile l'appoggio esterno del partito a una nuova maggioranza impegnata all'attuazione di un programma costituito da obiettivi concreti e da precise scadenze tali da significare una svolta a sinistra nella politica del Paese».

Nessun distacco dei sindacalisti socialisti dalla Cgil e intransigente posizione neutralista del psi in campo internazionale. «I socialisti — dice la mozione — perseguiranno una politica di pace e di distensione ispirata dalla costante posizione neutralistica che tende al superamento dei blocchi e rifiuti ogni ulteriore obbligo militare».

Il restante 41,92 % del partito («Vecchietti» e «Basso») ha invece prospettato al Congresso, con la sua mozione unificata, un'altra politica: riconoscimento della «superiorità del mondo socialista»; nessun incontro ma lotta frontale contro la dc; colloquio con i lavoratori cattolici nell'ambito della solidarietà di classe tra socialisti e comunisti; stretti rapporti con i comunisti.

La direzione dovrebbe essere formata da 14 autonomisti (tra cui Giolitti e il sindaco Mosca), da 5-6 della sinistra e da uno-due bassiani. Ma l'accordo non è ancora stato raggiunto. Nenni sarà ancora segretario; Lombardi e De Martino vice.

a. d. v.

Il nuovo comitato centrale

Milano, 20 marzo.

Ecco come sarà composto il nuovo C.C. del psi:

Autonomisti (45): Nenni, Andarlini, Armaroli, Arfè, Barbareschi, Bensi, Bellinazzo, Biaggi, Brodolini, Boni, Carettoni, Cattani, Codignola, Colombo, Corona, Dagnino, De Martino, De Pascalis, Di Pol, Ferri, Ferrari, Finocchiaro, Fogliaresi, Giolitti, Giordano, Guadalupi, Gatto Simone, Jacometti, Lombardi, Lauricella, Lezzi, Mosca, Mancini, Matteotti, Mariotti, Pieraccini, Paolicchi, Palleschi, Santi, Tolloy, Servadei, Vigorelli, Venturini, Vittorelli, Zagari.

Sinistra (29): Vecchietti, Ansanelli, Balsamo, Bernardi, Bertoldi, Biondi, Cacciatore, Caravolo, Corallo, Filippa, Foa, Gatto Vincenzo, Imbimbo, Lami, Libertini, Livigni, Lizzadri, Locoratolo, Lucchi, Lussu, Luzzatto, Matera, Menchinelli, Minasi, Passoni, Rizzo, Sanna, Valori, Veronesi.

Alternativa democratica (6): Avolio, Basso, Curti, Giovannini, Pigni, Verzelli.

Lettera Pertini (1): Pertini.

I giudizi a Roma degli esponenti politici

All'esame di Moro il commento che dovrà pubblicare "Il Popolo"

(Dal nostro corrispondente) Roma, 20 marzo.

Un episodio dà la misura della grande cautela con la quale vengono considerati i risultati del congresso socialista di Milano. Il commento del *Popolo*, che in questi giorni si è attenuto ad un resoconto di spartana obiettività, era pronto fin dal primo pomeriggio di oggi. Inviato in visione all'on. Moro per qualche ritocco, all'1 di notte l'articolo non era ancora tornato al giornale, che ha dovuto rinunciare a pubblicarlo nelle edizioni di stanotte. Nonostante che Moro vi abbia lavorato anche mentre era in corso la discussione sulla Sicilia alla direzione del partito, l'articolo verrà pubblicato solo domani.

E' nelle abitudini del segretario della dc meditare lungamente sugli scritti che in qualche modo impegnano il partito. Ma ora la segreteria della dc si preoccupa, anche nelle sue prime valutazioni, di trovare il giusto punto di equilibrio tra una esatta misura delle conclusioni politiche del congresso di Milano e le conseguenze che, nei rapporti interni e coi partiti alleati, derivano da ogni presa di posizione.

Mercoledì la dc si sarà pronunciata, ultima tra i partiti della maggioranza governativa. E l'avrà fatto a ragion veduta: il bilancio che fanno i liberali non concorda con quello che fanno i socialdemocratici, ed il bilancio dei repubblicani è diverso da quello di tutti gli altri.

Secondo i socialdemocratici non c'è da fare niente, e rimane soltanto da attendere le prossime elezioni legislative; secondo i repubblicani non c'è niente da fare per l'immediato, per quel che riguarda la formula di governo, ma si apre un nuovo discorso politico e c'è, in prospettiva, una risposta da dare ai socialisti; ma i liberali hanno già posto, e in maniera che sembra decisa, la questione della revisione della formula governativa.

I liberali hanno per definitivamente esclusa ogni possibilità di estensione al psi dell'area democratica e chiedono che vengano tratte le conseguenze: le conseguenze dovrebbero consistere nel riconoscimento del tramonto della politica di centro-sinistra e nella nascita di un nuovo governo di coalizione, sulla base del «vecchio insostituibile centrismo». L'on. Ferioli, vice-segretario del pli, è stato esplicito su questo punto, l'on. Bozzi ne ha già parlato a Moro. E' però un discorso che i repubblicani rifiutano fin d'ora, e coi repubblicani, anche se meno sicuri, sono d'accordo i socialdemocratici. E' facile supporre, e quel che si sa dell'articolo che *Il Popolo* doveva pubblicare lo conferma, che anche per la dc l'attuale formula di governo rimane valida.

m. t.

Giunta monocolore dc proposta per la Sicilia

Roma, 20 marzo.

La crisi siciliana è stata discussa dalla direzione centrale della d.c. in una riunione iniziata alle 6 del pomeriggio e che si è conclusa alle due di questa notte. Sono intervenuti il segretario e il capo gruppo regionali D'Angelo e Di Napoli.

Gli esponenti dc hanno auspicato che la soluzione della crisi sia ritrovata «in quelle equilibrate convergenze che si può ritenere corrispondano alla maggioranza sulla quale si regge il governo nazionale» ed in modo da non turbare l'equilibrio politico generale del paese. Quindi la dc propone un suo monocolore con programma ben determinato.

Il ritorno del sindaco Brandt



Il sindaco di Berlino, Willy Brandt, di ritorno a Bonn dalla sua visita negli Stati Uniti si è recato dal vice-cancelliere Erhard (a sinistra). Brandt gli ha illustrato le sue impressioni sul colloquio avuto a Washington con Kennedy (Tel.)

Un discorso del segretario di Stato Rusk

L'America propone che l'Onu crei una forza armata permanente

"L'esperienza congolese ci consiglia di costituire un esercito poco numeroso ma bene addestrato, in grado di intervenire tempestivamente dappertutto" - Invito all'Urss per arrestare la corsa agli armamenti - Il rappresentante cubano muore alle N.U. per infarto; annullata la seduta dell'Assemblea

(Dal nostro corrispondente) New York, 20 marzo.

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha proposto oggi la creazione di una forza armata permanente delle Nazioni Unite, disponibile per un pronto intervento in zone in crisi, come il Congo.

In un discorso preparato per la cerimonia in occasione del «giorno dei fondatori» e pronunciato alla «University of California», Rusk ha dichiarato a Berkeley (California) che uno dei maggiori problemi del momento è la creazione, da parte della comunità internazionale, di strumenti capaci «di risolvere i conflitti e di rendere più efficace la cooperazione». Gli Stati Uniti erano stati in precedenza favorevoli, in linea di massima, ad una forza armata internazionale in genere; Rusk ha rinnovato ora la proposta alla luce dell'esperienza congolese.

Egli ha fatto notare che il segretario generale Hammarskjoeld ha dovuto affrontare difficili problemi per la costituzione rapida di una forza armata internazionale da inviare nel Congo. Inoltre, i contingenti delle diverse nazioni sono stati sottoposti ai desideri dei rispettivi governi, i quali in alcuni casi hanno provocato addirittura il loro ritiro.

«Mentre noi dobbiamo essere grati a quelle nazioni che hanno fornito truppe in piena collaborazione con le Nazioni Unite — ha dichiarato Rusk — l'esperienza congolese ci consiglia di esaminare ancora la possibilità di costituire una forza permanente, specialmente addestrata ed equipaggiata, tenuta sempre in condizioni di essere impiegata immediatamente».

Rusk ha trattato una vasta serie di problemi di politica estera; egli ha detto tra l'altro che prima che l'attuale ondata indipendentista sia trascorsa, nel mondo saranno nati 100 o anche più Stati nazionali.

Per quanto riguarda la guerra fredda, il segretario ha fatto presente che i suoi problemi vanno affrontati con «decisione, fiducia e sottigliezza» evitando ogni forma di insulti e violenze verbali. Il disarmo è stato definito da Rusk «un fine imperativo» che si dovrà raggiungere probabilmente per un sentiero «tortuoso e pieno di insidie». «Ma noi non dobbiamo cadere nella disperazione — ha aggiunto — né abbandonarci allo scetticismo. Il peso degli armamenti è opprimente e la stessa natura delle armi moderne contribuisce ad accrescere la tensione».

Il segretario ha promesso che gli Stati Uniti rinnoveranno «con spirito di immaginazione, con prudenza e tenacia» gli sforzi per far progredire le trattative con i sovietici ed arrestare la corsa agli armamenti, o ridurli. Egli ha accusato i russi di paralizzare l'azione dell'Onu con i loro attacchi al segretario generale e con i loro progetti per la riorganizzazione delle Nazioni Unite.

Ricordando l'azione dei sovietici nell'America Latina, in Africa, nel Medio Oriente ed in Asia, Rusk ha aggiunto: «Sarebbe un errore da parte nostra sottovalutare le formidabili prove che dovremo affrontare nei prossimi dieci anni». Rusk non ha fatto alcun accenno alla sua conversazione di sabato con il ministro degli Esteri Andrei Gromiko.

L'odierna seduta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite (che doveva discutere la situazione congolese) è stata annullata per la morte improvvisa del capo della delegazione cubana, Emanuel Bisbe, di 55 anni. Bisbe è stato colto da malore nel vestibolo del palazzo di vetro mentre discorreva con il suo ministro degli Esteri, Raul Roa; era appena arrivato da un pranzo frettoloso ed attendeva l'apertura dei lavori all'Assemblea.

Un medico ed un sacerdote cattolico erano i primi ad accorrere. Bisbe veniva trasportato all'infermeria del palazzo, dove i sanitari gli somministravano l'ossigeno e tentavano un'operazione in extremis per massaggiargli il cuore. Ma ogni sforzo era vano. Bisbe spirava dopo trentacinque minuti; il sacerdote lo ha assistito fino all'ultimo, impartendogli la benedizione.

Il presidente dell'Assemblea, Frederick Boland, ha riunito i delegati alle 15,30 e li ha invitati a commemorare lo scomparso con un minuto di silenzio. I lavori sono stati quindi rinviati a domani alle 10,30 (ora americana) per la ripresa del dibattito sul Congo.

a. b.

Tre alti ufficiali americani imputati per il disastro della «torre» galleggiante

L'affondamento dell'isola-radar Texas costò la vita a ventotto persone Due colonnelli e un maggiore andranno forse alla Corte marziale

(Nostro servizio particolare) Washington, 20 marzo.

L'Aviazione degli Stati Uniti ha elevato contro tre suoi alti ufficiali l'accusa di negligenza in servizio in relazione al disastro della torre-radar «Texas» che il 15 gennaio scorso costò la vita a ventotto persone. Un portavoce della Aviazione ha dichiarato che, a conclusione dell'inchiesta, i tre ufficiali potranno venire giudicati da una corte marziale.

Come si ricorda, la «Texas Tower», una stazione radar situata nell'Atlantico al largo di New York, crollò in mare durante una burrasca trascinando sul fondo tutto il personale che aveva a bordo, ossia quattordici aviatori e quattordici civili. L'accusa è stata elevata dal maggior generale Henry Viccellio, comandante la 26' Divisione aerea ad Hancock Field, presso Syracuse, nello stato di New York, contro il colonnello William M. Ranks, il colonnello William R. Sheppard e il maggiore Reginald L. Stark.

Il colonnello Ranks era vice comandante del settore difesa aerea di Boston presso la base di Stewart, nello stato di New York, al momento in cui accadde la sciagura. Egli è stato accusato di «colpevole negligenza nell'adempimento dei suoi doveri durante il periodo in questione».

Il colonnello Sheppard, comandante della 4604ª squadriglia d'appoggio alla base aerea di Otis, presso Falola, nel Massachusetts, e il maggiore Stark, vice comandante della stessa squadriglia «durante il periodo di pericolo prima del crollo della torre», sono stati ugualmente accusati di «negligenza nell'adempimento dei loro doveri».

L'annuncio delle accuse è stato pubblicato a Washington ed al Quartier Generale del Comando della difesa aerea a Colorado Springs, nel Colorado, al termine di un'inchiesta iniziale sul disastro.

u. p.

Oggi ripresa a Ginevra delle trattative atomiche

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 20 marzo.

Dopo una interruzione di due mesi e mezzo, si riaprono domani a Ginevra i negoziati per la sospensione degli esperimenti nucleari. Vi partecipano Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia; la Francia, pur avendo fatto esplodere ordigni nucleari nel Sahara, non è stata ancora ammessa nel cosiddetto «Club atomico». I lavori furono sospesi per dar modo al nuovo presidente Kennedy di esaminare con cura il difficile problema. Oltre ad elaborare nuove proposte che verranno sottoposte al rappresentante sovietico nella seduta di domani, la Casa Bianca ha sostituito il capo della delegazione americana: l'ex-avvocato Arthur Dean è succeduto al diplomatico James Wadsworth.

Le nuove proposte sarebbero molto «elastiche»: Kennedy vuol mettere alla prova le intenzioni russe sul disarmo.

La conferenza tripartita di Ginevra venne aperta alla fine del 1958 e da allora sono state tenute 273 sedute ufficiali. I disaccordi tra Est ed Ovest rimangono quelli per le ispezioni. I russi ne accettano tre all'anno; da parte occidentale si insiste per una ventina.

Un altro ostacolo serio è rappresentato dalle esplosioni sotterranee, con ordigni di piccolo calibro. Gli attuali mezzi scientifici non consentono di distinguerle dai terremoti. E' stato deciso di escluderle in un primo tempo dal divieto, ma occidentali e sovietici non sono finora riusciti a mettersi d'accordo sulla durata della moratoria.

Il capo della delegazione americana, Arthur Dean, è a Ginevra da cinque giorni. Egli ha l'aspetto di un fattore del Texas: fuma grossi sigari, non si toglie quasi mai il cappello e si esprime in un dialetto texano. Ma è considerato un provetto esperto di questioni atomiche, come anche di problemi politici. Ai giornalisti si è limitato a spiegare: «Ho fondate ragioni per guardare con moderata fiducia alla ripresa del dialogo».

La delegazione sovietica è guidata, come nel passato, dall'ambasciatore Zsarapkin, un ex-minatore. All'aeroporto di Cointrin, dove è giunto oggi pomeriggio, ha dichiarato: «L'esito della conferenza dipenderà dalle nuove proposte americane».

Michael Wright, capo della rappresentanza inglese, è stato categorico: «Se dipendesse dagli Occidentali, l'accordo sarebbe cosa fatta da molto tempo. Penso tuttavia che in questi ultimi mesi siano state create promettenti premesse per una soddisfacente ripresa dei negoziati».

l. f.

La d. c. di Adenauer vince le elezioni nella roccaforte socialdemocratica della Renania

Si è votato per i consigli comunali - Il partito del Cancelliere passa dal 38,2 al 45 per cento dei suffragi - I socialdemocratici si riaffermano in Sassonia - Disfatta neo-nazista e dei filocomunisti - Progressi liberali

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 marzo.

I democristiani di Adenauer hanno vinto le elezioni amministrative nella Renania-Westfalia, i socialdemocratici quelle della Bassa Sassonia: la sorpresa è data dall'affermazione democristiana, poiché nella Renania-Westfalia la maggior parte dei comuni era finora controllata dai socialisti. In quel *Land*, vennero chiamati ieri alle urne quasi undici milioni di tedeschi e se ne presentarono poco più di otto milioni e mezzo (il 78% circa): 3.761.417 voti sono andati al partito di Adenauer, che ha avuto così il 45% dei consensi; 3.403.527 voti, pari al 40,7%, sono andati ai socialdemocratici, al terzo posto si sono piazzati i liberali con 850.855 voti (10,2%). Nelle elezioni comunali del 1956, i democristiani avevano ottenuto il 38,2 dei voti e precisamente 2.896.248; i socialdemocratici il 44,2 e i liberali il 9,6.

Per dare maggior rilievo al loro successo i dirigenti democristiani fanno osservare in primo luogo che la Renania-Westfalia, comprendente il bacino della Ruhr, è un *Land* fortemente industrializzato, e che quindi larga parte dell'elettorato è rappresentata da operai e minatori, per tradizione socialdemocratici: inoltre la forza del partito di Adenauer si rispecchia ben di rado nelle consultazioni amministrative. Tuttavia i democristiani non potranno governare da soli nei vari comuni: in molti Consigli cittadini avranno bisogno dell'appoggio dei liberali che sono riusciti anch'essi a migliorare le proprie posizioni.

«Siamo la terza forza — ha dichiarato il presidente del partito liberale Erich Mende, commentando i risultati — ci avviamo indubbiamente verso il sistema tripartitico». Mende ritiene che dopo le elezioni politiche di settembre Adenauer — in caso di vittoria — dovrà chiedere il suo appoggio per formare il Gabinetto.

Oltre alle tre principali, nessun'altra lista è riuscita a ottenere un quoziente di voti apprezzabile. Le liste minori — una dozzina — sono uscite polverizzate dalla competizione, in primo luogo quelle filocomuniste e neo-naziste: la «Deutsche Reichspartei», dalle cui file uscirono i profanatori della Sinagoga di Colonia, ha avuto nella regione poco più di diciannovemila voti, un'altra lista, quella di Otto Strasser — hitleriano dissidente ed ex-fondatore del «fronte nero» — ha raccolto in tutto il *Land* 574 suffragi.

Nella Bassa Sassonia (capitale Hannover) erano stati invitati alle urne oltre quattro milioni e mezzo di tedeschi e se ne sono presentati tre e mezzo (77,4%): come nelle precedenti elezioni si sono affermati i socialdemocratici, cui sono andati 1.3[illegible]070 voti, pari al 38,8%, al secondo posto si sono piazzati i democristiani con 968.908 voti (24,2 per cento), al terzo il «partito tedesco» (destra) con 320 mila 734 voti (9,4%), al quarto i liberali con 227.193 suffragi (6,9%).

I voti dei socialdemocratici sono rimasti pressoché immutati rispetto alle elezioni comunali del 1956 quando avevano ottenuto il 38,5%; i democristiani hanno guadagnato il 7,7% dei suffragi; un vero rovescio ha subito il «partito tedesco» che ha perduto 1.100.000 voti (la Bassa Sassonia è il feudo di quel partito). Anche qui le liste minori sono state annientate: fra queste la più «forte» era la neonazista «Deutsche Reichspartei», cui è andato appena il 3% dei voti.

I quindici milioni e mezzo di tedeschi, che sono stati chiamati ieri alle urne, costituiscono quasi la metà dell'elettorato: da questi risultati il partito del Cancelliere trae ovviamente ottimi auspici per le elezioni politiche dell'autunno prossimo.

m. c.

CRONACA CITTADINA

"E' sempre stata la più bella,,

Domenica 26 e lunedì 27 bandiere per Torino

Un messaggio del Provveditore agli studi, attraverso "La Stampa" «In tutte le scuole gli insegnanti illustrino i grandi episodi del Risorgimento; i ragazzi sentano la gioia di esporre il tricolore alla finestra delle loro case» - Il 27 marzo, vacanza in tutte le scuole

Un secolo fa Torino fu imbandierata da febbraio a fine marzo. Con queste manifestazione di gioia i nostri avi hanno salutato i grandi eventi che portarono all'Unità d'Italia. Quest'anno nella gloriosa ricorrenza, esporre il tricolore il 26 e il 27 marzo sarà un onore per tutti. La festa dell'Unità nazionale è al di sopra di ogni divisione di parte.

Attraverso *La Stampa*, il Provveditore agli studi prof. Lama rivolge oggi un messaggio ai centoventimila alunni e agli ottomila insegnanti della provincia.

«La grande occasione del centenario dell'Unità nazionale, che ebbe in Torino le sue origini, come vi ebbe il compimento, costituisce un invito solenne alla nostra scuola a meditare sui valori dei fatti risorgimentali per trarre motivi di significato morale e civile, oltre che di nuovi approfondimenti di solidarietà nazionale. Il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato un appello a tutta la scuola perché la celebrazione dell'Unità d'Italia sia rivissuta nella sua ricorrenza centenaria per riaffermare l'inderogabile proposito di sempre meglio operare alla difesa e al consolidamento del retaggio di unità e di libertà trasmessoci dagli avi.

«In questo spirito — prosegue il messaggio del Provveditore — *il 27 marzo la scuola torinese renderà un grande tributo di omaggio alla tomba di Cavour che del nostro Risorgimento fu il maggiore e più pensoso artefice. Da Torino, da Chieri e dagli altri comuni della provincia le scolaresche accompagnate dai loro insegnanti affluiranno a Santena dove un rappresentante del governo deporrà una corona d'alloro sulla tomba del grande statista. Nello stesso giorno le scuole del comune di Santena saranno intitolate a Cavour perché il suo nome valga a richiamare nella continuità del lavoro educativo, il fascino e il significato del nostro Risorgimento.*

«In preparazione della solenne ricorrenza, tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie di ogni ordine e grado, illustrino ai loro alunni i grandi episodi della nostra storia; accompagnino i loro ragazzi a visitare i monumenti, i musei e le lapidi che esaltano le memorie di un tempo glorioso. Presidi, maestri e professori spieghino alle scolaresche il significato della bandiera, simbolo di sacrificio, di eroismo, di unità e libertà della patria. I ragazzi sentano la gioia e l'intimo dovere di esporre la bandiera alla finestra delle loro case.

«Il tricolore — conclude il messaggio — *sventoli su tutti gli edifici scolastici, grandi e piccoli, a Torino e fuori. Per solennizzare la ricorrenza, il 27 marzo sarà vacanza nelle scuole dell'intera provincia».*

Il primo centenario dell'unità d'Italia sarà celebrato solennemente all'Università. Il 27 marzo alle 11, presenti il corpo e il senato accademico, il prof. Maturi, ordinario di storia del Risorgimento nella facoltà di lettere e filosofia, terrà il discorso sul tema: «La proclamazione di Roma capitale».

Bandiere nei negozi e nei grandi magazzini

Domenica e lunedì tutte le case della città saranno pavesate col tricolore: ricorderanno Roma capitale e l'unità d'Italia. L'iniziativa dei partiti liberale e democristiano di distribuire gratuitamente al pubblico diecimila bandiere è stata accolta con entusiasmo: i drappi sono stati ritirati in meno di una settimana da persone di ogni ceto sociale.

Provvedersi di una bandiera è ormai possibile a tutti. I magazzini Upim, che allestiscono stamane una grande vetrina in tricolore, offrono in vendita drappi senza asta al prezzo unico di 400 lire (misura: 70 centimetri per cento). I grandi magazzini Standa vendono già da alcuni giorni bandiere di diverse qualità prezzi e misure: quelle di cotone da 50, 100, 500, 1200 e 1150 lire; quelle di lana da 960 a 3800 lire. Le richieste sono numerose. Un gruppo di alpini, appartenente ad una classe che sta per andare in congedo, ne ha comprate in blocco 150.

L'Associazione nazionale ex internati (Anei) offre ai soci e non soci una bandierina in panno per auto e moto, metà tricolore, metà in blu con il toro rampante: lo stemma di Torino. Costa 250 lire e nell'intenzione dei dirigenti del sodalizio, dovrebbe dare un tono festoso al traffico cittadino.

I negozi di tessuti e abbigliamento sono tutti provvisti: per le bandiere di «stamigna» i prezzi vanno da 350 a 700, 1300, 3800 lire. In cotone costano la metà. Si trova anche il tessuto per chi voglia confezionarsi il drappo. L'Associazione commercianti ha invitato nuovamente i suoi aderenti a decorare le vetrine con coccarde, nastri, festoni e stendardi, senza attendere il 26 o il 27 marzo. Parecchi hanno già aderito all'iniziativa: tra questi segnaliamo la ditta Haas, la ditta Barbieri nelle due sedi di via Berthollet e via Lagrange, la ditta Olivero di via XX Settembre, la Casa della Biancheria in via Lagrange.

Un'altra iniziativa di carattere collettivo: l'ha presa il «sodalizio ragazzi del '99» che ha impegnato i suoi duemila soci ad esporre la bandiera nei giorni di domenica e lunedì 27 marzo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,2
MINIMA + 4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 8,1; pressione 740,6; umidità 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +13,0; min. —0,8; media +6,8.

Dai quattro angoli del Piemonte

Domani i primi cento invitati da "La Stampa,,

Gli studenti di Novara visiteranno i luoghi dove maturò l'Unità d'Italia - Il programma della giornata

Domani arriveranno a Torino i cento studenti di Novara, 50 ragazzi e 50 ragazze, di terza media e di terza avviamento: sarà il primo gruppo dei mille studenti che *La Stampa* invita dai quattro angoli del Piemonte a vedere i luoghi dove il Risorgimento ebbe inizio e maturò con la proclamazione del Regno d'Italia.

Con i cento ragazzi di Novara saranno i loro insegnanti. Due pullman andranno a prenderli, tra le 7,30 e le 8, dinanzi ai quattro istituti scolastici G. Ferraris, Bellini, Morandi e Duca d'Aosta, e li porteranno per le 9.30 a Torino, alla sede de *La Stampa*. Qui verrà offerta una prima colazione, servita dagli allievi dell'istituto professionale turistico alberghiero. Quattro guide, messe a disposizione dall'Ente provinciale del turismo, consegneranno ad ognuno materiale illustrato, dopo di che li accompagneranno in visita ai luoghi storici: palazzo Carignano, con l'aula della Camera subalpina dei deputati; palazzo Madama con l'aula del Senato, dove Vittorio Emanuele II pronunciò il famoso discorso del «grido di dolore»; la loggetta dell'Armeria reale dalla quale Carlo Alberto proclamò la guerra all'Austria: Palazzo Reale con la sala e il tavolo sul quale Carlo Alberto firmò lo Statuto.

In pullman i ragazzi faranno il giro dei Giardini Reali, risaliranno corso Regina Margherita, via XX Settembre per vedere le Torri Palatine e il Duomo con la cappella della Sindone. Alle 12,30 saranno in Municipio e li accoglierà ufficialmente il sindaco avv. Peyron con il provveditore agli studi prof. Lama.

Alle 13,15 pranzo nei lussuosi locali del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti. Sullo scalone presteranno servizio d'onore i carabinieri in grande uniforme. Abbiamo riservato una sorpresa per gli ospiti graditi: Tonina Torrielli, accompagnata al pianoforte dal marito Mario Maschio, canterà «La bandiera dei tre colori» e «La bela gigogin», poi intonerà l'immortale «Inno di Mameli» e i cento studenti canteranno con lei in coro.

Al pomeriggio due *hostess* di Italia '61, una per pullman, guideranno i ragazzi alla visita dei cantieri dove si stanno allestendo le mostre per le celebrazioni del centenario. Da corso Polonia, passando per il Valentino, raggiungeranno corso Cairoli, dove è il monumento a Garibaldi, e saliranno a Superga, la basilica ricca di memorie storiche e che accoglie la tomba di Carlo Alberto. Da Superga inizierà il ritorno. Per le 19,30 saranno a Novara, dinanzi ai loro istituti.

Dramma in un alloggio al quinto piano

Una bambina è imprigionata tra le sbarre di un balcone

Aveva infilato la testa nella ringhiera e rischiava di morire - La gente scorge la scena dalla strada - Accorrono alcuni operai e la liberano sradicando una sbarra



Maria Cristina, 3 anni, tra le braccia della madre

Al quinto piano dello stabile di vicolo della Crocetta 7 abita la famiglia del cancelliere del Tribunale, Ezio Falicelli. Ieri a mezzogiorno e un quarto il cancelliere non era ancora rincasato; la moglie, signora Isotta, e la cameriera erano in cucina impegnate nei consueti lavori domestici. La bambina, Maria Cristina di 3 anni, giocava in corridoio con una bambola.

Ad un certo momento, forse attratta da qualche rumore in strada, abbandonava la bambola e rapidamente andava in salotto e usciva sul balcone. Il balcone ha una ringhiera formata di tubi di ferro piuttosto distanziati fra loro: Maria Cristina metteva la testina fra due sbarre e guardava giù: ma quando voleva ritirarla, non ci riusciva e restava imprigionata col capo e con parte della spalla sinistra.

Il primo ad accorgersi dell'incidente era il signor Carlo Zandonà abitante in corso Orbassano 18 (casa che fa angolo con il vicolo della Crocetta). Lo Zandonà era alla finestra, scorgeva la piccola immobilizzata e non perdeva tempo a gridare e a telefonare: così com'era, in pantofole, scendeva in istrada, s'avventava nell'interno del palazzo del vicolo della Crocetta, saliva al quinto piano e suonava a lungo il campanello. Gli veniva ad aprire la cameriera dei Falicelli, spaventatissima. La signora, richiamata dagli strilli di Maria Cristina, era già corsa sul balcone e stava cercando di liberare la bambina.

Intanto, sotto, s'era radunata, in pochi minuti, una gran folla, tale da ostruire completamente la via. Molti ricordavano il recente, drammatico episodio di corso Peschiera e in parecchi si offrivano di intervenire. Ma lo Zandonà, ad alta voce, precisava che non occorrevano giovanotti arditi e coraggiosi, ma operai con arnesi atti ad allargare o svellere le sbarre. Dal vicino cantiere di via Giacomo Bove 2 partivano di carriera due operai, specializzati proprio in ringhiere di balconi: Arrigo Conselvan di 40 anni e Guido Baratin di 30, entrambi residenti a San Mauro. Il Conselvan e il Baratin raggiungevano la bambina (che era semisvenuta e respirava affannosamente, a fatica) e sbrigativamente ed energicamente strappavano uno dei tubi: e Maria Cristina cadeva fra le braccia della madre, bisognosa a sua volta di qualcuno che la sorreggesse. Da sotto la folla applaudiva i bravi operai.

Avventura a lieto fine: un medico prontamente accorso constatava che Maria Cristina aveva riportato — oltre allo spavento — solo una piccola escoriazione all'orecchio sinistro.

Messo di conciliatura in tribunale per peculato

Un messo di conciliatura, Ettore De Lazzari, di 44 anni, residente in via delle Betulle 37, detenuto dal 13 gennaio di quest'anno, è comparso ieri davanti alla prima sezione del nostro Tribunale (pres. Pratis, P. M. Frammartino, canc. Di Mauro) per rispondere dell'accusa di peculato continuato. Il De Lazzari, applicato di terza classe, addetto a pignoramenti e riscossioni per conto di vari enti, si tratteneva circa due milioni e mezzo in un periodo di alcuni mesi. Ieri si è appreso che l'imputato, difeso dagli avvocati Andreis e Cambiano, conduceva con la moglie una vita assai modesta; aveva però un'amica, per la quale appunto si sarebbe trattenuto le somme contestate. I suoi difensori hanno pure messo in luce altri particolari. L'imputato crebbe in un orfanotrofio, a Genova, ed ebbe un'infanzia assai triste. A Torino, prestando servizio nei vigili del fuoco, contrasse una grave malattia. I difensori hanno chiesto e ottenuto che il De Lazzari sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il processo è stato rinviato al 20 aprile.

Le votazioni degli artigiani per l'albo e la cassa mutua

Gli artigiani della città e della provincia hanno votato domenica per il rinnovo della Commissione provinciale dell'Albo e la nomina dei «grandi elettori» che dovranno designare i rappresentanti della categoria in seno alla Cassa mutua. La consultazione è stata caratterizzata da molte astensioni, in seguito alle irregolarità denunciate nei giorni scorsi dal sindacato di via Santa Teresa e all'invito a non votare rivolto dalla stessa organizzazione ai suoi aderenti. Per le votazioni dell'Albo la percentuale dei votanti è stata del 44,26 per cento in città e del 60,65 per cento in provincia; per quelle della mutua, del 42,88 per cento in città e del 57,94 per cento in provincia. In complesso, nell'intera provincia, dei [illegible] iscritti alle elezioni per l'Albo hanno votato [illegible] pari al 51,09 per cento, mentre dei 33,522 iscritti alle votazioni per la mutua se ne sono recati alle urne 16.010.

Per la Commissione dell'Albo sono stati eletti Vergnano, Gramaglia, Curti, Eusebio, Sacchetti e Galdo dell'associazione di via Bogino, nonché Gola, Cagnasso e Gal dell'Unione artigiana di via Cernaia. I «grandi elettori» della mutua da nominare erano 1064: ne sono stati eletti 712 fra i candidati dell'Associazione di via Bogino, [illegible] fra quelli della Unione di via Cernaia, [illegible] fra quelli del sindacato di via S. Teresa e 12 fra gli indipendenti.

A commento della consultazione, l'Associazione di via Bogino ha comunicato «di aver consolidato l'attuale posizione vincendo la lista di maggioranza per la Commissione dell'Albo e di aver aumentato largamente il numero dei "grandi elettori" per la Cassa mutua». L'Unione di via Cernaia ha sottolineato che il risultato delle elezioni ha «molto risentito della posizione negativa assunta dal sindacato di via Santa Teresa, la cui propaganda a non votare ha inciso soprattutto sugli artigiani di correnti democratiche».

Rapinata della borsetta sotto il portone di casa

L'impiegata, 71 anno, aggredita da un giovane mentre rientra

La signora Andreina Galantini in Gandini di 71 anno, che è impiegata in qualità di capo ufficio presso la ditta «Tagliotecnica» di Giuseppe Moiraghi, in via Sant'Anselmo 11, alle otto meno un quarto di ieri sera faceva ritorno alla propria abitazione in via Amedeo Peyron 26. Sotto l'androne si imbatteva in un giovanotto dall'apparente età di 25 anni, alto circa un metro e settantacinque e dalla corporatura robusta. Parlando con accento piemontese lo sconosciuto chiedeva alla signora se c'era il portinaio. «No, in questa casa non c'è» rispondeva la Gandini. L'uomo restava un momento indeciso, poi si avviava verso le scale: «Allora vado su» diceva.

Quando la donna si fermava davanti alla sua porta per infilare la chiave nella toppa, il giovane si accingeva a salire i primi gradini. Ma improvvisamente la donna lo vedeva con la coda dell'occhio tornare rapidamente indietro. Intuiva che stava per succedere qualcosa di grave e lanciava una invocazione. Non aveva tempo di ripetere il grido: l'uomo era già piombato alle sue spalle e le aveva messo una mano sulla bocca. Con l'altra mano le strappava la borsetta, poi, non contento, le dava uno spintone e la gettava a terra. Quindi con un balzo raggiungeva l'androne e poi la strada.

Il grido della Gandini era stato udito da un coinquilino. Questi usciva, aiutava la signora ad alzarsi, le chiedeva che cosa era accaduto. Quando apprendeva della rapina correva fuori per vedere se l'aggressore era ancora nei paraggi, ma di lui non vi erano più tracce. La Gandini è stata accompagnata in casa e le è stato offerto un cordiale perché potesse riprendersi dallo spavento. Soltanto una mezz'ora dopo ella è stata in grado di telefonare al commissariato San Donato. La Volante ha effettuata una battuta senza esito. La Gandini, nella borsetta, aveva 7 mila lire.

— L'altra notte alcuni ladri hanno preso di mira l'albergo-ristorante «Tre re» di Rivoli, di proprietà di Bernardo Ducco. Il bottino non è rilevante: 40 mila lire in contanti, 18 chili di cioccolata, alcune bottiglie di liquore e una sessantina di pacchetti di sigarette: il tutto del valore di circa 150 mila lire.

Da quattro mesi si cercava L. C., vincitore ignoto

Un ospite dell'Istituto di vecchiaia aveva fatto «13» e non lo sapeva

Ha settantotto anni, sordo e paralizzato - La vista debole lo ha tradito nel controllare i risultati - Il Totocalcio gli ha portato ieri la notizia - Distribuirà le 672 mila lire fra i nipoti - A lui bastano: «un sigaro, il giornale e un bicchiere di vino»



Lodovico Casali, 78 anni, riceve la notizia della vincita dal direttore del Totocalcio

Il direttore di zona del Totocalcio, rag. Preto, si è recato ieri all'Istituto di riposo per la vecchiaia, in corso Unione Sovietica, per dare ad uno dei ricoverati una lieta quanto inattesa notizia: la vincita di circa 672 mila lire, realizzata con un «13» il 20 novembre del '60.

La vicenda ha un retroscena quasi romanzesco. Circa un mese fa la direzione centrale del Totocalcio pregava il direttore della zona di Torino di rintracciare uno dei tredicisti del concorso n. 9. La schedina risultava giocata nella ricevitoria di corso Unione Sovietica 211 ed era intestata a L. C., via Cialdini 36. Nessuno si era mai presentato a ritirare la vincita (esattamente 671,862 lire), e all'indirizzo indicato non risultava alcuna persona le cui generalità avessero per iniziali quelle segnate sulla schedina. Anche una ricerca all'Anagrafe lasciò insoluto il mistero.

Si ricorse ad un altro tentativo: il controllo di tutte le schede giocate nelle ricevitorie della città e dei dintorni, per accertare se qualcuna di esse fosse firmata dalla stessa sigla. L'idea si dimostrò efficace: non solo nella ricevitoria di corso Unione Sovietica 211 — un bar con pasticceria, di proprietà del signor Antonio Falco — risultarono giocate schede identiche, ma anche presso un bar di via Scapello, corso Vercelli, Rivoli. La maggior parte dei tagliandi provenivano però dal bar di corso Unione Sovietica.

Si fece strada il dubbio che il vincitore fosse uno dei ricoverati. Il rag. Preto ottenne la collaborazione dell'Istituto di riposo, e il misterioso L. C. venne identificato nel settantottenne Lodovico Casali. Questi aveva conservato tutti i tagliandi delle giocate, segnando accanto alle due colonne i risultati giusti. L'età e la vista debole, evidentemente, lo avevano fatto incorrere in un errore; sulla schedina del «13», il Casali aveva attribuito 4 punti alla prima colonna e 9 alla seconda.

Ieri scadeva il termine massimo, 120 giorni, per reclamare le eventuali vincite del concorso del 20 novembre. Il direttore del Totocalcio, accompagnato dal rag. Provera — caporeparto della sezione «premi» — è andato ad informare il vecchietto che fra pochi giorni gli saranno versate le 672 mila lire. Lodovico Casali era a letto, nel reparto pensionanti dove è ricoverato da 5 anni. Fumava il «toscano» che costituisce — insieme alla lettura de «La Stampa» — l'unica sua distrazione.

Da alcuni anni non può più alzarsi da letto: ha le gambe paralizzate, un braccio invalido, la colonna vertebrale malata. Una grave sordità lo costringe ad un isolamento quasi assoluto. A Torino abitano le sue tre sorelle, che vanno spesso a trovarlo e gli recano un po' di sollievo. Lodovico Casali è nativo di Lavagna, sulla Riviera di Levante. Ha lavorato quasi mezzo secolo nel consorzio agrario di Vercelli, con la modesta pensione e con l'aiuto delle sorelle si paga la retta dell'istituto. Vedovo da una decina d'anni, non ha figli ma molti nipoti. Ha deciso di distribuire tra loro la vincita.

Tutte le settimane il Casali si faceva giocare una schedina da 100 lire dal parrucchiere dell'istituto, Giovanni Caffo. L'indirizzo di via Cialdini 36 corrisponde a quello di due sue sorelle (la terza abita in corso Francia). Ha accolto con gioia, ma senza scomporsi, la notizia della vincita [illegible].

Domenica nella zona di Torino si sono registrati solo tre «13», che vincono ciascuno 3 milioni e 700 mila lire. Uno dei fortunati è un pensionato della Falchera, Raffaele Milano, di 78 anni. Le altre due schedine sono state giocate nella ricevitoria di Galleria San Federico e a Balangero. Il torinese è riuscito a mantenere finora l'incognito, mentre il «13» di Balangero pare sia stato realizzato da un sacerdote di Lanzo.

I ladri per la quinta volta in un cinema di corso Regina

Per la quinta volta in un anno i ladri si sono impadroniti dell'incasso del cinema Regina, situato in corso Regina Margherita. Le prime quattro volte le banconote erano state avvolte in carta di giornale e il pacco era stato celato nel magazzino delle vecchie sedie e degli attrezzi. I malviventi, al corrente del nascondiglio, erano penetrati nel locale e si erano impadroniti dell'involto. Avevano anche rubato bottiglie di liquore e caramelle.

Ieri notte, invece, hanno dovuto dare l'assalto alla cassaforte che il proprietario del cinema, Aldo Gambino, abitante in v. Frejus, aveva finalmente fatto sistemare. Passati, come già le altre volte, da un sottoscala che si apre nel cortile, i ladri hanno raggiunto il locale delle caldaie aprendo la porta con chiave falsa. Il forziere, infatti, era stato murato a poca distanza da una delle caldaie: il muratore avrebbe dovuto terminare oggi per costruirvi attorno un muretto di protezione.

Servendosi di un crik d'auto, che hanno poi abbandonato sul posto, gli scassinatori hanno fatto leva contro una parete e, seguendo la tecnica della banda del buco, hanno divelto la parte della cassaforte. Attraverso una fessura larga pochi centimetri, mediante un lungo filo di ferro, sono riusciti ad asportare l'intero incasso: mezzo milione. Come già le volte precedenti sono fuggiti senza lasciare impronte. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla maschera del cine Raimondo Clinna, di 47 anni, abitante in via Gramsci 7. Del fatto si occupa il commissariato Moncenisio.

Il Sindaco risponde ai consiglieri sul programma presentato dalla Giunta

Numerose interrogazioni al Consiglio comunale: le elezioni alla Fiat, l'utilizzazione futura delle opere del '61 - L'avv. Peyron: "L'amministrazione è favorevole alla municipalizzazione del servizio del gas"

Prima dell'inizio dei lavori, il Consiglio comunale ha discusso ieri alcune interrogazioni. I consiglieri Fernex (pci), Alasia (psi), Garavini (pci) e Sulotto (pci) chiedono al sindaco d'intervenire presso la Fiat a proposito di «licenziamenti e trasferimenti di candidati e di scrutatori tendenti a creare le condizioni perché le prossime elezioni delle commissioni interne non possano essere una libera e democratica manifestazione della volontà dei lavoratori».

Dopo avere espresso l'augurio che «nell'importante organismo che interessa gran parte della vita economica della città» si svolgano libere elezioni, il sindaco comunica d'avere già fissato per stamane un appuntamento con la direzione Fiat per esaminare l'argomento. Riferirà in una prossima riunione i risultati dell'incontro.

Il comm. Demarchi (pli) desidera che il 6 maggio, data di apertura delle manifestazioni del '61, sia dichiarato giorno di festa nazionale; e che durante tutto il periodo delle celebrazioni sia consentito esporre anche il tricolore con lo scudo sabaudo. Risponde il sindaco d'avere già sollecitato il prefetto per ottenere che il 6 maggio sia proclamato festa nazionale. Quanto al tricolore, non può dire altro se non che la bandiera ufficiale italiana è quella della Repubblica. Il consigliere liberale ricorda che già «La Stampa» ha chiarito la situazione al riguardo, riportando la risposta affermativa della magistratura.

La signorina Pagella (psi) e Fantino (dc) sollecitano la sistemazione del traffico all'incrocio di corso Trapani con corso Peschiera, e di corso Francia con via Pietro Cossa. Gli assessori ing. Anselmetti e ing. Catella affermano che i lavori, ritardati da uno spostamento di alberi e dall'installazione di cavi telefonici sono in corso. I consiglieri comunisti Novelli, ing. Todros e on. Sulotto chiedono che il padiglione allestito con una spesa di 300 milioni dal Ministero del Lavoro e dagli enti previdenziali su terreno comunale in corso Polonia non venga demolito dopo le manifestazioni del '61 ma utilizzato dal Municipio per un centro di addestramento professionale. Il Sindaco chiarisce: «Siamo già in trattative con "Italia '61" per l'utilizzazione auspicata nonostante il carattere provvisorio dell'opera».

Esaminate le interrogazioni, vengono approvate numerose delibere di ordinaria amministrazione. L'on. Castagno (psi) e Novelli (pci) sollevano eccezioni circa un mutuo di 380 milioni per opere varie connesse con le celebrazioni del '61, ritenendo troppo elevato il tasso del 6,50 per cento. Altri rilievi vengono manifestati per il rinvio dell'apertura di credito di 2 miliardi con la Cassa di risparmio, quale anticipo dei contributi di miglioria. L'assessore Arnaud osserva che l'esazione dei contributi di miglioria sta già dando i suoi frutti; non essendo tuttavia possibile realizzare immediatamente la cifra totale, è ovvio il ricorso all'anticipazione bancaria (questo d'altronde è solo un rinnovo). Le delibere ottengono la sola maggioranza relativa.

Si è poi conclusa la discussione sul programma presentato dalla Giunta per il prossimo quadriennio. Hanno parlato l'ing. Todros (pci), il dott. Bensi (marp), la prof. Vistale (dc), il dottor Lucci (dc) e l'on. Quarello (dc).

A tutti ha risposto il sindaco. Egli dichiara di essere favorevole in linea di massima alla futura municipalizzazione del gas: «allo scadere della convenzione, saremo comunque pronti a trattare il problema». Approva la raccomandazione per il potenziamento della scuola professionale, non è escluso l'istituzione del suggerito Comitato permanente; buona nota è stata presa di tutti i suggerimenti per il settore scolastico, per quello ospedaliero e per i problemi dell'immigrazione.

All'ing. Todros assicura che il suo entusiasmo, purtroppo, non è sempre obiettivo; assicura tuttavia che osservazioni e suggerimenti verranno esaminati da un collega competente. «Avevo già detto fin dal principio che sarebbero stati accettati anche eventuali consigli dell'opposizione, — dichiara — senza che per questo venisse modificato il programma, così come i nostri avversari non avrebbero certo mutato opinione». Conclude confermando l'impegno a continuare senza soste il comune lavoro nell'interesse della città.

Orrenda morte d'un giovane operaio con la testa schiacciata da un camion

In scooter superava l'autocarro - Nell'incidente è coinvolta una "500,, che usciva dal cortile del municipio di Collegno - Un'altra sciagura a Brandizzo: un invalido stritolato dal treno

Mentre dal lavoro tornava alla sua abitazione a Druent, il muratore Giuseppe Ruffino, di 24 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio alle 18 in un incidente stradale, di fronte al municipio di Collegno, in via Martiri 30 aprile. Egli viaggiava su una motoretta. Dinanzi aveva un grosso autocarro della ditta Crivelli, guidato dall'autista Giuseppe Perono, 32 anni, abitante a Torino in via Invorio 3: decise di superarlo, accelerò, si spostò a sinistra. Era a metà della manovra, quando dal cortile del municipio, sulla sinistra, sbucò una Fiat 500, condotta dal rappresentante di commercio Vincenzo Carlone di 28 anni, residente a Torino in via Tripoli 112.

Costui aveva visto l'autocarro, ma non la motoretta. Quando la scorse, subito frenò, ma era tardi. Il Ruffino, trovandosi la strada sbarrata da un ostacolo imprevisto (perché ancora da un cancello), cercò di sterzare, ma non riuscì. La motoretta urtò contro il paraurti della 500, si piegò a terra, fece due o tre giri su se stessa, il muratore venne scaraventato in avanti a destra e si infilò tra le ruote anteriori e quelle posteriori del camion. Le doppie ruote gli schiacciarono il capo. Fu una morte istantanea.

Per la strada c'era molta gente: si udirono urla di raccapriccio. L'autista fermò l'autocarro, scese, si volse, rimase inebetito. Intanto era sceso anche il rappresentante di commercio Carlone: mosse qualche passo verso il corpo inerte del Ruffino, poi non resse alla vista dello scempio, si portò le mani agli occhi. Dalla vicina caserma accorsero i carabinieri con il maresciallo Haidi.

Si incaricarono i carabinieri di portare la notizia tremenda in casa del Ruffino, a Druent, in via Don Cocchi 9. Vi trovarono la moglie, con due bimbi, uno di sei, l'altro di 3 anni: la donna, Rita Pannuzza, 21 anni, ne attende un terzo tra un mese. Domenica erano arrivati in visita da Corleone padre e madre di lui. Ieri il muratore, appena terminato il lavoro presso l'ospedale psichiatrico, si affrettava a casa per essere vicino ai suoi cari. Alla moglie non fu detta la verità; i carabinieri ed il messo cercarono di prepararla parlando di un incidente grave; lei intuì. Ebbe una crisi di dolore, dovette intervenire un medico. I due figli, vedendo la madre disperata si misero a piangere anche loro.

— Il pensionato Giuseppe Pestero, di 64 anni, è morto ieri travolto da un'automotrice al passaggio a livello di Brandizzo. Da un anno aveva lasciato il lavoro alla Fiat, per l'aggravarsi di una malattia contratta in campo di concentramento tedesco. Tutte le mattine usciva dalla sua abitazione in via Malonetto 36 per una breve passeggiata. Così anche ieri. Alle 9,15 era dinanzi al passaggio a livello, un centinaio di metri dalla stazione.

Le sbarre erano abbassate; invece di attendere, le superò. Stava per attraversare i binari, quando si accorse che sopraggiungeva il diretto per Milano. Appena fu passato, egli proseguì il suo cammino, senza accorgersi che stava arrivando da Arona l'automotrice AT 171. Evidentemente lo sferragliare del primo convoglio coprì il rumore del secondo. Pare che stesse guardando verso la stazione, incuriosito del movimento dei viaggiatori.

Fu investito sul fianco e lanciato venti metri innanzi. Cadde sulla massicciata morto.

Specchio dei tempi

Amore non significa sempre debolezza - Una donna felice - All'inizio tanto fuoco, poi appena qualche fiammella - Al 91° km Roma-Firenze: Heil Hitler - Quando si parla di religione è meglio essere precisi - Consigli a una sorella minore

Una professoressa ci scrive da Alessandria:

«Leggo ora, a commento del tristissimo suicidio della dodicenne Laura Franceria, le parole scritte dal dott. Giacomo Mosca sotto il titolo "Ragazzi suicidi": e vorrei pregarti di far conoscere a lui l'espressione del mio sentito ringraziamento.

«Sono insegnante di scuola media, e madre di due studenti: ai miei figli — ed ai miei scolari — ho sempre cercato di insegnare, con fermezza anche se con dolcezza, che anche i giovanissimi hanno i propri doveri e le proprie responsabilità, proporzionati alla loro età. E ne ho sempre avuto risultati confortevoli, in iscuola e in famiglia.

«Mi accadde quest'anno — per la prima volta in vent'anni d'insegnamento — di essere accusata d'incomprensione e di rigidezza dalla famiglia troppo presuntuosa e troppo tenera di un ragazzo troppo viziato. Le parole del dott. Mosca mi hanno confortata; e vorrei dire a tutti i genitori e a tutti gli insegnanti di scuole *normali* per ragazzi normali: insegnare significa comprendere, essere genitori significa amare, ma non chiudere gli occhi sui difetti o andare in estasi davanti alle presunte o vere virtù dei nostri figli: se non vogliamo che essi, arrivati ai vent'anni o anche prima, di fronte alle inevitabili difficoltà della vita, diventino dei ribelli, o degli inetti, o dei disonesti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, un posticino anche per me, anche se questo mio scritto ti farà sorridere. Fra tre giorni saranno ventun anni che mi sono sposata. Era il primo giorno di primavera 1940, ho avuto un triste periodo fino al 1946, ma oggi ho dimenticato ed ho fatto una scoperta meravigliosa: sono felice. Ho un marito che è un tesoro, un figlio che è la luce dei nostri occhi, non ho ricchezze, niente automobile, niente elettrodomestici, uno stipendio miserello che mi costringe a salti mortali per far combaciare un mese con l'altro, eppure ho tutto quello che certi milionari con tutti i loro soldi non sono in grado di procurarsi.

«Vorrei dire a quel signore, che scrisse su "Specchio dei tempi", che si sbaglia definendo tutti gli uomini cretini in casa. In casa nostra c'è amore e rispetto, mio figlio ha per suo padre una vera ammirazione. Oltre che padre è il suo miglior amico, compagno di giochi, di gite e di marachelle ai miei danni. Qualche volta scherzando son tentata di adoperare i battipanni per entrambi, specie quando a loro si unisce il gatto, che è anche lui affettuoso e giocherellone. Mio marito è un semplice operaio, onesto lavoratore, tutto casa e lavoro, cerca di risparmiare per regalarmi il frigorifero: forse sarà per la ricorrenza del 1962 o anche dopo, che Dio ci conservi la salute e la concordia, il resto verrà col tempo.

«Vorrei dire alle ragazze da marito: sposatevi il 21 marzo di qualunque anno. La primavera porta bene, almeno così sono convinta, ma più di tutto cercate un marito che sia buono e comprensivo e anche voi cercate di amare e rispettare vostro marito e di comprenderlo, la felicità è raggiungibile solo in questo modo».

Rita Pesce, moglie e madre felice

Una lettrice ci scrive da Châtillon:

«Eh! sì, cara lettrice, dopo il matrimonio non proprio tutto cambia; ma molte cose certo. Io e mio marito da fidanzati eravamo innamoratissimi e forse, chissà, lo siamo anche adesso dopo sei anni di matrimonio. Però noi non ci comportiamo più come allora, comunque io sono certa che la colpa non è soltanto dell'abitudine di vivere in comune ed alle preoccupazioni che la vita ci porta: gli uomini "bruciano troppo in fretta" tanto fuoco subito e poi non resta la cenere, ma soltanto qualche fiammella.

«Perciò se a chi si è preparata non ci sarà troppa delusione. Accetti questo consiglio: quando sarà sposata e la luna di miele sarà finita, sia ugualmente dolce, tenera e paziente con suo marito, vedrà che non proprio tutto cambierà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Legata da affetto e simpatia al vostro giornale e non avendone uno analogamente caro a Roma, mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per segnalare un fatto inaudito. Viaggiando in treno da Roma a Firenze, al 91° chilometro a sinistra della strada ferrata, ho visto a grandi caratteri, sulla facciata di una casetta rurale, la scritta "Heil Hitler".

«I caratteri non presentano segni di vecchiaia: sono chiari, puliti e si direbbero recenti. Voglio, oso sperare, che non lo siano, ma se così fossero, in tanti anni che sono là, sfacciatamente in vista di chi passa in treno e in automobile, nessuno ha pensato di farli cancellare?

«Tu, "Specchio", così umano e sincero, segnala questo sconcio, e chissà che io, ripassando la prossima volta, non veda una casa tutta bianca di pittura fresca e più nessun nome che mi faccia inorridire!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Volendo sottolineare un aspetto particolare della *concordia discordantium* che anima la Giunta comunale fiorentina, nell'articolo di *g. gh.* "Fermo atto di accusa di La Pira ai fascisti", apparso su *La Stampa* del 15 marzo, si qualifica il vice sindaco di Firenze quale "uomo di religione acattolica". Cosa possa significare tale infelice espressione, di cui spesso si abusa, non è dato di capire, poiché essa non vale a far conoscere il punto della questione.

«Il termine "acattolico" fuori dello stretto ambito del diritto canonico non ha un senso proprio e, tanto meno, esso è idoneo a qualificare una religione. Tale espressione, così usata, dimostra solo come nel nostro Paese sia al nostro tempo e la cultura religiosa rispecchi un grado di tale ignoranza da confondere — astrazion fatta dalla religione cristiana nella confessione cattolica romana — le altre chiese cristiane, gli israeliti, i musulmani, i buddisti e quanti altri ancora in una unica "religione acattolica" che non esiste e non può esser quindi quella professata dal vice sindaco di Firenze. Possibile che riflettere in tema di religione e liberarsi dai preconcetti sia una cosa così difficile?».

Giorgio Peyrot

Una lettrice ci scrive:

«Non ho mai scritto a "Specchio dei tempi", benché da anni segua con molto interesse la rubrica. Ora mi sono decisa a portare anch'io il piccolo contributo della mia personale esperienza, sperando possa essere utile non solo alla giovane che si preoccupa del problema dei figli, ma anche ad altre ragazze come lei intelligenti e coscienti dell'importanza che questi problemi possono avere nel matrimonio.

«Devo dire anzitutto che sono una "sposa giovane": maritata da cinque anni e quindi non ho certo la voce autorevole delle varie mamme quarantenni che si sono già avvicendate sulla rubrica. Una cosa però posso dire: che quello che a me pareva un quasi insolubile conflitto tra coscienza cristiana e realtà quotidiana è stato risolto grazie all'apporto di due sagge pubblicazioni: "Agenesi e fecondità nel matrimonio" di J. Georg, ediz. Marietti, e "L'uomo, la donna, il matrimonio", di Bigatello, ediz. "La Casa", Milano. Con tutto il cuore consiglio a questa giovane, che potrebbe essere la mia sorella minore (sono giovane anch'io), la lettura di questi due volumi. Spero proprio che per una volta anche la mia voce possa far un po' di bene attraverso la vostra cara rubrica, e vi mando molti affettuosi saluti».

Una sposa triestina che vive a Torino

"PARVENUS" ANTICHI E NUOVI

I ricchi di Petronio

Che il fasto si accompagni sempre al disfacimento dei costumi è cosa nota; tanto che si identifica il Basso Impero con la rovina morale, prima che materiale, di Roma. Ma anche le decadenze sono lente, hanno bisogno di maturare, o meglio di macerare per secoli prima di giungere alla liquefazione finale; e Roma era già avviata, al finire della repubblica e all'inizio dell'impero, su una strada che dovrebbe incutere spavento, tanto assomiglia a quella sulla quale sembra avviata l'Europa. Un solo raffronto, fra i moltissimi, basterebbe ad impressionarci.

Chi percorra la stupenda riviera che si stende fra Capo Miseno e Pozzuoli, non può non rimanere sbalordito dal continuo riaffiorare dalla terra o dall'acqua di avanzi di ville e monumenti attestanti una ricchezza sfacciata, priva cioè di ogni senso della misura e del ritegno: come a Baia, dove il complesso termale rivela il gusto del mastodontico e del camuffato, gli «stabilimenti» balneari prendendo l'aspetto di templi o di fortezze, e le costruzioni private affollandosi e sovrapponendosi tra cupole, colonnati, statue e terrazze che dovevano togliere la vista sia del golfo che delle colline sovrastanti. Proprio come accade oggi nei cosiddetti «luoghi di cura», anzi come ha cominciato ad accadere nel secolo scorso, allorquando il culto del denaro, diffuso in larghi strati sociali, consentì le paurose mascherate architettoniche di Marienbad, di Baden-Baden, di Deauville, di Ouchy, di Biarritz, di Ostenda e, con qualche timida esitazione, di Fiuggi o di Viareggio. Ma fino a cinquant'anni fa la stramba popolazione di quei luoghi era costituita da granduchi, ministri, *rentiers*, cantanti, musicisti, attori, banchieri e altri dignitosi artritici, gottosi o semplicemente annoiati: insomma, dai remotissimi pronipoti di Crasso, di Lucullo, di Cicerone e di cento altri ottimati venuti ad oziare nella Campania beata.

Poi, allora come oggi, la qualità degenerò. Ai signori si unirono i *parvenus*, le ville si moltiplicarono, i gusti si imbastardirono come non mai, il lusso si fece sempre più ostentato e volgare. Similmente noi vediamo trionfare ovunque il nuovo ricco, con le sue piscine, i suoi marmi, i suoi panfili, e sovente con la sua invitta, clamorosa ignoranza: proprio il tipo del villan rifatto, immortalato nella figura di Trimalchione da Petronio Arbitro, un vero signore, costui, scettico, raffinato, e dotato di un genio narrativo eccezionale.

Proprio il nome di Petronio ci invita a continuare nei raffronti. Noi sappiamo ben poco di questo scrittore, e neppure siamo sicurissimi che l'autore del *Satiricon* sia proprio l'«arbiter elegantiae» della corte di Nerone, uccisosi a Cuma per sottrarsi alla criminosa invidia di Tigellino. Ma è certo che l'autore di quello straordinario romanzo conobbe questi luoghi e capì che potevano essere l'ambiente ideale per collocarvi i suoi ambigui o grotteschi personaggi; e sembra anzi indubitabile che gli episodi a noi rimasti della sua opera si svolgessero quasi tutti in una di queste cittadine del golfo, forse Pozzuoli.

Petronio doveva conoscer bene soprattutto le abitudini degli arricchiti che qui spadroneggiavano quasi al pari dei sovrani, e si distinguevano per gli strepitosi banchetti offerti nelle loro ville. Quella loro mania di decantare le costose comodità, i vivai di ostriche, le stoviglie d'argento, i vasi antici, le vivande, i cuochi che le preparavano, gli schiavi che le servivano; la loro chiassosa soddisfazione davanti alle mogli non meno zotiche e non meno soddisfatte di possedere così favolose ricchezze; e tutti quei parassiti intelligenti e maligni che vivevano alle loro spalle, scurrili anche nell'adulazione, ingrati fino alla grandiosità, propalatori di tutti gli spropositi, i solecismi, gli idiotismi in cui incorrevano i loro ospiti; son tutte cose che noi uomini d'oggi possiamo particolarmente apprezzare.

A noi non è dato di esercitare il quasi sublime pettegolezzo di un Saint-Simon, e neppure quello di un Proust: la *haute* dei nostri giorni è proprio formata, in buona parte, da Trimalchioni, di quelli che, come il loro predecessore, si tiran dietro codazzi di adulatori pronti a far ridere mezza Italia riferendo i loro strafalcioni e le loro ostentazioni di potenza. E se il grottesco eroe di Petronio scambiava Cassandra con Medea, noi conosciamo tutti la storiella di quel nostro contemporaneo che voleva far ricavare un film dall'*Odissea* scritta dal suo Ulisse...

Ma il raffronto non può limitarsi alla scelta dei personaggi. Il *Satiricon*, anche letterariamente, è un libro d'oggi, o almeno assomiglia in maniera sorprendente a certi romanzi attuali. Il realismo, anche allora, fu il frutto di una reazione non soltanto all'enfasi degli «scrittori del regime», ma anche dell'impossibilità di riprendere il tono e la gravità dei classici, in un tempo in cui non si credeva più né agli Dei né agli imperatori (anche se si era costretti a servirli). Tale reazione impose l'abbandono dello stile aulico e indusse anche gli spiriti più sottili, come appunto un Petronio, ad accogliere nella propria opera il gergo, il dialetto e perfino una specie di plurilinguismo. Petronio, girando per le strade della Suburra o nelle ville di Baia, trovò gli elementi linguistici già bell'e pronti per attuare il suo proposito; e lo fece da artista, non insistendo più del necessario nella trascrizione del «parlato». Si ricordi altresì che nel romanzo si svolge una polemica letteraria fra vecchi ancora dediti all'eloquenza tradizionale, e una gioventù che aspira a liberarsi, attraverso qualche *nouvelle vague*, da ogni schema prestabilito.

Certo, Petronio non fu il solo a prendersi giuoco del proprio secolo. I nomi dei suoi contemporanei Giovenale, Marziale, Persio tornano alla mente di tutti. Ma la loro era una satira da poeti, cioè fatta piuttosto di invettive e sarcasmi, di indignazioni e beffe che non di sottili analisi oggettive. Petronio non giudica, non interviene: per tornare ai riferimenti attuali, sta fra il naturalismo di un Maupassant e l'«immoralismo» di un Gide; e se dovessimo cercargli una discendenza in Italia, gli si potrebbe forse accostare un Brancati piuttosto che un Gadda: sempre poeticamente e lombardamente indignato contro i Trimalchioni che, pertanto, sa descrivere da maestro.

Fermiamoci qui, perché anche con i raffronti bisogna andar cauti, e la storia non si riproduce mai senza varianti e anche contraddizioni. Dopo Petronio, Roma parve ancora grande e mantenne la propria potenza per qualche secolo. Dopo la «dolce vita», può darsi che l'Italia e l'Europa continuino per molto tempo a compiacersi del loro crescente benessere. Che possiamo saperne? Sappiamo però che l'apparizione di uno scrittore come Petronio non è mai occasionale: è la voce pubblica che ha trovato il suo interprete per ridere delle storture del mondo e per beffarsi dei potenti, soprattutto quando i potenti, grazie al danaro, si moltiplicano senza misericordia e imperversano senza freno.

Sono voci necessarie, voci che noi ascoltiamo con intimo sollievo, purché non diventino esse stesse compiaciute e si mutino in vezzo. Sono tuttavia voci prive di potere determinante effettivo. Le vere voci che possono cambiare la faccia del mondo sono quelle che si levano nel deserto, come le voci di Ezechiele o di Giovanni il Battista: voci che Roma ignorava o non ascoltava, ma alle quali deve se, dopo il crollo degli imperatori e dei loro protetti, non disparve come Babilonia e come Tebe nel più profondo oblio. Quali altre voci oggi risuonano nel deserto delle coscienze? Ce ne saranno, e noi non le udiamo: troppo intenti, come siamo, a ridere degli eroi meschini che ci circondano.

G. B. Angioletti

LA MINACCIA DI NASSER RISVEGLIA UNA TERRA MORTA DA MILLENNI

Nel vuoto deserto di pietra fra Sinai e Mar Rosso si riaprono le vie commerciali dei tempi di Salomone

Israele per aggirare il canale di Suez, la Giordania per garantirsi libertà di rifornimenti, hanno creato ciascuna un porto: Eilat ed Aqaba - Una perfetta strada asfaltata unisce la nuova città araba ad Amman, tagliando per 350 chilometri un fantastico mondo lunare - I giganteschi autocarri vi incrociano i lenti cammelli dei beduini: nelle loro tappe parlano volentieri del personaggio più popolare dopo re Hussein, il torinese dottor Tesio - Altri italiani costruiscono, nella desolazione di Aqaba, una raffineria di petrolio e tentano di riattivare la ferrovia della Mecca sabotata quasi mezzo secolo fa dal colonnello Lawrence

(Dal nostro inviato speciale)
Aqaba, marzo.

La strada di Aqaba, terminata da alcuni mesi, è un rettifilo di asfalto nero che si allunga per 350 chilometri nello sconvolgente deserto giallo, dall'altopiano di Amman, capitale della Giordania, al lontano porto sul Mar Rosso. Quattro anni fa, Aqaba era ancora un sonnolento villaggio abitato da pochi pescatori e da visionari [illegible] laici, sedotti dai palmizi specchiati nello azzurro lucentezza del mare chiuso fra montagne calve che al sole morente si tingono di scarlatto e, prima di spegnersi nelle tenebre, sfumano in morbidi toni viola, poi in fredda giada verde. Durante la prima guerra mondiale, Aqaba era servita agli inglesi per sbarcare truppe e materiale per combattere i dominatori turchi alleati ai tedeschi; il primo europeo che entrò fra le poche case di fango costruite sotto la ispide chiome delle palme fu il col. Lawrence, inquieto arabo per elezione benché nato sulle sponde del Tamigi.

Dopo quel periodo di modesta attività portuale, Aqaba era tornata alla deserta esistenza di crocevia per le carovane dei beduini, che tessevano le trame della loro vita misteriosa vagando dallo sterile Sinai all'arida Arabia Saudita. Nel 1956, con la campagna contro l'Egitto, gli israeliani sbloccarono la baia di Aqaba controllata dai cannoni egiziani ed incominciarono a costruire sul Mar Rosso il porto di Eilat. Lontano cinque chilometri dalla nascente città israeliana, Aqaba si abbandonò ad un sonno ancor più pesante; la presenza degli israeliani nel Neghev e ad Eilat limitava grandemente anche il passaggio delle carovane beduine e scarsi erano i turisti che si avventuravano lungo la disagevole pista per andar a vedere il sole spegnersi tra le foglie delle palme scaturite come un miracolo verde da un policromo cuore di pietra.

Le ambizioni panislamiche di Nasser ed i torbidi che esplosero in tutto il Medio Oriente dopo la fusione della Siria con l'Egitto, toccarono l'intensità massima nell'estate del 1958, quando la rivoluzione irachena travolse la dinastia ascemita di Bagdad e minacciò i regimi interni di Libano e Giordania. Per sventare il pericolo di nuove «spontanee» fusioni con l'Egitto, gli americani sbarcarono nel Libano; in Giordania tornarono gli inglesi. Le ambizioni espansionistiche del presidente Nasser subirono una battuta di arresto e gli anglo-americani partirono dai paesi che li avevano chiamati a proteggere la loro indipendenza minacciata, ma la Giordania non si abbandonò alle illusioni, qualsiasi pretesto avrebbe messo in pericolo i suoi rifornimenti dall'estero.

Paese essenzialmente agricolo, la Giordania importa tutti i principali beni di consumo dai paesi occidentali. I porti più comodi per lo sbarco delle merci erano Beyrouth e Latachia sul Mediterraneo, ma la mercanzia doveva poi transitare via terra attraverso la Siria. Sarebbe bastato che Nasser ordinasse di bloccare la strada di Damasco per chiudere tutte le importazioni giordane, dai tessuti alle scarpe, alle automobili, al petrolio, agli armamenti. Prima di arrivare ad una simile scadenza, re Hussein si è buttato a ricostruire il solo sbocco sul mare del suo paese, ed Aqaba è tornata a rifiorire. Le grandi ditte italiane, inglesi, tedesche, americane che esportano i loro manufatti in Giordania sono costrette, è vero, a far compiere alle merci il lungo giro attraverso il canale di Suez per risalire poi la strozzatura del Mar Rosso fino ad Aqaba, ma la Giordania ha la certezza dei rifornimenti. E' improbabile che Nasser chiuda il Canale senza provocare un conflitto internazionale; se bloccasse la strada di Damasco, invece, solleverebbe soltanto blande critiche e platoniche condanne.



Per il petrolio, che arriva dai vicini paesi persiani, la Giordania ha tratto notevoli vantaggi economici perché il trasporto del greggio costa meno per il tragitto breve, cosa che ha consentito la costruzione di una grande e moderna raffineria, opera di tecnici italiani. Così, per la politica inquieta di Nasser, se Israele ha costruito Eilat per aggirare il blocco alle sue merci nel Canale di Suez, la Giordania ha ricostruito e potenziato Aqaba per evitare l'eventuale assedio economico della Siria. La piccola baia, che nel giro di dodici chilometri ospita le frontiere di quattro paesi, Egitto e Israele a occidente, Giordania e Arabia Saudita a oriente, è tornata ad essere, come ai tempi di Salomone, centro di intensi scambi internazionali.

Per la Giordania, l'ostacolo maggiore non erano gli impianti portuali per il potenziamento di Aqaba (la baia ha fondali profondi che possono accogliere anche navi di grosso tonnellaggio), ma la costruzione della strada fino alla capitale. I giordani l'hanno costruita in meno di tre anni ed è una strada larga, perfetta, su cui possono transitare nei due sensi ciclopici autocarri. In meno di tre anni la sonnolenta Aqaba si è trasformata in una città che ha voglia di crescere, la sua popolazione è salita da tre a diecimila abitanti, le installazioni portuali ammodernate scaricano attualmente circa novecentomila tonnellate di merci l'anno.

Un viaggio da Amman ad Aqaba non è più l'avventura nel deserto che gli ostinati laudatori della natura vergine rimpiangono, ma è un viaggio che vale la pena di fare per conoscere uno dei più suggestivi e meno noti paesi della terra. Per circa duecento chilometri, il deserto giallo e piatto si estende sull'altopiano senza confini, sotto un cielo di cobalto solcato dal volo sinistro di corvi e avvoltoi. La strada fiancheggia la ferrovia dell'Hegiaz, che un tempo portava i pellegrini musulmani da Beyrouth fino a Medina, attraverso Damasco e Amman.

Danneggiata durante la prima guerra mondiale, la ferrovia si interrompe ora a Mahan, piccolo nodo e antico quadrivio per le carovane dirette alla Mecca. Durante questo viaggio, ho incontrato un giovane ingegnere italiano, il conte di Robilant, che tornava da una faticosa ispezione nel deserto per studiare le possibilità di riattivare la ferrovia fino a Medina. Percorrendo su una jeep il vecchio tracciato ancora in buone condizioni, aveva trovato locomotive e vagoni rovesciati dai sabotaggi alla dinamite del col. Lawrence. Dopo quasi mezzo secolo, gli antichi convogli ferroviari che trasportavano i soldati turchi sono ancora dove giacquero dopo l'esplosione mortale, in parte coperti dalla sabbia che il vento nomade muove con le dune.

Dopo Mahan, piccolo borgo coi muri di fango secco e poche palme tisiche nel cielo rovente, la strada punta a sud attraverso avvallamenti scoscesi che ricordano lo sconvolgente, prossimo Neghev israeliano. Da questo punto incomincia la avventura nell'irrealtà, la natura imprevedibile ha giocato di fantasia su una tastiera sovrumana. Poco dopo Mahan si dirama verso l'interno la strada di Petra, la morta capitale dei nabatei che nasconde il suo sonno millenario in un anfiteatro di montagne inespugnabili, un'emozione che narrebbe un racconto; ma ecco che proseguendo verso Aqaba si attraversano paesaggi che sembrano l'intatto scenario della nascita del mondo. Dalle desolate lande di sabbia, a volte rossa quasi fosse intrisa col sangue di tutti i popoli che nel loro biblico trasmigrare hanno calpestato quest'angolo di deserto, fertile di ideologie religiose, a volte gialla come un fulgore d'oro, scattano brevi alture aspre e nude, ripide e ostili come creste di immani mostri pietrificati.

Nel sole cocente, passano carovane di beduini oscillanti al passo lento e divoratore di spazio dei cammelli inguaidrappati che avanzano nel deserto infinito indifferenti al traffico ruggente degli autocarri che arrancano sulle brevi e ripide impennate della strada asfaltata. A distanze quasi regolari, come ben ideate stazioni, arabi invogliati dal traffico intenso hanno drizzato casine di fango secco scialbato a calce, e vendono rinfreschi. Sostare sotto le poche frasche secche di un embrione di pergolato a bere il tradizionale tè nei bicchierini, consente di conversare coi beduini, eterni vagabondi avidi di spazio, che si fermano per pochi acquisti. Si impara a conoscere la gente di Giordania, non quella di Amman, Gerusalemme, Gerico, già alterata dalla civiltà turistica; ma gli arabi genuini, affabili e generosi, subito cordiali col forestiero.

Nei fortini della Legione Araba, i legionari mi accoglievano con simpatia e mi domandavano se conoscevo il dottori taliani, cioè il dott. Tesio, direttore dell'ospedale italiano di Amman, l'uomo più popolare fra i beduini della Giordania dopo re Hussein. Poiché lo conosco, per virtù di quell'amicizia i legionari si lasciavano fotografare senza esitazione, loro musulmani e vincolati dal precetto coranico che vieta di riprodurre l'immagine umana. Si agghindavano compiaciuti, quasi con vanità, nelle loro elaborate uniformi, lunghe tuniche cachi, e mettevano bene in mostra le bandoliere, i nastri, i fiocchi, le sciarpe scarlatte col bianco bagliore del pugnale d'argento.

D'improvviso, il deserto altopiano strapiomba su una visione metafisica della natura, da novecento metri di altezza ci si specchia in una voragine di sabbia rossa dalla quale balzano pinnacoli, altari, montagne, colline di pietra nuda che variano sfumando dal turchino al celeste, dal giallo al verde, dal viola al rosso, in una sinfonia policroma che pare abbia dato fondo alla più opulenta delle tavolozze. E' lo Uadi Ram, angolo di deserto incantato che sedusse anche l'inventore di intrighi militareschi Lawrence. Da quel punto, la strada precipita verso il livello del mare, ed il viaggio di avvicinamento ad Aqaba diventa una corsa nel sogno di un arido mondo lunare in cui, sotto riverberi di luce fantastica, non cresce un filo d'erba.

Alla fine, la baia si spalanca improvvisa con l'azzurro refrigerio del mare e il verde orgiastico delle palme, che esplodono sulla copiosa falda d'acqua dolce, unica nel raggio di migliaia di chilometri. Ho visitato la fabbrica di pesce in conserva, gli impianti portuali di Aqaba, i molti alberghi costruiti, o in costruzione, per turisti di palato fine, ma occhi e cuore restavano affascinati dalle montagne di nuda pietra che chiudono a semicerchio il breve golfo di luce. Ora il sole veniva da occidente, dalla nuovissima, bianca Eilat israeliana che splendeva nel deserto ostile, e sfiorava le cime delle palme, le scabre cime dei monti che variavano nel cielo immoto come una sinfonia luminosa. Poi tutto fu viola; montagne, case, palme parvero annegare nel molle, estenuato preludio al morire del giorno.

Francesco Rosso

Niven metterà in ridicolo la guerra



David Niven, che ha fama d'essere uno degli attori più eleganti del mondo, è giunto a Roma con la moglie. Egli girerà, a fianco di Alberto Sordi, il film «I due nemici» che metterà in ridicolo tutte le guerre (Tel.)

OPERA SPLENDIDA E PREZIOSA DELL'EDITORIA TORINESE

Un dizionario per l'Italia '61

Nel millenario della nostra lingua e nel centenario dell'Unità, la UTET ha presentato il primo degli otto volumi che formeranno il suo nuovo «Grande dizionario» - Esso si ispira al famoso vocabolario del Tommaseo, che lo scrittore preparò in Torino a metà dell'altro secolo, lavorando in un bugigattolo della Mole Antonelliana

Alle 18 di ieri, nella sala delle conferenze della Civica Galleria d'Arte moderna, gremita d'uno scelto pubblico di invitati, presenti l'on. Pella, presidente di «Italia '61», il vice-presidente on. Marazza, e le autorità cittadine, si sono festeggiate a un tratto, nel modo più concreto, due grandi ricorrenze spiritualmente connesse: i mille anni della lingua italiana e i cento dell'unità nazionale.

Il prof. Carlo Verde, presidente dell'Unione tipografica editrice torinese, ha presentato il primo volume del *Grande dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia, titolare della cattedra di filologia romanza presso l'Università di Napoli, aiutato nel grandioso lavoro, da una falange di collaboratori. Ha così preso l'avvio un'opera che consterà di otto volumi in 4°, destinata a colmare la lacuna di un grande dizionario dell'italiano moderno, e prosecuzione ideale, secondo le esigenze e il gusto d'oggi, di quel glorioso «Tommaseo-Bellini» di cui appunto l'«Utet» cent'anni fa diede la prima d'una fortunata serie di edizioni.

Rappresentante il sindaco di Torino, la signora Tettamanzi, assessore alla Pubblica Istruzione, ha ringraziato per prima la casa editrice torinese, di cui il ministro Pella ha quindi ricordato le benemerenze vecchie e nuove nel campo della cultura, soffermandosi in modo particolare su questa impresa lessicale che per la mole, la cura con cui è condotta e l'erudita che raccoglie, [illegible] veramente, nei cento anni della loro più gloriosa congiunzione, Torino e l'Italia.

Che cosa sia questo dizionario e come si ponga davanti al suo illustre progenitore, ha poi detto il prof. Franco Antonicelli nel corso d'una piacevole quanto dotta conversazione. Il «Tommaseo» è una opera individuale, un grande autoritratto dove la pur sovrana sapienza linguistica cede agli umori umani e poetici. Proprio a Torino, dove si era condotto nel 1854 per insegnare in un istituto di industria e commercio, lo scrittore accettò, tre anni dopo, dall'editore Pomba, la proposta della grande impresa; e attraverso varie testimonianze Antonicelli ce lo ha fatto vedere, mentre ormai quasi cieco, in un bugigattolo della Mole Antonelliana, «con piglio di civetta» afferrava parole per farne le 80.000 schede a cui s'era obbligato. Spettacolo mirabile, di un uomo, pressoché solo, contro il grande fiume della lingua italiana.

Del «Tommaseo» il nuovo dizionario salva la tradizione, molte splendide definizioni e il diffuso gusto poetico. Ma è, e doveva essere, un'altra cosa: un'opera collettiva e strumentale, aggiornata nella lettera e nello spirito. Per modo che il Tommaseo vi è largamente presente, anzi ne è, si può dire, il buon genio, ma nella misura di un autore citato come gli altri, sebbene più spesso. In altri termini, invece che impasticciare il vecchio col nuovo, si è preferito staccarli, e dare agli italiani un grande dizionario originale che per quanto improntato dal «Tommaseo-Bellini», ne corregge le imperfezioni, ne porta avanti gli «esempi» e soprattutto documenta, senza legiferare, il volto linguistico del nostro tempo.

Antonicelli ha poi concluso rilevando l'importanza civile di quest'opera uscita dai torchi torinesi. La lingua è il più geloso patrimonio della nazione, e chi misconosce l'una, misconosce l'altra. Codificarla come ancora non era stato fatto, è forse il modo meno appariscente ma più sostanziale di onorare lo spirito unitario della patria, a cento anni dalla sua vittoria. L'oratore è stato vivamente applaudito.

I. p.

Bigiaretti eletto segretario del Sindacato degli scrittori

Roma, 20 marzo.

A conclusione dei lavori dell'Assemblea generale del Sindacato Nazionale Scrittori, il Consiglio direttivo si è riunito il 18 marzo u. s. per la nomina del segretario e del vicesegretario nazionale.

Alla carica di segretario nazionale è stato chiamato Libero Bigiaretti, che fu con Corrado Alvaro il promotore del Sindacato nel 1945 e da allora ha ricoperto la carica di vicesegretario. A quest'ultima carica è stato ora eletto Michele Prisco.

Gli altri scrittori componenti il Consiglio direttivo sono: G. B. Angioletti, Antonio Baldini, Goffredo Bellonci, Carlo Bernari, Emilio Cecchi, Guido Piovene, Alfredo Schiaffini, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri.

Il Collegio sindacale è composto da R. M. De Angelis, Arnaldo Fratelli, Paola Masino.

LETTERE AL DIRETTORE

Scolari del Trentino

Carissimo *Specchio dei tempi*

Scriviamo commossi, con accanto la nostra bella bandiera, ancora più bella e brillante perché baciata da questo splendido e caldo sole, che ne fa risaltare i tre stupendi colori.

Ci è arrivata stamattina, pochi minuti dopo che ci avevano recapitato il Vostro telegramma di questa notte. Stavamo appunto preparandoci e facendo qualche pulizia per rendere più accogliente la nostra scuola, quand'ecco che si è fermata avanti al cancello la macchina dei tre giornalisti che ci hanno portato il Vostro dono.

Ci è dispiaciuto un po' fare un'accoglienza così semplice, anche se calorosa, ai Vostri inviati, ma non ci saremmo mai aspettati che venisse qualcuno di Voi a portarcela, e qui dove siamo non c'è il telefono per avvertire i nostri Superiori e gli Amministratori; e così stamattina eravamo solo noi, con la nostra bandierina, la nostra ansia, il nostro entusiasmo, ad accogliere questo simbolo di amor patrio e di generosità che ci veniva recato dai Vostri giovani e tanto gentili Colleghi e che ci ha fatti così felici.

Non troviamo — come non ne abbiamo trovate stamane — le parole adatte per ringraziarVi come si conviene. Il fatto stesso di essere rimasti muti, Vi starà a dimostrare la nostra gratitudine per il bel dono ricevuto. Che il Signore benedica Voi e il Vostro lavoro, caro Specchio dei tempi, che la Patria Vi sia grata per la generosità e la cordialità con cui La servite, che la nostra società tutta riconosca i meriti che Vi acquistate anche con il venire incontro alle necessità delle scuole!

Noi faremo benedire il nostro Tricolore — per il quale stiamo già in cerca e dell'asta e del necessario per esporla sull'edificio scolastico — e in quell'occasione pregheremo anche per Voi e per il Vostro giornale. Speriamo che alla piccola cerimonia siano presenti anche Autorità e Superiori, e allora Vi manderemo le fotografie che Vi abbiamo promesse.

Adesso la bandiera riposa in un provvisorio sacchetto di nailon, vicino alla cattedra; le faremo noi stessi, col nostro traforo, una bella custodia di legno, ma con le pareti di vetro, perché ci sia sempre dinanzi agli occhi, oltre che nel cuore, per spronarci a far meglio il nostro dovere di scolari e di cittadini italiani, come lo compirono un giorno gli Artefici anche più oscuri della nostra Unità, e come lo compiono anche oggi gli Uomini che guidano la nostra Patria. E in quella cassettina, che oggi stesso progetteremo, metteremo anche la lettera che ci avete pubblicata, la nostra corrispondenza con Voi, il biglietto che accompagnava la bandiera, la copia del giornale che parlerà di questa consegna, e tutto quanto si riferirà a questo caro dono.

Dono che proviene dalla Città a cui sin dall'inizio dell'anno sono fissati — come a una visione — i nostri sguardi, i nostri desideri di visitarla, i nostri sogni più impossibili: Torino!

Alla culla del nostro Risorgimento inviamo da Trento, da questa città che ha vissuto, attraverso i suoi eroi conosciuti ed oscuri, il martirio più lungo di tutte verso l'indipendenza e l'unione all'Italia, i più cari saluti e gli auguri più sinceri e cordiali.

E a Voi tutti de *La Stampa* e ai Vostri Colleghi di Trento il nostro grazie rinnovato e unanime, insieme al saluto affettuoso di ciascuno di noi

alunni e insegnante della Scuola elementare di Spini-Ghiaie - Gardolo (Trento)

(La Direzione ha già inviato un telegramma: «Grazie per le gentili parole; sarete tutti nostri ospiti a Torino per le manifestazioni del '61»).



MICROACUSTICA
TORINO - Via Saluzzo 15 - Tel. 651.815
GENOVA - Via Savona 15/17R - Tel. 586.126

TYPALDOS LINES

CROCIERA DI PASQUA con la modernissima M/t HELLAS dal 25 marzo 1961 all'8 aprile 1961
VENEZIA - CATACOLO (Olimpia) - ITEA (Delfo) PIREO (Atene) - ISTANBUL - CHANAK KALE (Troia) - DEKELI (Pergamo) - KUSADASI (Efeso) PATMOS - RODI (Lindos) - CRETA (Candia) - CNOSSOS - SANTORINO (Thera) - MILO - PIREO (Dafni-Eleusi) - VENEZIA;
quote da Lit. 127.750 (tutto compreso).

CROCIERA DI PASQUA con la nave crociera T/ss ADRIATIKI dal 30 marzo 1961 all'8 aprile 1961
VENEZIA - BRINDISI - PIREO (Atene) - DELOS - MICONOS - RODI - CRETA (Heraklion) - SANTORINO (Thera) - PIREO - BRINDISI - VENEZIA;
quote da Lit. [illegible] (tutto compreso).

CROCIERA GRECIA CLASSICA con la confortevole T/ss MEDITERRANEAN dall'11 aprile 1961 al 22 aprile 1961
VENEZIA - BRINDISI - OLIMPIA - DELFO - ATENE CRETA - RODI - PATMOS - EFESO - DELOS - MICONOS - EGINA - BRINDISI - VENEZIA;
quote da Lit. 96.250 (tutto compreso).

Per informazioni e prenotazioni rivolgeteVi al Vostro Ufficio Viaggi oppure alla
TYPALDOS LINES, San Marco Calle Pedrocchi 2279, VENEZIA - Telef. 31-758, 24-371, 87-232, 87-234, 87-244 Telex TS 877 ATMEGE VENEZIA.

SPETTACOLI

Una mostra a Torino nel centenario della nascita

Méliès, fantasioso patriarca del cinema

Torino e il suo Museo del Cinema hanno voluto essere i primi nel mondo a ricordare i cento anni della nascita di George Méliès. Dal 22 marzo al 23 aprile le deliziose sale del Palazzo Chiablese ospiteranno un'organica Mostra dedicata a quel fantasioso patriarca del cinematografo, gloria francese, ma non senza addentellati, come vedrà il visitatore, con l'Italia e il Piemonte.

Patroni per la Francia, l'ambasciata a Roma e la direzione del Centro francese del cinematografia; per l'Italia, il ministro Folchi, l'avv. De Pirro e le nostre autorità cittadine, essa è stata ordinata da Antonietta Beneyton, Henri Langlois, Maria Adriana Prolo e Roberto Radicati, con sì generosi criteri da costituire un vivente capitolo della storia del cinema ai suoi albori. Per dieci sale, quel grande visionario espone disegni, scenografie, macchine, *affiches*, documenti d'ogni sorta; ci apre il laboratorio della sua magia. E accanto a questo Méliès *in vitro* dove le sue farfalle sono fermate con gli spilli, ripetute proiezioni di «film-Méliès» porteranno alla Mostra il soffio della vita, l'incanto dello spettacolo.

Regista o non piuttosto illusionista? In questa ambiguità è la gloria di Méliès, il quale indirizzò d'istinto il cinema sulla via maestra dell'illusione, cioè della realtà artistica. Ma poiché non si è mai figli di nessuno, uno dei più vivi interessi della Mostra è nel settore che documenta le attinenze del regista parigino con la storia dell'illusionismo italiano, dal torinese Bartolomeo Bosco, considerato anche oggi l'illusionista più abile e geniale che sia mai esistito, e la cui vita non ha bisogno d'un romanziere perché è essa stessa romanzo (un bel romanzo settecentesco benché si svolga nel secolo successivo, in piena epopea napoleonica), fino a Bustelli e altri famosi prestigiatori.

Ma tornando al grande George, «la sua vita, come scrive Lo Duca nella sua bella Introduzione al catalogo della Mostra, è un'opera d'arte: invano vi si cercherebbe la noia, il prevedibile, il metodo». Uscito da una dinastia d'industriali di cui deluse le aspettative, dedicatosi ai misteri dell'illusionismo e della prestidigitazione, presto neppure questi bastarono più alla sua demoniaca sete del nuovo. Come fu appena una meteora il successivo Méliès satirico e caricaturista, nascosto dietro al nome di Geo Smile. Erano per lui successi troppo facili: «gli sembrava necessario andare al di là dello specchio, oltre la foglia di stagno che è la realtà». E il cinema gli aperse il varco sottile. Sei mesi dopo la presentazione del cinematografo di Lumière, Méliès ha già fondato il suo primo teatro di posa, il primo della storia, in un calduccio di serra, fra le vetrate d'un locale di Montreuil-les-Pêches. Sul neonato cinema incombeva digià l'ipoteca industriale, secondo la quale esso doveva essere un semplice mezzo di registrazione e riproduzione del vero, e tutt'al più un divertimento da fiera. «Méliès scacciò i mercanti dalla fiera; e impose i caratteri illimitati della favola, di cui si fece mago onnipossente».

Dal 1896 al 1914 furono millequattrocento filmetti (di cui la Mostra accoglie bozze e reliquie), dove tutto, alla buon'ora, era «inventato»: tecnica, noleggio, regia, organizzazione professionale, scenografia, ripresa, trucchi, sceneggiatura, montaggio, pubblicità, interpretazione, comparse. Il grigio professionismo cinematografico senza babbo nè mamma, catalizzante i suoi prodotti in un'aura anonima e vuota, era sconfitto *in nuce*: quei piccoli film erano quali dovrebbero essere tutti: soggettivi, viscerali; i sogni di un uomo. La guerra 1914-'18 rovinò le gramose imprese di Méliès, e l'euforia del dopoguerra non lasciò luogo a ricordarlo. A quegli cui il cinema doveva tanto, cioè il seme, la mossa poetica, neppure l'ombra d'un nastrino rosso; e la notizia della sua morte, nel gennaio del 1938, fu spacciata in poche righe.

Ma non si è maghi per nulla. Méliès risuscitò dalle ceneri non appena l'estetica cinematografica incominciò a prendere coscienza di sé. (Del resto era ancora vivo quando l'America fece tesoro, nel Museo del Cinema di Los Angeles e nella «National Film Library» del Museo di arte moderna, di novanta negativi di suoi film, avventurosamente ritrovati. Ma neppure questa folata di gloria lo tolse dalla modestia con cui viveva a Parigi del reddito di una botteguccia di bambole e caramelle sotto i portici di una stazione di Montparnasse). Oggi, davanti a quelle sue favole astratte che attraverso girandole di lumi e fumacchi aprivano al cinema i mondi siderali, neppure il più sprovveduto spettatore ride e tanto meno irride; ma sente la forza profetica d'un regista che trattò il cinema come pura fantasia. Quella forza che l'odierna Mostra così devotamente espone e illustra. **l. p.**

La «borsa» dei film

«Spartacus»: 8 milioni in cinque giorni a Torino

L'ultimo film di Brigitte Bardot, «La verità», ha ottenuto finora il più alto incasso della stagione nei cinema di Parigi: in 18 settimane lo hanno già visto quasi mezzo milione di spettatori. Seguono «Il passaggio del Reno», «La francese e l'amore» e «Psyco». «I magnifici sette», soltanto nelle tre prime settimane, ha superato a Parigi i 150 mila spettatori.

«I magnifici sette» continua ad essere in testa alla classifica degli incassi anche a Torino dove, in 18 giorni, ha superato i 24 milioni. Lo seguono «L'erba del vicino è sempre più verde», oltre 14 milioni in 17 giorni; «Il mondo di Suzie Wong», più di 8 milioni in 10 giorni; «La miliardaria», quasi 5 milioni e mezzo in 11 giorni.

Hanno iniziato la programmazione nella scorsa settimana i seguenti film: «Spartacus», che nei primi 5 giorni ha già ottenuto 8 milioni e mezzo; «Battaglia di spie», quasi 3 milioni e mezzo in due giorni; «Ragazzi di provincia» oltre 1 milione e mezzo in 3 giorni; «I pirati della costa», quasi 1 milione e mezzo in 4 giorni; «Donna di vita», circa 1 milione in 2 giorni.

Tra i film che nei cinema torinesi hanno concluso la prima visione nella scorsa settimana, i maggiori incassi sono stati registrati da «Va nudo per il mondo», oltre 3 milioni in 8 giorni; «Il mulino delle donne di pietra», quasi 2 milioni e mezzo in 7 giorni; «Cinque ore in contanti», un milione e 300 mila circa in 6 giorni.

● Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40%.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 17,45 e alle ore 21,15 al cinema San Giuseppe verranno proiettati: «Zéro de conduite» (1933) di Jean Vigo e «Fièvre» (1921) di Louis Delluc.

Nuovo cine club — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21, per il ciclo «Rossellini e la Resistenza», sarà proiettato «Roma città aperta».

Arriva la nipote di Cecov



L'attrice Olga Knippel Tscechowa, nipote del grande commediografo russo, è giunta all'aeroporto di Fiumicino con il collega Michael Munzer. La graziosa diva si fermerà in Italia qualche settimana (Telef.)

Concerto Schneiderhan per la Musica da camera

Il violinista Schneiderhan, caro a ricordare insieme col grande Fischer e con Enrico Mainardi, è tornato col fedele e valente pianista Carl Seemann. Un nobile concerto: oltre la *Sonata* di Debussy e quella, v. K. 526, di Mozart, una di Schubert, op. 162, del 1817, e quella che Prokofieff compose per pianoforte e flauto, poiché questo istrumento, disse, troppo raramente incluso nel repertorio concertistico, da molti anni lo tentava, ed egli s'era proposto di donargli una sonata dalla sonorità classica, chiara e trasparente. Mutò poi intenzione, e, con alcune varianti, trasferì la parte del flauto al violino. Non è da discutere se la sostanza lirica e gli elementi e i caratteri dell'invenzione s'addicessero meglio all'uno o all'altro istrumento, anche nel rapporto col pianoforte. Si bada alla versione ultima, op. 94 bis.

Lo Schneiderhan ne fu interprete bravissimo. La sua magistrale correttezza e compostezza, la varietà degli accenti, la sobrietà nell'espressione, colsero l'essenziale, e consentirono alla estrosità, alla volubilità, ora scherzosa e grottesca, ora tenera e delicata, di rivelarsi quasi correnti e modulanti. Ad ogni parte molti applausi ad entrambi i concertisti. **a. d. e.**

Unione Musicale — Stasera e giovedì, alle 21,15, avranno luogo al Teatro Carignano, organizzati dall'Unione Musicale, due concerti del flautista Severino Gazzelloni e del clavicembalista Pietro Scarpini. I due noti concertisti, per la prima volta uniti, eseguiranno le otto «Sonate per flauto» di G. S. Bach.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,30, in collaborazione con la Rai-tv, quinto concerto di musica da camera. La clavicembalista Giuly Gitti eseguirà musiche di Scarlatti, Bach, Zipoli, Couperin, Rameau e Albeniz.

Cronaca televisiva

Pezzo forte di serata: un garbato filmetto di ladri - Cose buone e cose mediocri in Viaggiare - Il fiacco Giallo club - Triste domenica senza calcio - Stasera western

Serata di lunedì, serata di riposo per la televisione. Si chiede una mano al cinematografo e con un film si aggiusta il programma. Tutto sta a vedere di che film si tratta. La scorsa settimana ci è stato propinato a tradimento uno strazio, «La castellana bianca», che ci ha riportato di colpo ai tempi che parevano finiti per sempre, i tempi delle pellicole di scarto e dei fumettoni da quattro soldi.

Ieri le cose sono andate non diciamo benissimo ma certo meglio. «Parola di ladro» è relativamente recente, del '57. L'hanno firmato due registi, Loy e Puccini, e vorrebbe essere una storia brillante e scanzonata con un sottofondo di «giallo» in chiave umoristica. Sceneggiatura troppo spezzettata e dialogo troppo povero di brio sono i difetti fondamentali del film: che tuttavia per la garbata ambientazione nella Roma principio secolo e per la disinvolta presenza di Abbe Lane, Ferzetti e Andrea Checchi può aver costituito un non disprezzabile passatempo.

Insistiamo comunque su un concetto già altre volte espresso: si può sostenere egregiamente una serata con un film. Ma bisogna che sia un'opera di alto livello o di vasta risonanza popolare: altrimenti il programma ha l'aria di essere stato rimediato alla meno peggio.

E' seguita la rubrica «Viaggiare» che in questa sua puntata ha alternato cose buone e cose mediocri. Tra le buone ricorderemo il servizio sulla linea aerea Copenaghen-Tokio e, in parte, il panorama del Cilento; tra le cose mediocri, la visita a Terni realizzata in modo alquanto discutibile.

La terza serie di «Giallo club» non attacca. Può darsi che la formula abbia stancato; può darsi che la vena degli autori si sia inaridita; può darsi che il momento di fortuna del tenente Sheridan sia passato. Sta di fatto che il suo successo è modesto e l'interesse cala di settimana in settimana. Per la domenica sera sarebbe necessario uno spettacolo più consistente e soprattutto più divertente.

La domenica ha avuto per le fitte schiere dei tifosi del calcio una grossissima delusione: non c'è stata infatti la consueta cronaca registrata del secondo tempo di una partita.

In compenso il pomeriggio è stato prodigo di varietà e favole per i bimbi e ha persino offerto una rassegna di dilettanti, premiati ad un concorso fra lavoratori.

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico. Seguiranno «Sicilia del Risorgimento», «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata un telefilm della serie «Carovana»; alle 22,10 «Moderato swing»; alle 22,50 il documentario sulla Sardegna e alle 23,10 un servizio sul Salone automobilistico di Ginevra. **u. bz.**

La conferenza episcopale contro l'immoralità dei film

Roma, 20 marzo.

I cardinali, arcivescovi e vescovi facenti parte della Conferenza episcopale italiana hanno emesso una comunicazione collettiva che ha per oggetto i problemi morali del cinematografo. La comunicazione «invita i cattolici a prendere coscienza chiara del dolorosissimo fenomeno della immoralità di larga parte della produzione cinematografica italiana, che offende la dignità cristiana e il buon nome del popolo italiano, attenta alla sanità dei suoi costumi, e costituisce un grave pericolo per tutti, in particolar modo per le giovani generazioni».

A coloro che sono preposti alla tutela del pubblico costume i vescovi rivolgono la preghiera di rendersi «interpreti illuminati e difensori coraggiosi delle tradizioni civili» anche se ciò talvolta comporta «fastidi e impopolarità». «Ogni cedimento sarebbe una strada per cedimenti maggiori; si faccia ogni sforzo per rendere più operanti le leggi che regolano attualmente questa materia; si studino norme legislative più adeguate se ciò si dimostri necessario. Ma l'integrità morale del nostro popolo deve essere difesa a qualunque costo, poiché a nulla servirebbero tutte le riforme materiali ove si determinasse un decadimento generale del costume pubblico».

Per «Il cardinale di Spagna» di Montherlant

Incidenti alla Comédie-Française provocati da giovani intellettuali

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 20 marzo.

Il fior fiore della gioventù intellettuale francese ha manifestato ieri sera alla Comédie-Française contro il dramma di Henry De Montherlant intitolato *Le cardinal d'Espagne*, mettendo nella sua chiassata anche un po' di anticlericalismo. Le urla di «Abbasso Montherlant» erano seguite ogni tanto da «Abbasso i preti». E' la prima volta da moltissimi anni che ciò avviene nel massimo teatro francese di prosa e molti spettatori ne sono rimasti stupiti; i protagonisti della manifestazione, dal canto loro, hanno dichiarato che sono decisi a ricominciare se *Le cardinal d'Espagne* e altre opere di scarso valore non vengono tolte dal repertorio della Comédie.

L'intervento della polizia non ha permesso alla chiassata di assumere l'ampiezza che i suoi organizzatori avevano previsto. Avevano letto il testo di *Le cardinal d'Espagne*, infatti, e preparato alcune battute per rispondere dalla platea a quelle che consideravano sciocche o inutili dette dagli attori. Ma hanno avuto soltanto il tempo di pronunciarne qualcuna. Numerosi e forti, invece, sono stati i fischi.

Incominciarono quando entrò in scena Henry Rollan, nell'abito del cardinale di Toledo, reggente dispotico della Castiglia. E l'attore si fermò interdetto. Giunse in suo aiuto il compagno André Falcon per dire, dalla ribalta: «Siamo degli attori. Facciamo il nostro mestiere. Se l'opera non vi piace, potete andare via». Una parte della platea applaudì, una parte fischiò.

Gli attori continuarono a recitare, ma le interruzioni e i fischi si fecero sempre più frequenti; la direzione allora ritenne opportuno telefonare alla polizia, che inviò immediatamente quattro carrozzoni di agenti. I poliziotti invasero la sala, accolti dai fischi, ed i giovani vennero spinti fuori con la forza. Una cinquantina di essi si ritrovarono in questura, dove ebbero col commissario di servizio una lunga e animata conversazione di carattere letterario. Quei giovani, in maggioranza futuri professori, dissero: «Non abbiamo manifestato contro la Comédie-Française, ma contro Montherlant, che è il rappresentante di un teatro vano, di un falso classicismo che non ha senso». **l. m.**

Al Piccolo Teatro di Milano

«Prima» di *Storia di Pablo* tratta da un romanzo di Pavese

Milano, 20 marzo.

Questa sera al Piccolo Teatro è andato in scena il terzo spettacolo della stagione: la novità assoluta di Sergio Velitti «Storia di Pablo», tratto dal romanzo «Il compagno» di Cesare Pavese. Un pubblico elegante gremiva ogni ordine di posti: la fine della rappresentazione è stata salutata da vivi applausi. Particolarmente festeggiato il regista Virginio Puecher e tutti gli interpreti, fra cui Luisa Rossi, Gabriella Giacobbe, Franco Interlenghi (Pablo), Vittorio Sanipoli, Franco Sportelli ed Enzo Tarascio.

Morta a Vienna «Mizzi» celebre cantante d'operetta

Vienna, 20 marzo.

Una delle più celebri cantanti d'operetta, l'austriaca «Mizzi» Guenther, è deceduta sabato all'età di 84 anno. «Mizzi» aveva iniziato la sua carriera nel 1902 con la «Vedova allegra» di Franz Lehar.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Compagnia prosa Nino Taranto ne «Il mio curato fra i ricchi».
Carignano: 21,15 concerto musiche bachiane: flautista Gazzelloni, clavicembalista Scarpini.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Italia: Teatro Stabile ore 21,15 «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di Poli.

Alcione: Rivista F.lli Maiorana-Giusi Valeri ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km. 3» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16.15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale del pittore torinese Nino Aimone. Or. 10-13 e 16-20.
Gall. Bottani (C. Alberto 12) op. di Moriotti disegni inc. di Carrà.
Galleria Fogliato: Personale di N. Steffenino.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio a Georges Méliès «Dieci suoi film dal 1898 al 1912». Francia.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Garigiio.
Arlecchino Danze ore 21 Renatino suo compl. e Fatima Robin's.
Augustus Danze 21 tratt. azzurro.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino Danze: 21 Novelli.
Eden Danze: 21 Sergio Nardi.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gandolo Danze 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 62): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amoros.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 cons. compr.
Le Rai (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Orchestra Fasano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 21-2 Righi-Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6) ore 21-1.
Zilio Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

Teatro ALFIERI
COMPAGNIA
NINO TARANTO
Ore 21,15 prima rapp. di
Il mio curato fra i ricchi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 583-772
Ultimi giorni di
RIGHI E SAITTO
Ore 21-2 trattenimento

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
RENATINO
e i suoi SWINGERS
e debutto di
FATIMA ROBIN'S

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE *Complesso Rocky* Franca Franchi - Silvano Gaffarelli *Nuove voci al microfono* 3ª sala, Org.ne Mº Mascaro.

HOLLYWOOD DANZE 21: 7ª sel. conc. «*Juke-box d'oro 1961*». Ogni sera regalo una radio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pagare o morire (Il tenente Petrosino)» con Ernest Borgnine.
Astor «Ragazzi di provincia» tec. Tony Curtis e Debbie Reynolds.
Corso: «I magnifici sette» s. col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Il sicario» S. Koscina, Belinda Lee, G. Fantoni, A. Lupo.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14-10-17,55-21,35
Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech., W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: «Battaglia di spie» scope, B. Dillman, S. Parker, Andrews.
Romano: «Donna di vita (Lola)» di J. Demy con A. Aimée. Viet.
Vittoria: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura.
Artistico: «Femmine di lusso» col., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi
Arlecchino: «Costantino il grande» Cornel Wilde, B. Lee, tech.
Augustus: «La notte» di M. Antonioni, M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «La valle della pace». Primo premio Festival Cannes.
Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Torino «La scuola dei dritti» con J. Carmichael, T. Thomas. Ap. 10.

Alessandra: «Cella della morte», Debra Paget, Bert Freed.
Capitol: «FBI New York intercetta Stoccolma» Miller, Ekberg. Viet.
Faro: «Cella della morte» con Debra Paget e Bert Freed.
Fiamma «La francese e l'amore» M. Carol, H. Decoin, S. [illegible], J. P. Belmondo, D. Robin. Ap. 17.
Hollywood «Crimen» Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, De Sica
Maffei: «Quel paese al km. 3» Riv. Ferrero-Grifi-Certini. Orario 15,15-21,15. film «Sfida dei desperados».
Massimo: «L'allegra compagnia» technicolor cartoni animati.
Orfeo (p. Carlina) «Crimen» Sordi, Gassman, De Sica, Mangano.
Principe «Crimen» Gassman, Sordi, S. Mangano, Nino Manfredi.
Statuto: «L'allegra compagnia» technicolor cartoni animati.

Adriano: «Inferno sul fondo» sc. techn. Glenn Ford, E. Borgnine.
Alcione: «Ora [illegible] delitto», Riv. F.lli Maiorana-G. Valeri 16,15-21,15.
Alpi: «Tesoro del cap. Kidd».
La Perla «Figli e amanti» scope, Trevor Howard, Dean Stockwell.
Regina: «Alexander Nevski».

Asti: «Assassino colpisce tradimento» R. Bray, J. Griffith. A. 10.
Milano: «2 pistole per 2 fratelli» e «Io e il colonnello». Ap. 10.
Olimpia: «Il giustiziere».
Po: «Capitano nero», M. Berti.
P. Nuova «Dracula cerca degli orrori» «Occhi che non sorrisero».
S. Felice Mastini del West Crabbe

Esperia: «Moana l'isola del sogno», technicolor scope.
Giardino «Stirpe maledetta» tech. Scott Brady, Anne Bancroft
Italiano: «Indagine pericolosa».
Mirafiori «La legge del più furbo»
Vinaglio: «Urlatori alla sbarra» Mina, I Brutos. Vietato minori.

Eliseo: «Pugni pupe e pepite» sc. tec. J. Mayne, Granger Capucine.
Fréjus «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain.
Nuovo: «Squadra narcotici».
S. Paolo: «I cospiratori» Mitchum.

Belgio: «3 tenori tra cow-boys».
Corallo «Strada infuocata» colori I. Savkin, M. Volodina.
Eridano: «Guadalcanal ora zero» con James Cagney.
Grepa: «Larry agente segreto». **Radium** Cavaliere senza volto col.
V. Veneto: «Rocco rosso».

Astra «Pugni pupe e pepite» tech. J. Wayne, S. Granger, Capucine.
Bernini «Agli ordini del re» tech. E. Rossi Drago, J. Marais.
Cibrario «Assassini della domenica» e «Vendicatore Texas» Crabbe
Elisa: Amante del vampiro. Viet.
Europa «2 volti gen. Ombra».
Excelsior: «Uomini coccodrillo».
Massena: «Avventure di Huck Finn» Tony Randall, N. Brand
Odeon: «David e Betsabea». tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Star: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Bellars.

Adua: «Occhio che uccide» col.
Aurora: «Ribelle del sud» Gene Tierney, Randolph Scott.
Brescia: «Space-men» col. Nutter.
Edelweiss: «Giungla tragica».
Ezi-Dan: «Cavaliere spada nera».
Farina: Viaggio nell'interspazio.
Mater «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw
Nord: «Cielo giallo». Gregory Peck, Anne Baxter.
Palermo Banda del miau miau col.
Sociale «Pugni pupe e pepite» col. sc. John Wayne, S. Granger.
Zenit: «Impulsione omicida».

Cabiria: «Mistero del 3 continenti» technicol. scope. M. Presle.
Colosseo: «Guai di Pluto, Pippo, Paperino» cartoni animati di Walt Disney technicolor.
Continental: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.
Flora Tigri d. Birmania, Morgan.
Italia: vedi teatri.
Moderno «Italiani sono matti» e «Corsari del grande fiume».
Piemonte: «La sfida dei 3 uomini» Michael Rennie, J. Mc Arthur tec.
S. Carlo: «Dinne una per me».
Spezia: «5 vie per l'inferno», scope Neville Brand, D. Michaels.

Diana: «Space-men», technicol.
Dora: «X 3 operazione dinamite».
Roma: «Le precoci».
Umbria: «Mostruoso uomo nevis».

Alba: «Notte delle spie», Vlady.
Ambra «Ad un passo dalla morte».
Apollo: «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Adams.
Edera: «Il ponte» B. Wicky.
Lucento: «Marines dalle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.
Lutrario: «Destino di un uomo».
Splendor: «Divoratori della giungla», con Johnny Weissmuller.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Europeo, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Teatro Alfieri: Compagnia Nino Taranto. Biglietti ridotti all'Enal. Cinema Teatro Italia; Compagnia Teatro Stabile. Biglietti ridotti alla cassa.











Il regista D'Anza ha citato la tv per «Tempo di musica»

Chiede che venga sospesa la terza puntata
Oggi il pretore di Roma ascolta le due parti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo.

Il regista Daniele D'Anza ha presentato stamani attraverso l'avv. Alberto Cortina, un ricorso urgente al pretore perché venga impedito alla televisione di usare per la trasmissione di mercoledì sera di «Tempo di musica» quanto resta dopo i tagli e le manipolazioni del copione da lui approntato con la collaborazione di Giancarlo Fusco per la terza puntata della sfortunata rubrica.

D'Anza ha ritenuto infatti che così facendo la tv lederebbe i diritti morali riconosciutigli dalla legge nella sua qualità appunto di autore. Il pretore ha convocato per domattina le parti per decidere in merito. Già si sa quale è la posizione assunta dalla Rai-tv dinanzi alla decisione del regista. «Il copione di Daniele D'Anza — sostiene un comunicato ufficioso — è stato acquistato, così come avviene per tutti gli altri copioni di trasmissioni radiofoniche o televisive, con ogni diritto sul testo. Nel contratto infatti si specifica che l'autore del copione cede alla Rai-tv ogni diritto di apportare al testo tutte le modifiche ritenute opportune. Nel caso in questione è da aggiungere che il copione di D'Anza prevedeva un tempo di trasmissione da un minimo di due ore e mezzo ad un massimo di tre ore e 40, mentre il programma predisposto assegna ad ogni puntata di "Tempo di musica" una durata di un'ora».

Daniele D'Anza e il coproduttore della trasmissione Lucio Ardenzi hanno rifatto stasera la storia di «Tempo di musica» nel corso di una conferenza-stampa tenuta in una saletta di un albergo dei Parioli, specificando che la trasmissione era stata tracciata nelle sue linee essenziali tre mesi fa ed aveva trovato del tutto favorevoli i dirigenti della televisione. Anche i copioni erano stati approvati dopo che i censori avevano apportato modifiche trascurabili. Ciò che avvenne dopo la prima trasmissione è ormai noto a tutti. Daniele D'Anza ha aggiunto di aver accettato di mandare in onda la seconda puntata dello spettacolo, nonostante i robusti tagli subiti, a due condizioni: che gli fosse concesso di non firmarla e di poterlo registrare per rinviare il giorno di trasmissione.

D'Anza asserisce che la sera di mercoledì mentre si effettuavano le prove dei costumi aprì il contatto di collegamento con la cabina di regia e sentì la presentatrice Orsomando avvertire i telespettatori che «Tempo di musica» sarebbe andata in onda quella sera stessa dopo un dibattito sulla istruzione universitaria. «Andammo in onda — ha detto il regista — e mai trasmissione ebbe più invidiabile scorta d'onore. C'erano tutti nella cabina di regia: Bernabei in persona accanto a Romanò e Pugliese». Daniele D'Anza si è rammaricato di aver ceduto alle insistenze dei dirigenti dicendo: «Dopo quarantotto ore di tensione i miei nervi erano a pezzi. Non ne potevo più!».

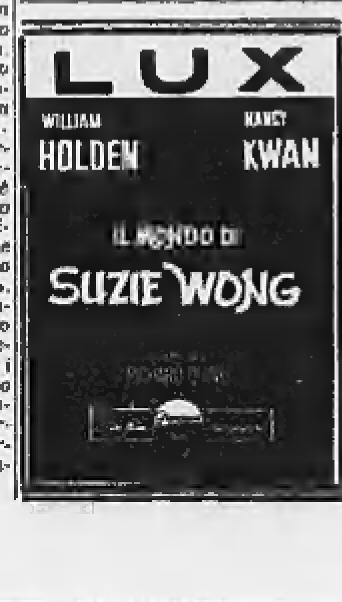
A proposito della terza puntata che avrà come titolo «Tempo dell'atomica», Daniele D'Anza ha osservato che i censori televisivi avrebbero tolto anche le parti più innocue. Sono state eliminate persino alcune battute che riguardavano Sartre e gli esistenzialisti francesi. **g. fr.**

TEATRO CARIGNANO
questa sera e giovedì alle 21,15 per l'Unione Musicale
LE SONATE PER FLAUTO DI
BACH
SEVERINO GAZZELLONI flauto
PIETRO SCARPINI clavicembalo

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
OMAGGIO A GEORGES MÉLIÈS
"DIECI SUOI FILM DAL 1898 AL 1912"
(Francia, Star Film, minuti 95)

Anita Ekberg

è chiamata a comparire DOMANI alle ore 14 sullo schermo del
CINEMA DORIA
per rispondere del reato di omicidio. Il processo sarà tenuto
a PORTE chiuse
Il pubblico sarà ammesso ad assistere all'appassionante dibattito che porta alla sbarra un'incantevole e ben nota imputata.
Dovranno essere rispettati gli orari d'inizio e saranno incriminati coloro che riveleranno le conclusioni del processo.





INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Telescuola - Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche. b) Religione. c) Italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,20: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica. b) Religione. c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica. b) Religione. c) Tecnologia. d) Correzioni di compiti di economia domestica.

17: Per i ragazzi: Pomeriggio al circo. Si alternano sulla pista Daria Togni con le sue tigri, ponies, zebre, elefanti, foche, orsi. Presenta Milena Zini.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvös con la partecipazione del pianista Clifford Curzon. In programma il quarto concerto per piano e orchestra di Beethoven.

19,15: Sicilia del Risorgimento. Il documentario illustra il contributo dell'isola alla lotta che portò al suo congiungimento con lo Stato italiano.

19,40: Avventure di capolavori: Giuseppe Valadier e Piazza del Popolo.

20,5: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Carovana: L'uomo senza pistola», racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Jack Mahoney.

22,10: Moderato swing. Spettacolo musicale con Piero Umiliani e il suo complesso.

22,50: Sardegna quasi un continente. Servizio a cura di Marcello Serra. Terza puntata.

23,10: Questioni d'oggi: L'auto 1961 al Salone di Ginevra.

23,30: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America. 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta R. Clooney; 15,30: Corso d'inglese; 16: Rotocalco; 16,30: Costantinopoli di De Amicis vista da un viaggiatore d'oggi; 17: Giornale radio; 17,20: La polifonia vocale e strumentale del '500; 17,40: Ai nostri giorni; 18: Canta L. Origoni; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «I cari inganni», tre atti di J. Boynton Priestley; 22,45: Padiglione Italia; 23: B. Flanagan e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pizzi; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto.

13,30: Primo giornale; 14: Superstar; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio - Mentone-Roma ciclistica. Arrivo a Reggio Emilia; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di W. A. Mozart e F. J. Haydn; 19,15: Il tutore letterario di Emily Dickinson; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'epistolario di Saba; 22: La musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,25: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: Garibaldi 5 (cortile).

Tra superbe prospettive e pericoli mortali

Qual è l'avvenire dell'uomo?

La creazione artificiale di un Superuomo non è impossibile (scrive il più illustre biologo di Francia) - Probabilmente si riuscirà a determinare lo sviluppo psicofisico e la vita sentimentale degli esseri umani - Ma le conquiste della scienza rappresentano anche una minaccia, scuotendo forze ignote ed avvicinandoci a mondi sconosciuti - Esse rischiano di distruggere la nostra vita morale

Jean Rostand, il più illustre biologo francese, scienziato e scrittore di prestigio mondiale, ha dedicato lunghi studi alle conseguenze che le conquiste della fisica, della chimica, della biologia potranno avere sull'avvenire dell'uomo. Nell'articolo che segue, egli riassume in certo modo i risultati delle sue ricerche: come in ogni suo saggio, vi si avverte una duplice ispirazione: il freddo esame dei progressi scientifici, l'appassionata valutazione morale delle loro conseguenze.

Ci sono vari modi di immaginare la fine dell'umanità. In primo luogo, possiamo supporre che la specie si spenga spontaneamente. Quanti organismi — animali o vegetali — vissuti sulla Terra, oggi non esistono più che allo stato di fossili!

In verità non sembra che all'uomo sia riservata questa sorte. I biologi sono concordi nel ritenere che le specie si estinguano non per misteriosi processi di senilità, ma per l'azione di cause positive e ben definite... Ora pare che nessun essere vivente — tra quanti gli sono contemporanei — possa seriamente compromettere il futuro dell'uomo. Privo di grandi mezzi fisici, ma illuminato dallo spirito, l'uomo non teme né le belve, né i topi, né le miriadi di insetti voraci e prolifici, e neppure l'infinitamente piccolo — microbi e «virus», pur così insidiosi ma ai quali il suo genio ha saputo opporre difese sempre più efficaci.

Lievi mutamenti sono bastati per ricavare, da lontani ascendenti meno dotati, l'*homo sapiens*; perché a nostra volta, ed in virtù delle medesime cause che ci hanno generato, non potremmo dar vita ad un «animale» nuovo, l'*homo sapientior* o *metantropo*? Alcuni biologi prevedono questo superamento naturale dell'essere umano; negarne formalmente la possibilità sarebbe inesatto. E' indubbio che non abbiamo mai assistito alla nascita di una specie veramente nuova; ma quali informazioni abbiamo dagli albori del mondo? Supponiamo pure che la vita, da allora, non sia cambiata: siamo davvero sicuri che non muterà di nuovo per effetto di una circostanza imprevista? L'ipotetico Superuomo che ne deriverebbe, che cosa farebbe dell'uomo? Ci sopprimerebbe? Ci tollererebbe? Ci renderebbe schiavi?

Possiamo immaginare che sia l'uomo stesso, e non la natura, a «creare il *metantropo* che gli succederà. Questo Superuomo artificiale dovrebbe la vita o ad un mutamento del patrimonio ereditario contenuto nelle cellule germinali, o ad una modifica introdotta nell'organismo. Già fin d'ora, noi siamo in grado di provocare, a volontà, dei mutamenti genetici sottoponendo il seme ad agenti fisici o chimici: i raggi X ed il *radium* sono fattori potenti di mutazione, ma provocano variazioni imprevedibili e per di più corrompono e abbruttiscono il tipo organico. Non solo lo sperimentatore agisce alla cieca, ma con la quasi assoluta certezza di operare meno bene di quanto non faccia la natura. Chi penserebbe di applicare all'uomo simili metodi, che tutt'al più potrebbero dare eccezionalmente un risultato favorevole, ma pagato con lo scotto di innumerevoli insuccessi?

Nondimeno da qualche anno noi disponiamo di mezzi particolari che, in certi casi, ci offrono la possibilità di modificare il patrimonio genetico in un senso definito e prevedibile. Il principio di queste «mutazioni dirette» è il seguente: si sottopongono le cellule di una determinata specie all'azione di una sostanza chimica tratta dalle cellule di una specie diversa; e si scopre che le prime acquisiscono, come per contagio, certi caratteri propri alle seconde. Questa sostanza, cui si deve l'«ibridazione chimica», è un acido molto complesso: l'acido desossiribonucleico, o D.N.A.

Risultati sicuri sono stati ottenuti, con esperimenti del genere, su organismi unicellulari. Per quanto riguarda l'uomo, si potrebbe dunque — in teoria — far agire sulle cellule germinali di un individuo geneticamente comune, una D.N.A. (od «eredina») tratta da un individuo geneticamente superiore; avremmo così qualche possibilità di provocare mutamenti vantaggiosi nel patrimonio ereditario del primo. Ma, pur supponendo che l'esperienza riesca, è evidente che essa non potrebbe portare alla «creazione» di veri Superuomini: con l'«eredina» umana, per quanto scelta sia, è impossibile produrre qualcosa di più che l'uomo...

Rimane la possibilità di modificare artificialmente l'«eredina». Certo è difficile immaginare, per adesso, i trattamenti fisici o chimici che trasformerebbero l'«eredina» umana in «eredina» superumana; ma non oseremmo affermare che non saranno mai scoperti. In questo caso, il Superuomo nascerebbe prima sotto forme di principio chimico, esisterebbe potenzialmente *in vitro* prima di prodursi *in vivo*.

L'altro processo di «superumanizzazione» consisterebbe nell'intervenire sull'essere umano in sviluppo, per favorire la crescita della sua massa cerebrale. Pare che certi ormoni, e soprattutto quello dell'ipofisi, abbiano la proprietà di attivare, in diversi animali, la proliferazione delle cellule nell'embrione del cervello. Si pensa anche ad interventi diretti su questa o quella regione dell'organo pensante. Operazioni del genere sarebbero grandemente facilitate se si riuscisse —ciò che non sembra andare di là dei mezzi della scienza — a realizzare l'«ectogenesi» o sviluppo in provetta.

In ogni modo, sia che cambi la composizione del suo patrimonio genetico con una super-eredina, sia che aumenti le dimensioni del suo cervello, il risultato per l'uomo non muta. Egli si darebbe con le sue mani un erede superiore, un «delfino» meglio dotato, e con questa prova suprema dell'intelletto compirebbe una sorta di suicidio della specie, un «autogenocidio», se così oserò dire. Creando il Superuomo, egli avrà dimostrato di saper sacrificare l'istinto di conservazione al desiderio di superare se stesso e di preferire a se stesso un essere migliore...

* *

Anche se continua a perfezionarsi, gravi minacce pesano sull'uomo. Con il controllo mondiale delle nascite, egli riuscirà forse a scongiurare il pericolo della fame creato dall'enorme aumento della popolazione. Allo stesso modo, l'uomo potrà premunirsi, grazie a metodi razionali di selezione, contro la decadenza genetica provocata dal progresso. Ma più allarmanti sono le conseguenze dell'incremento della fisica nucleare. Il solo uso dell'energia atomica a scopi di pace è destinato, alla lunga, a danneggiare il patrimonio ereditario dell'uomo; e chi oserebbe scartare l'ipotesi di un conflitto nucleare, per quanto insostenibile appaia alla gente di cuore e di buon senso?

La scienza ha di che spaventarci. Quando vediamo l'uomo maneggiare forze così tremende, in parte ancora sconosciute; quando lo vediamo intento a modificare i rilievi della terra, a turbare l'equilibrio dei mari, a saggiare il sistema solare, come non temere che un giorno, troppo confidando nell'infallibilità delle sue macchine elettroniche, non commetterà l'errore gigantesco di cui si accorgerà troppo tardi per correggerne gli effetti?

Né sapremmo ignorare i rischi che potrebbero attendere l'uomo a contatto con altri mondi. Da quando, lanciandosi nello spazio, egli non abiterà più in un sistema chiuso, tutta la sua relativa sicurezza potrebbe essere rimessa in causa. Si batterà con altri esseri viventi, altre forme di vita organizzate in grado di insidiarne l'esistenza? Incontrerà altri uomini, dei superuomini? Dovrà sostenere l'attacco di microbi, «virus» o chi sa quali agenti patogeni contro cui nulla potrà il suo genio?

Quale che sia, infine, il futuro dell'uomo, se pure egli farà fronte alle molteplici minacce, in che modo sfuggirà alla catastrofe ultima che, irremissibilmente, distruggerà il globo terrestre? La prospettiva di un'emigrazione in massa verso altri pianeti non lascia che deboli speranze di salvezza, perché l'intero sistema solare sarebbe senza dubbio annientato nel cataclisma. La quasi-certezza di un simile destino, che annullerebbe il genere umano, è tale da togliere all'uomo tutto il suo coraggio?... In realtà, egli non saprebbe accettare senza ribellarsi l'idea dell'annientamento finale... Lo slancio che l'ha condotto dov'è ora non potrebbe essere fermato da alcuna certezza astratta, per tremenda che sia; finché l'uomo avrà respiro sulla terra, egli rimarrà fedele alla sua missione di conoscenza, di produttività, di fraternità...

Più gravi mi sembrano certi pericoli psichici o morali che potrebbero, turbando l'equilibrio affettivo dell'uomo, precipitarlo in una sorta di nevrosi collettiva. Quando sarà padrone delle forze della natura, al punto da non dovere più fare sforzi e superare ostacoli per soddisfare ai suoi bisogni fondamentali, l'uomo non conoscerà allora la stanchezza, la sazietà, la noia che accompagnano ogni dominio assoluto?... Che cosa diventeranno gli uomini quando «sapranno esattamente come gioiranno o soffriranno, quando conosceranno il meccanismo della loro paura e delle loro speranze, e avranno svuotato di tutti gli infiniti valori la vita affettiva?»...

Quanto a me, io ho già evocato tante volte, con orrore, il mondo futuro dominato dalla biologia e dalla chimica: quel mondo in cui si influirà sui destini di ciascuno, si creeranno bambini su misura, si provocherà quel tale pensiero o quella tale emozione; dove si trasferiranno i ricordi da un cervello all'altro, dove non esisteranno più la fatica, la emozione, il dolore, dove tutto sarà artificiale, bellezza, virtù, genio...

Forse l'uomo sopravviverà a dispetto della scienza, malgrado l'intelligenza e la tecnica. Ma io penso che i pericoli per l'uomo risiedano nella sfera morale. Appartengono all'anima, non al corpo. Se l'uomo rimarrà uomo, egli potrà reggere contro tutto, fino alla fine di tutto.

Jean Rostand
Accademico di Francia

Il ministro del Congo Bomboko ricevuto in udienza dal Papa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

(*f. p.*) Stamane alle 12,30 il Papa ha ricevuto ed intrattenuto in cordiale conversazione il signor Giustino Bomboko che è, come viene esaurientemente spiegato nel comunicato ufficiale, «ministro degli Affari Esteri e del Commercio estero del governo provvisorio congolese (Léopoldville)».

Dopo l'udienza pontificia, l'uomo politico congolese, che indossava il frac, è sceso al primo piano del palazzo apostolico, per fare visita di omaggio al cardinale segretario di Stato Domenico Tardini, il quale pure lo ha trattenuto in lunga e cordiale conversazione.

Un cieco guida l'auto a 150 km all'ora

La prova sulla pista d'un aeroporto abbandonato - Gli era accanto la moglie che gli suggeriva le manovre - È un inglese che perse la vista in guerra disinnescando una mina - "La sfortuna ha cercato di impormi dei limiti; voglio reagire,,



Il pilota cieco, Ken Revis al volante della sua auto. Al fianco, la moglie, Jo (Tel. «Associated Newspapers»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 marzo.

Un fotografo vagabondava qualche giorno fa lungo i margini di un vecchio e deserto aerodromo militare. Il ruggito di un possente motore lacerò d'improvviso il profondo silenzio. Proveniva da una macchina sportiva lanciata, a tutta velocità, su una delle lunghissime piste. Il fotografo fece scattare l'obiettivo: gli piaceva la scena; vi era qualcosa di bizzarro in quel pilota che, affiancato da una sorridente compagna, proiettava la sua snella vettura sull'abbandonato, e già erboso, asfalto. Raggiunto il termine del campo, il *fotoreporter* faceva la conoscenza del guidatore. Si chiamava Ken Revis. Era cieco.

E' stata questa singolare coincidenza che ha rivelato all'Inghilterra la storia di Ken Revis. E' una storia semplice e breve. Essa ci mostra come vi siano uomini che nulla può piegare, neppure la più crudele delle sciagure. Privato della vista, con un volto ricostruito dai bisturi dei chirurghi, Ken Revis non si arrese alla sconfitta: nella sua tragedia, ha trovato motivo di amare maggiormente la vita.

Nel '43 Revis aveva 25 anni: era sottotenente del Genio. Una calda mattina di settembre, fu inviato a Brighton, sulla costa meridionale, con l'incarico di rendere innocua una mina, portata dal mare. A metà della rischiosa operazione, la mina esplose. Il giovane ufficiale sopravvisse allo scoppio, ma con il volto dilaniato. Venti operazioni chirurgiche restituirono al suo viso sembianze umane, ma neanche l'arte medica poté ridargli la vista. Quando uscì dall'ospedale, i suoi occhi erano due calotte di plastica.

Revis si era sposato con una magnifica fanciulla pochi mesi prima della sciagura. Sua moglie, Jo, divenne per lui una delle maggiori fonti di forza e di entusiasmo. Finita la guerra partirono per l'India dove Revis consigliò le autorità nell'assistenza ai ciechi. Rientrati in Inghilterra, si stabilirono ad Oxford, dove fu assunto da una fabbrica di veicoli. Le auto erano la sua grande passione, prima della disgrazia ne aveva costruite tre con le sue mani. Ma Ken Revis era un uomo ambizioso, voleva diventare avvocato, e con l'aiuto della moglie, studiò per ben sei anni, sfruttando ogni istante di libertà lasciatogli dal lavoro in stabilimento. Verso il '53 fu ammesso alla professione.

In quest'anno l'irrequieto Ken Revis si è però prefisso una nuova mèta: fare l'impresario teatrale. Lasciati i codici, il cieco e sua moglie si sono trasferiti nel West-End londinese e, fra non molto, affronteranno i primi cimenti nel mondo dello spettacolo. Revis non è preoccupato della possibilità di fallire nell'impresa: «Ho soltanto 43 anni — afferma —, mi piace affrontare dei rischi e non rinunciare a nulla».

Fedele a questo motto, Revis va a cavallo, pratica lo sci d'acqua e — come abbiamo visto — pilota una possente automobile. Non corre ovviamente sulle strade, ma su piste deserte. Si lancia a 140-150 chilometri l'ora e sua moglie tranquilla, sorridente, lo guida con la voce, così come le «torri di controllo» guidano i piloti degli aerei negli atterraggi alla cieca.

Lui ha completa fiducia nella calma di Jo; e Jo nei nervi del marito: «Siete dei pazzi» hanno detto agli sposi. Ma essi rispondono: «La vita ha cercato di impormi dei limiti. Noi cerchiamo d'abbatterli».

m. ci.

Incontro quasi mondano fra i sopravvissuti di vecchie ideologie

Il fascista inglese Mosley è venuto a Roma per portare nuove idee ai nostri ex-gerarchi

Alla sua conferenza era presente anche Ezra Pound, il poeta americano condannato per tradimento - Qualche anziana signora dell'aristocrazia - Eccitazione all'accenno di "un governo europeo di unità fascista,, - L'Europa dovrebbe tenersi anche un terzo dell'Africa, il resto Mosley lo lascia ai «neri»



Mosley (a destra) **con il poeta Ezra Pound** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

La vecchia Roma fascista si è data convegno mondano questa sera nel salone del Circolo della stampa romano per ascoltare il leader del movimento fascista inglese sir Oswald Mosley. Per accogliere degnamente il baronetto inglese, gli organizzatori della riunione, Filippo Anfuso e Pino Romualdi, hanno chiamato all'adunata i massimi nomi titolati della «società» fascista della capitale. E così questa sera, a palazzo Marignoli, accanto al salone affumicato dei giocatori di bridge, si è radunato un vistoso gruppo di signore in nero.

In maggioranza oltre la cinquantina, molto truccate, adorne di gioielli e file di perle, i capelli acconciati nelle grandi e barocche incastellature alla moda. Il nome più in vista era quello della principessa Daria Borghese, moglie del comandante della X Mas, seguivano la contessa Cappellini, la contessa Capodilista, la duchessa Caffarelli ed altre esponenti dell'ancor fresca nobiltà del ventennio. Tra gli uomini, molti visi anziani, abbronzati dalle vacanze invernali, e tra i giovani prevalenza di studenti liceali.

La grande attrazione della serata, più di Mosley, è stato però Ezra Pound, il poeta americano di idee fasciste che, condannato negli Stati Uniti per tradimento e graziato dopo dodici anni di manicomio, è venuto a vivere in Italia, precisamente in Alto Adige. Ora, per recarsi da Mosley, ha interrotto un soggiorno a Rapallo. Pound è alto e rigido, magrissimo, ha un colorito uniforme grigio-sale dalle guance ai capelli, ai lunghi e radi peli della barba. Egli è stato accolto da un fragoroso applauso e subito chiamato alla presidenza. Dietro il grande tavolo, spaesato nella sua giacca sportiva tra i molti completi blu, Pound si è limitato, con le sue lunghe gambe, a dare ingombro a Mosley, in piedi davanti al microfono.

L'anziano leader dei fascisti inglesi, bocciato alle elezioni del 1959, quando ottenne soltanto [illegible] voti e perse anche il deposito cauzionale, ha esposto con la massima serietà il suo piano di una Europa unita, nella quale «dovrebbero incontrarsi i movimenti nazionalisti» (e fascisti). Le stesse cose, suppergiù, che alcune settimane or sono venne a predicare a Roma il francese Poujade. Il governo europeo di unità fascista vagheggiato da Mosley dovrebbe agire in maniera autonoma fra il blocco americano e quello sovietico. Per la sua autosufficienza economica il governo europeo dovrebbe riservarsi un terzo dell'Africa, lasciando il resto ai negri («neri», traduceva la principessa Borghese).

Quando Mosley ha finito di parlare vi era molta animazione fra i vecchi fascisti, circa duecento, presenti nel salone. Un giornalista ha domandato trepidando: «Quale sarà la capitale dell'Europa unita?». Mosley ha risposto: «Certamente non sarà Londra». L'assemblea ha tirato un sospiro di sollievo.

Il baronetto, con un'aria perennemente accigliata per via d'un leggero stiramento alla guancia sinistra, si è allora abbandonato ad un violento ed agitato brano di oratoria stile hitleriano, la cui sostanza è stata poi ridotta, dopo dieci minuti, a queste poche parole: «Il mio sistema deve essere animato da una grande fede spirituale. Dobbiamo forse buttare via tremila anni di storia europea?». I fascisti italiani, che in fatto di storia non sono mai andati oltre i duemila anni, hanno applaudito con entusiasmo.

Nel corridoio, mentre Mosley continuava a rispondere alle più strane domande (E il Sud-America che destino avrà? Le fresche zone montane del Tanganica ce le terremo noi bianchi, o le lasceremo ai «neri»?) la conversazione aveva un tono meno solenne e più mondano. Si aspettava la conclusione per il rinfresco e per l'autografo di Mosley sul suo libro europeista, il «Mein Kampf» del fascismo degli anni 60.

Dopo tre ore la riunione era terminata. Pound era andato via qualche tempo prima. Dopo l'euforia che li aveva riportati ai vecchi tempi e dopo l'illusione di una conquista europea, finalmente, con gli inglesi, Anfuso, Romualdi, la moglie di Valerio Borghese e altri superstiti della repubblica di Salò se ne sono andati con Mosley a cena in Trastevere.

f. d. l.

Un polacco giunto con la nave chiede asilo politico a Genova

Genova, 20 marzo.

Un polacco ha abbandonato la nave al momento della partenza dal porto ed ha chiesto asilo politico. Il profugo è un impiegato sui 50 anni, originario di un paese nei pressi di Varsavia. Del suo nome si conoscono solo le iniziali A. L.

I vincoli spirituali italo-elvetici

Il premio "Libera Stampa,, assegnato a Giorgio Orelli

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 20 marzo.

Il premio letterario «Libera Stampa», che vuole «riaffermare i vincoli spirituali della Svizzera con l'Italia, i quali sono per essa un insopprimibile presupposto della sua vita», è stato assegnato oggi, per il 1960, a Giorgio Orelli, autore dei racconti «Un giorno della vita». La relazione della giuria lo presenta come «il miglior libro di uno scrittore ancor giovane ma da anni impegnato a portare a fondo con assidua coerenza una sua intensa autobiografia poetica». In precedenza l'Orelli non aveva scritto che poesie, iniziando nel 1944 con «Né bianco né viola», che gli valse il «Premio Lugano», cui fecero seguito «Prima dell'anno nuovo» (1952), «Poesie» (1953), «Nel cerchio familiare» (1960, premio «Città di Firenze»). Egli ha tradotto anche «Poesie scelte» di Goethe. Di questa fatica letteraria molto è rimasto nello spirito dell'Orelli e trapela magari qua e là, ma in soffi di superficie. La spina dorsale dell'opera premiata è tutta sua.

La giuria, composta di Piero Bianconi, Eros Bellinelli, Carlo Bo, Aldo Borlenghi, Giansiro Ferrata, Dante Isella, Pietro Salati, Vittorio Sereni, Adriano Soldini, ha premiato quest'opera all'unanimità, scegliendola in un'ultima rosa, che comprendeva «L'erba voglio» di Mario Agliati, «Da Quarto a Torino» di Luciano Bianciardi, «La parigina» di Manlio Cancogni, «Si riparano bambole» di Antonio Pizzuto, «Giorni travestiti da giorni» di Vittorio Sermonti.

Al concorso, riservato quest'anno alla sola narrativa, avevano partecipato 36 opere inedite e 41 edite. E' la prima volta che il premio «Libera Stampa» tocca ad uno scrittore ticinese. E' ticinese anche Mario Agliati, al quale è andato un premio speciale di mille franchi, contro i tremila del vincitore. I vincitori precedenti furono: 1946, Vasco Pratolini; 1947, Antonio Manfredi; 1948, Loredana Minelli; 1955, Mario Colombi Guidotti; 1956, Vittorio Sereni; 1957, Leonardo Sciascia; 1958, Giancarlo Artoni; 1959, Antonio Delfini.

Nell'assegnazione del premio «Libera Stampa» c'è un salto di sette anni, dovuto a mancanza dei fondi necessari. Poi gli organizzatori ebbero una trovata. Essi lanciarono una sottoscrizione popolare di 25 franchi per azione, portata ora a 50, invitando contemporaneamente artisti italiani e ticinesi a regalare qualche quadro o scultura da estrarre a sorte fra le azioni sottoscrittrici. Quest'anno sono arrivate ventiquattro opere di alto ed anche altissimo valore artistico, come «Jazz man» di Giancarlo Cazzaniga, «Testa» di Alberto Longoni, «Insetti» di Emilio Scanavino, «Giovani al juke-box» di Aligi Sassu, «Attesa» di Mino Maccari.

La cerimonia ufficiale del premio si è svolta a Campione, di fronte al fior fiore del mondo intellettuale e politico di Lugano. C'erano il presidente del Gran Consiglio cantonale, Domenico Visani, i consiglieri di Stato Ghisletta, Zozzi, Canevascini, il ministro Lo Savio, console generale d'Italia, il novantenne scrittore Francesco Chiesa. Il vincitore è stato molto applaudito, molto fotografato, circondatissimo da intervistatori. Leggermente confuso, egli non sapeva che cosa dire. Infine, ha riassunto la sua vita in brevi parole: egli è nato 41 anni fa ad Airolo, estrema punta settentrionale del Cantone Ticino, si è sposato nel settembre dello scorso anno, insegna lettere italiane nella scuola cantonale di commercio di Bellinzona.

Antonio Antonucci

Scompare da casa perché pensa che la madre non le voglia bene

Una studentessa quindicenne di Caravaggio non dà notizie da 5 giorni - Vista salire sul treno per Crema

(Nostro servizio particolare)
Bergamo, 20 marzo.

(*g. m.*) - Una studentessa di Caravaggio, — la più giovane dei sette figli di un possidente terriero — è scomparsa da casa da cinque giorni e non ha più dato notizia di sé. Tutte le ricerche sono state svolte, prima privatamente, poi con l'aiuto dei carabinieri e della polizia. I familiari temono che sia stata rapita; gli inquirenti propendono per l'ipotesi di una temporanea fuga da casa.

La studentessa scomparsa si chiama Elsa Resmini, ha quindici anni ed è nativa di Caravaggio. Nel grosso centro agricolo, sito a 26 chilometri dal capoluogo, la ragazza abitava in via Vecchia 29. Il padre, Giovanni Resmini, di 57 anni, è conosciuto nella zona come un benestante. La studentessa frequentava la prima magistrale a Crema: era una scolara attenta, intelligente, capace. Gli insegnanti erano molto contenti di lei. Una settimana prima della scomparsa i genitori avevano chiesto alla scuola come progredissero gli studi della loro figliola. Avevano ricevuto ottime informazioni; era una delle prime della classe. Seria e affezionata alla famiglia, quando, per motivi di studio, non poteva rientrare a casa per la colazione, Elsa si fermava alla mensa delle «Acli» di Crema. Nessuno le conosceva amicizie con coetanei; le serate le trascorreva studiando, i giorni di festa con la famiglia.

Elsa Resmini, giovedì 16 marzo, era uscita di casa tranquilla come al solito per recarsi a scuola. Indossava un soprabito a quadri «beige» e chiari. Sotto braccio portava i libri di scuola; ripiegato, un impermeabile di nylon marrone scuro. Erano le 8. Si era diretta subito alla stazione a prendere il treno per Crema.



Elsa Resmini, di 15 anni

Da quel momento nessuno l'ha più vista. Alle 17 avrebbe dovuto rientrare. I genitori, allarmati, hanno telefonato a parenti ed amici, al segretario delle magistrali e ad alcune sue compagne di studi. Nulla. A scuola avevano creduto che fosse ammalata; da qualche tempo infatti la ragazza era apparsa stranamente chiusa, laconica, come fanno i giovani quando covano una malattia. Anche la mamma se n'era accorta; sfortunatamente non vi aveva dato troppo peso. Una sera, quella del 14 marzo, Elsa — parlando con lei — era uscita in questa curiosa frase: «Sono la meno amata di tutta la casa; me ne sono già accorta. Scommetto che se me ne andassi non te ne importerebbe niente!».

Le ricerche della ragazza proseguivano per tutta la sera di giovedì, ma senza risultati. Il padre e la madre, ad un certo momento, ricorrevano ai carabinieri e alla polizia. Era possibile accertare che Elsa Resmini si era effettivamente recata, quella mattina, alla stazione ferroviaria: per strada aveva incontrato alcune amiche. Poi, di lei, si erano perse le tracce.

LOZIONE PRE-BARBA
CLIP
ha un profumo amaro e "sa di pulito,,


è un prodotto
PER "L'ERA" DEL RASOIO ELETTRICO
ESAMINATE ATTENTAMENTE
con una forte lente di ingrandimento l'epidermide del vostro viso. Essa si presenta come un terreno molto irregolare ed i peli della barba sono grossi, spinosi, bitorzoli ed attorti.
SOLO POCHE GOCCE DI
CLIP
fresco, balsamico, profumato
RADDRIZZANO I PELI
della vostra barba, tonificano la pelle e la rendono perfettamente piana così che il rasoio elettrico può radere in modo veramente impeccabile, rapidamente e senza irritare la pelle.
MANTIENE IL VISO GIOVANE
Inviando Lire 100 anche in francobolli a MELCHIONI S. p. A. PIAZZA CASTELLO, 2 - MILANO - riceverete subito un flacone sufficiente per 10 rasature

Importante Société Import-Export recherche pour ses Agences d'Afrique Noire
CADRES COMMERCIAUX
25/32 ans. Diplômés Ecole de Commerce, parlant Français ou Anglais.
Salaire 65/100.000 CFA ou £. 80/120. Contrat de travail - Voyages payés - Logés - Congé en Europe 4 mois tous les 2 ans.
Adresser candidature à n. [illegible] - S.P.E. - Corso Italia 15 - MILAN.

Allevate in casa il CINCILLA'
L'animaletto da pelliccia più prezioso del mondo!
fornito dalla più grande ditta europea del genere
Diverrete ricchi...
... con minimo ingombro, tempo e spesa
Per visitare e per tutte le informazioni scrivete all'AGENZIA REGIONALE
TORINO - Ditta Lenzlinger
PUBBLICITÀ STAMPA 474 - TORINO

HR SALOTTINO PER TRATTAMENTI
metodo
Helena Rubinstein
Massaggi, depilazioni e trattamenti di bellezza al viso, con i metodi più perfezionati e confortevoli, da
BARATTI
C.so Vittorio Emanuele, 64 - Torino
Appuntamento telefonando al n. 40.905

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-560
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. R. DI BERNARDO Sede Centrale Milano - Piazzale Lima 7

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **bolo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTASI pressa idraulica con premilamiera 350 tonnellate circa. Scrivere M. R., casella postale 473, Bologna.

ACQUISTO saldatrici, mole, trapani, pirotomi e macchinario per carpenteria pesante. Telefonare 44-519. [illegible]

ACQUISTO in occasione contanti [illegible] alluma taglio almeno [illegible] centimetri. Telefonare [illegible]. A28552

CAPANNONI metallici ZICM Lecco Margianino annunciano produzione nuova serie unificata a volta e shed. Telefonare 743-836 Torino. A31404

CATENE estere e nazionali per [illegible], moto, industrie. Marengo, Mazzini 39, telefono 871-713. [illegible]

CHIUSINI, bocchette, lucernari, [illegible] [illegible]. Tubovinile pluviali e fognature. Richetta, corso [illegible], [illegible] 26, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible]. «Silkor», via Nizza 32, telef. [illegible]. 612

FABBRICA [illegible] per [illegible] in cristallo e comuni. Zeat-Cristalli, via Roccaforte 8, telefono 372-689. 177

FORNO [illegible], lavori terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A22367

IMPIANTO sabbiatura completo vendesi. Telefonare ore ufficio n. [illegible].

INDUSTRIA acquisterebbe contanti occasione pialla, fresa, tornio e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13[illegible] — Torino». [illegible]

LAMIERE [illegible] nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-883. 268

LICENZA [illegible] [illegible] sperimentato brevettato apparecchio raffreddamento motore Fiat 600 ogni serie. Scrivere: Casella 370 M, Sip, Milano.

LIQUIDASI officina corso Sicilia 1: torni, magli da lamiera e cesoia 2000-4. Telefonare 674-096. A34198

MAGLIFICIO cerca macchine Cornely a[illegible] per ricamo. Scrivere: Imera, casella postale 530, Bologna. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in [illegible] chiusi. Guberanti, telefonare 23-748. 7

VENDESI pressa oleodinamica 300 tonnellate, bilancieri frizione, pressa. Via Pacini 59. A34187

2 Artigianato L. 90 p.p.

CAPOMASTRO abilitato edile stradale cemento [illegible] restauri manutenzioni. Telefonare 690-[illegible]. A21852

CARPENTIERE meccanico eseguisce montaggi anche volanti, riparazione e modifiche in genere. Telefon. 254-398, ore 15-20. A22671

ELETTRICISTA esegue impianti riparazioni in genere manutenzione officine piccole industrie. Telefonare 273-871.

ESPERTO capomastro assume lavori, riparazioni, manutenzione stabili, imbiancatura facciate. Pistonatto, tel. 276-474.

GIARDINI: pompette irroratrici novità alta pressione economiche. Girandole, lance, raccorderie, riparazioni. Bongiovanni, Bava 8. A22403

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 20 B: prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Vialetti.

OROLOGIAIO capace offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A21575

PARETI sempre pulite con termomensole copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 51-430. [illegible]

RESTAURI alloggi pavimenti rivestimenti genere lucidatura a piombo lavori muratura. Telefonare 363-171, 368-996.

SARTA brava confezioni accurate e riparazioni. Telefonare 483-475.

VERNICIATORE provetto cerca lavori di manutenzione o di ripulitura serramenti in genere anche industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8139 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 21 angolo S. Donato. Telefoni 47-546, 485-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finrauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telef. 687-649.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 15. Telef. 40-579.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata, serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, tel. 40-632.

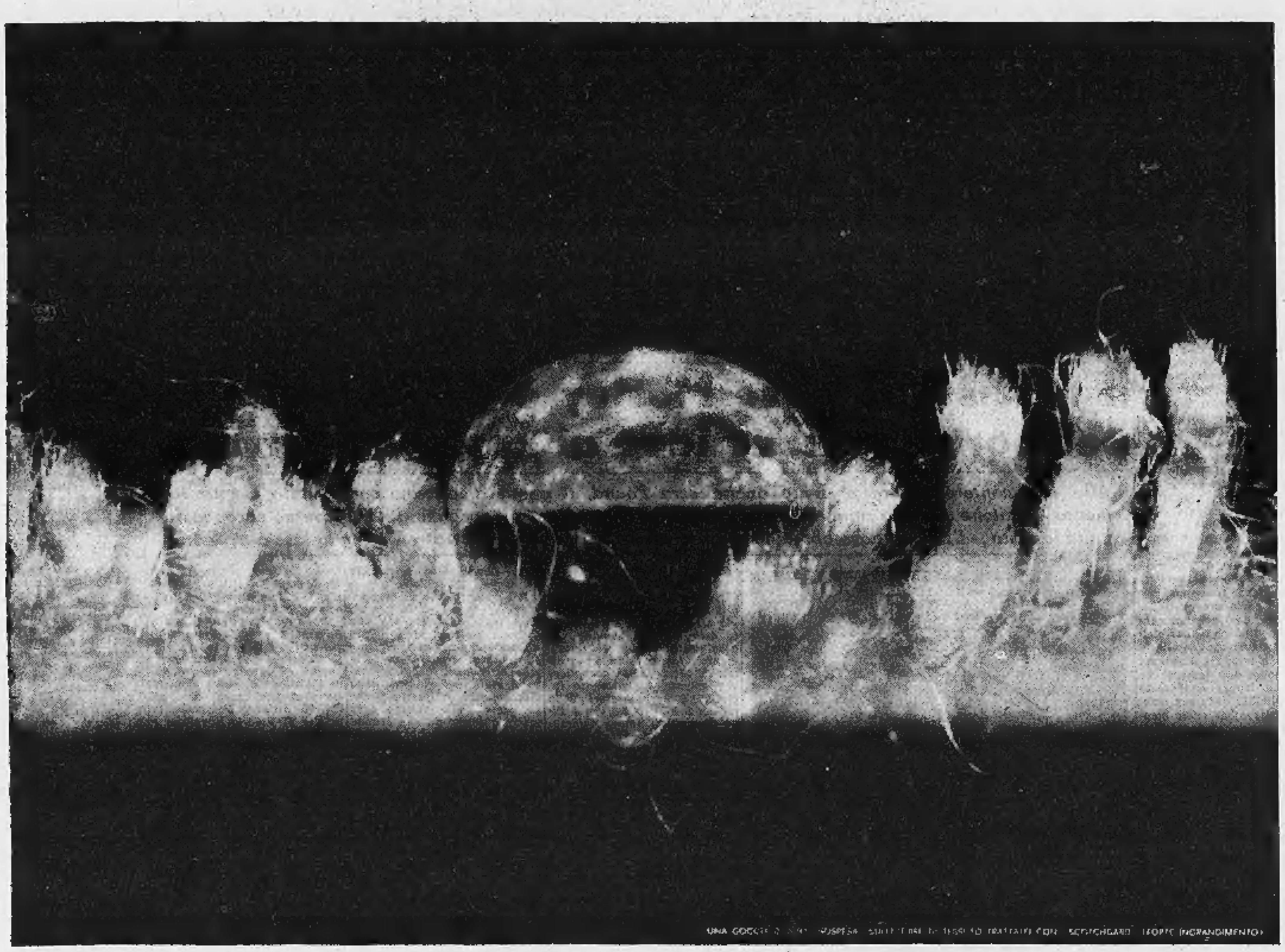
ABBIAMO negozio pelletterie modisteria forte lavoro. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

AFFARONE cediamo negozio frutta verdura, 40.000 giornaliere, 3.200.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 21

nella qualità il progresso
nella ricerca il futuro

MINNESOTA

i prodotti 3M per l'industria - per la casa - per la vita



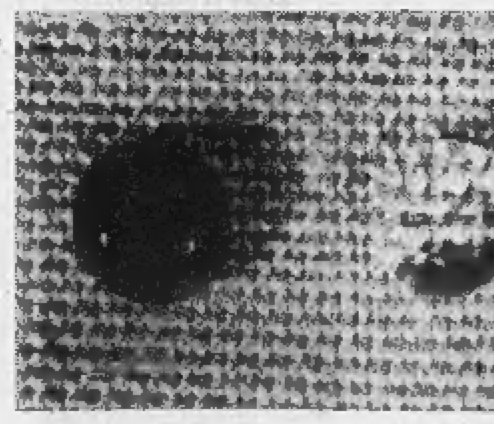
UNA GOCCIA [illegible] SOSPESA SULLE FIBRE DI TESSUTO TRATTATO CON SCOTCHGARD (FORTE INGRANDIMENTO)

l'invisibile barriera che respinge ogni macchia

SCOTCHGARD® BRAND

Un ritrovato prodigioso, capace di rendere i tessuti immuni da ogni tipo di macchia: ecco "Scotchgard", recentissima conquista della ricerca scientifica dei laboratori MINNESOTA. "Scotchgard" è un trattamento che avvolge ogni fibra del tessuto, rendendola assolutamente impermeabile e quindi inattaccabile dalle macchie: solo con il trattamento "fibra per fibra" il tessuto respira, mentre l'aspetto, la mano, il colore restano inalterati. E' questo che fa di "Scotchgard" un prodotto rivoluzionario, di concezione completamente nuova! Come una invisibile barriera, "Scotchgard" respinge ogni tipo di macchia: l'acqua, l'olio, l'inchiostro, le sostanze grasse non vengono assorbite dalle fibre trattate con "Scotchgard", e si tolgono con estrema facilità.

fibra per fibra
la protezione antimacchia
di SCOTCHGARD



Le gocce d'olio restano sulla superficie del tessuto trattato con "Scotchgard". Senza penetrare, senza macchiare, perchè "Scotchgard" rende ogni fibra impermeabile e quindi immune da ogni tipo di macchia. Solo l'aria filtra liberamente in un tessuto trattato con "Scotchgard"!

- *Nastri magnetici "Scotch" per la registrazione sonora e televisiva e per apparecchiature elettroniche industriali.*
- *Macchine per copiare sistema "Thermo-Fax" - "Secretary"*
- *Nastri autoadesivi "Scotch" per ogni applicazione industriale e domestica*
- *Adesivi e abrasivi 3M per l'industria*
- *Prodotti "Scotch" per applicazioni elettriche: nastri isolanti, resine, giunti*

® NOME E MARCHIO REGISTRATI

MINNESOTA "3M" - MINNESOTA MINING AND MANUFACTURING COMPANY - BUENOS AIRES - MELBOURNE - S. PAOLO - MONTREAL - PARIGI - DUSSELDORF - LONDRA - DUBLINO - MILANO - TOKIO - CITTÀ DEL MESSICO - AUCKLAND - MADRID - GINEVRA - JOHANNESBURG

AFFIDO avviata maglieria biancheria in gerenza. Telefonare 384-068. A21669

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15, tel. 40-632.

AGENZIA deposito vini vastissima clientela, cedesi. Telefonare 688-087, ore pasti. A23828

ALBERGATORI! Albisola Mare affittasi, vendesi pensione nuova costruzione, 13 camere, servizi. Pubblicità Lasiond 5 S., Savona. [illegible]

ALBERGO 30 camere cedesi. [illegible], piazza San Carlo 182. A23121

AMENA turistica località montana grandiosa drogheria vendita latte vino pane tabaccheria alloggio zona signorile reddito sicuro garantito richiesta minima volendo dilazionata proprietario casa causa per malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». A22486

ATTENZIONE! Autorimessa modernissima attrezzata, 160 macchine completa, [illegible] causa [illegible] 5.500.000. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Autorimessa 300 macchine, modernissima, [illegible] 1.300.000 mensili, cedesi occasionissima 15.000.000 Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Bar-ristorante modernissimo, zona Valentino, due saloni, saletta, grande dehors, alloggetto, forte lavoro, cedesi 8.500.000 trattabili. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Caffè-Bar centralissimo, sala giochi, bigliardo, televisione, alloggio, possibilità forte lavoro, cedesi occasionissima 7.500.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTIVITA' redditizia divertimento bambini, facile conduzione cedesi 1.300.000. Telefonare 683-444. A23401

ATTREZZATISSIMA salumeria 50.000 giornaliere urge cedere 1.400.000 causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA centrale signorile 160 macchine, affitto 300.000 lunga locazione, alto reddito, cedesi causa divisione soci 9.300.000. Telefonare 365-579.

AUTORIMESSA [illegible] 120 macchine, completa, avviatissima, cedesi. Via Industria 4. A33158

AUTORIMESSA centro Barriera Milano, 100 auto officina, affitto 200.000. Cede 4 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA 130 autovetture, posteggio fisso, piano strada, cedo 8.000.000, compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare 595-249. 1267

AUTORIMESSA 140 macchine, avviata, posizione indiscutibile; due stazioni servizio, officina, riscaldamento. Affitto mite. Cede 5.800.000 superoccasione. Gabetti, XX Settembre 17. 100

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante utile netto mensile. Cedo. Tel. 595-249.

AVVIATISSIMA drogheria, zona collinare cedesi motivi famigliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino».

AVVIATISSIMO commestibili, drogheria, bollettone, ottimo incasso, zona [illegible], cedesi. Telefonare 50-431.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi causa ritiro commercio. Telef. 590-012.

AZIENDA ceramiche, laboratorio attrezzatissimo, funzionante, organizzazione vendita. Importante fatturato. Urge cedere per ritiro commercio. Produzione compresa. Dicesi 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

BAR avviato cedesi, [illegible] [illegible] pratica [illegible], Cravanzola, Cernaia 40.

BAR centrale vendesi causa vecchiaia, occasionissima, escluso intermediari. Telefonare 60-210. A23164

BAR ristorante sala biliardi, danze, alloggio, attrezzatura moderna, cedesi ratizzando. Telefonare 841-434. A19017

BAR superalcoolici, biliardo, cedesi, volendo muri. Matilde, Ponchielli 82. Telefono [illegible], Torino. A21946

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società massima serietà, garanzia, [illegible] documentazione 19-20 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 1274

CARTOLERIA vicinanze scuole zona centrale, decennale avviamento, reddito 260.000 mensili, cede 4 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

CAUSA partenza cedo laboratorio sartoria attrezzatura completa con macchine [illegible], zona centralissima. Tel. 521-206.

CAUSA ritiro commercio [illegible] avviata officina con lavorazione propria condizioni ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». A20941

CAVALLERA, Saluzzo 21 Avviatissimo bar analcoolico, bellissima zona, cedesi 1.600.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè centralissimo, incasso 20.000, vendesi, gerenza.

CAVALLERA, [illegible] 21. Commestibili, salumi (Moncalieri) incasso 40.000. Cedesi 2.050.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, generi alimentari, incasso 36.000, cedesi occasionissima. Dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trattoria caffè superalcoolici, fortissimo incasso, cedesi 4.500.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI attrezzatissima officina meccanica reddito elevato lavoro assicurato, modica richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino». A32177

CEDESI autorimessa avviata esclusi intermediari. Trattasi di presenza. Telefonare 251-646. A23106

CEDESI avviatissimo ferramenta colori casalinghi bazar, causa vecchiaia. Telefonare [illegible]. A23103

CEDESI avviatissimo negozio profumeria con annesso acconciature, zona semicentrale di grande traffico, ottimo reddito, volendo anche alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino».

CEDESI avviato negozio maglieria biancheria calze, attrezzatura moderna, anche senza merce. Corso Giulio Cesare 175. A22199

CEDESI [illegible] su corso avviatissimo con alloggio 1.500.000. Tel. 20-389.

CEDESI commestibili 1.200.000 causa motivi salute. Via Di Nanni, Bertagnolio. 520.588. A23567

CEDESI elettrodomestici casalinghi reddito sicuro zona sviluppo avviatissimo. Telefonare 661-331. [illegible]

CEDESI latteria [illegible], forte vendita. Telefonare 687-516. 20047

CEDESI libreria, [illegible] in zona semicentrale, grande sviluppo, ottima clientela. Telefonare [illegible]. A21597

CEDESI macelleria posizione privilegiata causa partenza. Affarone. Telef. 759-113 pasti. A23449

CEDESI QUOTATISSIMA AZIENDA COMMERCIO AUTOVEICOLI, ESCLUSIVISTA ITALIA ESTERO DI GRANDE FABBRICA NAZIONALE VEICOLI INDUSTRIALI, FORTE AFFEZIONATA CLIENTELA ANCHE SETTORE AUTOMOBILI, GRANDI POSSIBILITA' MAGGIORE SVILUPPO. DISPONIBILI LOCALI UFFICI CENTRALISSIMI, ATTREZZATURE APPROPRIATE. GARANTITA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3341 — TORINO».

CEDO autorimessa luminosa, prezzi massimi, capacità 120 vetture, costruzione moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino». A23443

CENTRALISSIMA salumeria gastronomia ovini, ottima posizione, cedesi facilitando, alloggio, Massaglia, Milano 10.

CENTRALISSIMO negozio cedesi adatto generi moda, commercio ecc. Telefonare 43-327. A23136

CINEMATOGRAFO 1000 posti, ottimo reddito, cedesi. Brozzo, telef. 53-024.

COMMESTIBILE attrezzatissimo semicentrale, 140.000 giornaliere, comprovabili, cediamo 3.650.000. Rosein, S. Donato 12.

COMMESTIBILE 35.000 giornaliere cedo convenientemente 1.350.000, trattabili. Rosein, S. Donato 12. 1287

CREMERIA [illegible], signorile, redditizia cedo [illegible], Crosetto, Bogino 10. 188

(Continua a pag. 10)

Dal tecnico della "Vembi,, una chiara e precisa testimonianza

Ghiani ascolta impassibile il collega che dice: «I gioielli erano nascosti nel suo posto di lavoro»

La scoperta avvenne, per caso, un anno e mezzo dopo il delitto - "Erano avvolti in uno straccio, sul fondo di un barattolo di acidi. Ebbi un brivido e pensai al delitto Martirano,, - Sequestrate due lettere dirette a Fenaroli in carcere - La Difesa chiede ancora l'incriminazione di Sacchi per falsa testimonianza - Oggi, forse, l'impiegato che viaggiò in treno col presunto sicario

Fenaroli non si arrende

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 marzo.

E' di scena Raoul Ghiani; i testimoni vengono interrogati in merito ai gioielli della Martirano ritrovati nella camera oscura della «Vembi», gli avvocati fanno lunghi e cavillosi interventi su circostanze che sembrano rilevanti: ma poi, gira e rigira, ecco che è Fenaroli a saltare su, eccolo riuscire ad accantonare tutti, a restare lui, solo, alla ribalta.

L'odierno ritorno di Fenaroli sul pretorio è avvenuto a proposito di uno scambio di lettere che egli ha avuto con l'amico Eschilo Brielli e che la direzione del carcere romano aveva sequestrato e trasmesso alla Corte d'Assise. Sono lettere che in diversi punti contengono allusioni sibilline, e l'accusa ha forse per un momento sperato di trovare fra quelle righe di significato incerto chi sa quali indizi di colpevolezza. Ma poi si è messo a discorrere il Fenaroli e con la sua parlantina, senza mai un intoppo o una esitazione, ha cercato di dimostrare che le lettere sequestrate, anziché accusarlo, parlano a suo favore.

Accenniamo anzitutto al tenore generale di quelle lettere dal carcere. In esse Giovanni Fenaroli ci appare scontento di come va il processo e molto amareggiato per la maniera com'è assistito, specialmente dagli amici. Il suo malumore è diretto soprattutto contro quell'avvocato Alcibiade Basili, che era il consulente legale della sua impresa, dei suoi affari privati e l'amico fraterno. A dire di Fenaroli, l'avvocato Basili, quando fu chiamato a deporre, omise di riferire ai giurati alcuni elementi che lui giudica molto importanti.

Uno di essi riguarda la validità della polizza di assicurazione per 150 milioni sulla vita di Maria Martirano. Fenaroli ha detto oggi che, dopo la morte della moglie, egli parlò con l'avvocato Basili e sostenne che la polizza non copriva il rischio dell'omicidio e della rapina. Il suo legale non era dello stesso avviso e fece esaminare le clausole della polizza da un esperto.

Risultò che i 150 milioni potevano essere riscossi. In seguito l'avvocato gli diede il consiglio di non far sapere in giro quella storia dell'assicurazione per evitare noie da parte della polizia. Di comune accordo, decisero di affidare la polizza al Sacchi dicendogli di portarla a Milano e di metterla nello studio del Fenaroli.

Pur senza dirlo esplicitamente, questa è la conclusione a cui è arrivato il Fenaroli: che il Sacchi abbia taciuto su questo punto, è naturale; quell'individuo ha giurato di mandarmi all'ergastolo perché sa che, se riacquisto la libertà, dovrà rendermi conto dei furti e delle truffe che commise nella mia azienda. Ma perché mai Alcibiade Basili, un avvocato e per di più il mio amico più affezionato, ha taciuto anche lui? Il punto è effettivamente importante: se fosse possibile accertare che il Fenaroli dice la verità, cadrebbe di colpo la causale attribuita al delitto di via Monaci: i 150 milioni della polizza.

Un altro motivo di amarezza che il Fenaroli ha confidato a una lettera, e spiegato oggi ai giurati, riguarda la famosa passeggiata in compagnia di Sacchi nel corso della quale avrebbe cercato un sollievo ai suoi affanni facendo al Sacchi una confessione generale sui preparativi e sul modo come fu uccisa Maria Martirano.

La passeggiata, secondo Egidio Sacchi, sarebbe avvenuta da via Ravenna, dov'era l'ufficio del Fenaroli, a via Monaci, dov'era l'abitazione. Ha detto l'imputato: «E' molto difficile, direi anzi ch'è quasi impossibile che io mi sia trovato da solo col Sacchi all'ora dell'uscita dall'ufficio. In quella passeggiata mi accompagnava sempre l'amico Eschilo Brielli e poi saliva su a casa mia a prendere l'aperitivo».

«E' vero, è proprio così», ha precisato di lì a poco lo stesso Brielli. «Il Sacchi, dopo la chiusura dell'ufficio, saliva sulla macchina o su un tram e prendeva la via di casa sua. Non l'ho visto mai accompagnarsi al Fenaroli da via Ravenna a via Monaci».

Sono due punti, come si diceva, importanti: la polizza di assicurazione e la passeggiata con la confessione. Va detto però, per amore dell'esattezza, che il Brielli, come risulta dalle lettere sequestrate, ha motivi molto seri per apparire agli occhi del Fenaroli come un amico più che fidato. In una lettera si raccomandò per l'appunto alla benevolenza dell'imputato con queste parole: «Passano i giorni e la mia personale catastrofe si avvicina». E' una lunga storia di denaro che il Fenaroli potrebbe risolvere vantaggiosamente per il Brielli rivolgendosi al ricco fratello Giuseppe.

Come si vede, Fenaroli non si arrende, capisce che il processo va male, se ne lamenta, critica i suoi difensori, sembra depresso: e tuttavia resta lucido, coglie ogni minimo pretesto per avanzare fin sul pretorio e mettersi a disquisire con buona logica. E' stanco, il suo profilo fenicio appare meno acuto e anzi come velato da un senso di sconforto, ma il lottatore è sempre là, con gli orecchi appuntati, pronto a difendersi e anche a offendere.

Ora, attraverso i suoi avvocati, rivuole Egidio Sacchi nell'aula. Se si riesce a dimostrare che Sacchi è «un bugiardo, un menzognero, un calunniatore», come lo ha definito oggi Carnelutti, tutte le sue deposizioni diventano sospette; vacilla allora l'impalcatura che regge la sentenza istruttoria, tutto il processo può avere un corso diverso.

In attesa che la Corte decida se Sacchi debba oppure no essere interrogato nuovamente, ritorniamo a quel Ghiani che l'intervento imprevisto di Fenaroli ha allontanato provvisoriamente dalla scena. Il teste Aldo Dusi, già suo compagno di lavoro alla «Vembi», ha ripetuto all'incirca quello che disse al giudice istruttore sul modo del tutto casuale come venne a trovarsi fra le mani i gioielli della Martirano, ma ha precisato un paio di circostanze che hanno reso peggiore, seppure questo è ancora possibile, la situazione del Ghiani.

Prima di tutto il Dusi ha descritto le precauzioni che furono prese da chi occultò i gioielli per evitare che fossero mai scoperti: uno stanzino oscuro dove a pochi era permesso entrare, una latta con acidi che non venivano più adoperati e sigillata con nastro adesivo, e un doppio fondo preparato inserendo un cartoncino fra i gioielli e i sacchetti dell'acido in polvere.

C'è poi la visita che fece Luciano Ghiani, il fratello di Raoul, alla camera oscura della «Vembi». Vi andò con l'avv. Franz Sarno, dicendo di voler prendere uno spezzone di fotografie pornografiche che apparteneva al fratello e che avrebbe potuto compromettere la sua reputazione nel caso che fosse stato trovato dalla polizia. L'accusa invece sospetta che la visita di Luciano Ghiani alla «Vembi» sia avvenuta con ben altro fine: i gioielli della Martirano.

Se non ci saranno novità domani verrà sentito Bernardo Ferraresi, l'impiegato che afferma con tranquilla certezza di aver viaggiato con Raoul Ghiani, la notte successiva al delitto, sul treno fra Roma e Milano. Si prevede un'udienza piena di emozioni per il confronto diretto fra Ghiani e il suo principale accusatore; e di certo frequenti, impetuosissimi, saranno gli interventi degli avvocati difensori.

Nicola Adelfi



Ghiani, dal banco degli imputati, interviene per fare alcune precisazioni mentre depone Aldo Dusi (Telefoto)

La prova più schiacciante del processo

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 20 marzo.

Il processo per l'omicidio di Maria Martirano, con l'udienza di oggi, è entrato nella settima settimana. La giornata è stata occupata dalla deposizione di Aldo Dusi, il tecnico che trovò alla «Vembi», nel posto occupato da Raoul Ghiani, i gioielli dell'uccisa; va detto, tuttavia, che nella prima parte dell'udienza i difensori sono ritornati tenacemente alla carica per ottenere il richiamo del teste Sacchi e per prospettare la necessità d'incriminarlo, in base a nuove scoperte fatte dai difensori sul suo conto.

Il «via» al nuovo attacco è partito da Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia. «Il teste Sacchi — egli ha detto — dev'essere richiamato, perché ci deve chiarire alcune cose sulla busta gialla, contenente i documenti della "Fenaroimpresa", che avrebbe viaggiato con il sicario da Milano a Roma e che poi l'Inzolia avrebbe restituito a Giovanni Fenaroli. Di questa busta egli parlò nell'intervista rilasciata due anni fa all'Europeo e che è l'unica che egli abbia riconosciuto per sua. Ma poi c'è anche un altro particolare che Sacchi deve chiarirci.

«In data 23 settembre 1958, cioè poche settimane dopo il delitto, il ragioniere sporse denuncia contro il signor Plinio Bossi, residente a Milano, accusandolo di truffa e di falso. Il giudice istruttore indagò sul comportamento del Bossi, che era in rapporti con la "Fenarolimpresa", come si sa, e dispose l'archiviazione della denuncia di Sacchi per manifesta infondatezza. Perciò, l'uomo che oggi accusa Fenaroli di avere ordito l'omicidio, deve essere valutato per quello che è: quale attendibilità può avere una testimonianza di questo genere? Io chiedo che siano acquisiti al processo gli atti relativi a quella denuncia che fu archiviata».

Ma l'incidente non è finito qui. Cesare Degli Occhi sbandiera un telegramma che gli è giunto da Portolongone: è una vecchia conoscenza delle aule penali che gli scrive, il bandito Cesaroni. Il «numero uno» della banda di via Osoppo ha letto sui giornali il suo nome: Sacchi lo ha chiamato in causa; dice che Carlo Inzolia era suo amico, e Cesaroni, telegraficamente, mette i punti sugli i. «Dichiaro — egli scrive da Porto Azzurro — di non aver mai conosciuto Carlo Inzolia. Firmato: Cesaroni». Ancora: uno strascico alla deposizione di Pierluigi Borgna, il funzionario dell'«Alitalia» che ci spiegò, giorni or sono, come funzionano i meccanismi delle prenotazioni e dei biglietti per viaggi aerei. Gli avvocati Sarno e Strina chiedono che egli sia riconvocato dalla Corte, perché pare che al «signor Rossi» debbano essere regalati ancora alcuni minuti.

Finalmente sale sul pretorio il primo teste della giornata. Aldo Dusi, un giovane occhialuto, dai capelli castani tagliati a spazzola, vestito di grigio, ha spiegato oggi alla Corte in quali circostanze fu da lui scoperta la tremenda scatola di metallo entro cui erano celati i gioielli di Maria Martirano. «L'11 maggio del 1960 — ha detto il giovane, che è disegnatore alla "Vembi" di Milano — appresi da un libro, in dotazione alla ditta, le particolarità di certi acidi di marca "Ilford" per lo sviluppo delle pellicole da microfilm. Decisi di provarli e poiché sapevo che sotto il banco di lavoro della camera oscura c'erano alcune scatole di questo reagente, le andai a cercare, le trassi fuori e cominciai a esaminarle. Mi venne, prima, sotto mano quella che è stata sequestrata. All'esterno, sembrava intatta: c'era un nastro di plastica che ne assicurava il coperchio. Tolsi il nastro di protezione, estrassi il coperchio, tirai fuori il primo sacchetto di reagente. Sotto questo sacchetto c'era un quadrato di cartone. Lo tolsi, e qui avrebbe dovuto esserci il secondo sacchetto.

«Il sacchetto c'era, ma svuotato. Sotto di questo scorsi uno straccio di colore rosso-nero-verde, con disegno scozzese. Sciolsi l'involto, e vidi che in esso c'erano dei gioielli. In parte incartati, in parte no. Immediatamente capii che dovevano essere quelli di Maria Martirano, dei quali i giornali avevano dato una descrizione completa. Mi venne in mente Ghiani, rabbrividii, rimisi tutto nella scatola. Era quasi la fine dell'orario di lavoro. Uscii dalla ditta, andai a casa e telefonai al direttore. Il direttore, in quei giorni, era in clinica; con l'aiuto di mia moglie, che è cugina della moglie del direttore, riuscii a mettermi a contatto con lui. Mi pregò di andare in clinica: gli raccontai tutto, e il direttore scrisse un biglietto indirizzato al giudice istruttore Modigliani. Con questo biglietto mi recai a Roma dal giudice...».

Aldo Dusi è un tecnico, un giovane che ama la precisione: il suo breve racconto è filato via con la rapidità delle testimonianze univoche, incontrastabili. Ma ciò che ha detto, è troppo grave: è la prova più schiacciante del processo e insieme, proprio per questa sua semplicità senza sfumature, l'episodio che si presta maggiormente alle interpretazioni di fantasia. «Se davvero Ghiani avesse nascosto in quel luogo il corpo del reato bisognerebbe fargli la perizia psichiatrica», esclamò venerdì scorso Carnelutti. Oggi la battuta non è ritornata alle labbra dei difensori. Gli avvocati per qualche minuto se ne stanno zitti e intanto Aldo Dusi, invitato dal presidente, continua il suo racconto.

«Qualche mese dopo l'arresto di Ghiani, venne a trovarmi in ditta suo fratello Luciano, insieme all'avv. Franz Sarno. Diceva Luciano che Raoul aveva lasciato nella camera oscura uno spezzone di pellicola... roba pornografica, che aveva portato a casa da Parigi, quando c'era stato per seguire un corso di specializzazione. Effettivamente, queste pellicole Ghiani le aveva mostrate anche a me. Da quella volta però non le avevo più viste in giro. Quel giorno, come ho detto, Luciano si presentò dicendo che cercava quelle foto che suo fratello aveva lasciato alla "Vembi". Io ero, al momento, assente; quando ritornai vidi il collega Fiorani che conversava con Luciano Ghiani e con l'avv. Sarno nel laboratorio. Io e Luciano entrammo nella camera oscura e cominciammo a guardare sotto il banco. L'avvocato rimase nella stanza attigua con Fiorani. Ricordo che, prima di andarsene, l'avvocato mi consegnò il suo biglietto da visita. Immaginai, lì per lì, che lo avesse fatto per farsi pubblicità...».

L'avvocato Franz Sarno domanda: «Luciano Ghiani chiese il permesso di entrare nella camera oscura?».

«Non mi chiese alcun permesso — precisa Aldo Dusi — entrò e io lo seguii. Cominciò a guardare sotto il piano del banco di lavoro, diceva che queste foto non si trovavano. A un certo punto entrò anche Fiorani, e tutti cercammo, ma senza trovare nulla». E su questa pagina inquietante, lasciata aperta dal difensore, anche il Pubblico Ministero introduce la sua nota di curiosità: «Luciano Ghiani — domanda il P. M. — non parlò altro che di queste foto?». «Mi pare di no. Disse che se le avessimo trovate gli avremmo fatto un piacere se non ne avessimo parlato in giro. Ci pregava di restituirle a lui».

Gli avvocati Carnelutti, Degli Occhi, Sarno e Strina, adesso, cercano di scalzare il macigno: perché il teste non si rivolse alla questura di Milano, per annunciare la scoperta dei gioielli? Perché ne parlò a sua moglie, prima che al direttore? Perché si rivolse al direttore che era in clinica e non al suo vice che era in ditta al momento della scoperta?

Aldo Dusi, senza scomporsi, spiega: «Per ciò che riguarda la prima domanda mi tenni al consiglio del direttore. Mi rivolsi a mia moglie perché mi facesse parlare con la clinica. Ma la notizia gliela diedi io, al direttore. Non ne feci parola al suo vice perché il direttore ci teneva a essere messo al corrente delle cose più importanti della ditta, e questo lo era». Sarno insiste per sapere i suoi rapporti con l'imputato. «Erano affabili — dice Dusi — come sono tra colleghi. Ghiani era un tipo espansivo, un ragazzone. Molte volte ci teneva allegri raccontandoci le sue avventure galanti, le sue debolezze...».

«Che debolezze?» chiede un difensore. «Beh, i suoi incontri con le ragazze. Se ne vantava con noi». «Queste sono debolezze degne di lode», esclama Franz Sarno (e l'allusione alle «altre» debolezze è accolta con divertimento persino dall'imputato Ghiani).

«Se nessuno sapeva che cosa ci stessero a fare, in quel posto, quelle scatole di un reagente che nessuno conosceva, perché si trovavano lì?», domanda Carnelutti. «Infatti — spiega Dusi — se ci avessero detto di buttarle via le avremmo buttate, senza pensarci sopra. Nessuno le usava mai. Ma, proprio in quei giorni, mi venne sottomano un libro (un "raccoglitore") in cui erano contenute le istruzioni per l'uso di questi reagenti. Le istruzioni erano del 1955, ma nessuno le aveva prese in considerazione. Per caso, in quei giorni, s'era guastato il frigorifero della macchina da microfilm; allora Fiorani domandò alla direzione il raccoglitore con le istruzioni per ripararlo. Nel raccoglitore c'erano anche le pagine che riguardano l'uso dei reagenti "Ilford" di cui ho parlato».

Ghiani, dalla gabbia, lo interpella, ma senza ottenere grande soddisfazione («Io sa il teste dove tenevo quello spezzone di fotografie». «Non lo so»).

Congedato Aldo Dusi viene sentito il fattorino della «Vembi», Carmine Casaccio: «Io sono addetto alle pulizie. Poi, quando le ho finite, esco per la città a fare le commissioni. Se ho spolverato quelle scatole? Sì, le avrò anche spolverate, ma chi se lo ricorda?». Rimane il dubbio e per farselo chiarire Raoul Ghiani interviene, esce dalla gabbia, si va a mettere a faccia a faccia davanti all'antico compagno di lavoro. «Vorrei che il teste dicesse se gli operai andavano e venivano dalla camera oscura, e se, quando c'erano clienti, anche i clienti potevano entrare nel laboratorio, nella camera oscura, così...». Le sue grandi mani si fermano a mezz'aria, e un pavido sorriso gli affiora sulle labbra, quasi invitante. Il fattorino della «Vembi» risponde: «Sì, sì, gli operai avevano ingresso libero nella camera oscura, nel laboratorio. Ma i clienti, proprio non lo so.

Dopo una pausa piuttosto lunga l'udienza riprende: sul tavolo del presidente, adesso, c'è un mucchietto di nuove carte. Il corriere del processo è sempre piuttosto nutrito: vediamo che cosa ci porta, stavolta. C'è una lettera del distributore «Agip» di Milano, di piazza Cavour. C'è il fascicolo Barbaro, arrivato fresco fresco da Milano; c'è un paio di lettere che Eschilo Brielli, l'amico di Fenaroli, ha scritto in carcere al geometra e che la direzione del carcere ha intercettato e trasmesso al Pubblico Ministero; c'è infine una voce che sorge dal fondo d'una prigione oscura. E' l'ergastolano Franco Spernazzani che si affaccia, da lontano, all'orizzonte del processo: egli scrive di «possedere materiale d'accusa» e si offre di sciorinarlo ai giudici. E, con l'occasione, si offre anche di dire due parole a proposito del direttore del penitenziario di Ventotene dov'è rinchiuso. La Corte esamina, sfoglia, consulta gli avvocati e infine si riserva.

E siamo alle lettere consolatorie spedite da Brielli al detenuto Fenaroli.

La prima missiva, indirizzata al «caro Giovannino» in carcere, contiene le impressioni del Brielli sul processo e sono impressioni «piuttosto allarmanti». Il Brielli definisce «fiacca» la difesa, soprattutto di Fenaroli. «Il gran vecchio (il Brielli si riferisce evidentemente al prof. Carnelutti) non è stato molto deciso durante l'interrogatorio di Sacchi, al quale avrebbe dovuto rivolgere ben altre contestazioni». «Soltanto la difesa del Ghiani ha compreso che il Sacchi è il vero colpevole» — si legge poi nella lettera —. Quanto al P. M. il Brielli sostiene che questi si è già fatta sul processo una sua convinzione e che sarà ben difficile rimuoverlo da questa. Anche la seconda lettera si mantiene sullo stesso tenore.

Con un piccolo colpo a sorpresa, il presidente convoca sul pretorio prima il destinatario Fenaroli, per fargli conoscere ciò che avrebbe voluto dirgli il «caro Brielli». L'impresario, strascinando la sua povera gambetta, sale sull'emiciclo e siede alla seggiola davanti al presidente.

Presidente — *Adesso le leggeremo le lettere che Brielli le ha inviato, ma che la direzione di «Regina Coeli» ha trasmesso a noi.*

Fenaroli — *Devo premettere che si tratta di risposte a lettere che io gli spedii nei giorni scorsi, in cui mi lamentavo per la deposizione dell'avv. Basili, che non ha detto tutto alla Corte.*

Presidente — *Quali sono le circostanze che, secondo lei, Basili non avrebbe fornito alla Corte?*

Fenaroli — *Per esempio, la storia della polizza. L'avv. Basili, dopo il delitto, aprì il plico in cui c'era la polizza sulla vita di mia moglie, la tirò fuori in mia presenza e la fece vedere ad un suo conoscente perché dicesse se il rischio dell'omicidio per rapina era coperto... Io ritenevo di no, ma Basili mi disse di sì, e mi consigliò di mandare la polizza a Milano perché, disse, non era opportuno che rimanesse lì in tutta evidenza. Allora, poiché Sacchi doveva partire per Milano, in presenza di Basili gli consegnai la polizza.*

Presidente — *Nella lettera Brielli le scrive: «Fammi il favore, interessati della faccenda, altrimenti la mia catastrofe sarà vicina». Che catastrofe?*

Fenaroli — *Non saprei.*

Presidente — *Più oltre è scritto: «Ricordati di parlare a Strina del percorso Ravenna-Monaci». Che significa?*

Fenaroli — *Ecco. Dice Sacchi che io gli avrei confessato il delitto un giorno sulla macchina, accompagnandolo dal mio ufficio di via Ravenna all'appartamento di via Monaci. Ma in quei giorni, in quel tratto di strada, mi faceva sempre compagnia il Brielli: mi pare poco probabile che io mi sia trovato solo con il Sacchi.*

Presidente — *Qui è scritto che Alcibiade è stato «duro come il verme». Che significa?*

Fenaroli — *Alcibiade è Basili, il verme è Sacchi... Però non capisco perché dica che Basili è stato «duro»: a me è parso obiettivo, salvo che non ha detto alcune circostanze.*

Congedato il destinatario, ecco in scena il mittente: il dott. Eschilo Brielli, commercialista, amico di Fenaroli e mai venuto meno ai doveri dell'amicizia. Se ne arriva tutto eccitato sull'emiciclo sventolando le lettere che a lui mandò l'impresario nei primi giorni di questo mese, e alle quali egli ha risposto con le lettere che sono state oggi sequestrate.

Brielli — *Devo fare una premessa. Io mi incontro spesso con l'avv. Basili e con lui si discute sempre di questo processo. Qualche giorno fa mi dice: «Come mai Giovannino, voglio dire Fenaroli, scrive sempre a te e a me mai una riga?».*

Presidente — *Qui lei scrive a Fenaroli: «Ho parlato ipocritamente con l'avv. Basili». Che vuol dire?*

Brielli — *Ipocritamente, perché a Basili non ho detto le ragioni del risentimento di Fenaroli. E' un po' di ruggine, signor presidente, perché Basili non avrebbe detto alcune circostanze...*

Presidente — *E la storia di Corsico?*

Brielli — *Le assicuro, signor presidente, che questa faccenda non ha proprio nulla a che vedere con il processo. Io sono stato condannato, in una causa civile, a pagare un milione per quell'affare in cui ero solo prestanome... Roba di undici anni fa, che arriva adesso a maturazione. Gliel'ho scritto a Fenaroli per evitare che mi cadessero sulle spalle le conseguenze.*

Presidente — *Si tratta di pagare quanto?*

Brielli — *Un milione, più le spese. La sentenza è passata in giudicato.*

Fenaroli *(dal suo banco)* — *Può dire il teste perché?*

Brielli — *Per abbandono del campo da parte di un avvocato.*

Fenaroli — *E questo avvocato è Basili?*

P. M. — *Ma lei, Brielli, in questa lettera parla di catastrofe imminente?*

Brielli — *Sono passati due anni e adesso sono minacciato di sequestro.*

P. M. — *Sarebbe questa la catastrofe?*

Brielli — *Ci sono delle persone che ai sequestri non badano, ma io non sono di quelli!*

Presidente — *Nella medesima lettera lei consiglia Fenaroli di ricordare all'avv. Strina la questione del percorso tra via Ravenna e via Monaci...*

Brielli — *Volevo ricordarlo a Fenaroli, poiché Sacchi aveva affermato che Fenaroli gli fece la cosiddetta confessione proprio durante il tragitto fra via Monaci e casa sua. Tenevo quindi a ricordare a Fenaroli che io tutti i giorni lo accompagnavo dall'ufficio a casa.*

Presidente — *Tutti i giorni?*

Brielli — *Proprio tutti in quel periodo: erano i pochi momenti in cui potevamo parlare liberamente dei nostri affari; tutti i giorni, tranne due volte.*

P. M. *(intervenendo)* — *E se c'era il Sacchi?*

Brielli — *Se il Sacchi usciva con noi dall'ufficio, generalmente prendeva il tram.*

Congedato il Brielli, il presidente ha sospeso l'udienza ed ha aggiornato il processo a domani.

Domani Ferraresi e Lasso, i compagni di Ghiani nella «Freccia del Sud», Gaspare Palumbo e l'indiano Mahalla.

Gigi Ghirotti



Fenaroli in piedi nell'emiciclo durante il confronto con il teste Brielli (Telefoto)

Drammatico appello di Carnelutti ad un presunto testimone torinese

Il difensore di Fenaroli ha ricevuto una lettera anonima: lo scrivente sostiene di possedere "decisivi elementi" sul crimine di via Monaci

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 20 marzo.

(g. gh.) Ombre pesanti si addensano sugli imputati, dentro l'aula, ma all'infuori del perimetro in cui si svolge il dibattimento c'è qualcosa che si muove e ha il sapore dei grandi avvenimenti che noi, nel gergo giornalistico, chiamiamo «colpo di scena». Si tratta di questo. Il professor Carnelutti, stasera, ha pregato l'inviato de *La Stampa* e di un giornale milanese di dare corso alla pubblicazione di un suo messaggio, «angoscioso e urgente», diretto a uno sconosciuto che gli ha scritto da Torino.

L'uomo che ci pregava di questo favore, il difensore di Giovanni Fenaroli, Francesco Carnelutti, non ha bisogno di presentazione; tuttavia, per chiarire anche meglio la portata del suo appello gli abbiamo chiesto, per nostro scrupolo, se nella sua lunga carriera egli si sia mai trovato nella necessità di rivolgere altri messaggi del genere attraverso giornali per sollecitare testimonianze.

«No, è la prima volta, le assicuro, che mi trovo in condizioni di dover rivolgere una supplica accorata e pressante a un uomo che, io credo, potrebbe deporre su circostanze di fondamentale importanza».

Ed ecco il messaggio affidatoci: «Il professor Carnelutti si rivolge al signore che, qualificandosi suo allievo, gli ha scritto da Torino in data 16 marzo 1961 una lettera firmata con le sole iniziali e che comincia con le parole: "Inizio questa mia assicurandole che non è una lettera d'ingiurie" e finisce con le parole: "Non credo che ci sia innocentista più convinto di me", e lo supplica di manifestare il suo nome e di offrire alla Corte la sua testimonianza che può essere decisiva per la scoperta della verità.

Abbiamo chiesto chiarimenti, ma Francesco Carnelutti ci ha chiesto discrezione. «Scriva soltanto — ci ha detto — che mi ha trovato in uno stato d'animo di profonda e angosciosa agitazione: è la pura verità. Che cosa deve fare un uomo che ha affidata la sorte di un imputato su cui grava la minaccia dell'ergastolo di fronte a una lettera lunga, circostanziata, ricca di particolari che illuminano il delitto di via Monaci nei suoi aspetti più misteriosi, e li chiarisce... Dalle circostanze esposte nella lettera si ricava la necessità assoluta di riesaminare il teste Sacchi. Non le posso, in coscienza, dire una parola di più». Francesco Carnelutti ha diritto alla riservatezza più assoluta sul contenuto di questa lettera, e non va taciuto però che già da alcuni giorni si sussurra tra i banchi dei difensori una nuova interpretazione del delitto di via Monaci in chiave di omicidio sessuale.



L'opera gigantesca già iniziata sarà compiuta nel '62

Un oleodotto lungo 1500 Km. attraverserà le Alpi al Gran S. Bernardo

Il petrolio pompato dalle petroliere ne porto di Genova sarà avviato alle raffinerie in Svizzera e in Germania - La rete italiana dalla Liguria al traforo valdostano si svilupperà per 550 km, completata da depositi e stazioni di spinta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 marzo.

Scadono in questi giorni, per migliaia di proprietari di terreni disposti lungo un tortuoso itinerario che va da Genova ad Aosta e al traforo del Gran San Bernardo, i termini stabiliti per concedere il benestare o presentare opposizione all'interramento dei tubi di un gigantesco oleodotto che porterà il petrolio direttamente dal porto ligure alle raffinerie svizzere e tedesche.

L'oleodotto è lungo 1500 chilometri. Il solo settore italiano, che sulla carta geografica risulta di 300 chilometri, si svilupperà, con le derivazioni, per 550 chilometri.

Da Genova, dove sarà costruito il deposito di partenza, l'oleodotto punta subito a nord e per Carrosio, Gavi, Novi e Rivalta giunge presso Tortona, sulla sinistra orografica dello Scrivia. Attraversa il Po a Isola Sant'Antonio e arriva a Ferrera Erbognone nella Lomellina, dove sarà costruito il secondo deposito.

Di qui volge decisamente a occidente, tocca Lomello, Valle e Candia Lomellina, dove sarà impiantata la prima stazione di riscaldamento, prosegue per Casale passando esattamente fra Balzola e Morano, costeggia il Po presso Trino e a Palazzolo Vercellese trova una seconda stazione di riscaldamento. Quindi prosegue passando fra Crescentino e il Po, tocca Borgo Revel, Verolengo e giunge a Chivasso dove sarà costruito un altro deposito.

A questo punto l'oleodotto piega di nuovo verso nord, passa fra Barone e Orio, lascia a sinistra Quincinetto e imbocca la Valle d'Aosta. A Pont Saint Martin attraversa due volte la Dora Baltea, valica ancora il fiume ad Arnaz, a Verrès e infine ad Aosta dove, poco prima della città, a sud della statale, sarà costruita la prima stazione di pompaggio. Ora risale la valle del Gran San Bernardo: Gignod, Etroubles (seconda stazione di pompaggio), Saint-Rhémy, ed ecco raggiunto il traforo.

In un apposito cunicolo, previsto nella costruzione della galleria transalpina, l'oleodotto s'imbuca nella montagna ed esce sul versante svizzero di dove scende ad Aigle (Martigny) dove è la prima stazione terminale con una raffineria della società svizzera Sud-petrol. Ma un ramo dell'oleodotto prosegue e fa capo a altre due stazioni terminali in Baviera, presso Monaco, e nella zona di Stoccarda. Anche qui il petrolio alimenterà due raffinerie costruite con capitali per metà italiano dell'Eni e per metà di un gruppo finanziario tedesco.

Lungo il percorso, oltre ai «depositi» e alle «stazioni di pompaggio» la cui funzione è intuitiva, saranno costruite una stazione di decompressione per attenuare la pressione del petrolio nei tratti in discesa, e due stazioni di riscaldamento per regolare la viscosità del liquido.

I tubi dell'oleodotto, di diametro variante da 45 a 72 centimetri, saranno interrati alla profondità di due metri. Negli albi pretori comunali è stata esposta verso il 20 febbraio la planimetria dei terreni attraversati dall'oleodotto con l'invito a tutti gli enti pubblici e privati proprietari dei terreni a dichiarare il proprio benestare o a presentare nel termine di trenta giorni, che sta ora scadendo, le eventuali opposizioni.

Naturalmente i proprietari dei fondi saranno compensati per i danni subiti durante lo scavo e per la servitù a cui si sottopongono, ma è prevedibile un certo numero di opposizioni. L'interramento dei tubi non porta conseguenze nello sfruttamento agricolo del terreno e non può suscitare ragionevoli proteste, ma comporta una «servitù laterale», ossia su una striscia di terra larga due metri a sinistra e due metri a destra dell'oleodotto (e in qualche tratto più ampia) graverà un vincolo che vieta qualsiasi costruzione.

L'opera di importanza internazionale è prevista da accordi fra i Governi italiano, svizzero e tedesco, ed ha ottenuto il riconoscimento di pubblica utilità; tuttavia la società costruttrice Snam cercherà di risolvere le opposizioni tenendo conto delle buone ragioni dei proprietari, senza ricorrere alla procedura d'imperio stabilita dalla legge.

I lavori in alcuni tratti sono già cominciati e l'intero settore Genova-Aigle sarà terminato entro il 1962.

Ettore Doglio



Dopo l'accordo alla «Borsalino» gli operai sono tornati al lavoro

Le maestranze hanno ottenuto un aumento reale di 2200 lire mensili - Nello sciopero sono stati perduti salari per 22 milioni - Riprenderanno le trattative per il cottimo e l'orario di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 marzo.

Le maestranze della «Borsalino» sono ritornate stamani al lavoro dopo un lungo sciopero promosso per le note rivendicazioni economiche. L'ingresso in fabbrica degli operai, ch'erano stati fino a sabato scorso in agitazione, è avvenuto con la massima calma.

L'attività è ripresa in un clima di distensione e soddisfazione.

Non è facile fare un bilancio dei difficili giorni trascorsi. Circa 750 sono stati gli operai su un complesso di [illegible] dipendenti più gli impiegati, che hanno aderito allo sciopero ed hanno continuato l'agitazione per 38 giorni. Calcolando una media per ogni operaio di 30-32 ore settimanali di lavoro, si ha una perdita complessiva di salario per le maestranze di circa 22 milioni e mezzo di lire. Con i miglioramenti concessi e con gli aiuti elargiti dal comitato di solidarietà costituitosi durante lo sciopero, tale somma potrà essere ricuperata dai lavoratori nel giro di dieci mesi e forse anche meno, se, come è prevedibile, l'azienda — sia per far fronte alle esigenze stagionali sia per recuperare i giorni perduti — farà ora lavorare tutti a ritmo pieno.

Gli scioperanti, tramite le trattative condotte dai loro sindacati, Cisl e Cgil, hanno ottenuto l'aumento del premio di collaborazione a lire 4300 mensili, superiore di 1100 lire a quello finora percepito e la corresponsione, «una tantum», di 5 mila lire agli uomini e 4 mila alle donne.

Tralasciando queste ultime somme, le quali verranno versate ai lavoratori il 31 marzo prossimo e costituiranno un premio da elargirsi una volta o al massimo due all'anno, vi è da osservare che in effetti il miglioramento ottenuto, per quanto riguarda il premio di collaborazione, è assai superiore a quello che appare. Infatti, mentre la concessione precedente stava a sé ed era legata all'orario di lavoro effettivo, le 4300 lire concesse ora hanno assunto il carattere di vera e propria retribuzione a tutto vantaggio del lavoratore, il quale ne fruirà come computo anche per quanto riguarda le ferie, la gratifica natalizia, che salirà quindi quest'anno a 8600 lire, l'anzianità di servizio, la liquidazione della pensione.

Si può quindi parlare di un aumento reale di salario di circa 2200 lire mensili, che seppur modesto costituisce un discreto arrotondamento di paga.

Ora, ritornata la calma, in un'atmosfera di distensione, si cercherà nel prossimo futuro di avviare le altre discussioni inerenti alle rivendicazioni per ora accantonate, quelle riguardanti il cottimo e l'orario di lavoro. Tutti sperano che le trattative non vengano condotte nel clima esasperato che ha contrassegnato le giornate trascorse.

m. o.

Gli scambi italo-inglesi

Lungo colloquio a Londra tra Martinelli e Maudling

Londra, 20 marzo.

Il ministro italiano del Commercio con l'estero, on. Mario Martinelli, giunto ieri sera nella capitale inglese, ha avuto stamane un lungo colloquio con il ministro inglese del Commercio, Sir Reginald Maudling.

Nel colloquio, da quanto si apprende da fonte bene informata, i due uomini politici avrebbero esaminato l'andamento delle relazioni economiche italo-inglesi, constatando con soddisfazione il grande sviluppo conseguito in questi ultimi anni. Sarebbe stato anche discusso il problema dei rapporti fra il Mec e l'Efta.

Sir Reginald Maudling e l'on. Martinelli sono stati quindi ospiti d'onore al banchetto offerto dal Comitato delle Camere di Commercio del Mercato Comune in Gran Bretagna, al cui termine entrambi hanno preso la parola.

Il ministro Martinelli, dopo aver affermato che l'integrazione economica europea deve essere uno strumento al servizio di una più ampia collaborazione fra tutti i Paesi amici, ha citato alcuni indici del progresso economico della Cee.

L'on. Martinelli ha concluso il suo discorso dichiarandosi ottimista sulla possibilità di risolvere adeguatamente ed opportunamente i problemi creati dall'istituzione della Comunità Economica Europea e della Zona di libero scambio.

Questa sera il ministro Mario Martinelli ha lasciato Londra in aereo diretto a Johannesburg, dove inaugurerà il padiglione italiano alla Fiera internazionale del Rand.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali inizialmente variabile. Tuttavia dalle prime ore del mattino a causa di una perturbazione attualmente sulla Francia e in rapido spostamento verso sud-est si avrà un graduale peggioramento sulle regioni settentrionali con nevicate sulle Alpi e piogge isolate in pianura. Successivamente anche sulle regioni centrali si avrà una progressiva accentuazione della nuvolosità con possibili isolate precipitazioni, specie sul versante adriatico. Al sud e sulla Sardegna variabile con locali addensamenti specie sulle isole ove potranno aversi locali piogge residue. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti sulle regioni settentrionali moderati intorno nord nord-ovest, altrove moderati meridionali. Mari generalmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrat. nella giornata del 20 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 13	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	— 3	+ 15	poco nuvoloso
GENOVA	+ 8	+ 15	poco nuvoloso
MILANO	+ 5	+ 14	variabile
TRIESTE	+ 8	+ 14	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 2	+ 12	nuvoloso
VERONA	+ 2	+ 13	variabile
ANCONA	+ 8	+ 11	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 7	+ 16	molto nuvoloso pioviggine
L'AQUILA	+ 1	+ 9	coperto
PERUGIA	+ 5	+ 10	molto nuvoloso
PESCARA	+ 9	+ 10	coperto
PISA	+ 7	+ 17	molto nuvoloso
ROMA	+ 10	+ 18	coperto pioggia
ALGHERO	+ 8	+ 14	coperto foschia
BARI	+ 11	+ 16	coperto
CAGLIARI	+ 9	+ 19	cielo cirriforme
CAMPOBASSO	+ 8	+ 8	coperto pioggia
CATANIA	+ 7	+ 27	poco nuvoloso
MESSINA	+ 12	+ 20	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 11	+ 16	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 13	+ 26	cielo cirriforme foschia
POTENZA	+ 6	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 10	+ 18	cielo cirriforme

L'«autostrada dei fiori» discussa ad Albenga

Albenga, 20 marzo.

(m.) In una riunione tenutasi nella sede della sezione Ingauna, dell'Istituto di studi liguri a Palazzo Vecchio, alla quale hanno preso parte i sindaci dei comuni rivieraschi e dell'entroterra compresi tra Spotorno e Andora, è stato espresso un primo commento ufficiale al progetto di massima della costruenda "autostrada dei fiori".

Si propongono direttrici nuove che dovrebbero essere le seguenti: Val di Segno, Magnone, Orco Figlino, Gorra, Giustenice, Verzi, Zona a monte di Toirano, Peagna, Campochiesa, Salea, Bastia d'Albenga, indi direttamente per Villanova d'Albenga verso la Val Merula.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	17	20	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 10	81 —	—
» » con.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 20	108 20	—
» » con.	108 10	108 10	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 70	100 70	—
» con.	100 60	100 60	—
Rif. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	100 10	100 10	—
5% Tr. '54	99 40	99 40	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 85	101 85	—
» » '63	102 20	102 20	—
» » '64	102 —	102 —	—
» » '65	102 20	102 10	— 0,10
» » '66	102 40	102 40	—
» » '68	102 40	102 50	+ 0,10
» » '69	102 60	102 50	— 0,10
BTN 5% '66	102 20	102 05	— 0,15
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI			
Pisa	970 —	970 —	—
Coton. Mer.	1350	1350	—
Borgosesia	19250	19175	— 75
Vicenza	7970	7950	— 20
Vicenza priv.	7290	7230	— 60
Cir	7200	7400	+ 200
Chatillon	14200	14200	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	70 —	—
Assic. Gen.	123200	122100	— 1100
A. A. Torino	25675	25240	— 435
G. Med. Ass.	3450	3450	—
Sai	4675	4680	+ 5
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	3740	3740	—
Piem. Fin.	4000	4000	—
Finelettrica	1920	1906	— 14
La Centrale	19725	19650	— 75
Invest	5400	5450	+ 50
Mediobanca	109950	109100	— 850
Nai	18000	18000	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7850	7875	+ 25
Montaponi	1700	1695	— 5
IMMOBILIARI			
Fin. (Napoli)	8825	8825	—
Beni Stabili	7750	7750	—
Imm. Roma	1386	1378	— 8
Silos	6700	6700	—
Gilardini	2500	2500	—
METALMECCANICI			
Fornara	468 —	468 —	—
Dalmine	2750	2750	—
Ilva	893 —	887 —	— 6
Terni	765 —	760 —	— 5
Finsider	1582	1578	— 4
Cornigliano	2292	2282	— 10
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	2660	2670	+ 10
Westingh.	1600	1600	—
Nebiolo	1355	1370	+ 15
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1290	1290	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2950	2977	+ 27
Fiat privil.	2401	2420	+ 19
Magneti M.	2250	2250	—
Olivetti priv.	13320	13420	+ 100
ELETTRICI			
Ind. Sicre	—	—	—
Sell-Vald.	3985	3985	—
Pce	1644	1630	— 14
Unes	1662	1662	—
Seso	3600	3610	+ 10
Sip	2553	2550	— 3
Meridionale	2460	2450	— 10
Sade	2130	2140	+ 10
Vizzola	6150	6150	—
ALIMENTARI			
Florio	89 —	89 —	—
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	310 —	310 —	—
Eridania	4930	4930	—
Rom. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5200	5000	— 200
Cart. Burgo	35600	35250	— 350
Acqua Pol.	1430	1430	—
Incet	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Ass. Def.-G.	2050	2050	—
Rinascente	905 —	905 —	—
CHIMICI			
Italgas	2535	2530	— 5
Paramatti	1930	1950	+ 20
Schiapparelli	6750	6850	+ 100
Mira Lanza	35200	35200	—
Saffa	9250	9100	— 150
Rumianca	2721	2729	+ 8
Anic	4300	4240	— 60
Montecatini	4515	4510	— 5
Liquigas	581 —	548 —	— 33
Pibigas	218 —	217 —	— 1
[illegible]	2200	2200	—

OBBLIGAZIONI

		17	20
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1954)	6%	102 80	102 50
» vent.	6%	103 —	102 70
» (1956)	6%	102 80	102 80
» (1958)	6%	103 —	102 95
» (1974)	6%	103 —	102 80
» Elettr.	6%	150 50	148 50
» »	5,50%	160 75	159 —
» Sider.	5,50%	101 —	101 —
» Giul. '57	6%	102 70	102 70
» STET '58	6%	146 80	146 80
» 1959	5½%	100 60	100 60
Elfer (III)	4½%	98 —	98 —
Elfer (IV)	5%	101 20	101 20
FF. SS.	5½%	100 40	100 30
» 1953	5½%	100 40	100 30
» 1955	5½%	100 40	100 30
» 1959	5½%	100 60	100 60
C.C.O.P.	6%	103 60	103 65
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Miglioram.	5%	96 30	96 40
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	97 —	97 —
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	99 50	99 60
C.I.S. Napoli III	5%	99 60	99 60
Icip. vent.	6%	103 —	103 10
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	102 75	102 75
» Edison '56	6%	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 80	102 97
» XV 1°-2°-3°	6%	102 40	102 40
» XVIII	6%	102 80	102 90
» XIX	6%	102 90	102 90
» XX	6%	102 80	102 95
» XXI	5%	98 10	98 30
Torino 1935	5%	98 60	98 60
» 1937	5%	98 90	98 90
» 1952	6%	102 40	102 80
Fiat	6%	103 40	103 40
Fiat 1956	6%	103 40	105 60
Fiat 1957	6%	103 50	103 80
Fiat 1960	5,50%	101 90	101 75
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	109 50	109 50
» 1955-75	7%	110 40	110 40
Olivetti 1958	7%	113 25	113 50
» 1959	6½%	109 40	109 40
» Gull.	5,50%	101 45	101 45
SS.FF.	5%	98 15	98 225
Magneti 1948	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	109 —	109 —
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 90	105 50
» 1956	7%	105 25	105 75
» 1957	7%	105 10	105 10
» 1959	7%	105 2	105 25
Casal-Cemme	7%	110 50	109 —
Westinghouse	7%	106 —	106 —
SADE	6%	103 25	103 50
Fornara	7%	104 50	104 50
Fornara 1956	7%	105 —	105 —
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	105 —	105 —
Cartiera It. '56	7%	107 —	106 —
Cartiera It. '58	7%	108 —	108 —
Catini	6%	103 80	103 80
Catini 1958	6%	103 20	103 20
Catini 1960	5,50%	100 90	100 70
Icipu Catini	6%	102 80	103 —
Meridelettrica	6%	103 25	103 25
Viscosa	6%	102 80	102 80
Viscosa 1957	6%	132 25	132 —
Stipel	6%	103 75	103 75
Timo	6%	102 50	102 40
Telve	6%	103 50	103 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	101 50	101 50
Esso	6%	102 —	102 —
Eni Petrolio	6%	103 —	103 —
» Petrolio '57	6%	102 90	102 90
» Petrolio '58	6%	103 —	102 80
» Spec. '58	6%	102 70	102 70
» Snal	6%	103 —	103 10
» Gela	5,50%	100 67	100 67
SIP	6%	104 —	104 —
Pibigas	6,50%	101 10	101 50
Ilveimar	5½%	101 —	101 —
Ilveimar	6%	103 90	103 80
Finauto	7%	106 50	106 50
Cassa R.P.L.	5%	97 80	97 60
OO.PP.	5%	97 70	97 70
Fergat	8%	117 —	118 —
Lancia 1959	5,50%	99 45	99 30

La risposta premi, contrassegnata dal ritiro quasi totale delle partite pattuite in mesi precedenti, è stata negativa per i contratti recenti. L'apertura ha messo in luce una esula impronta distensiva sulle Fiat privilegiate ed ordinarie; dopo alcune battute di contrasto il tono generale si è infiacchito per cessamento delle iniziative ed il mercato ha dovuto accusare una frazione di perdita.

Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa svogliato su prezzi resistenti. Diritti Pibigas 25. Diritti Liquigas 168.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6 milioni c. n., obbligazioni per lire 27 milioni c.n., azioni per contanti n. 179.875.

Milano, 20 marzo.

Entrato nel ciclo delle scadenze tecniche, il mercato azionario segna il passo limitandosi alla ordinaria amministrazione, cioè ad assorbire le offerte di alleggerimento ancora in atto alla vigilia della decadale. Stamane la scadenza della risposta premi ha avuto l'esito previsto, stante il basso livello dei corsi: sono state ritirate le partite più recenti su Fiat, mentre le varie posizioni su Edison e Montecatini sono state totalmente abbandonate, non essendovi convenienza.

La seduta ha registrato un volume modestissimo di scambi, ed è scorsa veloce e fluida, senza registrare particolari difficoltà. In apertura si è avuto qualche tentativo di fermezza anche sui valori primari, specie su Fiat, Fiat privilegiata, Viscosa e, con esito più positivo, su Olivetti, Mediobanca e Generali. Al listino per contro l'offerta aveva una facilità la prevalenza provocando un quasi generale arretramento dei corsi.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 47 milioni e 800 mila, obbligazioni per lire 442 milioni, azioni n. 784.945, di cui principalmente scambiate: Finsider 11.500, Valticino 30.000, Viscosa 42.000, Ilva 29.500, Olivetti 10.200, Fiat 114.000.

Attività quasi nulla nel pomeriggio. Qualche incontro sui valori primari avveniva su basi leggermente più calme. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2955-2960, Edison 6800-6820, Viscosa 7850-7870, Montecatini 4500-4510.

Genova, 20 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5400; Nav. Alta Italia 17.700; Cotonificio Ligure 5900; Oec 4315; Eridania 4510; Romana Zuccheri 495; Ind. Zucchero 10,050; Distillerie It. 5940; Sermide 3800; Esercizio Molini 2220; Mira Lanza 34.150; Aedes 5320; Silos 6640.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni e 500 mila lire; obbligazioni per 12 milioni di lire; azioni n. [illegible].

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,30; dollaro canadese 631,60; franco svizzero 144,50; corona danese 90,25; corona norveg. 87,20; corona svedese 120,70; fiorino olandese 173,65; franco belga 12,10; franco francese 126,60; lira sterlina 1743,90; marco tedesco 156,85; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 23,96; scudo portoghese 21,48; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 2,35; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1178; dinaro jugoslavo 0,83.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco sviz. 144,50-145,50; franco franc. 126-128; oro fino 708-718; argento 18,60-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	103.200	Pirelli C.	9230
Cim	11.305	Sifir	2905
Centrale	19.300	Sist	4660
Invest	5420	Italgi	6950
Bastogi	3755	Generali	122.000
Sviluppo	3730	Ras	50.100
Firmaro	663	Incendio	21.700
Finelettr.	1910	Assicur.	114.000
Finsider	1877	An. Am.	25.290
Breda	7920		
TRASPORTI			
N. Milano	3850	Venezia	3300
Midel	6225	Ausiliare	4400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.000	Gavardo	6800
Val Ticino	250	Lanerossi	7720
Olcese	2800	Tiziano	620
De Angeli	8690	Pisa	980
Cucirini	16.820	Cascami	11.370
Linificio	1705	Bernam.	2920
Rossari	42.000	Châtillon	14.350
Rotondi	64.300	Snia Visc.	7900
Tosi	[illegible]	Pacchetti	1850
Cot. Mer.	1340	Scotti	360
Unione M.	123.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2279	Monteponi	1690
Ilva	889	Dalmine	2720
Magona	1725	Siele	[illegible]
Metallurg.	7900	Broggi-Iz.	2800
Amiata	7790	Falck	15.740
Montecat.	4525	Trafileria	3370
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1520	Nebiolo	1375
Bianchi	770	Fr. Tosi	1995
Fiat	2966	Westingh.	1615
Fiat priv.	2422	Olivetti	13.449
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2127	Vizzola	6110
Cieli	5255	Sme	2440
Dinamo	3725	Orobia	3360
Edison	[illegible]	Romana	3873
Edisonvol.	3201	Terni	760
Bresciana	3910	Unes	1669
Campania	2600	Marelli	1238
Caffaro	516	Magneti	2200
Valdarno	3944	Tecnom.	5000
Sarda	7700	Tel A	[illegible]
Emiliana	2960	Tel B	[illegible]
Seso	3620	Sil	[illegible]
App. C.	4060	Alto Ven.	[illegible]
Pugliese	2355	Calabria	2390
Subalpina	3985	Lucana	3355
Sip	2575		
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Carlona	3520
Eridania	[illegible]	Motta	42200
Ca. Molini	[illegible]	R. Zucch.	497
CHIMICI			
Anic	4240	Larderello	5120
Saffa	9130	Mira L.	34.400
Italgas	2310	Ossigeno	4230
Liquigas	547	Rumianca	[illegible]
Nap. Gas	2100	Sarom	2378
Pibigas	220	C. Erba	22.100
Solgas	2290	Erinoschi	13.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6280	Milano C.	42.000
Iniziative	7450	Silos	6650
Sagi	3200	Ben. Ferr.	948
Beni Stab.	7820	L'Edilizia	9000
Con. Imm.	1365	Risan. N.	8990
DIVERSI			
Sarcini	1340	Rajna A.	2307
Sinda	59.970	Smeriglio	685
Burgo	35.270	Linoleum	5890
Ginori	1365	Pir. SpA	9820
Ciga	8710	T. Acqui	19.165
Italcem.	27.320	Rinasc.	898
Cementir	8300	C. Acqua	1081
Cer. Pozzi	1694	De Ferrari	2030
Eternit	7770	Elettrocar.	121.500

Borse estere

New York, 20 marzo.

Mercato attivo nella mattinata, con listino che presentava un andamento misto, con maggioranza di migliorie. Dimessi i siderurgici e richieste le azioni collegate alla difesa.

Nel pomeriggio l'attività è rallentata, ma il listino conservava le posizioni raggiunte.

In chiusura il mercato era vivace. Si sviluppavano alcuni realizzi di beneficio che però venivano assorbiti, e il corpo principale del listino chiudeva con una maggioranza di migliorie che toccavano il punto o quasi.

Azioni scambiate n. 5.780.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 678,94 (676,48); 20 Ferroviari 146,30 (144,67); 40 Obbligazioni interne 86,31 (86,37); 15 Pubbliche utilità 110,82 (110,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 36,50 (36,50); Underwood 54,25 (52,25); American Cyanamid 49,12 (47,75); American Tel and Tel 112,50 (113,25); Bethlehem Steel 46,50 (47); Du Pont de Nemours 214,50 (212,75); General Electric 67,25 (67,50); General Motors 46,25 (45,75); Kennecott Copper 86 (85); Standard Oil of New Jersey 46,75 (44,87); U.S. Steel Corp. 88,60 (88,87); Woolworth 70,12 (70,25).

Londra, 20 marzo.

Il mercato ha iniziato il nuovo conto con calma ed ottimismo. Fiacchi gli auriferi, ma senza pressione di vendite. Privi di interesse i titoli di Stato che hanno declinato frazionalmente. Tra i valori dell'industria le azioni guida sono migliorate.

Snia Viscosa 91,25.

Parigi, 20 marzo.

Il mercato ha avuto oggi un andamento irregolare, ma l'intonazione di fondo era più stabile delle ultime riunioni. Molti valori hanno registrato un lieve rialzo. In primo piano i tessili, tra gli automobilistici la Peugeot. Tra i valori esteri fermi gli olandesi, mentre hanno ceduto i tedeschi.

Montecatini 35,50; Pirelli 79; Finsider 12,65.

Francoforte, 20 marzo.

Il mercato non ha presentato oggi sintomi di ripresa. Il listino ha avuto un andamento irregolare, ma gli spostamenti nei due sensi raramente superavano i tre punti. Nella fase finale gli affari erano fiacchi. I minerari manifestavano tendenza riflessiva mentre i chimici e gli elettrici risalivano lievemente. Irregolari le banche.

Montecatini 23,60; Fiat 18,65; Fiat pref. 15; Pirelli 61,10; Edison 43,70; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 50,70; Finsider 10.

Zurigo, 20 marzo.

Il mercato ha aperto stabile, gli investitori concentravano i loro acquisti sui valori dell'industria svizzera. Le banche hanno oscillato lievemente e i certificati americani hanno guadagnato terreno.

FALLIMENTI: TORINO — Società fatto tra **Tisi Nicola** e **Graziani Emma** in Tisi, esercizio bar rosticceria, via Monginevro 194 e bar ristorante «Tiro a segno» al Colle della Maddalena; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 16 marzo; curatore Benevolo avv. Cesare; verifica 3 maggio; giud. Caccia. — **Brunetto Ermenegildo**, già laboratorio falegnameria, via Vanchiglia 20; sentenza 16 marzo; curatore Capelli rag. Angelo; verifica 28 aprile; giudice Pregno. — **Bosco Enrico** (deceduto), già eserc. laboratorio confezione poltrone letto, via Casalborgone 7; sentenza 16 marzo; curat. Bertolin proc. Pier Alessandro; verifica 28 aprile; giudice Pregno. — Società r. l. «**Merletti Oreste & C.**» impresa decorazioni, in persona amm. unico Merletti Oreste, corso Vittorio Emanuele 58; sentenza 16 marzo; curat. Arrò rag. Mario; verifica 27 aprile; giudice Pregno. — **Coraglia Domenico** titolare ditta ICEL, impresa costruzioni, via Montebello 32; sentenza 16 marzo; curat. Aimo dr. Antonio; verifica 28 aprile; giudice Bianciotti. — Società fatto tra **Fassio Giuseppina** e **Fassio Osvaldo**, Sala danze e varietà, via Giacomo Medici 112; nonché in proprio del Fassio, già essendo stata dichiarata fallita la Fassio Giuseppina; sentenza 16 marzo; curat. Poesio avv. Giorgio; verifica 17 aprile; giudice Pregno — Soc. acc. semplice «**Nebbia Agostino e C.**», in persona socio accomandatario Nebbia Agostino, nonché in proprio di questo, quale socio illimitatamente responsabile; elettrodomestici, via Bertola 19; sent. 20 marzo; curat. Majorino avv. Gaetano; verifica 5 maggio; giud. Romagnoli.

Dopo la rivalutazione del marco e del fiorino

La politica monetaria nel Mec all'esame dei ministri delle Finanze

Alla riunione di Düsseldorf partecipano i governatori delle banche centrali - In discussione anche accordi fiscali per i movimenti di capitali e la collaborazione per gli aiuti ai paesi sottosviluppati

Düsseldorf, 20 marzo.

Al Castello di Benrath, nei pressi di Düsseldorf, si è iniziata oggi la settima riunione ordinaria dei ministri delle Finanze dei sei Paesi membri della Comunità economica europea.

Partecipano alla riunione per l'Italia l'on. Paolo Emilio Taviani ed i ministri delle Finanze del Belgio Jean Van Houtte, di Francia Wilfrid Baumgartner, dell'Olanda Jelle Zijlstra, Franz Etzel della Repubblica federale tedesca e per il Lussemburgo il presidente del Consiglio e ministro delle Finanze Pierre Werner. Alle conversazioni interverranno anche i presidenti delle Banche di emissione di Italia, prof. Carli, della Francia dott. Brunet, dell'Olanda prof. Holtrop, nonché rappresentanti delle Banche nazionali del Belgio, del Lussemburgo e della Germania Occidentale.

All'ordine del giorno dei lavori — che si protrarranno per due giorni — figura l'esame della politica valutaria dei Paesi membri in rapporto alla recente rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese, e quella fiscale nei riguardi dei movimenti dei capitali. Sarà anche discussa la opportunità e la possibilità di stabilire una collaborazione nell'ambito del Mercato comune per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Dollari per trecento milioni entrati in Svizzera in 6 giorni

Eccezionale afflusso per timore di una rivalutazione del franco

Zurigo, 20 marzo.

La Banca Nazionale Svizzera, in occasione dell'assemblea del 15 marzo, ha pubblicato insieme alla relazione generale un commento alle operazioni speculative che si sono registrate negli ultimi tempi.

In relazione alla rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese e alla possibilità di una rivalutazione del franco svizzero, sono affluiti in Svizzera dal 6 all'11 marzo oltre 300 milioni di dollari (circa 187 miliardi di lire), dei quali 180 il 6 marzo.

Parte di questo denaro deriva da anticipi su pagamenti di esportazioni svizzere, effettuati nel timore di una rivalutazione del franco e dal rimborso anticipato di finanziamenti.

La Banca Nazionale ha dichiarato di rinunciare alla conversione in oro delle valute straniere, nell'attesa di un ritorno alla normalità della situazione monetaria internazionale, che farà uscire dalla Svizzera parte dei dollari affluiti in questo periodo. Essa ha anche annunciato che tali valute saranno immesse nel mercato e nella circolazione degli affari, per stimolare lo sviluppo della domanda.

Il Centro di Ispra consegnato all'Euratom

La cerimonia dopodomani

Bruxelles, 20 marzo.

Il governo italiano consegnerà ufficialmente gli impianti atomici di Ispra all'Euratom con una cerimonia che avrà luogo il 23 marzo, in ottemperanza ad un accordo tra il governo di Roma e l'Ente atomico europeo ratificato dal Parlamento italiano lo scorso luglio.

Ne ha dato oggi notizia un comunicato della Comunità europea dell'energia atomica. Il Centro di Ispra diventerà il maggiore impianto per la ricerca comune e l'unico di tipo generale installato dall'Euratom. Nel Centro di Ispra lavorano oltre 800 persone, due terzi delle quali sono tecnici e ricercatori dei sei Paesi della Comunità. Tra gli altri vi sono 150 scienziati italiani che continueranno a lavorare nel Centro per altri due anni.

Alla cerimonia della consegna presenzierà il ministro italiano dell'Industria e Commercio on. Colombo, il presidente della Commissione dell'Euratom Stefano Hirsch e altri rappresentanti delle autorità europee e italiane interessate.

Il Consiglio dei ministri dell'Euratom ha autorizzato oggi pomeriggio la commissione esecutiva a concludere un accordo di cooperazione nel campo dell'impiego pacifico della energia nucleare con la Repubblica del Brasile. Questo accordo era stato negoziato tempo fa dagli organismi comunitari, su iniziativa italiana, ma non era ancora stato concluso a motivo delle recenti elezioni brasiliane. Contemporaneamente il Consiglio dei ministri ha invitato la commissione dell'Euratom a riprendere i contatti con il governo argentino.

L'atteggiamento dell'Italia, la cui delegazione è diretta dal ministro Colombo, ha avuto particolare influenza su queste due decisioni del Consiglio.

Conclusa la sessione del Consiglio dell'Euratom, sono iniziati i lavori del Consiglio del Mercato comune.

Aumenti nel bilancio Usa per mezzo miliardo di dollari

Washington, 20 marzo.

Il presidente Kennedy ha sollecitato oggi aumenti, per un totale di circa mezzo miliardo di dollari (oltre 300 miliardi di lire), per quanto riguarda il bilancio federale relativo all'anno fiscale che comincerà il primo luglio.

Gli aumenti riguardano i settori dell'Agricoltura, degli Interni, del Dipartimento di stato e dell'agenzia di informazioni (Usia). In questo ultimo caso il Presidente chiede che vengano stanziati altri undici milioni di dollari (quasi 7 miliardi di lire) per sviluppare i programmi dell'agenzia in Africa e nell'America latina.



Tutti sanno dipingere .... con Ducotone

pittura murale Montecatini

Ducotone

VENDITA DI PROPAGANDA
CONCEDIAMO FORTI SCONTI SU
PORCELLANE
CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TÈ, CAFFÈ, BICCHIERI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

RAPALLO
Affittasi appartamento signorile centralissimo
vicino al mare - tutti rimesso tutto a nuovo: 7 [illegible] cucina - dispensa - [illegible] lefono a spina. Rivolgersi. Piazza Cavour
esposto levante-mezzogiorno [illegible] - doppi servizi - grande riscaldamento autonomo - telefono [illegible] RIVIERA - RAPALLO telefono 50-611

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Presso L. 380. Se la vostra farmacia è sprovvista di DENTOFIX insistete perché se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 13 - Genova.



primo anno di scuola

Alle difficoltà della crescita
si aggiunge la fatica dello studio.
È un piccolo bambino...
ha bisogno di aiuto.
Presto: da domani, ogni mattina,
diamogli una buona tazza
di Ovomaltina.
Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S. A. MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Ridotto ad un punto il vantaggio dei nerazzurri nel campionato di calcio

L'Inter dopo due sconfitte consecutive minacciata dalla Juventus e dal Milan

La capolista, già battuta a Lecco, è stata superata dal Padova a San Siro - Un goal di Sivori ha risolto a favore dei bianconeri il confronto col Torino - Stentato pareggio dei rossoneri a Udine, mentre si prepara il «derby» milanese - Clamorosa vittoria della Lazio sulla Roma - Lotta accesa nelle ultime posizioni

Il sapere attendere è una virtù, che certe volte viene anche a costar cara. E' quello che è successo alla Juventus. Aspetta e aspetta, questa volta le è finalmente riuscito di vincere mentre l'Internazionale ha perduto. E di colpo, la situazione si è trasformata. Dei nerazzurri come dominatori assoluti ed indiscussi, nessuno parla più. I bianconeri stanno ora ad una sola lunghezza di distanza. Ed il calendario dice che l'Inter deve domenica prossima incontrare il Milan a San Siro, e poi, più tardi, in aprile fare visita alla Juventus a Torino.

E' tutto un nuovo orizzonte che il colpo di mano del Padova a San Siro ha aperto. San Siro era, per l'Internazionale, uno dei tre campi tuttora imbattuti in campionato; ora non rimangono più che quelli della Sampdoria e del Padova a non aver subito sconfitte.

Il rovescio subito dalla capolista sul proprio terreno, ha suscitato un piccolo tumulto fra il pubblico milanese. Non vi era abituato, il pubblico stesso, e le dichiarazioni di gente interessata — dichiarazioni alle quali pare sia stato posto finalmente un veto — avevano suscitato un'attesa addirittura spasmodica per il primo rovescio casalingo. L'undici neroazzurro, che ha vissuto finora sul regime del ritmo massimo, ha l'aria stanca, quasi logora si direbbe. La sorte ha voluto colpirlo proprio sul finire di questa sua ventiquattresima fatica, nei minuti di ricupero dell'incontro. Ed ora ognuno guarda con curiosità acuta al lavoro di ricostruzione della compagine, lavoro che è incominciato immediatamente. L'Inter-Milan di domenica prossima polarizza l'attenzione. Perché il Milan ha subito, in trasferta, un rude assalto da parte dell'Udinese, e sotto la pioggia battente e su di un terreno ridotto ad un acquitrino, ne è uscito per miracolo con un solo risultato di parità.

Della Juventus, si diceva. L'incontro stracittadino di Torino non è stato gran cosa, dal punto di vista tecnico. I granata hanno tenuto in scacco i bianconeri per più d'una ora, e la testa di Sivori ha salvato il risultato per i padroni di casa nell'ultima parte dell'incontro. Incontro che è terminato fra gli incitamenti di parte del pubblico che era al corrente di quanto contemporaneamente stava avvenendo a Milano.

Si diceva all'inizio che l'attesa per quello che può avvenire in campionato, qualche volta, costa cara. Ecco: ora che la situazione si ripresenta per i bianconeri sotto un aspetto più chiaro e favorevole, essi la devono affrontare in condizioni notevolmente menomate. Se la seconda e la terza linea messe in campo domenica contro il Torino erano raccogliticce, essi non potranno migliorarla di molto per la prossima avventura che li attende, quella di Bologna. Nè Emoli nè Castano, per quanto siano fatti oggetto di intense cure saranno ancora disponibili. Le sole speranze di ricupero portano il nome di Cervato e di Colombo. Per una ricostituzione dell'undici su basi solite e solide, bisognerà attendere ancora. Inalterato — da domenica scorsa — rimarrà il settore d'avanguardia, nel quale però nemmeno Charles non si trova nelle migliori condizioni fisiche possibili.

Su, in testa alla classifica, c'è stato un colpo di scena. Giù, in fondo alla medesima, se ne è verificato un altro. L'unità che regge da sola il fanalino di coda, distanziata da tutte le altre, la Lazio, ha battuto allo Stadio Olimpico quella Roma che fa parte del gruppo di testa. L'orgoglio sta alla base di questa impennata dei laziali — una impennata che, almeno per il momento, ha il puro valore di una soddisfazione platonica.

E' il rimanente della situazione del gruppo di coda, che fornisce un motivo di grattacapi per tanti. Sopra alla Lazio, con tre lunghezze di distacco, viene il Bari, e un punto più avanti stanno, al momento, il Lecco ed il Torino, due delle unità che si sono guadagnate la promozione al termine della stagione scorsa.

Molto è andato male per i granata torinesi domenica scorsa. Per un momento di distrazione, essi hanno perso un incontro che avevano difensivamente bene impostato. Che non vincessero, era un fatto, in certo qual modo, già scontato in precedenza. Ma contemporaneamente alcuni dei concorrenti diretti si sono mossi: la Lazio vincendo, ed il Bari, l'Udinese ed il Napoli pareggiando. A perdere non sono rimasti che il Lecco a Genova e la Spal in casa propria. L'occasione di riscossa la fornisce la domenica prossima, colla visita a Torino del Lane Rossi di Vicenza. La situazione dei granata è seria, senza essere veramente grave. E' sul proprio terreno che essi non devono perdere. Il Torino è la squadra che fornisce il miglior giuoco di tutte quelle che appartengono al gruppo di coda. E dispone di un pubblico fedele ed entusiasta. Non deve perdersi d'animo. Dei venti punti di classifica che ancora sono in palio, ne deve e ne può raccogliere quei tanti che gli bastino per portarsi al più presto fuori di ogni pericolo. In B non ci deve ricadere.

Vittorio Pozzo



Un tiro di Nicolè finito di poco a lato durante il derby vinto dalla Juventus sul Torino (Foto Moisio)

Defilippis attacca ma cade nel finale e l'olandese Geldermans vince a Mondovì

Veloce e ricca di emozioni la prima tappa della Mentone-Roma ciclistica - Il torinese, primo sui colli di San Bartolomeo e di Nava, in ritardo all'arrivo - Oggi 260 km. di pianura da S. Vittoria d'Alba a Reggio Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 20 marzo.

Un altro straniero su un traguardo italiano, oggi a Mondovì, dove finiva la prima tappa della Mentone-Roma. E' giunto solo, davanti agli altri, un olandese, un olandese lungo, magro, allampanato, ed ha avuto un momento di notorietà sabato scorso, quando è fuggito sulla salita finale della Milano-Sanremo insieme a Poulidor, che doveva poi vincere, e ad Annaert.

Geldermans è nato in un sobborgo di Amsterdam, ha 24 anni, gareggia per una casa francese ed è un buon atleta, dal momento che vanta al suo attivo un Giro di Germania, una Liegi-Bastogne-Liegi e parecchi onorevoli piazzamenti. Oggi, con uno scatto prepotente, ha sorpreso il gruppo dei migliori quando già Mondovì era in vista. Il suo tentativo sembrava senza speranza ed invece il ragazzo ha tenuto duro sino in fondo, infliggendo un distacco di 15" ad una pattuglia di 19 concorrenti, pattuglia che comprendeva tutte le figure di maggiore evidenza, ad eccezione di Defilippis, di Bahamontes, di Moser e di Graczyk. Il Campione d'Italia si è affacciato sul viale dove si giudicava l'arrivo con un ritardo di 1'2" e stavolta può davvero prendersela con la cattiva sorte; Nino per l'intera giornata si è messo in luce con lo slancio e la generosità dei periodi di vena, poi, dopo aver patito un attimo di disattenzione, già aveva ripreso contatto, quando, per lo scarto improvviso d'una macchina, è ruzzolato per terra; il traguardo ormai si trovava così vicino che l'inseguimento non è riuscito che a limitare i danni del nuovo colpo della sfortuna.

Peccato, perché il torinese avrebbe meritato oggi di raggiungere il bersaglio. Defilippis, che, alla vigilia della competizione, non aveva nascosto il suo malumore di dover scendere in campo mentre invece avrebbe preferito starsene quieto a casa, a curare il suo ginocchio malconcio, è stato il vero animatore della tappa ed è entrato vigorosamente in scena sulle rampe del colle di S. Bartolomeo, allorché era al comando un gruppetto composto da Catalano, Zoppas, Fabbri, Porteri e Canciani.

Defilippis si scrollò di dosso il plotone ed acchiappò in un batter d'occhi i fuggitivi. Si concesse un boccone di fiato, poi, partì ancora pigiando con energia sui pedali e restò solo, mentre nel gruppo Nencini si dava attivamente da fare per organizzare il più forsennato degli inseguimenti.

Defilippis, nonostante la reazione che il suo gesto di sfida aveva suscitato, conservò sulla vetta un lieve vantaggio e soltanto lungo la discesa Brugnami e Fallarini giunsero nella sua scia, per venire nuovamente staccati allorché la strada prese ancora a salire sugli ampi tornanti del Col di Nava. Niente da fare, contro il Campione d'Italia; Nino accelerò l'andatura e, in cima, lo accolse la festosa ovazione d'un pubblico abbastanza folto, quasi stupito di assistere ad una prodezza da parte di un atleta di casa. Gli avversari, però non si erano rassegnati, ed il peso della caccia lo aveva sostenuto per buona parte Carlesi, che transitava, con Simpson e Trapè, a 46", mentre Rostollan veniva a 1', Ronchini e Brugnami seguivano a 1'05" ed una pattuglia dei più forti arrancava a 1'16".

Mondovì era troppo distante — circa 53 chilometri — perché l'episodio giungesse a buon fine se sostenuto da un uomo solo, ma quando furono insieme Defilippis, Carlesi, Simpson, Trapè, Rostollan, Ronchini e Brugnami si ebbe la sensazione che la gara fosse entrata nella fase risolutiva, e bello sarebbe, francamente, stato se il gruppetto fosse riuscito ad arrivare sino al traguardo, dando una impostazione chiara al futuro della competizione. Dietro, tra gli uomini che s'erano lasciati staccare, figurava però Nencini ed il toscano, punto nell'orgoglio, si lanciò in una caccia spietata, condotta a medie sensazionali.

Davanti, nessuno si faceva pregare per tirare la sua parte, ma, alle spalle dei sette, il ritmo che il toscano aveva impresso alla corsa era davvero impressionante. La lotta durò sì e no 10 chilometri, poi, al comando, il piccolo plotone che funzionava da battistrada si vide costretto ad arrendersi, e così si trovarono insieme, dal più al meno in 35-40 atleti, fra i quali non mancava nessuno dei più famosi.

Il cammino andava a saliscendi, ogni lieve rampa, ogni tratto di discesa era teatro di qualche allungo di chi guardava se proprio non fosse possibile sfuggire allo stretto controllo con il quale gli assi si sorvegliavano l'un l'altro. Si trattò sempre di episodi di poco rilievo, sino a Lesegno, dove Nencini volle provare a rendere la pariglia a Defilippis e balzò come una furia, trascinandosi a ruota Battistini, Carlesi, Gaul e Simpson. Il gruppo si trovò distante cento metri e la situazione non cambiò per parecchi minuti, tanto da far ritenere che il quintetto filasse ormai verso il trionfo. Ma bastò un'incertezza per fare svanire il sogno, il plotone si riformò compatto. Ed allora colse al volo l'occasione Geldermans. Se ne andò via a 50 all'ora, la reazione altrui servì semplicemente a scindere in due gruppi gli inseguitori. Defilippis rimase nella seconda frazione, ma si riprese e si riportò sulla prima, scivolò però a terra urtando sull'asfalto una caviglia. Geldermans, stringendo i denti, conservò un soffio di vantaggio, l'ordine di arrivo vi indica i vari distacchi.

Insomma, la Mentone-Roma ha avuto un ottimo avvio, la tappa di oggi, con il suo svolgimento molto movimentato, è andata al di là delle previsioni, per ottimistiche che fossero. C'è la fondata speranza che quest'atmosfera allegramente battagliera continui anche per il futuro a cominciare da domani, pur se in proposito esiste qualche dubbio: la Santa Vittoria d'Alba-Reggio Emilia è lunga infatti ben 260 chilometri ed è tutta in pianura, senza nemmeno una salitella che fornisca l'occasione per scatenare la lotta.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Geldermans, 164 chilometri, 4 ore 37'16", media 35.480; 2. Carlesi, a 16"; 3. Ciampi; 4. Trapè; 5. Simpson; 6. De Bruyne; 7. Anquetil; 8. Massignan; 9. Battistini; 10. Fallarini; 11. Nencini; 12. Minetto; 13. Brugnami; 14. Castellunga; 15. Ronchini; 16. Casati; 17. Coletto; 18. Gaul; 19. Franceschetto; 20. Adorni, tutti con il tempo di Carlesi; 21. Defilippis, a 1'02"; 22. Casodi, a 1'11".

Risultati e classifica

SERIE A - Risultati: *Bari-Atalanta 2-2; *Fiorentina-Napoli 0-0; Padova-*Inter 2-1; *Juventus-Torino 1-0; *Lanerossi-Catania 1-0; Lazio-*Roma 2-1; *Sampdoria-Lecco 1-0; Bologna-*Spal 1-0; *Udinese-Milan 0-0.

Classifica: Inter punti 35; Juventus 34; Milan 32; Roma 30; Fiorentina e Sampdoria 28; Catania 27; Atalanta, Padova e Bologna 24; Lanerossi 22; Napoli, Spal e Udinese 19; Torino e Lecco 18; Bari 17; Lazio 14.

Allenamento sulla neve dei juventini al Sestriere

La comitiva della Juventus rientra stasera a Torino - Si spera nel recupero di Cervato e Colombo - I granata a Rivarolo

Sotto la guida di Parola quattordici giocatori della Juventus si trovano al Sestriere.

I bianconeri, naturalmente, sono soddisfatti dell'esito del confronto con i granata e delle prospettive che l'andamento della giornata di campionato ha aperto loro dopo la [illegible] sconfitta dell'Inter ed il pareggio del Milan. Essi sperano ora nel recupero di Cervato, che sta meglio, e di Colombo.

I calciatori hanno fatto ieri una breve passeggiata nei dintorni di Sestriere e stamane una parte di essi effettuerà atletica e palleggi sulla neve in uno spiazzo pianeggiante. La novità calcistica rappresenta l'unico sport attivamente praticato dai campioni nel ritiro poiché Parola (responsabile della compagine, essendo Gren a Roma dove la nazionale svedese giocherà contro i giallorossi) ha proibito con giusta precauzione gite, sci e pattinaggio. Non si vogliono correre rischi di incidenti in un momento così delicato del campionato. All'allenamento di stamane parteciperanno quelli che domani disputeranno la partita del torneo cadetti contro l'Entella, e cioè Mattrel, Caroli, Burgnich, Mazzia, Colombo e Fascetti. A Sestriere si trovano pure Vavassori, Sarti, Leoncini, Cervato, Mora, Charles, Nicolè e Sivori.

I juventini rientreranno a Torino oggi in serata. Domani, come è stato detto, una parte di essi giocherà nel torneo delle riserve e giovedì i rimanenti sosterranno un leggero allenamento; sabato partiranno per Bologna. Da segnalare infine che ieri i vice presidenti Giordanetti e Mandelli sono saliti a visitare i giocatori e che per oggi è atteso anche il presidente dr. Umberto Agnelli.

Sette calciatori del Torino (Cella, Ferrini, Crippa, Tomeazzi, Buzzacchera, Scesa e Rosato) sono da domenica sera a Rivarolo, dove oggi saranno raggiunti da Soldan, Invernizzi, Bearzot, Ferrario, Mazzero, Lessi, Danova e Lancioni.

L'allenatore Santos fa iniziare nel pomeriggio la preparazione settimanale in vista del confronto di domenica col Lanerossi in via Filadelfia. I granata trascorreranno a Rivarolo tutta la settimana. Per la gara con il Lanerossi potrebbe rientrare in squadra l'ala destra Danova.

Alcune società della serie A criticano l'operato degli arbitri

La Lega ha ammesso l'esistenza di proteste in tal senso - Cordoglio per la morte del presidente della Federazione francese - I calciatori dell'Inter e del Milan in ritiro a Madesimo e Cervinia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 marzo.

Cinque partite di serie A hanno provocato reclami e proteste da parte delle società che si sono ritenute danneggiate dagli arbitri in campo, citando anche a sostegno delle loro tesi le riprese televisive. L'ufficio-stampa della Lega nazionale ha confermato questa sera che, in effetti, alcuni sodalizi si sono fatti singolarmente promotori di iniziative intese a criticare l'operato dei direttori di gara; però non è stato possibile sapere i nominativi dei sodalizi stessi. Sembrerebbe tuttavia che i voti di biasimo si riferiscano alle seguenti partite: Internazionale-Padova (Roversi), Lanerossi Vicenza-Catania (Sebastio), Sampdoria-Lecco (Babini), Fiorentina-Napoli (Cariani) e Udinese-Milan (Bonetto).

La notizia della tragica scomparsa del signor Louis Bernard Dancausse, presidente del Comitato internazionale delle Leghe calcistiche e presidente della Lega nazionale francese, perito oggi alle ore 13,30 ad Arles, assieme alla moglie, in un incidente automobilistico, è stata appresa a Milano nel tardo pomeriggio. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia dello scomparso e alle autorità calcistiche francesi.

In attesa del «derby» di domenica prossima, quindici nerazzurri (gli undici che hanno giocato ieri, più Masiero, Bolchi, Zaglio e Bicchierai) hanno raggiunto, col direttore tecnico Herrera, il ritiro di Madesimo (in provincia di Sondrio) dove rimarranno fino a giovedì, per trasferirsi poi a Como. Dal canto loro i rossoneri trascorreranno la settimana a Cervinia. Sette giocatori, e precisamente Rivera, Maldini, Maraschi, Trebbi, Salvadore, Trapattoni e David, si trovano già sul posto: gli altri li raggiungeranno domani.

Per quanto riguarda gli incidenti lamentati ieri allo stadio di S. Siro, la presidenza dell'Inter è già preparata a versare una forte somma a titolo di ammenda. Le bottigliette scagliate dal settore dei «popolari», gli sputi a cui sono stati fatti segno l'allenatore, il massaggiatore ed il medico sociale del Padova, ed il tentato assalto finale del torpedone dei calciatori ospiti, sono stati unanimemente deplorati.

l. c.

Mazzola, Rosato e Fochesato nella «Nazionale» juniores

Roma, 20 marzo.

Per il Torneo internazionale juniores dell'Uefa, che avrà luogo in Portogallo dal 30 marzo all'8 aprile, sono convocati, a disposizione del selezionatore unico per le squadre nazionali Giovanni Ferrari, i seguenti giocatori: Badiani (Piombino), Borange (Perugia), Bruschettini (Inter), Ciccolo (Messina), De Sisti (Roma), Fantazzi (Reggiana), Fochesato (Juventus), Lugara (Anconitana), Mangili (Brescia), Mazzola (Inter), Ranzani (Magenta), Rizzo (Cosenza), Rosato (Torino), Tamborini (Solbiatese), Trombini (Sarom Ravenna), e Veronesi (Bologna).

Questi giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 di mercoledì 22 marzo, a Firenze, presso il Centro tecnico federale.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 3) vincono ciascuno 53 milioni 445 mila lire; i «dodici» (43) 3 milioni 728 mila lire. Colonna vincente: X-X-2; 1-1-2; 1-2-X; X-1-X-2.

Totip: nessun «dodici» e nessun «undici», essendo stata considerata non valida la prima corsa per il ritiro di troppi concorrenti; ai «dieci» (che sono 25) spettano L. 432.865 ciascuno; ai «nove» (721) L. 14.727. Colonna vincente: N.V.-N.V.; 1-x; x-x; 1-2; 2-1; 1-x.

Per Bologna - Juventus viene organizzata dalla società bianconera un'automotrice speciale con partenza da Torino (P.N.) alle 8,40 di domenica 26 marzo e rientro entro le 24 della stessa giornata (prezzo L. 3100). Sono disponibili alcuni posti per gli sportivi che desiderino seguire i campioni in questa importante trasferta.

Il boccista Bragaglia, del C.S. Fiat, ha vinto davanti a Ganepa, Granaglia e Puppo, il trofeo individuale di bocce disputatosi ieri a Genova.

Assalto notturno di ladri a un negozio d'armi a Pinerolo

Tre giovani infrangono una vetrina e rubano 10 pistole - Poi fuggono in auto - Vani l'inseguimento d'un vigile e una battuta dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 20 marzo.

(m. g.) - Tre giovani malfattori, stamane alle 2, hanno dato l'assalto ad un negozio di armi e articoli sportivi del signor Maurizio Damberto, demolendo con un paletto di ferro i cristalli della vetrina e impossessandosi di alcune rivoltelle. Poi sono fuggiti in auto, nonostante il pronto inseguimento da parte di un Vigile Urbano. I carabinieri hanno compiuto una vasta battuta procedendo al «fermo» di due individui sospetti che sono tuttora trattenuti in caserma.

Il «colpo» è stato compiuto in via Carlo Alberto. La signora Vittoria Morero Fantaroni, che abita in un appartamento sito dinnanzi al negozio di armaiolo, è stata risvegliata, alle due precise, dai rintocchi dell'orologio del campanile del Duomo. Nel tempo stesso ella ha udito un'auto fermarsi in strada e, poco dopo, il tintinnio dei cristalli della vetrina che andava in pezzi. «Mi sono gettata addosso la vestaglia e sono corsa al balcone» ha detto. Ha scorto due giovani, sui 20-25 anni, accanto al negozio. Un terzo era sull'automobile, alla guida, e teneva il motore acceso. I ladri avevano le mani protette da guanti di pelle. Attraverso la saracinesca a maglie estraevano una dopo l'altra le rivoltelle in mostra nella vetrina.

La signora si è subito resa conto di quanto stava avvenendo. Le sue urla di «Al ladro, al ladro!» sono state udite dal vigile urbano Maffiodo che compiva un giro di ispezione nella zona. Egli è accorso. I ladri avevano già abbandonato a metà l'impresa, (stavano per impadronirsi anche dei fucili) risalendo in auto e partendo a forte velocità, svoltando poi in via Buniva e piazza Roma. La loro vettura era, forse, una «1100». Il vigile, con un'auto, ha tentato di inseguirli; quelli, però, erano riusciti a prendere un buon vantaggio.

I ladri hanno lasciato sul posto il paletto di ferro col quale avevano demolito il cristallo della vetrina ch'era spesso un centimetro e grande una decina di metri quadrati. Sembra che le pistole portate via siano una decina, il danno si aggirerebbe sulle 300.000 lire. I due giovani fermati dai carabinieri durante la successiva battuta sono stati interrogati a lungo. Due anni fa lo stesso negozio era già stato preso di mira dai ladri che, scoperti dal proprietario, gli avevano sparato contro alcuni colpi di rivoltella senza colpirlo.

Un agricoltore si uccide con una fucilata in bocca

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 20 marzo.

(f. m.) L'agricoltore Aldo Pilone di 35 anni, residente in un cascinale di Montabone, si è tolta la vita domenica mattina sparandosi un colpo di fucile da caccia. Il giovane, allontanato dalla stanza da letto il padre, con il pretesto che non si sentiva bene e che avrebbe voluto bere una tazza di caffè, ha imbracciato la doppietta e, infilatasi la canna in bocca, ha lasciato partire un colpo.

Aldo Pilone viveva con il padre e lo zio paterno: in casa non abitano donne da quando, dieci anni fa, era morta la madre del suicida. Le condizioni economiche dei Pilone erano buone. Il giovane non aveva preoccupazioni di sorta — il medico che lo aveva visitato una decina di giorni fa lo trovò in buonissima salute — e mai aveva manifestato propositi suicidi per cui non si spiega il tragico atto compiuto ieri mattina.

A Montabone e nelle vicine campagne di Terzo d'Acqui in questi ultimi mesi si sono registrati ben sei suicidi. Numerosi altri casi vengono segnalati da comuni vicini quali Roccaverano, Mombaldone, Castelrocchero, Alice Belcolle, Ricaldone. Quasi sempre i motivi sono rimasti sconosciuti o, quanto meno, le ipotesi avanzate per spiegare il suicidio sono apparse molto inconsistenti. Per Montabone, in particolare, si è rilevato che il 17 agosto dello scorso anno un altro agricoltore di 35 anni, Francesco Bodrito, si era tolta la vita sparandosi, come il Pilone, un colpo di fucile da caccia. Il Bodrito viveva con il fratello e anche in questa casa non abitavano donne. Due casi perfettamente analoghi a distanza di sei mesi.

I coltivatori diretti vincono le elezioni di mutua a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 20 marzo.

(n.) La lista della Federazione provinciale coltivatori diretti ha riportato una netta vittoria nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo delle 122 Casse mutue comunali della provincia. Su 12.748 votanti, pari al 79,65% degli elettori ammontanti a 17.217, la «Coltivatori diretti» ha riportato 11.069 voti, pari all'80,51%, contro 1974 voti (14,36%) della lista — socialcomunista — di «Alleanza contadina» e 182 voti (1,41%) della lista formata da indipendenti. Su 122 Casse mutue comunali la «Coltivatori diretti» ha avuto così la maggioranza in 111, i socialcomunisti in 9 (e precisamente nei comuni biellesi di Castelletto Cervo, Coggiola, Cossato, Graglia, Magnano, Mongrando, Ponderano, Sala e Zubiena); gli indipendenti in due, a Mottalciata e Camburzano.

Nel 1958 avevano votato 12.977 coltivatori con una percentuale dell'86,27% ed i risultati erano stati i seguenti: Coltivatori diretti 10.394 voti (80,0 per cento), Alleanza contadina 1656 (12,90%) e gli indipendenti 237 (1,83%).

Bimbo muore trafitto da una punta d'acciaio

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 20 marzo.

(g. t.) Un bimbo di un anno, figlio di ovadesi emigrati in Svizzera, ha perso la vita in drammatiche circostanze nel villaggio di Gonpenschwil.

Il piccolo, che si chiama Peelfer, è figlio di Giovanni Condor che da qualche anno risiede nella Confederazione elvetica, per ragioni di lavoro. La disgrazia è avvenuta mentre il bambino se ne stava quieto a giocare, presso la porta di casa, che è attigua ad una officina meccanica. All'improvviso, una sega elettrica, che un operaio aveva messo da poco in movimento, si spezzava e numerose schegge d'acciaio della lama venivano proiettate all'intorno. Per una tragica fatalità, una di esse colpiva il piccolo alla schiena.

Accorsa all'urlo acutissimo del bimbo, la mamma sollevava il piccino caduto a terra e constatava con angoscia che la punta d'acciaio lo aveva ucciso. La scheggia era penetrata profondamente ed aveva leso organi vitali.

La notizia, giunta oggi ad Ovada, ha destato profonda impressione in città, dove la famiglia Condor è molto conosciuta.

Un marittimo accoltella due persone e poi fugge

Genova, 20 marzo.

Un marittimo siciliano, Vincenzo Armini, di 35 anni, di Gela, è ricercato per un grave fatto di sangue avvenuto ieri sera in vico Corrieri. Nel corso di una discussione, egli ha aggredito a coltellate i fratelli Luigi e Giuseppina De Vivo, rispettivamente di 27 e 24 anni, con i quali conviva, e un loro ospite, Piero Fornari, trentaquattrenne.

Ieri sera i fratelli De Vivo avevano invitato a pranzo il Fornari. Mentre erano a tavola entrava il marittimo, il quale diceva di voler parlare subito ai due uomini nel salotto. «Se avete qualcosa da dire — rispondeva il giovane De Vivo — ditecelo qui». Ma l'Ermini insisteva. D'un tratto estraeva dal cassetto del tavolo un coltello e cominciava a colpire alla cieca.

Il Fornari è stato raggiunto al petto: la lama è penetrata sino alla regione precardiaca. La ragazza si è ricevuta ben quattro coltellate, di cui tre al braccio e una al ventre. Il fratello è rimasto illeso. Prima che accorressero i vicini, il feritore era già fuggito.

Tre zingari colti a rubare picchiati dalla folla inferocita

Ivrea, 20 marzo.

(s. s.) Tre zingari, Luigi Magrin di anni 26, Maria Magrin di 19 e Teresio De Giaudi di anni 17, tutti e tre pregiudicati e ricercati per furto, sono stati rinchiusi nelle nostre carceri e denunciati all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato: prima di finire in cella, però, i tre hanno dovuto ricorrere alle cure del medico.

I tre ladruncoli, domenica pomeriggio si erano introdotti nell'abitazione del macellaio Bernardo Giordano, in quel momento assente, mettendo tutto a soqquadro e riuscendo a racimolare un discreto bottino: il loro ingresso era però stato notato da una vicina di casa che correva ad avvertire il proprietario, che non era molto lontano. Il Giordano, non appena messo piede nell'alloggio, si rendeva conto delle intenzioni dei tre intrusi e chiudeva dall'esterno la porta, correndo a dare l'allarme.

Subito si radunavano un centinaio di persone e alcuni si facevano consegnare le chiavi dell'abitazione dal Giordano, nell'intenzione di catturare i malfattori, i quali cercavano di darsi alla fuga abbandonando il bottino. Venivano però inseguiti e braccati dalla folla inferocita e colpiti a pugni e a calci. Solo l'intervento della forza pubblica salvava i malcapitati.

SOCIETÀ EDISON

Società per azioni con sede in MILANO
Capitale L. 200.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea per il giorno di domenica 9 aprile 1961, alle ore 9,30, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1960;
3) Proposta di aumento del capitale sociale e conseguente modifica degli articoli 5 e 38 dello Statuto;
4) Proroga della durata della Società e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto;
5) Deliberazioni relative e consequenziali ai precedenti oggetti e conferimento di poteri per la loro esecuzione;
6) Nomina di amministratori.

Hanno diritto di intervento all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni nelle ore d'ufficio dei giorni feriali dal 27 marzo al 1° aprile incluso, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte, 31, o presso:

SOCIETA' BRESCIANA, Brescia, via Leonardo da Vinci 48; C.I.E.L.I., Genova, viale Brigata Bisagno 2; SOCIETA' DINAMO, Novara, corso F. Cavallotti 31; SOCIETA' EMILIANA, Parma, viale Bottego 6; O.E.G., Genova, Salita Santa Caterina 2; SOCIETA' OROBIA, Milano, via Beruto 18; SOCIETA' SUBALPINA, Como, via F. Cavallotti 6; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Milano, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia; BANCO DI NAPOLI: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCO DI SICILIA: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCA AGRICOLA MILANESE; BANCA BELINZAGHI; BANCA CESARE PONTI; BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA; BANCA ITALO ISRAELIANA; BANCA COPPOLA G.; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA DEL MONTE DI MILANO; BANCA GENERALE DI CREDITO; BANCA LOMBARDA DD. CC.; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA PROVINCIALE DI DD. SS.; BANCA ROSENBERG COLOMBI E CANDIANI; BANCA UNIONE; BANCA VONWILLER; BANCO AMBROSIANO; CASSA DI RISPARMIO DELLE PP. LL.; CASSA LOMBARDA; CREDITO LOMBARDO: Milano; BANCA ALTO MILANESE: Busto Arsizio; BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza; BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA: Pavia; BANCA DI LEGNANO: Milano, Legnano; BANCA GAUDENZIO SELLA e C.: Biella; BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA DI LODI: Lodi; BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA: Verona; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Milano, Genova, Parma, Roma; BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO; BANCA POPOLARE DI BERGAMO; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI INTRA, Intra; BANCA POPOLARE DI LECCO: Milano, Lecco; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Brescia, Genova, Novara; BANCA SAN PAOLO: Milano, Brescia; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE; CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA: Genova; BANCO DI S. SPIRITO: Roma; BANCO LARIANO: Milano, Como; CREDITO AGRARIO BRESCIANO: Brescia; CREDITO COMMERCIALE: Milano, Cremona, Mantova; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA: Milano, Venezia; CREDITO VARESINO: Milano, Varese; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO: Milano, Torino; ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI: Roma, Genova, Milano; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Milano, Firenze, Genova, Roma, Siena; SOCIETA' DI BANCA SVIZZERA; UNION DE BANQUES SUISSES: Zurigo; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: Milano, Roma.

I certificati di serie speciale e le azioni Edison da L. 100 saranno ricevuti in deposito esclusivamente presso la Sede sociale.

Gli azionisti che hanno affidato i loro titoli in amministrazione alla Società potranno intervenire con la semplice presentazione della polizza di deposito o di un valido documento personale di riconoscimento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI SAVONA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI E MOBILI

Il Signor Giudice Delegato al fallimento di Bracco Domenico & Panunzio Maria Luisa di Albisola, con ordinanza 9 marzo 1961 ha disposto la vendita ai pubblici incanti per il giorno 6 aprile 1961 ore 10 nella sala delle udienze del Tribunale di Savona dei seguenti immobili e mobili in quattro lotti:

I LOTTO

— Pensione-ristorante composta dalle seguenti unità immobiliari e mobiliari in Albisola Marina via Belvedere:
a) immobile destinato a ristorante-bar, di mq. 125 circa, più accessori;
b) alloggio piano 1° composto di 8 camere e accessori;
c) alloggio piano 1°, superficie mq. 88 circa;
d) alloggio piano 1°, superficie mq. 57 circa;
e) lavanderia piano 1°, superficie mq. 14 circa. Il tutto meglio descritto in perizia estimativa;
f) attrezzatura per l'arredamento della pensione, cucina, ristorante, come da inventario depositato agli atti del fallimento.

II LOTTO

— Negozio posto al p. t. in Albisola Mare via Belvedere di mq. 30 circa con retrobottega, meglio descritto in perizia estimativa.

III LOTTO

— Appartamento in Albisola Mare via Belvedere caseggiato Turriggia al p. t. di 3 camere e accessori con annesso piccolo terreno, meglio descritto in perizia estimativa.

IV LOTTO

— Appartamento in Albisola Mare via Belvedere, piano attico, del caseggiato Turriggia di 3 camere e accessori, meglio descritto in perizia estimativa.

CONDIZIONI — 1) Prezzo base primo lotto lire 15.113.650; L. 1.310.000 secondo lotto; L. 1.640.000 terzo lotto; L. 2.320.000 quarto lotto. 2) Offerte non inferiori per il primo lotto a L. 50.000, per il secondo, terzo, quarto lotto a L. 10.000. 3) Depositi per cauzione e spese per il primo lotto L. 3.000.000, per il secondo lotto L. 270.000, per il terzo lotto L. 380.000, per il quarto lotto L. 470.000, da effettuarsi entro le ore 16 del giorno precedente la vendita. 4) Deposito del prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona, al Curatore Dr. ALDO PEZZONI, piazza Dante, tel. 77-422, Varazze o al Dr. ANTONIO VANARA, via Orefici 3/3, tel. 20-369, Savona.

IL CANCELLIERE (Russo)

Per tutta la cancelleria del Vostro ufficio **VAGNINO** *vi offre gli articoli migliori e i prezzi più favorevoli*

PROVATE ANCHE VOI!

VAGNINO - Via Lagrange 3 - Torino

ULTIME DI MODA

Una vera e propria rivoluzione è in atto nel campo della moda delle calzature.

Le signore si lasciano alle spalle il romanticismo delle leziose punte aguzze per preferire una linea molto giovanile e dinamica che trova la sua espressione nelle punte quadre e piatte e nelle forme arrotondate.

Una particolare attenzione merita la nuova forma MINA con piccolo tacco di 4 centimetri che MAGLI ha creato per le giovani. Si tratta di una forma nuovissima che rispetta fedelmente l'anatomia del piede e che viene presentata su modelli di linea semplice e nello stesso tempo capricciosa.

Nuovi toni di marrone, rosso, verde affumicati, nero opaco e vernice sono i colori di gran moda per la primavera.

Per gli uomini si ritorna alla calzatura di linea inglese, con pellami a fumaggio antico.

MAGLI

mette a Vostra disposizione le sue nuove collezioni in TORINO presso il rinnovato negozio di via Garibaldi, 11.



ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

DANCING provincia Como posti 600 moderno, vendo, vera occasione o permuto con dancing riviera. Pubblimen Caselia 180 B, Milano. 33430

DARSI recapito tintoria persona capace. Pagando solo affitto. Telefonare 777-446.

DICHIARAZIONE redditi (Vanoni) compila compiutamente ex procuratore imposte. Telefonare 650-016. A20615

DISTINTA pensionata cerca signora, signorina mezz'età con piccolo capitale, referenze, inizio attività piccola pensione signorile, familiare, collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6465 — Torino ». A21653

DROGHERIA con alloggio fortissimo incasso accertabile, causa salute cedo 5.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». 33157

EDICOLA centrale, reddito netto L. 150 mila mensili, cedesi 6.000.000. Telefonare 650-522. A22190

ELETTROSECCO tintoria [illegible] cedesi corso Giulio Cesare 81. Rivolgersi via Balma 7, Giove. A22303

ESPATRIO vendo officina moto ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3435 — Torino ». A22023

ESPORTAZIONE vini [illegible] caffè lotto nuovo forte passaggio cedo [illegible] urgenza. Telefonare 204-042, mattino. A21366

EVIDENTE dimostrabile affare, centrale pasticceria dietetici vini liquori gelati, 1.200.000 trattabili contanti. Telefonare 683-620. A22660

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173 1272

[illegible] OFFRE CELERMENTE A [illegible] CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, [illegible] IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 483-902. 1125

GRANDE negozio, retro, locali soprastanti 200 mq. cedesi via Garibaldi adatti grande esposizione. Carena. Sommacampagna 8. A21848

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 15. Telefono 40-879.

LATTERIA centrale [illegible] oppure gerenza. Causa ritiro. Tel. [illegible].

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 191

LOANO, pensione venti camere, vicinissimo mare, vendesi. Condominio « Nuova Loano ». A17887

MACELLERIA, Savona, modernamente attrezzata, incasso 300.000 settimanali, cedesi, 3.400.000 eventualmente gerenza. Telefonare 22-613 Savona.

MERCERIE centrale cedesi. Telefonare 370-974 ore pasti. A21400

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com.FAI, Cavour 7, Telefonare 528-821.

MOTIVO famiglia urge cedere negozio calzature 500.000 attrezzatissimo. Telefonare 560-395. A23569

NEGOZIO fiori posizione signorile cedesi causa ritiro commercio. Telef. 556-095.

OFFICINA costruzioni piccoli trasformatori, buona clientela, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6469 — Torino ».

PANIFICIO ottimo offresi gerenza. Richiedonsi persone pratiche lavorazione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1324 — Torino ». A22158

PANIFICIO vendesi adatto famiglia numerosa. Facilitazioni. Telef. 45-414.

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa nuova, incasso documentabile, cedesi causa trasferimento. Tel. 63-902.

PASTICCERIA moderna laboratorio ottima posizione commerciale redditizia. Cedesi. Telefonare 31-767. A22174

PASTIFICIO bellissimo con alloggio zona Francia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ». A21850

PELLICCERIA avviatissima Pinerolo cedesi causa malattia permutasi anche con alloggio. Telefonare 511-115.

PENSIONE centralissima cedesi 13 camere servizi, redditizia. Telef. 584-944 ore pasti. A22430

PENSIONE 12 camere, servizi centralissima, avviatissima, cedesi. Cravenzola, Gerbaix 40. 398

PER ritiro commercio cedesi esportazione vini centralissima trasferibile. Telefonare 527-515 ore 13-15. A21684

PRESTITI concediamo a privati. Comodo [illegible]. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi di[illegible] concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finestex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 598

PRESTITI riservatissimi a benestanti. Rimborso [illegible] diretto. Ifima, Mercanti 15. Telefono 40-879 22

PRIVATO cerca prestito 400.000, massimo interesse, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9099 — Torino ».

PRIVATO motivi famiglia cede ottima drogheria commestibili forte lavoro, con alloggio, affitto mite, anche dilazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ». A21770

PROFUMERIA pressi piazza Castello, lavorone dimostrabile, 1.200.000 mensili, autentica vera occasione. Cede 3.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

RIVENDITA pane, posizione d'avvenire, urge cedere 2.400.000; altra 280 [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 186

SALA ballo nuova costruzione paraggi Torino-Esposizione, cedesi o vendesi. Brezza, piazza San Carlo 163. Telefono 53-021. A23121

SANREMO, ragioni familiari cedesi centralissimo avviato negozio merceria, articoli paglia, regalo, souvenir, affitto mite, affare conveniente. Pretolani, via Strota 2, Milano. 22103

SOCIETA' [illegible] PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO ».

TABACCHERIA magnifica centrale con alloggio, evata 900.000 settimanale, cedesi 13.500.000 trattabili. affare! Boero, Carlo Alberto 41. 1292

TABACCHERIA ottimamente avviata, corso grande transito, levata un milione, cedesi direttamente privato 17 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A23026

TIPOGRAFIA artigiana, cerca bravi compositore 1ª categoria, lavori commerciali, fantasia, apportando 2.000.000 interesse commerciale per 3 anni, paga a convenirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A21405

TORREFAZIONE primaria centrale con superalcoolici, fortissimo incasso garantito (orario ridotto), cedesi 16.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41.

TORREFAZIONE 80-90.000 giornaliere sicure. Moderna, avviamento accertabile, cede 13.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

UFFICIO cura recupero crediti, serietà celerità, senza anticipi nè oneri. Telefonare 41-878. Volpi A21972

UNICO proprietario azienda ceramiche completa, attrezzata, avviatissima cerca socio amministratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21845

URGENTISSIMO, causa malattia, vendesi agnelleria. Telefonare 752-316.

VARAZZE cedesi rosticceria, salumeria, occasione, Giorgi, v. Don Bosco, Varazze.

VECCHIAIA agevolando cedo attrezzatissima legatoria vera occasione. Telefonare 451-746. A23146

VENDO o gerenza bar gran[illegible] nuova Torino, licenza ristorante. Telef. 799-583.

VENTIQUENNE pratica commessa panetteria cerca rivendita in gerenza. Telefonare 382-941. A20681

VERA occasione Italia 61. Cediamo bar caffè liquori tabacchi biliardo su strada tabaccheria centralissimo incasso assicurato. Alloggio riutilizzabile. Telefonare 500-061.

VERA occasione, vendesi mulino a due palmenti con macine francesi, completo di motore. Costruzione Zanelli. Rivolgersi Cooperativa Pessinetto Fuori.

800.000 cedesi commestibili causa ritiro commercio. Affare. Nelli, Garibaldi 20

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO camera cucina, via Po, affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.450.000. Affarone. Anglesio, Nizza 8. 1170

A.A.A.A. ALLOGGIO S. Spirito (Loano) una camera, cucina, servizi, tutti comfort, ammobiliata, vendiamo 2.600.000. Anglesio, Nizza 8. 1179

A.A.A.A. VENDIAMO casetta collina Torinese, 2 camere, bagno, 400 mq. terreno circa 3.000.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9 1179

A. AFFARE. CEDONSI CARATURE CORRISPONDENTI BLOCCO TERRENI INDUSTRIALI PERIFERIA TORINO. ZONA FORTE AVVENIRE. TRATTASI DIRETTAMENTE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO ». 1240

A. VILLETTE 3 locali, servizi, garage, costruisce Amministrazione « Aurora » su area del cliente o fornita dall'impresa. Primo versamento: Lire 720.000, saldo dilazionato. Rivolgersi sabato 9-12, 15-18: Studio Immobiliare Doglio, piazza Castello 9, Torino. A24015

A basso prezzo impresa Sant'Alberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 10.246. Visite in cantiere ore 14-16. Tel. 796-626.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo antia, tinello, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Gioppo. Cantiere ore 15-17 Telefono 683-765.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Tel. 42-266.

A Tetti Rivoli vendo terreno industriale, fronte strada, buon investimento capitale. Telefonare 373-571. 165

A Torino, vicinanze Torino e posto di villeggiatura vendiamo 70 villette, casette con giardino al prezzo partire da 2.000.000 cadauna fino 10.000.000, conforme esigenze del cliente. Riva, via Mazzini 1. 21

A vicinanze Torino vendo stazione rifornimento benzina Esso con casa. Motivi salute. Pizzorno, Garibaldi 5. 1270

A 2.550.000 Lingotto vendesi camera tinello cucinino servizi. Telef. 353-683.

ABBIAMO pensione Valle Aosta 21 camere, 2 saloni, servizi, cedesi 4.500.000, oppure gerenza ottime condizioni; bar Sanremo centralissimo attrezzatissimo 5 milioni 500.000. CUREC. Cavour 28.

ABBIAMO terreni da vendere per costruzione case, centralissimi, periferici, vicinanze Torino, terreni industriali convenientissimi. Riva, via Mazzini 1.

ABITABILI maggio-ottobre, vendiamo corso Novara 98-100, negozi e alloggi signorili, 1-2-3-4 camere, servizi. Mutuo, lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050 73

ABITABILI maggio vendiamo corso Taranto angolo Valdengo (Rebaudengo) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ABITABILI ottobre, vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) spaziosissimi alloggetti signorili, 1 camera, tinello, cucinetta. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050 73

ABITABILI subito, Parella, Carrera 95, vendonsi alloggetti uno, due camere, tinello, cucinino, piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, sesto piano. 5

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti uno, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage; pomeriggio autobus F. 5

ACQUISTASI [illegible] irrigua unico appezzamento rustico-civile, [illegible] giornate [illegible] 30 km. da [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTASI terreno interno cortile per uso fabbricato. Telefonare 46-575.

ACQUISTEREI stabile vecchio, anche bloccato, da demolire Barriera Nizza, San Paolo, Francia. Telefonare 674-412.

ACQUISTIAMO contanti [illegible] tinello, servizi, oppure camera servizi. Telefonare 687-462. 913

ACQUISTO alloggio centrale due camere, cucina, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino ».

ACQUISTO alloggio signorile moderno anche anteguerra zona residenziale sei camere servizi. Telefonare 582-076.

ACQUISTO casetta moderna 3-4 camere, giardino, Bertolla, San Mauro, Buzzi. Telefonare 50-791. 283

[illegible] CONTANTI PREFERIBILMENTE VICINANZE PORTA NUOVA TRE QUATTRO APPARTAMENTI COMPLESSIVI MQ. 500-600 STESSA CASA ANCHE VECCHIA CON FITTI BLOCCATI PURCHE' OCCORSA. TELEFONARE 685-589. 20133

ACQUISTO contanti terreno progetto approvato, 10-50 camere, zona S. Rita, Francia. Telefonare 334-074. 1194

ALBERGO 12 camere annesso bar gelateria vicinissimo Torino 50.000 giornaliere cedesi 11.500.000 lunga dilazione. CUREC, Cavour 28. 1143

AFFARONE Lire 2500 al mq. vendiamo terreni fabbricabili. Telef. 529-551.

ALLOGGI adiacente corso Tassoni, due camere, cucinino, entrata, bagno, termo, ascensore, vendesi 3.200.000. Lussuose finiture, volendo 3-4-5 camere. Balma, Sacchi 34. 1247

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende Organizzazione Gabetti, telef. 276-643. Visite cantiere corso Grosseto 152, ore 14.30-17. 100

ALLOGGI bellissimi vendonsi 2-3 camere. Piazza Statuto. Telefonare 481-730.

ALLOGGI liberi 2º piano camera tinello servizi visibili 9-10 tutti giorni, vendesi [illegible], via Capelli 72. A23567

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Finalfia angolo corso Orbassano. Telefonare 393-106. 28300

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevedle 11. Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Giovanni Agnelli 40. Telefonare 362-563.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-867. 260

ALLOGGI una due tre [illegible] liberi occupati zone residenziali acquistiamo, [illegible]. Telefonare 524-776.

ALLOGGI 1-2 camera tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 53-912. 1311

ALLOGGI 2 camere cucina, servizi, vendo 3.200.000 S. Paolo. Tel. 389-417.

ALLOGGIO affittato piano terreno casa nuova, zona Auxiliatrice vendesi. Telefonare 483-478. A20098

ALLOGGIO libero vendesi casa signorile piazza De Amicis III piano, salone 3 camere cucina, servizi. Telefonare, ore 14-15. [illegible] A21[illegible]

ALLOGGIO paraggi piazza Rivoli, costruzione 1956, due camere tinello, soggiorno, servizi, vende 3.800.000. Gabetti, c. Vittorio Emanuele 200. 100

ALLOGGIO sesto piano, ogni comfort, due camere, tinello, servizi, recentissimo, vende 3.600.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

ALLOGGIO una camera cucina bagno, 4º piano, vendiamo 2.500.000. Via Medici. Telefonare 527-420 1311

ALLOGGIO unicamera oltre due camere vendo convenientemente. Intermediari. Telefonare 524-776. 283

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, semicentro vendesi 4.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 947

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, terrazzo, centrale, vendo, Tel. 272-571.

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico 6 camere, cucina, triplo servizi, doppi ingressi, due ascensori, dilazioni, vendiamo Beltramo tel. 83-912.

APPARTAMENTO signorile 2 camere cucina doppi servizi due ingressi, piano rialzato, via Pigafetta 37, tel [illegible].

ARENZANO, Punta San Martino, zona residenziale alto livello vendonsi due appartamenti signorili superba posizione panoramica sul mare. Per informazioni prof. Terzolo, tel. 512-242, Torino, ore pomeridiane. A22030

ATTENZIONE! Villetta Mirafiori, 4 camere, cucina, bagno, garage, grande seminterrato, giardino, termonafta, comodità, libera subito vendesi 8.000.000 trattabili. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTICO nuova costruzione corso Brescia, tre vani servizi, destinazione studio o abitazione, signorile, mutuo, vendesi. Telefonare 271-045, ore 20-23.

AUTORIMESSA moderna, mq. 900, capacità 130 automobili, attrezzatissima; vende muri 36.000.000. [illegible] XX Settembre 17. 100

CAMERA, tinello, tutti servizi, libero esente presso piazza Sabotino vende privato 2.000.000, reddito 8 %. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ».

CAMERE 28 vendesi esclusi intermediari reddito immediato, Telefonare 252-639, 251-645. A22100

CASA indipendente 35 camere, nuova costruzione, ascensore, termo centrale, vendiamo 46.000.000 volendo mutuo. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-420.

CASA indipendente 110 camere 13 [illegible] vendiamo 125.000.000 più mutuo. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-420.

CASA nuova Madonna Campagna 24 camere più cucinini, termo bagno, tutta affittata, vendesi 20.000.000 trattabili più mutuo 5.000.000, affare. Boero, Carlo Alberto 41. 1292

CASA palazzina 4 alloggi precollinare 26.000.000; grande giardino, comoda spesa, scuole. Sibona, Sacchi 16. Telefonare 513-320. 160

CASA vecchia costruzione piazza centralissima 35 camere negozio 24.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21132

CASA nuova, signorile, [illegible] Milano, trenta camere, negozi, [illegible]. Analoga borgata Vittoria, ventiquattro camere, 2.000.000 reddito, 30.000.000. Ragioniere Fochetto, piazza Lagrange.

CASA 31 [illegible], modernissima, reddito 255.000 mensili, [illegible]. Altra centrale 28 camere, 5 negozi, reddito 2.000.000 annuo, vende [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 100

CASA 35 camere con negozi, vendiamo 44.000.000, reddito annuo [illegible]. Astorcase, Umberto 45, Telef. 527-420.

CASETTA Trana 6 camere ammobiliate 5000 terreno, frutteto, 6.800.000 [illegible] vendere. Telefonare 598-827. 100

CAUSA famiglia, vendo negozio nuovo drogheria 2 vetrine grande retro cantina terreno, fronte Fiat, compresi muri, 7 milioni 500.000, eventuale permuta. Corso Traiano 5. A23554

CENTRALE zona Statuto vendesi piccolo fabbricato due piani, cortile privato copribile. Telefonare geom. Varino, 50-777.

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NE[illegible] IN [illegible] ULTIMI LOTTI COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 528-821.

CENTRO San Donato vendo, 14.000.000, magazzino industriale 230 mq. sopraelevabile. Telefonare 22-744. A21987

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QARTIERE DISPONENDO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE: VIA CAVOUR 7, TELEFONI 571-496, 528-821. FILIALE: VIA ALFIERI 17, TELEFONO 56-616.

CORSO Francia [illegible], vendo piano rialzato signorile 4 camere cucina. Telefonare 759-013. 237

CORSO Galileo Ferraris altamente signorili vendo 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 769-013. 24

CORSO Moncalieri (Fioccardo) vendo villa con 1700 mq. terreno. Tel. 761-842.

CORSO Montecucco angolo Monginevro, razionali alloggetti adatti reddito, prezzi e costruzioni, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Svizzera, vendonsi convenienti alloggetti signorili rifiniture, lunghe rateazioni, contanti. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Tassoni vendo signorile, occupato, 6 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 756-015. 237

CORSO Vittorio - Boringhieri ancor signorilissimi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi. Rifiniture eccezionali, vende facilitando Com. FAI, Cavour 7. Telefono [illegible]. 146

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 2-5 e più vani, saloni, doppi servizi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

DISPONIAMO terreni zone sviluppo. Trattasi direttamente. Telefonare ore ufficio 524-776. 283

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, tettoie, garage, alloggio custode, mq. [illegible], vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Tel. 44-435.

CASSINO vendo casa terreno rustico prospiciente strada provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA cerca terreno o casa centrale semicentrale. Accettansi solo offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 441 — Torino ». 964

INCROCIO corsi Palermo, Giulio Cesare, vendo casa 8 alloggi, termo bagno, Telefonare 50-077. 1184

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando costruzione stabilimento. Tel. [illegible].

« ITALCASE », via Gramsci 3, Savona; « Italcase », via S. Teresa 3, Torino: vende bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto. 1306

LIMONE vendo signorile sei vani termo centrale ascensore. Telefonare 589-730.

LOCALE seminterrato luminoso mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria silenziosa, vendo, affitto convenientemente. Telefonare 696-249.

MURI negozi importanti via S. Rita vendonsi liberi, affittati. Cerutti, Andrea Doria 15. 1194

MURI pensione nuovissima in Alassio, 16 camere, servizi, attrezzatissima, scala propria, affitti 2.700.000 annue, vendiamo 31.000.000. Eventuali dilazioni. Gabetti, agenzia Torino Alassio. [illegible]

NEGOZI spaziosi, fronteggianti grande complesso case popolari, vendonsi, affittansi, adatti [illegible] generi alimentazione. Pomeriggio, corso Siracusa 57. 5

NEGOZIO muri 50 mq. zona signorile, costruzione 1955, genere sicuro, reddito 7-8 %, vende Gabetti, Giulio Cesare 58.

NEGOZIO retro vendesi, via Calandra 23. Rivolgersi portineria. 1136

NEGOZIO Vanchiglia vendo proprietà mq. 100 salone unico. Tel. 84-503.

OCCASIONE: Lemmann vendesi casa 11 camere su 1000 mq. possibilità ampliamento. Telef. geom. Spagnotto [illegible] dalle 8 alle 9. A23562

PALAZZO altamente signorile, corso Principe Eugenio 8, vendonsi alloggi due-tre-quattro camere doppi servizi. Finiture lusso consegna immediata. Visite 14-18. Telefonare 751-484. 20830

PINO Torinese vendo villa con giardino ammobiliata un piano rialzabile tutte comodità 20.000.000 non trattabili esclusi mediatori. Telefonare 681-494 dalle 14 alle 20. A22535

PINO Torinese villa alta su promontorio pianeggiante, panorama rara bellezza, versante Chieri, annesso terreno mq. 4700 costruibile e frazionabile, vendesi blocco eventualmente lotti. Tel. 44-435.

PRECOLLINARE urgemi acquistare terreno, comodità tranviarie, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRECOLLINARE vendesi signorilissimo appartamento nuovo, quattro vani, garage. Telefonare 511-115. 1067

PRIVATO vende casetta 4 camere terreno, borgo Vittoria. Telefonare 271-769.

RAPALLO villa con 3000 mq. terreno fabbricabile vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ».

REAGLIE posizione incantevole vendo appezzamento metri 4400 possibilità due ville. Telefonare 586-217. A19656

REDDITIZI negozi liberi, occupati zone diverse, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

STABILIMENTO INDUSTRIALE FRONTE CORSO CENTRALE MQ. 750 VENDESI. TELEFONARE 87-581.

TERRENI adatti costruzioni residenziali industriali acquistansi direttamente contanti. Telefonare 524-776. 283

TERRENI Borgaretto-Stupinigi mq. 20.000-40.000 vendonsi. Telef. 86-890.

TERRENI industriali, a piccoli grandi lotti, rete stradale, tutti servizi, vicinanze Fiat prima di Beinasco, prossima costruzione grandi stabilimenti, vendo direttamente. Telef. 85-182, al mattino.

TERRENI industriali mq. 10-30-50-100.000, periferia Torino vende Ferrero, [illegible] 32. 1165

TERRENO a 200 mt. da corso Regina Margherita, camere 160, vendiamo [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO civile industriale fronte corso Casale 408, mq. 4000 vendesi. Telefonare 518-472, ore 9-13. [illegible]

TERRENO industriale aeronautica vendo mq. 11.000 anche lotti. Tel. 792-656.

TERRENO industriale entro limiti cinta Torino privato vende. Tel. 519-581.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 150.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale mq. 35.000, km. 11 piazza Castello, vendo L. 850 mq. Telefonare 882-575. 1165

TERRENO industriale Nichelino fronte strada asfaltata piccoli, grandi lotti vendesi, L. 1300 mq. Telefonare 565-382.

TERRENO industriale otto chilometri Torino mq. 8000 vendesi 9.000.000. Telefonare 398-200. A21777

TERRENO industriale piccoli lotti. Fra linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14 [illegible]

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 657-908. 18

TERRENO industriale vendonsi 3500 mq. tutto cintato entrostante casetta [illegible] impianto ogni lavorazione, società sportiva, comodità urbane (Sassi Sanmauro), altro mq. 16.600 strada grandi comunicazioni (Nichelino Mirafiori). Telefonare pasti 47-772. A22069

TERRENO Lucento mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 759-013. 34

TERRENO mq. 3000 vicino Castello Rivoli, panorama stupendo, [illegible]. Telefonare 781-842. A2[illegible]

TERRENO mq. 6400 1 km. Rivoli, aperta campagna magnifica posizione, adatto villa, vendesi [illegible]. Telefonare 774-150. A22514

TERRENO paraggi via Borgaro progetto massima 108 camere vendo prezzo conveniente. Telefonare [illegible]-939.

TERRENO precollinare zona San Mauro-Sassi, compero contanti 4-8 mila mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ». A23409

TERRENO strada Rivoli-Alpignano mq. 26.000 vendesi. Telefonare 86-890.

TERRENO 14.000 metri, bellissima posizione, vendesi, Caselle Torinese. Telefonare 554-620. A21565

VENDESI alloggio moderno centralissimo paraggi corso Marconi 3 camere servizi. Telefonare 683-[illegible]. A21012

VENDESI alloggio nuova costruzione, camera tinello servizi, corso Regina. Telefonare 369-065. A21306

VENDESI alloggio (vuoto o ammobiliato) due camere, tinello, servizi, buona posizione Loano, prezzo conveniente. Rivolgersi Spano, via Cavallotti 1, Cuneo.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage. Borgata Parella. Telefonare 794-858. A21194

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi piano III, via Montevecchio 31. Telefonare 525-737. A20809

VENDESI casetta piano rialzato 3 stanze riscaldamento con annesso 600 mq. di terreno fabbricabile, località Venaria. Sig. Romano, strada Caselle 64, ore visita 15-18. A2[illegible]

VENDESI in zona Crocetta signorile alloggio mq. 170 disponibile subito. Telefono 520-016 A21840

VENDONSI 2 camere uso negozio o magazzino vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 289-958. A2[illegible]

(Continua a pag. [illegible])



La violenta polemica fra Stato e Chiesa a Varsavia

I vescovi polacchi preparano una pastorale in risposta a Gomulka

Sarà letta nelle chiese il giorno di Pasqua - Il governo comunista sconcertato dalla nobile fierezza di Wyszynski: teme che le sue parole creino una frattura fra le masse, in cui i cattolici sono ancora in netta maggioranza

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 20 marzo.

L'aperta e, da ambedue le parti, aspra polemica tra Stato e Chiesa in Polonia, che contrappone personalmente Gomulka al cardinale Wyszynski, può essere considerata l'inizio di uno scontro in pubblico destinato a farsi via via più violento nel corso della campagna elettorale, che terminerà il 16 aprile con le nuove elezioni per il Parlamento. Ciò che di questo scontro stupisce maggiormente è l'audacia e la libertà di opinione del primate polacco. Il linguaggio di Gomulka appare, al confronto, più cauto: il segretario del partito comunista polacco ha accusato, in sostanza, la Chiesa di essere più legata al Vaticano che allo Stato nazionale, e di voler provocare, con ogni mezzo, la persecuzione dello Stato per cingersi di una comoda aureola di martirio.

Stralciamo alcune frasi della risposta che Wyszynski ha immediatamente dato all'avversario comunista: «C'è gente che spera che non resterà più traccia della Chiesa in Polonia: ebbene, a costoro io posso assicurare che Gesù Cristo sarà il signore dei secoli avvenire»; «A voi che ci governate, io dico che vi piegherete davanti a Dio, che è anche vostro, e che lo servirete. Satana è forte, ma l'uomo non si arrenderà mai a lui»; «Colui che una volta ha assaporato la libertà, desidera poi tutta la libertà, quella sociale e anche quella personale». Stigmatizzando un film di propaganda ateistica che si proietta in questi giorni a Varsavia, il cardinale lo ha definito «un lurido sputo gettato in faccia alla Chiesa».

Mai, dal 1956, cioè dall'epoca del «piccolo concordato polacco» ad oggi, Wyszynski aveva usato un tono altrettanto combattivo e inflessibile. Si dice oggi a Vienna che le stesse autorità comuniste, tra le quali regnano pareri discordi sulla politica da seguire nei confronti delle gerarchie cattoliche, siano rimaste sconcertate dall'inatteso contrattacco del primate: si teme che le sue parole possano scuotere e turbare pericolosamente le masse di un paese in cui i cattolici osservanti costituiscono la netta maggioranza.

Se un abisso si aprisse in Polonia fra lo Stato e la Chiesa, le conseguenze, almeno in un primo tempo, potrebbero essere più dannose per il primo che per la seconda. Dalle ultime elezioni del gennaio '57 fino a pochi mesi fa, i vescovi, pur alzando di tempo in tempo la voce, hanno cercato, nelle questioni essenziali — politica estera e rapporti all'interno del mondo comunista — di non ostacolare il cammino e il consolidamento del regime gomulkiano. Memore del proprio, accentuato carattere nazionale, la Chiesa per un istante si schierò persino dalla parte del governo comunista nella politica contro la Germania Occidentale. Nel settembre dell'anno scorso, quando Gomulka stava per partecipare alla conferenza dell'Onu, una lettera pastorale già pronta venne rimessa nel cassetto per non indebolire all'estero il prestigio dell'uomo di Stato polacco. Se ora questo appoggio, con l'inasprirsi di una polemica che potrebbe portare a una frattura insanabile, venisse a mancare, il regime ne risentirebbe gravemente le conseguenze.

L'Episcopato polacco ha preparato, per diffonderla entro quindici giorni, una pastorale nella quale si precisano i suoi punti di vista sul conflitto fra Stato e Chiesa divampato coi discorsi del capo comunista Gomulka e del cardinale Wyszynski. Con tutta probabilità la pastorale sarà letta ai fedeli dai pulpiti delle chiese il giorno di Pasqua, domenica 2 aprile. Il testo è ancora in corso di revisione. Esso è stato preparato giovedì e venerdì in una riunione di tutti i vescovi di Polonia presso il Cardinale Primate.

Può darsi che il contrasto, arroventato dal clima elettoralistico, rimanga verbale e che subito dopo le elezioni le parti tornino a conciliarsi su quella linea di compromesso che sino a ieri si era dimostrata utile all'una e all'altra. Le resistenze contro un conflitto aperto sono forti, ripetiamo, all'interno dello stesso partito comunista.

Nell'attacco comunista, condotto forse controvoglia, gioca comunque un elemento imposto dall'esterno al regime polacco: poiché i rapporti fra Stato e Chiesa cominciarono a peggiorare subito dopo la conferenza di Mosca, molti ritengono che il rilancio della campagna anticattolica in determinati paesi socialisti centro-europei, sia stata decisa in quel tempo dal Cremlino.

Dopo la conferenza si accentuò infatti anche in Ungheria, altro paese centro-europeo fortemente cattolico, la lotta contro la Chiesa. Premesso ciò, bisognerà ora aspettare per vedere sino a quale punto i comunisti vorranno spingersi.

e. b.

Respinti ad Asti i ricorsi contro due consiglieri comunali

Asti, 20 marzo.

(m.) La notte scorsa, all'una, il consiglio comunale si è pronunciato sui tre ricorsi presentati da cittadini astigiani contro l'eleggibilità del consigliere Emilio Nosenzo (pli) e del vice-sindaco prof. Giuseppe Cavanenghi (psdi).

Al termine di una lunga discussione, i tre ricorsi sono stati respinti con 22 voti contrari, 10 favorevoli e 2 schede bianche. A favore dei ricorsi hanno votato comunisti, socialisti e il consigliere monarchico; contro, i democristiani, i socialdemocratici e i liberali.

Tramite «Specchio dei tempi»

Due grandi uova pasquali per gli scolari di Cunico

(Dal nostro inviato speciale) Cunico, 20 marzo.

(g. l.) Stamane «Specchio dei tempi» ha mantenuto la promessa fatta qualche giorno addietro agli scolari di Cunico. I ragazzi avevano scritto a *La Stampa* esprimendo un desiderio che potremmo definire «di attualità»: un uovo di cioccolato da rompere tutti assieme prima delle vacanze di Pasqua, e da mangiare in letizia.

Due fabbriche torinesi di dolciumi — la «Feletti» di via Nicola Fabrizi e la «Piero Pernigotti» di via Baretti — si erano offerte di appagare il sogno degli scolari di Cunico. Sono nate, così, due uova pasquali d'eccezione. Alte una settantina di centimetri, del peso rispettivamente di 15 e 8 chilogrammi, degne di figurare in un museo della ghiottoneria. Gli scolari avevano aggiunto: «Lo vorremmo grosso come il mappamondo sul quale studiamo la geografia». Un uovo recava proprio, sulla faccia anteriore, una precisa riproduzione del globo terrestre, con gli oceani, i continenti, le isole. In più, era pieno di caramelle e il contitolare della società, comm. Edoardo Brosio, aveva voluto aggiungere un ovetto per ciascuno dei ragazzi, uno più grosso per i tre insegnanti.

Questa mattina il dono è stato consegnato ai destinatari. Ad attendere, fuori dell'edificio scolastico c'erano i 50 scolari con i loro maestri: Armando Tosetti (che è anche sindaco del ridente Comune del Monferrato), Giovanna Ponti e Irma Mercato-Ponti. La scuola di Cunico si intitola ad un nome indimenticabile per *La Stampa*: Filippo Burzio, le cui spoglie riposano nel cimitero del paese, di dove la famiglia è originaria. Presto nell'edificio, inaugurato nel 1953, sarà collocato un busto del compianto direttore del giornale. Cunico conta 770 abitanti, in gran parte immigrati dal Veneto o dal Meridione. Dei circa 50 ragazzi che frequentano la scuola, due terzi sono forestieri. Hanno accolto con entusiasmo il regalo di «Specchio dei tempi». Con gentile gesto di solidarietà, hanno deciso di farne partecipi i bambini dell'asilo e le vecchierelle ricoverate nell'ospizio.

E' nato il figlio di Clark Gable



La signora Kay Gable, di 41 anni, vedova dell'attore, ha dato alla luce un maschietto del peso di 3 chili e [illegible] grammi. Sia il piccino che la madre, che ha subito il taglio cesareo, godono buona salute. Il lieto evento è avvenuto nella stessa clinica di Hollywood dove, cinque mesi fa, era spirato il padre (Telef.)

A Milazzo, nella segreteria della scuola, con un colpo di rivoltella

Un ex-studente uccide il vice-preside che lo aveva esortato a lasciare il liceo

Due anni fa, il giovane, bocciato in tutte le materie, aveva troncato gli studi classici - Ieri, era ritornato all'istituto per ritirare un documento necessario a partecipare ad un concorso delle Ferrovie - La vittima era conosciuta per la sua generosità e comprensione verso gli alunni, tanto che il Ministero aveva promosso un'inchiesta per la sua mancanza di rigore



La vittima, prof. Pietro Trippiedi di 48 anni (a sinistra) e l'assassino, Antonino La Malfa, di 20 (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Messina, 20 marzo.

Un ex-studente di vent'anni, Antonino La Malfa, ha ucciso il vice-preside del Liceo di Milazzo, prof. Pietro Trippiedi, di 48 anni, con un colpo di pistola. Il gravissimo fatto di sangue è accaduto nell'ufficio di presidenza della scuola. Compiuto l'omicidio, il ragazzo è fuggito ed è tuttora attivamente ricercato dalla polizia.

La versione dei fatti e le cause che hanno portato il La Malfa al delitto sono ancora molto incerte. Si è saputo soltanto che il giovane si era presentato qualche giorno addietro alla segreteria del Liceo, per richiedere un certificato di frequenza alla seconda classe. Il documento doveva essergli rilasciato questa mattina e il La Malfa era ritornato in segreteria alle 11,40 di oggi per ritirarlo.

Nell'ufficio il giovane si incontrava con il vice-preside, che era in compagnia della moglie, insegnante di matematica nello stesso istituto. Il prof. Trippiedi, dopo aver firmato il certificato, lo consegnava al giovane e questi, dopo averlo ringraziato, estraeva di tasca la pistola e lo uccideva con un colpo al cuore, alla presenza della moglie e della segretaria della scuola.

Il La Malfa aveva frequentato il Liceo ed era stato anche alunno del prof. Trippiedi. Il vice-preside era conosciuto per la sua mitezza d'animo, per la innata bontà e per uno spiccato senso di comprensione verso gli alunni. L'anno scorso, la sua longanimità gli aveva fruttato un'inchiesta del Ministero: era stato accusato di eccessiva generosità e di mancanza di rigore nei confronti degli allievi.

Durante l'anno scolastico 1958-'59, il La Malfa era stato costretto ad abbandonare gli studi perché, allo scrutinio per il passaggio dalla seconda alla terza Liceo, era stato respinto in tutte le materie. In quell'occasione, pare che lo stesso prof. Trippiedi lo avesse paternamente esortato a desistere dagli studi classici e a dedicarsi ad altre attività. Lasciata la scuola, il giovane aveva tentato di arruolarsi nella guardia di finanza, ma non c'era riuscito. Il La Malfa si era allora proposto di partecipare a un concorso delle Ferrovie dello Stato e per questa ragione aveva richiesto il certificato.

Secondo la versione più attendibile, è probabile che il La Malfa, nei tre giorni intercorsi fra la richiesta del documento e il momento della consegna, abbia meditato il delitto, originato da un sentimento di sordo rancore, covato per due anni contro tutto il corpo insegnante. La necessità di dover ricorrere un'altra volta al Liceo avrebbe accentuato il suo odio contro gli antichi professori e lo avrebbe spinto a scagliarsi contro chi, in quel momento, rappresentava la scuola. Qualcuno sostiene che il La Malfa, due anni fa, al momento di lasciare gli studi, avesse manifestato il proposito di «vendicarsi» e sembra che, oggi, egli intendesse sparare sul preside, prof. Tomeucci, che per una fortuita circostanza si trovava a Messina.

A tarda sera Antonino La Malfa è stato arrestato dai carabinieri, sulle montagne che circondano Milazzo. Il giovane omicida, che al momento dell'arresto non ha opposto alcuna resistenza, è stato immediatamente condotto a Milazzo e sottoposto a interrogatorio. Solo la confessione del La Malfa permetterà di ricostruire completamente tutte le fasi del tragico episodio.

a. c.

Cerca la figlia che trent'anni fa le fu sottratta appena nata

Alla donna, che abita ad Ovada, avrebbero lasciato credere che la bimba era morta subito - Presentato un esposto al governo

(Dal nostro corrispondente) Ovada, 20 marzo.

(t.) Una donna di Ovada cerca disperatamente la figlia che non ha mai conosciuto e che trent'anni fa, quando venne alla luce, le sarebbe stata sottratta. La donna si è rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani, perché intervenga e l'aiuti nella ricerca, esponendo il suo doloroso e singolare caso.

Protagonista del fatto è la signora Maria Sciutto in Soragni, di 55 anni, abitante in via Sant'Antonio 3. Nel 1926 ella si era sposata con un dipendente dell'amministrazione comunale, lo spazzino Luigi Soragni, che ora ha 59 anni. Il 4 novembre del '31 la donna, prossima a diventare madre, era stata ricoverata in una clinica di Alessandria. Qui aveva dato alla luce una bimba. I medici erano stati costretti a praticarle il taglio cesareo. Alla neonata era stato imposto il nome di Carla Cesarina.

Sennonché — prosegue l'esposto — in quella stessa clinica era degente un'altra puerpera, alla quale nei giorni immediatamente precedenti era morta una figlioletta appena venuta alla luce. La sfortunata madre, conoscendo le disagiate condizioni economiche della Sciutto, si sarebbe offerta di prendere con sé la piccola Carla Cesarina come propria figlia. Ciò sarebbe però avvenuto all'insaputa della donna, approfittando dello stato di incoscienza in cui ella versava dopo l'intervento chirurgico. Quando la Sciutto si riprese le venne detto che la figlia era morta quasi subito.

Due anni dopo, nel '33, Maria Sciutto apprese la verità. Ormai però non era più possibile identificare la partoriente.

Questa, a sommi capi, la triste vicenda di Maria Sciutto. Non si sa se l'esposto, oltre a chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio, prospetti eventuali responsabilità nella sostituzione. Il racconto, così come si è appreso, non è molto chiaro: non sembra possibile, infatti, che la vicina di letto della Sciutto abbia potuto compiere la sostituzione all'insaputa dei congiunti della donna, dei propri familiari e dello stesso personale della clinica. Sta di fatto che essa, ora, è introvabile: la Sciutto spera che la madre putativa della sua figliola si penta e le restituisca Carla Cesarina che oggi dovrebbe contare trent'anni.

Denunciata la scomparsa di una ragazza a Saluzzo

Saluzzo, 20 marzo.

La ragazza A. B. di 15 anni, residente a Saluzzo, da quattro giorni è scomparsa di casa. Venerdì scorso si presentava in commissariato la mamma per denunciare che la figlia si era allontanata dall'abitazione.

Quasi contemporaneamente, un'altra donna, Maria Giovannini, di 43 anni, che abita nello stesso edificio, denunciava al commissariato di pubblica sicurezza che il proprio marito Carlo Bertorello di 36 anni, aveva abbandonato il tetto coniugale. Le due denunce venivano messe in relazione fra loro.

Due donne aggredite al buio da un giovane ad Alessandria

E' stato costretto a fuggire per le grida delle vittime - Gli episodi accaduti a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 20 marzo.

(m. o.) Una giovane donna, spaventatissima, si è presentata questa sera alla Squadra Mobile per denunciare una aggressione. Si tratta dell'infermiera Graziella Turcato, di 21 anno, abitante ad Alessandria, la quale ha dichiarato che poco prima, mentre usciva dalla casa di alcuni suoi conoscenti, in via Modena 6, era stata aggredita sotto il portone da un giovane. Costui, che evidentemente la stava attendendo, l'afferrava per il collo e la spingeva contro un muro.

Le urla della giovane, che dibattendosi nelle braccia dell'uomo aveva suonato vari campanelli degli appartamenti dello stabile, davano l'allarme agli inquilini. Il bruto era così costretto a fuggire, abbandonando fra le mani della Turcato la sciarpa che portava al collo.

Dopo circa mezz'ora si presentava in Questura un'altra giovane donna, Vanda Angeleri, di 31 anno, che ha narrato di essere stata aggredita da un giovanotto, mentre usciva dal portone dello stabile di via Milano 8. Ella era riuscita a mettere in fuga l'aggressore con le sue grida.

Dalle descrizioni rese dalle due donne si è accertato che l'individuo era lo stesso sia nella prima sia nella seconda occasione. Si tratta di un giovane sui 18-20 anni, alto un metro e ottanta circa, con i capelli scuri.

Ai prossimi esami i professori saranno compensati a «forfait»

Roma, 20 marzo.

I prossimi esami di Stato presenteranno, fra le altre innovazioni riguardanti i programmi ed i criteri di qualificazione e di scrutinio, l'importante novità della remunerazione forfetizzata per i professori che saranno chiamati a far parte delle commissioni esaminatrici. Gli uffici competenti del Ministero della Pubblica Istruzione stanno, infatti, esaminando un nuovo progetto secondo il quale dal prossimo giugno sarà adottata la remunerazione a forfait, in modo da evitare alcuni spiacevoli inconvenienti fra i quali il ritardo nei saldi della indennità ai professori componenti le commissioni esaminatrici.

Inoltre, secondo il nuovo progetto, i professori non avrebbero motivo di rimanere nelle sedi di esame per il periodo fissato in precedenza e potrebbero far ritorno nelle rispettive città senza che ciò venga ad incidere sulla congruità della retribuzione. Questi gli aspetti nuovi e positivi del progetto che dovrà tuttavia essere ancora esaminato e vagliato prima di divenire esecutivo.

Costruirà mobili svedesi con i 53 milioni del Totocalcio

I progetti del falegname napoletano che ha realizzato un «13» - Ancora sconosciuto il secondo vincitore

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 20 marzo.

Mario Spagnuolo, il falegname venticinquenne che ieri ha vinto 53 milioni al Totocalcio, è scomparso dalla sua casa al 208 di Mergellina ove egli abitava assieme al padre Giovanni, alla madre Anna, a una zia materna, Giuseppina Morfese, e alle sorelle Maria e Tina, entrambe nubili e giovanissime: hanno la prima 21 e l'altra 19 anni. Ieri sera fino a tardi vi era stato nell'appartamentino un certo movimento. Sparsasi la voce erano venuti altri due fratelli, Nicola e Gianni, e una sorella, Angela, tutti con famiglia.

Stamane Mario Spagnuolo, assieme al cognato, si è recato presso la direzione del Totocalcio in piazza Santa Maria degli Angeli, dove l'Intendente di finanza, Carlo Ali, compiuti tutti gli accertamenti prescritti, gli ha confermato che la schedina era perfettamente in regola. Il falegname appariva calmo, quasi indifferente. «Sentivo che un giorno o l'altro sarebbe venuta la volta buona — egli ha detto — e ne avevo avuto mesi or sono come un presagio in altra vincita, sia pur modestissima, guadagnando con un «12» quasi tredicimila lire».

Egli ha poi chiarito che la sua gioia è sommersa da una grave amarezza: la salute della madre, precisando che la prima spesa sarebbe stata al più presto un consulto con un illustre cardiologo napoletano. «E la seconda?» «Mi concederò un acquisto desiderato da tanto tempo, una "600"». Un altro progetto consiste nella trasformazione del modesto laboratorio in una fabbrica per la costruzione di mobili svedesi. «E' finito il tempo degli ingombranti buffet e comò. Oggi tutto deve essere pratico e semplice. E intendo dedicarmi a questo nuovo stile». Farà doni a fratelli e sorelle? Anche su tale punto la sua risposta è apparsa molto saggia. «Nessuno sperpero. Il contante servirà per impiantare un'azienda ove, se vorranno, i miei parenti potranno lavorare, venendo giustamente retribuiti e considerati degli amici che collaborano».

Circa il vincitore dell'altro «13» che ha pure «realizzato» oltre 53 milioni, esso fino a questa sera non è stato ancora ufficialmente accertato. Secondo una voce sarebbe il gioielliere Renato Giannotti. Vari particolari confermerebbero la «voce».

c. g.

Non si rivela il milanese che ha siglato la scheda: «B.B.»

Milano, 20 marzo.

Uno dei tre «13» azzeccati ieri dagli scommettitori di tutta Italia al Totocalcio, è stato realizzato da un milanese che è riuscito a mantenere l'incognito. La fortunata schedina da 100 lire che incasserà 53 milioni e 446 mila lire è contrassegnata dalla matrice 280 Ma [illegible], e porta l'indicazione «B. B. Milano»; è stata giocata sabato pomeriggio nel bar tabaccheria gestito in via Bardelli 11, del signor Mario Tagliaferri, di 39 anni e da sua moglie Olga.

Il signor Tagliaferri, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Non sono proprio in grado di identificare il giocatore che si cela sotto le iniziali di «B. B.». Ogni sabato nel mio locale molti operai della zona di via Pacini, dove sorge un cantiere edile, si danno appuntamento per seguire le trasmissioni televisive e giocare al Totocalcio. Nessuno dei miei clienti abituali firma le schedine con le iniziali "B. B.": deve essere stata una persona di passaggio».

Un'ardita impresa sul Bianco di due portatori di Courmayeur

Hanno scalato in "prima invernale" l'Aiguille Blanche de Peuterey - Il ritorno mentre si scatenava la bufera

(Nostro servizio particolare) Courmayeur, 20 marzo.

Due portatori di Courmayeur, Lorenzo Belfrond di 35 anni, e Alessio Ollier di 27, hanno compiuto un'impresa alpinistica di grande rilievo conquistando in «prima invernale assoluta» la parete nord dell'Aiguille Blanche du Peuterey, nel gruppo del Monte Bianco. L'Aiguille Blanche è una montagna difficilissima, sulla quale sinora si sono cimentati soltanto alpinisti di fama internazionale. Si erge a 4107 metri di altezza, alla sinistra del massiccio centrale del Monte Bianco visto dal versante italiano. Il versante nord è costituito da un'unica parete di 700 metri che si staglia verticalmente su un impervio ghiacciaio. Lo strapiombo è un quinto grado quasi continuo, con passaggi di sesto grado, che d'inverno diventa un unico pauroso «muro» di ghiaccio. Fu violato per la prima volta nel 1933 dall'avv. Renato Chabod, l'attuale senatore valdostano e accademico del Cai, in cordata col portatore Amato Grivel. La prima ripetizione, sempre estiva, risale al 1949 e fu compiuta da altri due nomi illustri dell'alpinismo mondiale: Hermann Buhl, il conquistatore del Nangha Parbat, e Martin Schliessler. In seguito fu ripetuta pochissime volte.



Lorenzo Belfrond (a destra) ed Alessio Ollier

Belfrond e Ollier sono partiti dal rifugio Torino nelle prime ore del mattino di venerdì 17. Raggiunto il bivacco della Fourche prima del tramonto, hanno compiuto una ricognizione sul Col Moore per studiare il percorso ed accertare le condizioni del tempo. Dopo avere bivaccato alla Fourche, sono ripartiti alle 4 di sabato e in tre ore hanno raggiunto la base della parete finale. L'attacco agli ultimi terribili 700 metri della parete, dopo dieci minuti di sosta, è durato cinque ore ed un quarto di scalata effettiva. Evitata la via della «Poire», che scarica continuamente enormi blocchi di ghiaccio, Ollier e Belfrond hanno superato le prime seraccate impiegando tre quarti d'ora per salire di venti metri, adoperando tre chiodi da ghiaccio, tutti ricuperati. A metà percorso i due portatori hanno attaccato un «muro» di ghiaccio lungo 80 metri, che ha richiesto quasi un'ora e mezzo di ardue fatiche, con l'impiego di quattro chiodi, uno dei quali è stato lasciato in parete. Dopo altri passaggi difficili gli alpinisti sono usciti in vetta alle 13,45.

Su molti tratti della parete i chiodi non riuscivano a penetrare nel ghiaccio ed i due sono stati costretti a «scalinare» la durissima superficie a colpi di piccozza. Anche la discesa è stata irta di difficoltà. Dal Col du Peuterey a Rocher Gruber gli scalatori hanno dovuto scendere sempre a corda doppia, lasciando in parete 16 chiodi da roccia e impiegando cinque ore e mezzo per compiere la discesa, in lotta con le condizioni atmosferiche che si stavano guastando. Sono rientrati al rifugio appena in tempo: in quel momento sulla montagna si stava scatenando la bufera.

l. r.

Il «pilier» Bonatti sul Dru scalato con una «prima» invernale

Chamonix, 20 marzo.

La vertiginosa scalata del Dru per lo «sperone Bonatti» è stata ripetuta per la prima volta d'inverno da due alpinisti francesi, Robert Guillaume e Antoine Vieille. Un primo tentativo era fallito il 9 marzo: gli scalatori, dopo due bivacchi, avevano raggiunto la nicchia all'altezza delle «Fiamme di pietra» quando una fitta nevicata li aveva costretti a ridiscendere. Ripartivano mercoledì scorso da Lavancher, un piccolo villaggio fra Chamonix e Argentière, e profittando del bel tempo e dei materiali lasciati lungo l'itinerario nel tentativo precedente, scalavano il gigantesco «sperone».

Il racconto dell'impresa conferma le difficoltà eccezionali, al limite assoluto delle possibilità umane — come dicono gli alpinisti — che Bonatti riuscì a superare da solo. Non avendo compagni, lo scalatore italiano aveva dovuto rinunciare a tutte le manovre per cui occorrono l'aiuto e le misure di sicurezza fornite da un collega, e vi supplì con acrobatiche arditissime, improvvisate lì per lì, come per esempio sulle «placche rosse» dove si affidò a un pauroso «pendolo» per lanciare un laccio di corda su certi spuntoni di roccia che infine raggiunse con una traversata di cinque metri, sospeso nel vuoto, aggrappato alla fune.



ULTIME NOTIZIE

Subito dopo aver concluso la pace in Algeria

De Gaulle si dimetterà da Presidente per farsi rieleggere dal popolo?

Così afferma *Paris Presse*, giornale vicino all'Eliseo - Il generale fu nominato capo dello Stato da 80 mila notabili - Imminente inizio ad Evian dei negoziati sull'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 marzo.

Il generale De Gaulle si dimetterà da Presidente della Repubblica subito dopo avere concluso la pace in Algeria, per farsi eleggere a suffragio diretto dal popolo. La notizia, raccolta in forma più o meno dubitativa da tutti i giornali, viene pubblicata stasera con immenso rilievo da *Paris-Presse*, ossia dall'organo più attendibile per ogni informazione che riguarda l'Eliseo.

Tanto il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas, quanto il ministro delegato presso il primo ministro, Roger Frey, hanno d'altronde annunciato questa possibilità al congresso nazionale dell'Unione per la nuova repubblica, che ha concluso i suoi lavori a Strasburgo. Secondo la Costituzione della Quinta Repubblica, il presidente viene eletto attraverso un'elezione di secondo grado da un gruppo di ottantamila notabili che rappresentano principalmente i piccoli comuni rurali: è dunque un'elezione in cui prevalgono gli elementi conservatori e le influenze confessionali.

Con l'elezione diretta, invece, l'elettorato progressista, che rappresenta la maggioranza del paese, avrebbe certamente il sopravvento, così che l'investitura di De Gaulle acquisterebbe un valore che ora le manca e prenderebbe un significato preciso l'idea gollista di un capo che governa senza intermediari fra lui e il popolo.

E' senza dubbio un'idea che nasconde gravi pericoli; non si potrebbe infatti fare a meno di temere un ulteriore scivolamento in senso dittatoriale. Il primo ministro non ha mancato di riconoscerlo, pur approvando il principio dell'elezione presidenziale a suffragio universale diretto.

Stasera un comunicato del Ministero delle Informazioni avverte che «tutte le notizie su una riforma costituzionale» sono inesatte. Il bollettino non ha tuttavia diminuito a Parigi l'interesse per le supposizioni di *Paris Presse*.

Le sole notizie che si hanno sui preparativi dell'imminente incontro di Evian provengono da Tunisi e sono raccolte dall'organo di Habib Burghiba, *Afrique Action*. Da tali notizie appare infatti un motivo di contrasto a proposito della veste che avrà la delegazione algerina incaricata delle trattative ufficiali. I francesi le negano il carattere di una rappresentanza governativa, perché considerano il Fronte di liberazione nazionale algerino soltanto come una organizzazione di fatto; ossia come «i rappresentanti di coloro che si battono».

Gli algerini invece sostengono che, senza riconoscere il loro governo in esilio, sarà inutile chiedergli di prendere impegni sul periodo che seguirà l'autodeterminazione.

Sandro Volta

Giovedì all'esame dei deputati

Quattro proposte di legge sulla pensione alle casalinghe

Roma, 20 marzo.

L'assicurazione volontaria per l'invalidità e la vecchiaia delle casalinghe, verrà esaminata giovedì prossimo dalla commissione lavoro della Camera dei deputati, che dovrà pronunciarsi, in sede referente, su quattro proposte di legge, di iniziativa, rispettivamente, delle on.li Titomanlio (dc), Jotti (pci) e degli on.li Michelini (msi), Macrelli (pri).

Le proposte di legge affermano che l'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti è «estesa in forma volontaria alle donne casalinghe», che non esercitino alcuna attività professionale, attendano esclusivamente alle cure domestiche nell'ambito della famiglia, abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superato i 40 e non figurino iscritte nei ruoli delle imposte dirette per un reddito superiore alle 240 mila lire annue.

Per avere diritto alla pensione occorre versare un contributo settimanale di 100 lire. La pensione vecchiaia, con 15 anni di contributi, ascende a 67.129 lire all'anno più una tredicesima mensilità di 5164 lire; con 20 anni di contributi ad 84.874 lire all'anno più 6529 lire di 13ª mensilità; con 25 anni di versamenti a 102.618 lire all'anno oltre ad una 13ª mensilità di 8000 lire; con 30 anni di contributi, 120.364 lire all'anno ed una 13ª mensilità di 9259 lire.

La dichiarazione dei redditi

Non è necessario inserire il certificato della ditta

Roma, 20 marzo.

Il ministero delle Finanze comunica che, anche quest'anno, i prestatori d'opera subordinata sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione unica dei redditi, che dovranno presentare entro il 31 corrente mese, il certificato del datore di lavoro, purché indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle ritenute per imposta complementare e per imposta di ricchezza mobile effettuate sulle loro retribuzioni nell'anno 1960. A tal fine, essi potranno chiedere i dati occorrenti al proprio datore di lavoro, il quale è tenuto a fornirli.

I datori di lavoro potranno indicare globalmente, nella dichiarazione da presentare entro il 31 corrente, i redditi di R.M. di categoria C/2, corrisposti ai dipendenti.

Le ditte che hanno sedi e stabilimenti in località comprese in diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, dovranno presentare elenchi separati.

Fanfani stamane a Como per un colloquio con Adenauer

All'incontro partecipano il ministro Segni e il sottosegretario tedesco Carstens in sostituzione di von Brentano convalescente - All'esame i principali problemi della politica europea e gli aiuti ai Paesi depressi

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 marzo.

(v. s.) Fanfani è partito nella tarda mattinata in treno per Milano, dove pernotta, dopo un nuovo scambio di vedute con Segni destinato a completare il *dossier* dei documenti per le conversazioni italo-tedesche che si svolgeranno domani a Como. Domattina, da Milano, Fanfani raggiungerà in automobile villa Saporiti in Como dove per le undici è fissato l'appuntamento con Adenauer, che vi giungerà da Cadenabbia.

Siccome l'incontro di Como è ad «agenda aperta» i temi delle conversazioni saranno direttamente stabiliti fra Fanfani ed Adenauer. A queste conversazioni parteciperanno il nostro ministro degli Esteri, Segni, e il sottosegretario tedesco Carstens che sostituisce Von Brentano tuttora convalescente per una recente malattia e pochi funzionari: l'ambasciatore tedesco a Roma, Kleiber e gli ambasciatori Carlo Alberto Straneo e Vanni D'Archirafi.

I temi che, secondo attendibili informazioni, saranno trattati sono la struttura diplomatica di Harriman in Europa ed in Asia con i problemi connessi (rivalutazione del marco ed aiuti ai Paesi sottosviluppati) prospettive della Nato, politica europeistica anche in rapporto al «vertice europeo» in programma a Bonn per il 19 maggio.

Per quel che riguarda il piano occidentale per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, le linee di esso saranno esposte, il 27 marzo, dal sottosegretario al Dipartimento di Stato, George Ball, ad una riunione del Dag (Development Assistence Group) a Londra. Del Dag fanno parte dieci Paesi e cioè gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, la Germania, il Giappone, il Portogallo, i Paesi Bassi, il Belgio e il Canada, la Comunità europea (Cee) e gli osservatori del Fondo monetario, dell'Oced e della Banca internazionale degli investimenti. Secondo informazioni attendibili, il finanziamento del piano di aiuti ai Paesi sottosviluppati sarà fatto dagli Stati Uniti d'America con il versamento dell'uno per cento sul prodotto nazionale lordo: gli altri Paesi dovrebbero uniformarsi e siccome il prodotto lordo dell'Italia per il 1960 sfiorerà i 17 mila miliardi di lire, il nostro contributo sarebbe di 170 miliardi l'anno.

Su un ponte del Tamigi a Londra

Dodici feriti leggeri su mille persone nel violento scontro di due treni inglesi

Un convoglio gremito di viaggiatori si schianta contro un treno vuoto che faceva marcia indietro - Vetture che ribaltano, lamiere contorte



I vagoni del treno passeggeri rovesciati dopo lo spettacolare scontro sul ponte della City a Londra (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 20 marzo.

Due treni si sono scontrati nella City di Londra: uno era vuoto e sull'altro viaggiavano più di mille persone. Bilancio del sinistro: dodici feriti leggeri, già rilasciati dall'ospedale. Mai, nella storia ferroviaria britannica, un violentissimo scontro ha avuto conseguenze più miti. «Quei mille viaggiatori possono considerarsi fortunati»: afferma, in prima pagina, un foglio della sera.

L'incidente è avvenuto sul ponte ferroviario di Cannon-Street, alla cui estremità settentrionale sorge la stazione omonima, usata soprattutto dai passeggeri diretti alla City. Sotto i binari corrono le acque del Tamigi. Il treno carico di viaggiatori proveniva dalla periferia meridionale di Londra, quello vuoto stava percorrendo a ritroso il ponte.

I due convogli dovevano passarsi accanto ma — per un errore di scambi —, probabilmente — il treno in arrivo si avventò, a gran velocità, contro l'altro. Le conseguenze furono drammatiche: alcune vetture si capovolsero, decine di finestrini si infransero, moltissimi passeggeri si trovarono prigionieri di lamiere contorte.

Ma — come abbiamo detto — da questa scena di caos e di distruzione non emersero che dodici feriti, in maggioranza dattilografe. Anche verso questi sfortunati, la sorte si mostrava però benigna: nessuno di essi doveva restare in ospedale più di qualche ora. Uscivano miracolosamente indenni dal sinistro perfino i due macchinisti del treno investitore. Numerosi i casi di choc ma tutti senza prolungato effetto.

Il convoglio in arrivo era seguito, a breve distanza, da un altro treno, il cui macchinista si accorse in tempo di quanto era accaduto sul ponte. Frenò bruscamente ed evitò così di piombare sui relitti dello scontro. Stasera, la stazione di Cannon-Street è ancora chiusa al traffico ferroviario e il ponte non potrà essere sgombrato prima di domani.

m. ci.

Truppe da Lisbona nell'Angola per domare i moti insurrezionali

Il governo portoghese afferma che i ribelli provengono dal Congo e li accusa di «crimini orrendi» In un primo momento gli insorti ebbero la meglio

Lisbona, 20 marzo.

Il governo portoghese sta inviando rinforzi militari per via aerea nell'Angola settentrionale, teatro nei giorni scorsi di una rivolta che ha investito in rapida successione i villaggi e le piantagioni delle regioni di Maquela, Quitexe, Nambuagongo e San Salvador. Un comunicato diffuso dall'agenzia «Lusitania» è stato pubblicato oggi nella capitale angolese di Luanda dal governatore generale Alvaro De Silva Tavares. Esso promette alla popolazione che sarà fatto tutto il possibile per giungere tempestivamente alla punizione dei «barbari criminali che hanno commesso questi orribili delitti», e afferma che gli insorti hanno operato con successo soltanto in un primo momento.

«Secondo quanto abbiamo potuto apprendere — prosegue il comunicato del governatore generale — gli attaccanti hanno attraversato la frontiera tra Maquela Do Zombo e San Salvador e hanno inviato agitatori nei distretti di Quitexe e Nambuagongo. Ci duole dire che ci sono stati uccisioni, saccheggi e incendi nei villaggi dove le popolazioni native hanno preso la difesa degli europei sacrificando altruisticamente le loro vite».

Secondo il comunicato di Tavares i moti insurrezionali «sono stati organizzati esclusivamente dall'esterno»; esso ribadisce cioè la tesi del governo di Lisbona per il quale i moti sono da imputarsi ad «agitatori» provenienti dal Congo.

Scontri in Sudafrica tra razzisti e avversari del premier Verwoerd

Johannesburg, 20 marzo.

Il Primo Ministro sudafricano Verwoerd è rientrato oggi pomeriggio in aereo, reduce dalla conferenza del Commonwealth a Londra. Egli è stato acclamato da una folla di quarantamila persone, riunitasi presso l'aeroporto «Jan Smuts» di Johannesburg. Verwoerd ha ringraziato per le accoglienze e si è detto convinto di «avere salvato» con la sua azione il Commonwealth e la Gran Bretagna.

Prima dell'arrivo del capo del governo, incidenti erano avvenuti di fronte al municipio di Johannesburg tra sostenitori di Verwoerd e dimostranti che protestavano contro la sua politica razziale e l'uscita del Sudafrica dal Commonwealth. Gli scontri hanno avuto per protagonisti bianchi e neri e sostenitori dell'*apartheid* e avversari.

La polizia è intervenuta in forze per sgomberare la piazza e le zone adiacenti dove i dimostranti chiedevano le «dimissioni di Verwoerd». Una decina di dirigenti africani sono stati arrestati nel corso di rastrellamenti condotti in tutto il paese presumibilmente quale misura precauzionale, cadendo domani il primo anniversario del massacro di Sharpeville in cui 69 africani vennero uccisi e 180 feriti.

Morto il bersagliere colpito a colpi di pistola e coltellate

(Dal nostro corrispondente) Milano, 20 marzo.

(g. m.) Giovanni Santarcangelo, il bersagliere ferito al petto da una pistolettata e da una coltellata alla gola, giovedì notte in una pensione, è deceduto stamane.

I due giovani meridionali, presunti responsabili del grave fatto di sangue, non sono ancora stati presi anche se la polizia è giunta alla loro identificazione. Si tratta di Giorgio Felicini e Giulio Lo Presti.

Giovedì scorso in una villetta di via Varanini, a Greco, erano ospiti, in cinque stanze, circa 40 operai. Giovanni Santarcangelo, un giovane attualmente recluta al 3° Bersaglieri di stanza a Novara, si trovava a Milano in licenza di convalescenza a seguito di intervento chirurgico all'appendice. Giovedì sera, rientrato prima del solito, si era' sistemato su una poltrona a sdraio per passare la notte.

Ad un certo punto il giovane veniva svegliato da due altri frequentatori della villetta e invitato bruscamente a cedere il suo posto: al rifiuto era seguita una discussione conclusasi con sette colpi di pistola e una coltellata.

Gli iscritti al pc diminuiti di 300 mila rispetto al '60

Roma, 20 marzo.

I membri del partito comunista sono diminuiti da 1 milione 789.300 del 1960 a 1.483.729 con una contrazione di 305.571 unità, pari al 17%.

Nel 1956 gli iscritti al partito comunista erano, secondo i dati forniti dalla commissione per l'organizzazione, 2.035.400. In cinque anni il p.c.i. ha visto diminuire i suoi effettivi di oltre 550.000 unità con una caduta, in percentuale, del 27,2%.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Schiacciato dal trattore mentre sradica un albero

Bra, 20 marzo.

(f.) Una impressionante disgrazia è accaduta alle tredici di oggi a Sommariva Bosco, in regione Paolazzi. Il contadino Paolo Strumia, di 41 anno, abitante a Sommariva Bosco, in frazione Agostinazzi, durante una difficile manovra, è stato schiacciato dal proprio trattore ed è morto sull'istante.

Lo Strumia, in compagnia della moglie, era intento ad abbattere alcuni salici: egli legava un cavo d'acciaio al ceppo dell'albero che poi sradicava con l'aiuto del trattore. Ad un certo punto, il contadino trovava un albero più resistente e dopo qualche inutile tentativo aumentava la velocità del trattore. Il salice non cadeva e il veicolo, sotto lo sforzo, si impennava e ribaltava all'indietro, schiacciando lo Strumia.

Accorsi alle grida della moglie, alcuni agricoltori liberavano il corpo del poveretto dalla morsa del trattore.

Stato Civile di Torino

18 marzo 1961

NATI — Cloriola Rocco; Sola Maurilio; Novanta Velia; Nicola Rosella; Bodi Marina; Palmucci Vittorio; Bergamasco Massimo; Parmisano Brigida; Caruso Antonietta; Massimo Umberto; Rosso Adriana; Terzea Patrizia; Cardinaletti Ugo; Rossetto Silvia; Bouchali Patrizia; Baggera Patrizia; Francucci Adriana; Masera Eugenio; Rumiano Cinzia; Labartino Pier Franco; Deandreis Walter; Fontanis Sabino; Locatelli Alfonso; Ramasnello Giancarlo; Martinisi Nicolino; Tardia Claudio; Vietti Cinzia; Andaloro Dario; Boccini Elena; Bertolino Pier Romano; Sarcello Prospero; Cortissone Franca; Rissone Giuseppe; Pinassi Giuseppina; Barbaro Silvana; Gennaro Paola; Novello Ornella; Bisaglia Luisella; Bonbendage Pier Paolo; Dal Cerro Antonella; Colombo Fulvio; Labartino Giovanni Battista; Restiva Claudio; Sarteria Massimo; Corro Borgo Renato; Giulio Marcella.

MORTI — Romano Giuseppe, a. 81, Torino, pan., str. Cuorgnè 55; Giaretta Angela ved. Bruna, a. 82, S. Mauro, str. della Verna 82; Sarchi Luigi, a. 78, Ferrera, v. Mompellato 8; Torchio Margherita ved. Mondo, a. 87, Celle, v. Bogino 5; Bellore Lidia ved. Dompè, a. 87, Torino, v. Lamarmora 26; Nicolini Grazia vedova Salerno, a. 80, Foggia, v. Vercelloso 169; Canduzzi Balilla, anni 64, Terni, p. Crispi 60; Cappello Ermenegilda ved. Quarone, a. 77, Torino, v. Lanino 5; Boraida Felice, a. 81, La Morra, c. Dante 64; Gambino Elisabetta ved. Goria, a. 80, Villanova Asti, p. Chironi 6; Berardo Giov. Battista, a. 50, Novara, oper., v. Scarlatti 25; Niccardi Rina ved. Marchioro, a. 73, Torino, v. Michelangelo 18.

Deceduti in ospedale: Giardino Domenico, a. 40, Portula, oper.; Soffietti Luigi, a. 68, Druento; Francesia Laura, a. 12, Torino; Ferretti Giovanni, a. 41, Rivarolo Can., vig.; Alpignano Umberto, a. 89, Torino; Pennano Delfino, a. 74, La Paz; Raspina Maria in Speranza, a. 61, Torino; Menesi Pierina ved. Garino, a. 68, Torino; Tordani Natalina, a. 90, Lomello; Rollo Medardo, a. 81, S. Gillio, oper.; Brezza Giovanni, a. 73, Castagnole Lanze; Ferrarie Maria in Acquadro, a. 56, Desana; Marcuisi Luigi, a. 40, Villa Serio, fab.; Farelli Maria, a. 37, Mombasiglio; Bocchetti Giovannina in Rinaldi, a. 60, Villafalletto.

Matrimoni 10 - Nati 46 - Morti 27

19 marzo 1961

NATI. — Ferrara Michele; Sciascia Giuseppina; Gerratà Michele; Sala Roberto; Olivetti Maria; Brezza Franca; Sandrone Edoardo; Fadia Loredana; Del Fera Enrico; Milano Anna; Cane Maria Teresa; Abele Claudio; Passarella Luigi; De Floria Giuseppina; Avonto Claudia; Marrelli Elena; Braggio Isabella; Blanc Massimo.

MORTI. — Rossi Margherita v. Tiboldo, a. 71, n. a Piacenza, abit. in via Castagnevizza 19; Mallatto Giovanna v. Gonella, a. 80, Casale Monf., v. Caraglio 121; Maggio Andrea, a. 66, Torino, imprend., c. G. Ferraris 84; Quaroni Giuseppe, a. 68, Zeccone, v. S. Donato 43 bis; Talarico Michele ved. Tallarigo, a. 82, Serrale, v. Cherubini 3; Molinatto Ernesto, a. 66, Reano, art., v. Pianezza 36; Masetti Mario, a. 42, Canova di Sacile, v. Asiago 46; Deandreis Augusto, a. 48, Torino, tip., v. S. Giachino 33; Rocca Riccardo, a. 67, Castagnole Lanze, imp., via Juvara 18; Fiorio Pierina v. Gurgo Salice, a. 82, Pettinengo, corso Vitt. Emanuele 82; Bosino Caterina v. Barolo, a. 91, Poirino, str. Settimo 103; Ferri Luigi, a. 73, Pienza, c. Reg. Margherita n. 200; Robbia Pierina v. Riorto, a. 84, Torino, c. Giulio Cesare 58; Visconti Laura v. Dallara, a. 83, Rivarone, v. Labriola 1; Taralisario Maria Giovanna v. Panza, a. 54, Latiano, v. F.lli Calandra n. 11; Boggio Giovanni, a. 77, Torino, v. S. Rocchetto 2.

Deceduti in ospedale: Borio Elisa v. Tametto, a. 66, Felizzano; Vitale Rocco, mesi 4, Torino; Crola Amedeo, a. 43, Legnano, oper.; Rossi Vincenzo, a. 87, Viola; Bellore Aldo, a. 85, Mondovì; Perino Luigi, a. 73, Borgaro; Torrezzani Mirko, a. 47, Verona, imp.; Guerra Giuseppe, a. 84, Cerignola; Ferasino Guglielmo, a. 70, Torino; Peranago Clemente, a. 61, Vinchio; Menzeglio Pierina v. Vaccarone, a. 67, Vignale; Boerio Maddalena in Cannata, a. 76, Torino; Abbate-Daga Maria Lucia v. Gremo, a. 75, Barge; Ferretta Maria, a. 5, Foggia; Pecmonian Anna v. Socco, a. 75, Baone.

Nati 18 - Morti 31

Il Club Dirigenti Vendite Torino partecipa al grave lutto del dr. Ermanno Gurgo Salice - presidente dell'Unione Industriale Torino - per la morte della madre signora
Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice
— Torino, 19 marzo 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Personale della SIAE Società Italiana Sviluppo Applicazioni Elettroniche e r.l. partecipano addolorati al lutto che ha colpito il consigliere avv. Ermanno Gurgo Salice per la scomparsa della mamma signora
Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice
— Milano, 20 marzo 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Saline Italiane Soc. p. Az. annunciano con dolore la morte della signora
Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice
mamma del proprio presidente dott. Ermanno Gurgo Salice.
— Milano, 20 marzo 1961.

Il Consiglio e la Giunta del Consorzio Ente Industriali Apuane prendono viva parte al lutto del dott. Ermanno Gurgo Salice per la scomparsa della mamma signora
Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice
avvenuta a Torino.
— Massa, 21 marzo 1961.

Comitato Direttivo ed Esecutivo, Direzione, Professori, Assistenti ed Allievi dell'IPSOA (Istituto Post-Universitario per lo Studio dell'Organizzazione Aziendale) partecipano profondamente al dolore del presidente avv. Ermanno Gurgo Salice, per la perdita della mamma, signora
Pierina Fiorio
— Torino, 20 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Pennecino
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti, zie, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 14.30 da corso Regina Margherita 219 bis, indi la cara salma proseguirà per Vinovo. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1961.

Le famiglie Tredicetti, Dardano, Riste prendono viva parte al dolore della famiglia Pennecino per la dipartita della indimenticabile e cara
Adelina
— Torino, 20 marzo 1961.

E' improvvisamente mancato, munito dei conforti religiosi, il
Cav. Carlo Sigismondi
di anni 66
Capo gestione 1ª Classe FF. SS. a riposo
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Amelia Castarello; le sorelle Adele e Maria; i cognati Ferrero e Castarello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. ore 10 partendo dall'Ospedale Civile E. Agnelli per la posa di via Sabaudo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella cattedrale di S. Donato alle ore 9.30 di martedì 18 aprile p. v.
— Pinerolo, 20 marzo 1961.

Roma e Paola Pierro commossi partecipano affettuosamente al dolore della zia Amelia per la scomparsa del caro
Zio Carlo
— Torino, 21 marzo 1961.

Giulio Belloffi e Alberto Belloffi partecipano al dolore della signorina Fede De Marchi per la scomparsa della sua adorata zia e madre adottiva
Giovanna Rollero ved. Arduino
— Torino, 21 marzo 1961.

I Colleghi della Ditta Alberto Belloffi e della Sest prendono parte al dolore della signorina Fede De Marchi per la morte della zia
Giovanna Rollero ved. Arduino
— Torino, 21 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Camurati
pensionato F.S.
Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Giuseppina Ferrari; i figli Renzo con la moglie Marisetta Grinderte; Gino; le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bricherasio il giorno 22 marzo alle ore 10.
— Bricherasio, 20 marzo 1961.

Consiglio direttivo e Aderenti Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, Sezione S. Benigno Canavese, partecipano con profondo cordoglio, la dipartita della loro presidentessa signora
Pierina Storto Babbio
— S. Benigno Canavese, 19 marzo 1961.

La Società Officine Meccaniche Fonti & C. - OMF nel primo anniversario della perdita del suo contitolare signor
Francesco Cerrato
che prese viva parte alla vita dell'azienda, ne rievoca con rimpianto la cara memoria.
— Torino, 20 marzo 1961.

Da 5 anni l'amatissimo
Angelo Roina
vive sole nel cuore della sua Marisa che con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero. L'ufficio funebre sarà celebrato domani in Duomo alle ore 10,30.
— Torino, 21 marzo 1961.

21-3-1960 21-3-1961
Nel 1° anniversario della scomparsa
Pierina Masino n. Cussotto
la famiglia la ricorda con immutato dolore. La Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Anna, via Brione, ore 7.30 mercoledì 22 corrente.
— Torino, 21 marzo 1961.

Nel terzo anniversario della morte di
Maria Pucci di Barzano nata Camoletto
il figlio Camillo la ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio in San Filippo, 24 marzo ore 8.30.
— Torino, 21 marzo 1961.

21-3-1951 21-3-1961
Umberto Ricardi
I figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 21 marzo 1961.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gaido
di anni 83
Ne danno il mesto annuncio: la moglie Maria Ginda; i figli: Antonio con la moglie Margherita Masoero e figli Giuseppe, Giovanni e Michele; Anna; Michele; Mario con la moglie Carmelina Maiva e figlia Itala; Margherita; Giovanni; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. verso alle ore 9 partendo da Borgo Salsasio di Carmagnola.
— Torino, 21 marzo 1961.

Impiegati e Dipendenti della Società F.I.A.A.R. prendono viva parte al dolore che ha colpito il proprio amministratore unico sig. Michele Gaido per la morte del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Impiegati e Personale della Società SO.L.VA., Stabilimenti di Villanova d'Asti e Cellarengo, prendono viva parte al lutto del sig. Michele Gaido, amministratore unico, per la scomparsa del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

La Soc. r. l. Noro prende viva parte al dolore dell'amministratore unico signor Michele Gaido per la perdita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Sandro Finello e famiglia partecipa al dolore che ha colpito il sig. Michele Gaido per la perdita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Franco Tomatis e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Michele Gaido per la perdita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Giuseppe Minchiante e famiglia partecipano al dolore che ha colpito il signor Michele Gaido per la perdita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Pietro Pavese e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Michele Gaido per la perdita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Almacio Costruzioni s.p.a. si associa alla Pilar del sig. Michele Gaido per la dipartita del padre
Giuseppe Gaido
— Torino, 21 marzo 1961.

Curti Vincenzo e famiglia partecipa commosso al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Pierino Olearo
Lo piangono: la moglie Giovannina Miglietta; i figli dottor Giampiero, Gabriele e rag. Paolo; le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i parenti tutti. I funerali si sono svolti ieri 20 marzo in Madonnina di Crea. La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Madonnina di Crea, 20 marzo 1961.

Presidenza, Consiglio, Sindaci, Probiviri e Soci della Cantina Sociale dei Colli di Crea prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
Rag. Pierino Olearo
da lunghi anni apprezzato Segretario della Cantina Sociale.
— Serralunga, 20 marzo 1961.

La Mutualità Agraria - Sezione di Serralunga di Crea si associa al dolore della famiglia per il decesso del
Rag. Pierino Olearo
Segretario della Sezione
— Serralunga, 20 marzo 1961.

L'amico dottor Pierluigi Beltri e famiglia prendono viva accorata parte al dolore della famiglia Olearo per la scomparsa del
Rag. Pierino Olearo
— Torino, 20 marzo 1961.

Collaboratori dello studio del dott. Pierluigi Beltri commercialista di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Olearo e famiglia per la perdita del padre
Rag. Pierino Olearo
— Torino, 20 marzo 1961.

La Soc. p. Az. Eldorado Torino prende viva parte al dolore del rag. Paolo Olearo, sindaco della Società per la scomparsa del padre
Rag. Pierino Olearo
— Torino, 20 marzo 1961.

Si associano al lutto:
la S.p.A. Eldorado Sud - Napoli
la S.p.A. Mineracqua - Torino
la S.p.A. O.T.E.I.A. - Milano
la S.p.A. P.A.I.S.S.A. - Torino.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il giorno 19 è serenamente mancata l'anima buona e generosa di
Manrico Danti
La moglie, la suocera, le sorelle, il cognato, i nipoti, i cugini, gli amici, lo piangono con il più vivo dolore. Le esequie hanno luogo oggi martedì alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 21 marzo 1961.

Le famiglie Bonelli Bottino, Sigaglio e Sabena prendono viva parte al dolore per la perdita del caro cugino
Manrico
— Torino, 21 marzo 1961.

Immaturamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Iria Verna in Manari
Lo comunicano straziati dal dolore: il marito colonnello Salvatore Manari, colla figliola Laila, le sorelle Renata e Ovidia colle rispettive famiglie ed i parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 7.30 all'Ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per Demonte (Cuneo), ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1961.

Si associano gli amici Lessona, Angi.

Cristianamente è mancata
Teresa Trincharo ved. Cavigiolio
Addolorati lo annunciano: i figli Pietro, Maria e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi martedì ore 8 partendo da via P. Lucca 8.
— Varazze, 21 marzo 1961.

Si associano al dolore del loro principale le Maestranze della Ditta Giovanni Cavigiolio per la morte della mamma.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Tamietto
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 209, indi la cara salma proseguirà per Valfenera d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Ceresa
pensionato F.S.
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da via S. Antonino 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1961.

Ieri 20 corrente coi conforti religiosi è serenamente deceduto
Antonio Bussi
Ne danno il triste annuncio i figli: Lucia, Pietro e Annibale con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Cervignasco domani mercoledì 22 marzo alle ore 9.
— Cervignasco (Saluzzo), 21 marzo 1961.

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa di
Giuseppe Nizza
sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 22 marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Sassi e nella chiesa di S. Maria del Popolo in Roma alle 9.30. I familiari inconsolabili, mentre ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere, intendono esprimere una viva testimonianza di gratitudine al prof. Augusto Barella, primario dell'Ospedale Maria Vittoria, che con affettuosa, illuminata, più che decennale assistenza alleviò le sofferenze del loro caro, prolungandone la preziosa esistenza.
— Torino, 21 marzo 1961.

Vinto da umane tristezze, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Pietro Bertot
di anni 75
Industriale
Tristemente lo piangono: la moglie Bernardina Venturino sua devota e fedele sposa da cinquantasei anni, i figli Rita col marito Arturo Mongiovetto e figlia Aurora, Giovanni colla moglie Dina Molinar e figli Sandro, Annamaria, Pierluigi, Nella col marito avv. Franco Sampietro, Sandra col marito dott. Mario De Luigi e figlio Mario junior, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Alle 14,30 del 21 corrente, da via Bibiana 3 la cara salma sarà accompagnata al santuario di Nostra Signora della Salette per la benedizione, indi proseguirà per Forno Canavese, ove alle 16,30 avranno luogo i funerali. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 marzo 1961.

I Consoci della Società G. B. Venturino prendono viva parte al dolore della comproprietaria famiglia Bertot, per la scomparsa del padre
Cav. Pietro Bertot
— Forno Canavese, 20 marzo 1961.

Impiegati e Operai della Ditta G. B. Venturino si associano al dolore della famiglia Bertot per la scomparsa del signor
Cav. Pietro Bertot
— Forno Canavese, 20 marzo 1961.

Insegnanti, Segreteria, Personale e Alunni della Scuola «C. Alfiero» si stringono affettuosamente intorno alla loro amatissima direttrice dott. Nella Sampietro Bertot, e partecipano al suo grande dolore per la perdita del padre
Cav. Pietro Bertot
— Torino, 20 marzo 1961.

Il Consiglio Patronato Scolastico «C. Alfiero» partecipa con profondo dolore al lutto della signora direttrice Sampietro dott. Nella Bertot per la morte del padre
Cav. Pietro Bertot
— Torino, 20 marzo 1961.

Il Comitato Scuola-Famiglia «C. Alfiero» prende viva parte al dolore della cara signora direttrice dott. Nella Sampietro Bertot per la perdita del padre
Cav. Pietro Bertot
— Torino, 20 marzo 1961.

Amministratori e Sindaci della S.p.A. Acqua Potabile di Forno Canavese, partecipano al grande dolore del loro presidente signor Giovanni Bertot per la perdita del padre
Cav. Pietro Bertot
— Forno Canavese, 20 marzo 1961.

Partecipano al lutto le famiglie del prof. Francesco Loreti e Sampietro.

Dopo irreparabile malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Degiovannini
Addolorati partecipano: la moglie Caterina Cossu; la figlia Mirella col marito Piero Bonchi, Rosanna; il fratello Luigi con la moglie Michelina Petrino; le sorelle Maddalena e famiglia in America, Domenica in Baggiotto e famiglia, Angiolina in Bonetti e famiglia; il cognato Michele Negro e famiglia, la cognata Severina Caliet e famiglia in Francia, nipoti e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione, mercoledì 22 corr., alle ore 9 da via Borgodora 3, Ristorante S. Giors, partirà per Bibiana dove alle ore 10,30 seguiranno i funerali. Pullman a disposizione.
— Torino, 20 marzo 1961.

Il Personale dell'Albergo «S. Giors» via Borgodora 3 prende viva parte al dolore dei sigg. Mirella e Piero per la perdita del padre e suocero signor
Eugenio Degiovannini
— Torino, 20 marzo 1961.

Le famiglie Olivetti si associano al dolore.

Anna e Aldo Barale prendono viva parte al dolore di Mirella e Piero e Rosanna.

Il Consiglio di Presidenza, la Direzione, i Venditori Ambulanti, i Funzionari ed Impiegati partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia con la dipartita del loro amico e collega
Eugenio Degiovannini
Presidente Associazione Provinciale Venditori Ambulanti.
— Torino, 21 marzo 1961.

Elena e Aldo Campora partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Eugenio
— Torino, 20 marzo 1961.

Cristianamente è mancata
Margherita Cesanova ved. Damilano
di anni 69
Ne danno il triste annuncio: il figlio Santi, sorelle Livia, Pierina, fratello, cognati, nipoti, cugini. Particolare ringraziamento al prof. Angiolo primario ospedale S. Croce, Moncalieri, per l'amorevole cura prestata alla cara scomparsa. Funerali oggi 21, alle ore 14.30 partendo da via Digione 18.
— Torino, 19 marzo 1961.

Le famiglie: Michelotti, Baiardi, Basio, Bonino, Gabioggi, Gallian partecipano al dolore dell'amico Santi, per la scomparsa della mamma
Margherita Cesanova ved. Damilano
— Torino, 21 marzo 1961.

Serenamente è mancato
Amedeo Prat
Francescano
Addolorati danno annuncio a funerali avvenuti: la mamma, la moglie, fratello, sorella, cognati, e parenti tutti. Torino, via Perosa 28.
— 18 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Prat: Luigia Comissoni ved. Tortone e ing. Piero Tortone e famiglia.

I coniugi Bossa si uniscono al dolore della famiglia Prat-Trinchero.

E' cristianamente mancato
Umberto Pennano
A funerali avvenuti la moglie Laura Agostini con dolore partecipa. La cara salma riposa a Sauze di Cesana nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 marzo 1961.

L'Associazione ex Calciatori Granata partecipa vivamente al dolore della vedova per la dipartita del caro consocio
Umberto Pennano
— Torino, 18 marzo 1961.

A Johannesburg, la mattina del 17 marzo 1961 è serenamente spirato, dopo lunga sofferenza malattia sopportata con animo forte e Fede profonda
Gustavo Benini
Ne danno il tristissimo annuncio: la madre Luisa Benini Ferrari; i figli: Pietro con la consorte Carmela Marone Gioanno e figlio Jacopo, Lucia Serena, Giuditta; la sorella Maria Gigli Benini, la cognata Angela Benini Colotti, i nipoti e i parenti tutti. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende lutto.
— Torino, 21 marzo 1961.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari:
Isabella Cardone in Viviani
Ne danno il triste annuncio: il marito Romualdo; le figlie Giuseppina col marito Ezio Borella e bimbi, Pierina col marito Carlo Borella e bimbi, Agnese col marito Michele Gianotti; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balangero martedì 21 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione, via Lanzo 16.
— Balangero, 20 marzo 1961.

Dott. Apparvino Simone Presidente Soc. Coop. «Il Peperone» e con il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di
Agostino Alassa
Vice-Presidente della Società stessa
— Carmagnola, 20 marzo 1961.

21-3-1958 21-3-1961
Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Rag. Nino Nocco
la moglie con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la carissima memoria. Messe di suffragio saranno celebrate nella parrocchia della Crocetta mercoledì 22, ore 8.
— Torino, 21 marzo 1961.

1959 1961
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Barco
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. Un ufficio funebre verrà celebrato alle ore 9.30 giovedì 23 p. v. nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 21 marzo 1961.

Lunedì 20 è improvvisamente spirato munito dei conforti religiosi il
Dott. Ing. Francesco Alloo
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Elvira Lizier; i figli Eleonora, Guido, Silvana; i cognati e le loro rispettive famiglie; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via del Canale 1 - S. Grato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 20 marzo 1961.

Partecipano al dolore di Guido per l'immatura scomparsa del padre
Ing. Francesco Alloo
gli amici:
Giuseppe Bisone
Angelo Bussetti
Giuseppe De Bernardi
Alfonso Ferrero
Giorgio Grossi
Cherubino Gronlaipes
Renzo Lagger
Vittorio Mei.
— Ivrea, 20 marzo 1961.

I Dirigenti della Officina Meccanica Olivetti - San Bernardo d'Ivrea - partecipano al dolore per la scomparsa del loro collega ed amico
Ing. Francesco Alloo
— San Bernardo d'Ivrea, 20 marzo 1961.

La Direzione, le Maestranze e gli impiegati della Officina Meccanica Olivetti - San Bernardo d'Ivrea - prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Francesco Alloo
— San Bernardo d'Ivrea, 20 marzo 1961.

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con dolore la morte del dirigente della Società
Ing. Francesco Alloo
— Ivrea, 20 marzo 1961.

La Divisione DMO dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari dell'
Ing. Francesco Alloo
— Ivrea, 20 marzo 1961.

Sorretta da ferma fede e munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente
Anna Musso ved. Cagliardi
La sua [illegible] con i figli Annibale e Giovanni la piangono e ricordano unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente al prof. Lorenzo Crosetti, prof. Guglielmo Giordanengo e dott. Paolo Giacomasso per le affettuose cure ed un pensiero grato all'assistenza amorevole delle infermiere Gina Scolari e Franca Borelli. Nel darne annuncio a funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti parteciparono e partecipano al suo grande dolore, mentre comunica che la S. Messa di trigesima sarà celebrata il 18 aprile alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo.
— Torino, 21 marzo 1961.

Cesare Brunetti partecipa al dolore della propria consorte Maria Cagliardi e dei loro figli Annibale e Giovanni per la morte della rispettiva madre e nonna, signora
Anna Musso Cagliardi
— Torino, 21 marzo 1961.

Partecipano al dolore per la morte della cara
Anna Cagliardi
i nipoti:
Ermelinda Bosso ved. Cardelli
Teresa Bosso ved. Gosso con il figlio Angelo
Giovanni Bosso con la moglie Ines e la figlia Maria Luce
m. rev. padre Carlo Bosso
Vittorio Bosso con la moglie Nella e il figlio Enrico
Maria Teresa Bosso con il marito Filippo Prat e il figlio Giuseppe.
— Torino, 21 marzo 1961.

Augusto e Luciana Brusaco con figlie e generi, partecipano al dolore della loro amica Maria, per la morte della mamma, signora
Anna Cagliardi
— Torino, 21 marzo 1961.

Mammina, Paola e Paolo sono vicini alla cara Maria, e ne condividono il grande dolore per la perdita della mamma, signora
Anna Cagliardi
— Torino, 21 marzo 1961.

Memorie care di vicende alpine, vicini fraternamente, affetto e stima vivi e sinceri, uniscono nel dolore per la scomparsa di
Paolo Fava
Accademico della montagna
Armando Biancardi
Achille Cibrario
Alessandro Cavigliono
Renato Chabod
Ermanno Dematì
Guido De Rege di Donato
Vittorio Franchinetti
Massimo Mila
Toni Ortelli
Francesco e Pietro Ravelli
Michele Rivero.
— Torino, 21 marzo 1961.

La Sci Club Alp di Sbro partecipa al dolore degli amici Carlo e Gigi per la perdita del loro papà
Paolo Fava
— Torino, 20 marzo 1961.

Partecipano al dolore di Carlo e Gigi gli amici:
Mariella e Toni Allara
Adriana e Nando Baria
Neva e Giorgio Buronzo
Ester e Felice Mascaro
Marina e Pier Carlo Jorio
Franca Alberti e famiglia
Marvi Battaglioli
Federico Domenici.

Gli amici Lupotto sempre vicini al carissimo al dolore per la perdita dell'amico
Paolo Fava
— Torino, 21 marzo 1961.

La Ditta F.lli Fubini prende viva parte al compianto per la morte del
Comm. Andrea Muggio
— Torino, 21 marzo 1961.

La Sezione Piemontese dell'A.M.G.C. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Andrea Muggio
Vice Presidente della Sezione
— Torino, 20 marzo 1961.

La Deputazione di Borsa, il Comitato di Borsa e i Dipendenti tutti della Borsa Merci di Torino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
Comm. Andrea Muggio
— Torino, 21 marzo 1961.

L'Ascina prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Andrea Muggio
— Torino, 20 marzo 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Rabbione
pensionato municipale
Angosciati lo annunciano: la figlia: Rina col marito rag. Antonio Fadelli e figlia Annamaria; Rosina col marito rag. Luigi Maggi e figli Franco e Giulio; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi 21 corr. alle ore 16,15 da corso Peschiera 304. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, in seguito a fatale incidente, è cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Gabiano (Marietta)
di anni 74
Addolorati l'annunciano: il fratello Vincenzo con la moglie Maria Monti, il nipote Giuseppe con la fidanzata Franca; parenti tutti. I funerali avranno luogo a Guazzolo (Castelletto Merli) mercoledì alle ore 10.
— Torino, 20 marzo 1961.

I Condomini di via Montemagno 25, prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del sig.
Benvenuto Cravino
— Torino, 19 marzo 1961.

Le famiglie Daglio, Pesaglio, Lubino, Cariello partecipano al dolore per la perdita del caro
Walter Tirelle
— Torino, 20 marzo 1961.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di
Emma Pariani Corti
il marito ing. Giuseppe Pariani e parenti tutti con infinito amore e rimpianto ne rievocano la dolcissima memoria. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 23 marzo alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Barbara.
— Torino, 21 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENDESI due camere due cucine, primo piano, zona Millefonti. Telef. 652-452.

VENDO casa nuova nove alloggi, modernissima, 38.500.000. Telefonare ore 10-12 e 18-20 al 781-452. A21473

VENDO casa 18 camere rustico 3 camere garages giardino. Borgo Vittoria. Telefonare 250-461. A22569

VENDO S. Paolo sopraelevazione e garage nel cortile. Telefonare 386-662.

VENDO villa precollinare, 6 camere, servizi, garage, grande giardino, eventuale permuta con terreno fabbricabile. Telefonare 382-575. 1165

VENDONSI alloggi nuovo Massimo d'Azeglio, 4 camere doppi servizi. Telefonare 511-516. A18544

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, riscaldati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1138

VILLA altamente signorile permuto parte alloggio signorile. Sibona, Sacchi 16. Telefonare 513-220. 160

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 581-334.

VILLETTA vendesi 4 vani magazzino garage giardino (Barca). Telef. 240-081.

ZONA Francia, ultimi alloggetti su viali alberati, ottime finizioni, prezzi eccezionali, rendo rateando Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-421. 146

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittanze negozi. Telef. 774-520. 989

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

ABBISOGNAMI entro giugno o subito mobile centrale salone tre quattro camere primo piano o rialzato. Telefonare 555-230. A31682

ABBISOGNAMI stanza servizi vicina zona centrale possibilmente interno, giardino. Referenziato. Telefonare ore ufficio 50-336. A22663

AFFITTEREI locale industriale mq. 1000 coperti zona Santa Rita, San Paolo, Borgata Lesna, Grugliasco. Telef. 336-664.

ALLOGGETTO, moderno ammobiliato, uno pied-à-terre, libero subito, cerca distinto. Telefonare 814-097. A21282

CASETTA con giardino immediate adiacenze Torino affitterei referenze. Telefonare 366-083 ore pasti. A23672

CAUZIONANDO cerco 1-2 camere cucina, possibilmente servizi. Tel. 44-461. 260

CERCANSI due tre camere e servizi piano rialzato, zona Mirafiori, stadio Comunale. Telefonare 393-273.

CERCASI alloggio 1-2 camere e servizi. Telefonare 376-568. A21654

CERCASI tre camere, tinello, servizi, garage 4°-6° piano, zona Martinetto-Orbassano. Telefonare 275-829 ore pasti.

CERCASI 3 camere cucina servizi, San Salvario Mercati Nuovi. Tel. 684-115.

CERCO affitto alloggio signorile zona Solferino otto-nove camere doppi servizi ed ingressi uso studio abitazione. Telefonare 44-822 ore ufficio. A20245

CERCO alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telef. 585-983.

CERCO alloggio libero entro luglio 6 camere servizi ascensore termo zona San Quintino Sacchi Sommeiller Re Umberto. Telefonare 47-815 ore pasti. A21412

CONIUGI piemontesi cercano S. Paolo 2-3 camere servizi. Telefonare 386-662.

CONIUGI residenti Liguria affiderebbero con impegno semestrale annuale rinnovabile appartamento signorile tre camere servizi preferibilmente arredato anche parzialmente zona centralissima. Per informazioni condizioni scrivere: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi dipendenti Fiat cercano entro estate camera tinello accessori soleggiati, Mirafiori, S. Rita, Lesna o adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9112 — Torino». A21430

DUE piemontesi media età referenziati affitterebbero camera tinello servizi centrali. Telefonare 886-186. A21240

FAMIGLIA piemontese 3 persone cerca affittare 2-3 camere tinello cucinino Parella, Francia. Telefonare 792-563.

FAMIGLIA cerca alloggio 3-4 camere servizi con terrazzo. Tel. 570-112.

PIEMONTESE affitterebbe alloggetto centrale ammobiliato sei mesi affitto. Telefonare 524-776. 289

PIEMONTESI referenze cercano 2-3 camere servizi casa costruzione recente. Telefonare 521-930. A21407

SIGNORA sola raccomandabilissima affitterebbe zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

SPOSI cercano camera e servizi zona Millefonti, aprile maggio. Telef. 652-452.

SPOSI piemontesi cercano 2 camere tinello cucinino zona Crocetta - Orbassano. Telefonare 597-206. A22618

SPOSI torinesi affitterebbero camera, tinello, casa nuova, piani alti. Telefonare 651-501. 22581

SPOSINI cercano alloggetto camera cucina paraggi ospedale San Luigi, comodità pullman. Scrivere: Eurio Fiore, via Sacra 65, Torino. A23116

STATALE cerca tre camere, tinello servizi precollinare, Gran Madre, Madonna Pilone, tranquillità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

TORINESI, sposandosi cercano 2 camere servizi, S. Paolo - Cenisia. Telef. 380-161

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arcenale 43. Telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI due locali interni pianoterra, ingresso carraio mq. 60 S. Rita uso magazzino garage. Telefonare 360-378.

AFFITTANSI negozi adatti pizzeria, panificio, lavaggio secco. Corso Toscana angolo via Gorzi (Lucento). Tel. 527-420.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 154-156. Telefonare 527-420. 1211

AFFITTANSI vendonsi appartamenti, ville annuali stagionali. Mattio, Brunenghi 10, Finalmarina. 22296

AFFITTASI adiacenze Municipio, al piano nobile, due magnifici saloni accessori, uso professionale o commerciale. Telefonare 45-652. A19703

AFFITTASI alloggio semicentrale 5 camere servizi ufficio centralissimo mq. 170 Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». A23550

AFFITTASI donna sola bella camera entrata con o senza cucina preferibilmente seria. Telefonare ore pasti 380-283.

AFFITTASI libero giugno alloggio cinque camere e servizi, corso Racconigi 173. Telefonare 383-450. A21427

AFFITTASI locale industriale con magazzino uffici mq. 1000 zona radiale Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A22128

AFFITTASI locale mq. 90 adatto negozio officina silenziosa. Telefonare 641-436.

AFFITTASI negozio adatto panificio, zona grande avvenire. Tel. 527-420.

AFFITTASI signorile alloggio ammobiliato tutti comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A23551

AFFITTO 2 camere uso ufficio vicinanze piazza San Carlo. Telefono 60-705.

ALLOGGETTI zona diverse impresa affitta ad acquirenti mobilio nuovo. Rivolgersi Chiantello, Maria Ausiliatrice 46. Telefono 484-607. A23906

AUTOTRASLOCHI in Italia continentali, internazionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-088. 126

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-563. Conti.

AUTOTRASLOCHI capitalizzati Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

CENTRALE zona Francia affittansi ufficio due vani piano rialzato, termosifone. Telefonare gaum. Varino, 50-777.

CENTRO barriera Milano affittasi alloggio signorile angolare due camere, salone, servizi, due entrate, piano 3°, senza ascensore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

LOCALE pianterreno mq. 30 laboratorio ufficio offresi cessione. Telef. 50-756.

LOCALE 100 mq. ufficio cortile borgo Ale Moncalieri affittasi. Telef. 641-672.

MAGAZZINO mq. 400 parzialmente coperto e officina mq. 100 coperti, affittasi barriera Francia. Telefonare 794-161.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO occasione affittasi appartamento 5 letti bimestre giugno-luglio e agosto-settembre. Scrivere: Chr. Mazzini 9, Alassio. A21863

APPARTAMENTINI, mare, 2.300.000, due vani, servizi, villini, giardino, vani 7, 5.000.000. Impresa Giallombardo, Borgio Verezzi. A21969

BELLAVISTA 700 metri affittasi famiglia casa indipendente acqua luce 100 chilometri Torino ideale soggiorno maggio settembre cinquantamila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

CAMAIORE Lido affittansi giugno, luglio, agosto, settembre appartamentini tre camere servizi, villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3886 — Torino».

RAPALLO affittasi appartamento otto locali più servizi. Splendida zona panoramica. Rivolgersi agenzia «Sovrana», Rapallo. 22354

SANREMO affittasi fino '20 agosto alloggio nuovo cinque letti più servizi cento metri dal mare. Telefonare 291-358 dalle 15 alle 17. A23543

HOTEL Ideal Torrepedrera Rimini, direttamente spiaggia, servizio prim'ordine, giugno settembre 1500, luglio agosto 2800 tutto compreso. 22089

LOANO, Villa Gioiosa, sul mare, giardino, televisione, 1800 complessive. Telefonare 60-265. A21945

PIETRALIGURE, Hôtel Bristol, nuova costruzione, posizione tranquilla, vicinanze mare, ogni comfort camere con senza bagno. Prezzi modici. A19701

PIETRALIGURE prossima apertura nuovo Hôtel Minerva, via Crocefisso. Tutti comforts. Interpellateci. A19840

RIMINI, pensione Annarella, vicino mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 22898

RIMINI dangiuliano. Pensione Arlesiana, prima linea, cucina ottima, bassa stagione 1100 complessive, luglio-agosto modici. 21430

SPOTORNO, pensione Helvetia apertura in aprile, costruzione nuova, tranquillissima, ottimo trattamento, tutti comforts prezzi modici. Telefonare ore pasti Torino 584-109. A22176

Wells pubblicità



IL 1961 SEGNA IL SUCCESSO DEL teritaL

In "terital" — lana:

abiti da uomo, da signora e gonne a pieghe permanenti. Di "giusto peso" per ogni stagione, ingualcibili, quindi non prendono false pieghe, si lavano facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" — cotone:

gli impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo; sono confortevoli, facili da pulire.

in teritaL è sempre un bel vivere!

RHODIATOCE

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

PROPRIETARIO affitta a industria elegante capannone mq. 800 uffici servizi. Telefonare 700-020. A23152

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

ZONA Bernini terreno mq. 400 parzialmente coperto affittasi per magazzino o attività silenziosa. Telefonare 44-777.

ZONA Mauriziano signorile tre cucina bagno termosifone 25.000; altro due cucina 20.000 autorimessa. Telef. 586-481.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Diano Marina affittansi appartamenti alloggi piccolissimo condominio direttamente sul mare, tanto particolare Telefonare Torino 760-608.

AFFITTANSI due moderni appartamentini contigui con doccia sul mare, completamente ammobiliati con biancheria, 5 letti l'uno, stagione intera. Dolva Merica. Per informazioni scrivere: Di Rosa, via De Gaspari 28 rosso, Genova. Telefonare 363-673. 22451

LOANO periodo giugno settembre, modicamente affitto alloggi. Telef. 581-724 Torino. A23566

SANREMO coniugi milanesi cercano appartamentino oppure villetta annualità anticipata Quagliardi, Poggi 28, Milano.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BELLARIA, pensione Millelucí, cucina bolognese mezzi modici, autoparco, gestione propria. 22299

BELLARIA, pensione Orizzonte, tranquilla sul mare, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici. 22299

CANAVESE bella tranquilla posizione 38 chilometri Torino distinta famiglia darebbe pensione distintissima seria persona anche bisognosa cure ottimo trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3146 — Torino». A23148

CHIAVARI pensione Estella. Aprile, maggio, giugno, settembre 1250 tutto compreso. 22310

FINALMARINA pensione famigliare prezzi modici villa Flora, giardino. Mattio, Brunenghi 22. 22298

FINALMARINA, pensione famigliare, prezzi modici. Villa Serena. Mattio Giardino, Brunenghi 27. 22298

LAVAGNA (Genova) «Villa Rosa», giugno-settembre lire 1600. Sconto sposi.

SESTRI Levante Pensione Flora posizione tranquilla ottimo trattamento, prezzi modici. A21865

SPOTORNO, Pensione «Petite», acqua calda, citofoni, docce, centrale, vicinissima mare. A21989

VARAZZE, Hôtel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 3000. 21876

VARAZZE, soggiorno Giuly, via Santa Caterina 53, tel. 77-483, sul mare, interpellateci. 22354

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15. Telefono 651-363.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cura marina. Mameli 14. Telefono 40-801.

ACQUISITE indipendenza frequentando corsi paghe contributi, consulenti sindacali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 64. Telefono 872-276. 975

ALL'ISTITUTO «Lima» 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

BOIDOCL, Nizza 68: inizio corso mensili, paghe. (Allievi promossi esami ispettorato: 100/100%). Segretari albergo. Specializzazioni. A21943

BOIDOCL, Nizza 68: prepara rapidamente impieghi. Collocamento allievi. Telefonare 652-485. A21943

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computisteria iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-656.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati. Lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati. 50 anni esperienza. Delmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346.

SIST. Inizio corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 8. Telef. 47-618.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8. Telefono 612-026.

DIPLOMATA Londra impartisce lezioni, traduzioni inglese. Telefonare 393-976.

PROGETTI consulenza impianti riscaldamento tecnico esegue ore libere. Telefonare 796-965. A23676

RAGIONIERA esperta impianto contabilità redazione bilanci, competenza tributaria, terrebbe domicilio amministrazione azienda. Telefonare 586-224.

RAGIONIERE cerca lavoro contabilità, aziende, negozi, a domicilio. Telefonare 677-565. A22031

RAGIONIERE, lunga pratica, impianto aggiorna, tiene contabilità anche fiscale presso aziende. Risparmio, referenze, praticità. Telefonare 80-116 ore ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0116 — Torino». A21480

«**VANONI**» compila ex funzionario imposte. Accurata, onesta assistenza. Telefonare 680-016. A30240

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Susa. Telefonare 526-697. A21846

DISTINTA signorina cerca camera in seria pensione centrale, comfort, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A24128

DISTINTO serio stabile cerca camera pensione ogni comfort presso famiglia. Scambio referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino».

IMPIEGATO cerca camera mezza pensione; zona Francia. Telefonare 688-968.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria, ditta, 40enne offresi impiegata, capacità, serietà, garanzia civale. Telefonare 660-308. A23649

ASSISTENTE edile 30enne offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A22471

CARPENTIERE ferro equiparato con mansioni direttive offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino».

CERCASI segretaria dama compagnia, preferibile madrelingua tedesca; disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A23653

DICIANNOVENNE, militesente, studi classici e commerciali offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino». A22100

DICIASSETTENNE bella presenza, frequentante I ragioneria serale offresi adeguata sistemazione. Tel. 689-198 (14-15).

DICIOTTENNE cerca impiego, licenza media, diploma stenodattilografia. Telefonare 375-722, dalle 12 alle 14.

DIPLOMATO, cultura universitaria, pluriennale esperienza moderni sistemi vendita, uffici organizzazione direzione venditori, auto propria, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino».

EQUIPARATO quinquennale esperienza ufficio produzione, tecnico trattamenti termici occuparebbesi. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A22003

GEOMETRA, 32enne, capocantiere, assistenza lavori: civili, industriali, tracciamenti, contabilità: offresi. Referenziato. Telefonare 385-312. A23816

GEOMETRA 35enne, lunga esperienza gallerie e stradali, scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A22900

GEOMETRA 37enne, capacità direzionali, pratico cantiere, cemento armato, lavori stradali, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino». A21403

GIOVANE 24enne assolti obblighi militari, licenza scuola media, dattilografo, pratica quinquennale lavori ufficio e vendita, attivo, dinamico, bella presenza, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino».

IMPIEGATA lunga esperienza ufficio paghe contributi libera due mesi offresi. Bonifacio, via Montiglio 4. A22906

LAUREATA lettere 24enne offresi adeguata occupazione. Telefonare 20-932.

LICEALE pratico ufficio cerca impiego pomeridiano o notturno. Telef. 770-429.

MARESCIALLO carabinieri congedo 54 anni offresi mansioni fiducia anche lavori ufficio. Indirizzare: Crutzola, Pallanza.

PERFETTO italiano, ottima conoscenza francese, inglese, stenodattilografo, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

PERITO pratica quinquennale offresi disegni elettromeccanici ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A22361

PRATICO ricambi elettrici auto offresi commesso o rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino».

RAGIONIERE conoscenza francese inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere. «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A21877

SIGNORA 31enne pratica autoscuola oppure commessa abbigliamento, bella presenza. Telefonare 555-551, 696-664.

TECNICO, diplomato, vent'anni esperienza disegno attrezzature e metodi lavorazione meccanica media e grande produzione, ottimo organizzatore lavori e maestranze cerca, presso seria ditta, miglioramento attuale sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino». A21677

TECNICO disegnatore offresi per lavori ufficio ed officina. Telefonare 330-363.

TECNICO frigorista profonda conoscenza condizionatori autonomi e impianti condizionamento e loro automatismi, manutenzione e assistenza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino». A22809

TRENTENNE presenza pratica tutti lavori ufficio migliorerebbe. Telefonare ore pasti 33-015. A21579

VENTENNE, referenziata, secondo impiego, occuperebbesi presso ufficio o ditta commerciale. Telefonare 80-313, ore ufficio. A22406

VENTENNE signora, pratica ufficio, francese, inglese, offresi. Telefonare 786-779.

VENTIDUENNE pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 260-849.

VENTITREENNE bella presenza, libera subito, occuperebbesi cassiera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A22687

VENTOTTENNE, maturità classica, ottime referenze, servizio militare effettuato, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A21678

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. CERCASI giovane, abile disegnatore, militesente. Tel. 60-816.

A. GRANDE Compagnia assicurazioni, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, accoppi gruppi categoria A e B. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino». 1102

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 1102

A tecnico fonderia capacità direttive introdotto migliore clientela Torino e provincia affiderebbesi direzione fonderia ghisa 50 operai. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A22110

AVVIATISSIMA Scuola Taglio cerca elemento capacità direttive organizzative per corsi professionali tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino». A23189

CAPO reparto 25-30enne cercasi per importante negozio centro, settore maglierie, confezioni, abbigliamento. Rimunerazione dettagliatamente posti occupati, titolo studio referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

CERCANSI signorine vendita elettrodomestici. Stipendio iniziale. Tel. 671-822.

CERCASI da media industria, impiegata ventenne bella presenza, paghe contributi, esperilissima. Telef. 790-721.

CERCASI giovane seria referenziata, aiuto ufficio, bella calligrafia. Telefonare 46-660. A22188

CERCASI pratica lavori ufficio veloce stenodattilografa referenziata, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino». 1389

COMMESSO aiuto commessa praticissimi confezioni cercansi. Telefonare 46-584.

CORRISPONDENTE veloce dattilografa cercasi lavoro indipendente. Tel. 81-405.

ESPERTISSIMO fonderia conchiglia sottopressione anche alluminio cercasi per direzione piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino».

GEOMETRA veramente pratico impermeabilizzazioni, rivestimenti anticorrosivi, verniciature industriali, cercasi da industria chimica per affidamento sorveglianza lavori. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A23677

GIOVANE 25-30 anni sana robusta aspirazione miglioramento inizio scuola libri paghe 50 operai cerca stabilimento metallurgico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino». A22110

GIOVANISSIMA svelta dattilografa avviare ramo segreteria cercasi. Manoscrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino». A21543

IMPIEGATE ed apprendiste, con nozioni paghe contributi, preferibilmente computiste, assumiamo. Telefon. 553-405.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino». A22622

IMPORTANTE azienda industriale cerca, merebbe buone condizioni impiegato pratico spedizioni estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca impiegata nubile abile stenodattilografa corrispondente. Indispensabile pratica ufficio preferibilmente contenzioso. Specificare età, stato famiglia, servizio compiuto, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8091 — Torino». A21127

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA RAGIONIERE/A 25-30ENNE ESPERIENZA PLURIENNALE CONTABILITA' CLIENTI. CAPACITA' ORGANIZZATIVE. PRATICA CORRISPONDENZA. DETTAGLIARE MANSIONI PRECEDENTEMENTE SVOLTE. PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9196 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE. PRECISARE ETA' REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3431 — TORINO».

IMPORTANTE società commerciale cerca signorina pratica lavori ufficio e provetta stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A24679

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali elettrotecnici liberi da impegni militari. Indicare età, anni la frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A23110

INDUSTRIA capolinea tram diciannove, Madonna Campagna, cerca ragioniera nubile età 35-40 anni veramente pratica lavori contabili. Scrivere dettagliando curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino».

INDUSTRIA cerca signorina 22-26 anni mansioni impiegatizie, tenuta magazzino. Telefonare 356-550. A24903

INDUSTRIA MECCANICA ASSUME CON INTERESSANTI CONDIZIONI ELEMENTO VERAMENTE QUALIFICATO ORGANIZZARE DIRIGERE MAGAZZINO GENERALE MECCANIZZATO. INDICARE PRECEDENTI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 8340 — TORINO».

INDUSTRIA MECCANICA LAVORAZIONE STAMPAGGIO GRANDI SERIE ASSUME ELEMENTO INDISCUSSA ESPERIENZA VICE CAPO UFFICIO ACQUISTI. INTERESSANTI CONDIZIONI. PRECISARE ETA', CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8249 — TORINO».

INGEGNERE disposto collaborare ufficio studi carpenteria ferro cercasi. Telefonare 342-117. A31354

PERITO industriale meccanico giovane, militesente, preferibilmente con cognizioni di fonderia ghisa cercasi per importante incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A23887

PRIMARIO Istituto Investigativo necessita subito collaboratori muniti autome zo proprio possesso requisiti morali per nomina guardia giurata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino». A23448

QUINDICENNE sedicenne primo impiego cercasi. Telefonare 755-177. A21166

QUINDICI-sedicenne steno-dattilografa veloce, bella calligrafia, cerco. Telefonare 675-359. A31845

RAGIONIERE cercasi da media industria età massima 25 anni pratica quinquennale partita doppia et lavori contabili in genere. Assicurasi carriera et buon stipendio se veramente pratico et energico. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

SEGRETARIA nubile età 35-40 anni perfetta conoscenza stenodattilografia et lingua tedesca inglese francese cerca industria Madonna Campagna. Scrivere dettagliando curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

SIGNORINA tedesca cerco tre pomeriggi settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino». A23795

STUDIO d'arredamento cerca giovane disegnatore conoscenza prospettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A23112

TRADUTTRICE dalla lingua inglese dattilografa, cerca società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino». 20452

(Continua a pag. 14)



ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - MANICURE - MAQUILLAGE

Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 31, tel. 518.688, Torino



armando carboni/60

il frutto dell'olivo
si forma e matura al
calore del sole
nell'estasi della luce.
Ecco perchè l'olio d'oliva
possiede virtù
e proprietà che mancano
agli altri olii vegetali.

acquistate con tutta fiducia
l'olio d'oliva Bertolli,
la marca più esportata
nel mondo.
Una marca di tradizione
centenaria
che vi garantisce
la genuinità del prodotto.

olio d'oliva

BERTOLLI Lucca

CHIANTI BERTOLLI
due vini di gran classe
VINROSA BERTOLLI

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABILE falegname in genere offresi subito. Telefonare 82-112. A33463
ADDETTO finitione montaggio autovetture offresi, libero subito. Telefonare ore pasti 373-132. [illegible]
AUTISTA piemontese pratico autotreni offresi subito con referenze. Telefonare 759-048. A23457
AUTISTA 31enne patente D, E offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 30-218.
CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare 597-446. A20806
CONIUGI 27enni cercano portineria. Telefonare 787-322. A18569
ELETTRICISTA 28enne praticissimo manutenzione impianti industriali macchine automatismi offresi stabilimento ecc. miglioraro. Telefonare 706-894.
ELETTROMECCANICO trentanovenne, specializzato, veramente capace, offresi piccola-media industria, paga [illegible], possibilmente alloggio. Scrivere: Bertolino, pubblicità, 5361, Fossano.
MADRE tuttofare e figlia bambinaia referenziate offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». [illegible]
MECCANICO specializzato completo, 37enne, offresi. Alto salario. Telefonare 526-201 ore pasti. [illegible]
OFFRESI 45enne indipendente, referenziata, presenza, abile andamento casa presso persona sola. Telefonare 293-523 dalle 17 in poi. A23448
OPERATORE torni revolver offresi. Telefonare 390-041. A20603
QUARANTASETTENNE patente C, magazziniere, tuttofare, libero subito, referenze, offresi. Scrivere: Concioio Carmine, via Pragelato 1, Torino. A21647
RAGAZZA 20enne primo impiego offresi come commessa anche mezza giornata. Telefonare 278-325 pomeriggio.
SALDATORE elettrico offresi ore pomeridiane. Telefonare [illegible]. A34010
SORVEGLIANTE offresi qualsiasi lavoro notturno. Telefonare 783-743.
TIPOGRAFO compositore 23enne, libero subito, offresi. Telefonare 279-763.
VENTITREENNE volenteroso muratore rifinitura interna offresi. Telef. 511-433.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi soli offro sistemazione bar ristorante fuori Torino, stipendi vitto alloggio, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino».
A industria occorrono subito abili tagliatrici, macchiniste pratiche zig-zag. Presentarsi via Accademia Albertina 1, confezioni Felmat. [illegible]
A industria urge fattorino diciottenne pratico guida furgoncino. Presentarsi via Accademia Albertina 1, confezioni Felmat. A24080
ABBIGLIAMENTI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9. 207
ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avalle, via Silvio [illegible] 29.
ABILI 16-18enni scuola industriale cerca officina elettromeccanica. Tel. [illegible]
ACCONCIATURE per signora cerca giovane manicure [illegible]. Tel. 44-622.
AEROGRAFO ritoccatori abili foto industriali cercansi ottima sistemazione. Telefonare 280-843. A23561
AIUTANTI [illegible] sarta donna, massima paga, cercansi. Avalle, Dei Mille 2.
ALBERGO Biella assume cameriera piani guardarobiera, contratto annuo. Scrivere: Q. 345 Pubblicità Dilva, Biella.
APPRENDISTA barista cercasi. Bar Stella, via Nizza 43. A31968
APPRENDISTA meccanico avviato desideroso miglioramento cercasi. Presentarsi via Cesare Lombroso 3. A24009
APPRENDISTA pettinatrice cerca Loretta, via Rosario Santa Fè 34.
APPRENDISTI 14-16 anni cercansi officina lavorazione tubi. Presentarsi via Coppino 48. A24074
ATELIER offre ottimo stipendio a bravissime lavoranti e aiutanti [illegible]. Telefonare 41-140. A21386
AUTISTI trentenni preferibilmente ex carabinieri finanzieri, guardie P. S. cercasi per Italia '61, abilissimi, referenze, moralità, presenza. Telefonare Microlami 642-100 [illegible]
AUTORIMESSA cerca garagista per giorni festivi, referenze. Via Vassalli Eandi 40. A22454
AZIENDA elettromeccanica cerca operaio 15-18enni residenti Torino e provincia. Telefonare 705-969. [illegible]
BALIA esperta referenziata cercasi. Telefonare 512-092. A24090
BAR cerca ragazzo 15-17enne pratico. Telefonare 85-531. [illegible]
CAMERIERA tuttofare fissa pratica servizio ottima paga assume famiglia signorile. Telefonare 60-659. A24068
CARPENTIERI e lamieristi con conoscenza disegno cerca ditta Orsero e Benetton, via Sassari 23. A20187
CASA [illegible] CERCA [illegible] PORTINERIA 35-45ENNI, MORALITA', PRESENZA. PRECISARE REQUISITI, COMPOSIZIONE FAMIGLIA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9083 — TORINO». [illegible]
CERCANSI abilissimi confezionisti soprabiti in pelle. Telefonare 880-972.
CERCANSI aggiustatori e apprendisti meccanici. Presentarsi Rama, corso Savona 26, Moncalieri. [illegible]
CERCANSI apprendisti. Carrozzeria Rovere Eugenio. [illegible] Parella 3.
CERCANSI apprendisti verniciatori. Lingua, strada Fortino 2, tel. [illegible].
CERCANSI giovani apprendisti [illegible] meccanici. Telefonare 56-343.
CERCANSI montatori per impianti metallurgici e siderurgici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».
CERCANSI operai complessivisti per riparazione [illegible] diesel, Carrara, telefono 664-908, corso Roma 46 (borgo San Pietro). [illegible] 51
CERCANSI tornitori, fresatori, pialiatori I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino». A22003
CERCANSI tornitori fresatori pialiatori aggiustatori abilissimi. Nelrotti, via Leini 35. A22684
CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 652-884. A21744
CERCASI abile stiratrice. Tintoria Atelei, via Asiivi 13. Telefono 290-675.
CERCASI abile 1a pasticcere, [illegible] retribuzione, disposto trasferirsi Riviera, Bar, [illegible] 9, tel. 30-723, ore 19-21.
CERCASI [illegible] stiratrice. Via Chiesa Salute 10 A22304
CERCASI aiutante, manicure pettinatrice. Presentarsi Bernardino Galliari 23 o telefonare 20-281. A24043
CERCASI aiutante pettinatrice [illegible], massimo 18enne. Presentarsi via Di Nanni 51. A23535
CERCASI aiuto commessa 14-15enne. Corso Vittorio Emanuele 16.
CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 583-532. A23181
CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare [illegible]. A23452
CERCASI apprendista o aiuto laboratorio odontotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A23471
CERCASI apprendista pettinatrice, ragazzo aiutante uomo, signora. Delmondo, Parini 10 1374
CERCASI apprendista barista 15-18 anni. Bar corso Francia 151. A24616
CERCASI banconista per bar 15-17enne. Telefonare 587-138. A24914
CERCASI commessa pratica salumeria. Presentarsi [illegible] orologio, stand 17 Telef. 254 713.
CERCASI commessa e commesso gastronomia salumeria. Tel. [illegible].
CERCASI cronometrista provetto. Telefonare 278-630. A21982
CERCASI domestico pratico, referenziato, età 20-30, preferibilmente ex marinaio, capace lavare stirare per signore solo, disposto [illegible], stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino». A24184
CERCASI famiglia numerosa possibilmente donne lavoro esterno stabilimento eventuale alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino». A21291
CERCASI fattorino 15-16enne. Telefonare [illegible] ufficio 511-141. A23637
CERCASI lavorante bustaia. Presentarsi Zambon, via Chiesa Salute 44. Telefonare 293-486. A22384
CERCASI lavorante e aiutante sarta. Presentarsi da Nasime, via S. Quintino 1 o telefonare 528-138. A31280
CERCASI modellatore in legno. Telefonare 783-117. A21717
CERCASI per commissioni negozio frutta giovane sedici-diciottenne. Telefonare 690-737. A33166
CERCASI pratico distributore benzina. Telefonare 203-772. A34173
CERCASI ragazza 14-15enne aiuto commessa per negozio mobili, Corso Vittorio Emanuele 16. 173
CERCASI ragazza 15-17enne, presenza, aiuto bar. Telefonare 390-178.
CERCASI ragazzo anni 15-16 per magazzino ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino».
CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista barista. [illegible] ufficio. Tel. 528-406.
CERCASI ragazzo 16-18enne per pizzeria. Telefonare pomeriggio [illegible].
CERCASI seconda banconiera pasticcera di pasticceria. Rivolgersi ufficio buffet Stazione Porta Nuova nelle ore antimeridiane. A20817
CERCASI subito fattorino 14-15enne con bicicletta. Telefonare 519-124.
CERCASI [illegible] fissa referenziata, ottimo stipendio. Via Vico 21, telefono 598-240. A20740
CERCASI verniciatore specializzato carrozzeria. Telefonare [illegible]. [illegible]
CERCO fattorino patente Ape pratico città, referenziato. Stortiglione, via San Quintino 16. A22447
CONFEZIONI Lux assume serie finite, apprendiste. Corso Giulio Cesare 55, telefono 276-007. A24628
CUOCA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 512-092. A24090
DISTINTA famiglia cerca abile referenziata per cucina, servizio tavola, guardaroba, ore 10,30-21,30. Telef. 30-089 ore pasti. [illegible]
[illegible] aggiustatori stampisti prima e seconda ed due operatori presse meccaniche cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere precisando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino». [illegible]
ELEMENTO cercasi [illegible] capace pulizia scale [illegible] Novara. Tel. 50-758.
ELETTRICISTI apprendisti cercansi per [illegible] civili ed industriali. Telefonare 287-704 ore pasti. A20558
FAMIGLIA signorile cerca coppia con ottime referenze controllabili, [illegible] stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24519
FATTORINO massimo 40enne con patente, per negozio elettrodomestici cerca società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». [illegible]
FATTORINO [illegible] guida motocarri leggeri pratico Torino [illegible] da seria ditta per recapito merci. Tel. 690-126.
FOTOLABORATORIO Moncalvo via Po 1 a due [illegible] apprendisti ed apprendiste.
GIOVANE pratico imballaggio conduzione Ape cerca importante ditta. Esigonsi serie referenze. Telefonare [illegible].
GRANDE AZIENDA TRASPORTI ASSUME PERFETTO MOTORISTA PRATICISSIMO MOTORI AUTOCARRI PESANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8218 — TORINO». A13894
GUARDIANO notturno pratico cerca autorimessa. Presentarsi mattino via Jacopo 73. A34182
IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI PESANTI CERCA ESPERTISSIMO MECCANICO GENERICO PER AFFIDARE MANUTENZIONE PARCO VEICOLI. INUTILE SCRIVERE SE NON PRATICISSIMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8218 — TORINO».
IMPORTANTE ditta cerca operaio prima categoria pratico lavorazioni meccaniche di fonderia e manutenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino».
IMPORTANTE INDUSTRIA CARTOTECNICA CERCA MACCHINISTI OFFSET SPECIALIZZATI E QUALIFICATI PRATICI MACCHINE ROLAND. SPECIFICARE ETA' POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8186 — TORINO». A21396
IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA AGGIUSTATORI DI STAMPI IN BRONZO PER FIORI IN PLASTICA. INDICARE ETA' E REFERENZE DETTAGLIATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9032 — TORINO». A31193
IMPORTANTE industria cerca verniciatori a spruzzo. Strada Barbarina 55.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati in apparecchiature elettroniche industriali, pratici puntatrici «Sciaky». Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21864
IMPORTANTE stabilimento cerca disegnatori per officina manutenzione massimo 35enni militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino» A33111
IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO COSTRUZIONI STAMPI ATTREZZATURE CERCA ALESUARISTI FRESATORI RETTIFICATORI PRIMA E SECONDA CATEGORIA, RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8165 — TORINO».
IMPORTANTE stabilimento [illegible] giovani operaie per lavori fini di bobinatura. Non richiedesi alcuna conoscenza professionale assumendosi la ditta il relativo insegnamento. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A23267
IMPORTANTE tipografia Torino cerca compositori, impaginatori, tagliante e apprendisti vari provenienti scuola grafica. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»
INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore stampista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19040
INDUSTRIA meccanica ricerca aggiustatori, fresatori, pialiatori I e II categoria. Telefonare 790-325. A23425
LEGATORIA cerca ragazza apprendista 14-15 anni. Telefonare 46-543.
MOTTURINO possibilmente piemontese referenziato cerca autorimessa. Trattamento adeguato. Telefonare 251-645.
OPERAI manovali cercansi, segheria fronte autostrada km. 1 accesso strada privata. C.L.I.E.T. [illegible]
OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni quinta elementare, residenti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A18541
PETTINATRICE cerca lavorante e apprendista. Telefonare 768-974, qualsiasi ora. A22182
RADIOTECNICO III avviamento cerca seria ditta costruttrice. Tel. 393-798.
RISTORANTE cerca cameriere fisso e avventizio. Telefonare 22-827. A21996
SALDATORE OSSIGENO ELETTRICO CERCA INDUSTRIA MOBILI METALLICI, VIA [illegible] 2. A23452
SARTORIA cerca apprendista e pantalonaia esterna. Telefonare 521-969.
SARTORIA cerca ragazzina per commissioni, apprendista. Tel. 652-785.
SARTORIA Re, Saluzzo 9, urge lavorante [illegible] sarta uomo. A34043
SIGNORINE signore cerca scuola taglio, serio lavoro annuale. Telefonare 872-222.
SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca elettromeccanico 25-30enne provvisto motomezzo, per assistenza tecnica domicilio [illegible]. Assicuriamo stipendio provvigione et rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino». A31425
STIRATRICE prima categoria cercasi. Telefonare al 485-287. A21411
TECNICO con pratica impianti industriali tubazioni e strumenti regolazione cerca importante stabilimento. Indicare età, titolo studio, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A23111
TIPOGRAFIA cerca apprendista 14-15 anni. Via Nizza 177. A23448
TORNITORE II categoria cerca seria ditta. Telefonare [illegible]. A24084
TORREFAZIONE Costa corso [illegible] Martino 1, assumerebbe signorina 16-17enni bella presenza apprendista barista, referenziatissime. A31865
TUTTOFARE capace cucina cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 81-122.
TUTTOFARE cerca famiglia signorile, stipendio massimo. Telefonare 46-614.
TUTTOFARE fissa abile, referenziata cercasi, esclusi lavori [illegible]. Telefono 519-732. A21808
TUTTOFARE giovane referenziata famiglia 4 persone cerca. Trattamento ottimo. Telefonare 767-601 ore 10-15.
TUTTOFARE robusta, referenze controllabili, orario 8,30-10,30 cercasi. Telefonare mattinata 583-156.
URGE commessa calzature veramente capace e apprendista 16enne. Telefonare 555-205. A24923
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca per propaganda medica a Torino giovani laureati farmacia o chimica. Curriculum vitae, fotografia. Casella 388 M. FIP, Milano. 22334
INDUSTRIA dolciaria articoli per bar pasticcerie ecc. affiderebbe lavoro [illegible] zona Torino buone possibilità guadagno a persona volenterosa disposta applicarsi seriamente. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino».
INDUSTRIA farmaceutica, importanza nazionale affiderebbe rappresentanza preparati galenici e specializzati ad elemento veramente introdotto farmacie Piemonte. Scrivere con referenze: Pubblimen, Casella 113 B, Padova.
ORGANIZZAZIONE vendita introdotta Torino Piemonte assume rappresentanza esclusiva casa liquori, vini. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino». A23851
PASTIFICIO bolognese cerca introdotti prodotti alimentari alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».
PRIMARIA AFFERMATA DITTA MANGIMI PULCINI CERCA PROPAGANDISTA E VETERINARIO COMPLETARE ORGANIZZAZIONE VENDITA. RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8898 — TORINO». A22532
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, [illegible] ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono [illegible].
A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-063, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27005
CITTADINI dell'Ordine, [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 783
INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gom, piazza S. Carlo 197, telefono 553-700. 21414

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE [illegible] concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, [illegible], correttezza. [illegible], piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, [illegible]. 729
ABBIAMO [illegible] 600 vetture [illegible] occasione, 103 familiare, 103 B, occasioni 103 1954-56-57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncini 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1332
ACQUISTO contanti Fiat 1200 cabriolet 6-12 mesi perfette condizioni. Telefonare 520-134. A22684
AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo [illegible]. L'Argus, piazza Carlo [illegible] 67. 114
ALFA Romeo 1000 special vendesi. Autorimessa Adriano, via Paolini 7.
ALL'AUTOCARROZZERIA Lagrange 13, entrata da fumaioli, privati, macchine nuove, seminuove, vendo 1200 [illegible] km., familiare '55-'55, Appia II serie, 103, 600, rateazioni. Telefonare 539-652.
AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. [illegible] sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasenni 24, telef. 761-646. 27361
APPIA seconda serie, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 31-737. A21844
APPIA I-II-III, Aurelia, tratta servizio Lancia. Telefonare 47-485. 8
APPIA 8 mesi, bianco Sestriere, privato vende. Telefonare ore pasti 373-280.
CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE CAMBI, RATEAZIONI, PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TEL. 758-382, 758-818.
COME nuova familiare 2100. Appia III serie, Appia coupé, Giulietta sprint, 1000 gran Luce 1958, vendiamo. Vigone 44.
COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, presentatene consegne subito. Vigone 44. 788
[illegible] furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Alauto, San Maurizio 18, tel. 883-448.
DOTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61. FABRO 10, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 213. TEL. 21-006. 1391
DAUPHINE Alfa Romeo '61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77
FINE convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-036, 885-980. 21476
FIFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 3. TELEFONO 31-110. 871
LEONCINO ordine perfetto, con sponde e soprasponde, centine e telone, vendo facilitando. Corso Giulio Cesare 24.
LIQUIGAS metano installazioni serbatoi revisione riduttori, Mariotelli 60. Telefono 22-100. 800
NUOVA 500 D perfetta semestrale vendesi. Telefonare 391-186. A21482
OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758
O.M. Succursale, Francia 21, telefono 759-989, vende super Orione '58 conto terzi e rimorchio, Orione 600 revisionato, Leoncini tutti i tipi, 615 autocarri e furgoni, 626 autobotte, Rossen camioncino 5 posti, 1100 camioncini, Dodge melana, [illegible] 43
PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLY MONTECARLO ORDINE D'ARRIVO: 1° PANHARD, 2° PANHARD, 3° PANHARD. REALIZZA OGGI LA SUA 1200ª VITTORIA, PROVATELA, COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 1181
PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, [illegible]. PANHARD TIGRE, PROVE, CAMBI, RATEAZIONI, CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TEL. 758-382, 758-818. 1151
PANORAMICA Bianchina da immatricolare, vendo o permuto con Belvedere, veramente bella. Telefonare 674-566.
PERMUTO contratto entrobordo 135 HP con spider o vettura Lancia, Alfa o straniera. Telefonare 392-574. A21373
PRIVATAMENTE vendo 103 elaborato lusso [illegible] km. 360.000. Tel. 305-610.
PRIVATO vende a privato 600 1955, ottimo stato. Telefonare 277-502.
PRIVATO vende bellissima 600 1958 unico proprietario. Via Monti 30.
PRIVATO vende cambia Abarth 750 140 km. orari 11 mesi. Telef. 287-975.
PRIVATO vende cambia bellissima Simca Aronde con caminoncino, ottimo. Telefonare 661-528. A22899
PRIVATO vende Fiat 1100 Siata furgone. Giulio Cesare 139, Torino.
PRIVATO vende furgone Fiat 615, ottimo stato. Telefonare [illegible]. A21415
PRIVATO vende Giardiniera 500 5 mesi grigia, interno azzurro. Telef. 35-623.
PRIVATO vende ottimo 1100 B. Telefonare 398-626. 22099
PRIVATO vende privato bella 103, 280.000. Telefonare 698-545, ore pasti.
PRIVATO vende 500 bicolore, come nuova. Telefonare 661-188. A22567
PRIVATO vende 600 D multipla 6 mesi. Telefonare 642-765. A22564
PRIVATO vende 600 D 5 mesi grigioperla. Telefonare 83-118. [illegible]
PULMINO 600, giardinetta 500 C, vendesi. Autorimessa Adriano, via Paolini 7.
SCEGLIETE CITROEN COMODISSIMA, SICURISSIMA, TRAZIONE ANTERIORE, SERVOFRENO, SERVOSTERZO. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206.
[illegible] occasione compero contanti [illegible] nafta. Telefonare 47-342. A22378
SPIDER Alfa 2000 settenuovo vendesi. Cottino, Fabro 10. 77
SPIDER T.I., berline normali ultimi tipi, ottime occasioni vendesi. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 77
T.I. 59, T.I. Berline ultimo tipo, [illegible] assortimento veicoli usati. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213.
UNICO proprietario vende bellissima 600 luglio 1960, [illegible] km., [illegible] trattabili. Telefonare 593-825. A21866
VENDESI in perfetto stato Fiat [illegible] et Ape 150. Telefonare 521-163.
VENDESI 103 Familiare, Belvedere, 600, Renault, Appia 1956. Tel. 683-285.
VENDO Appia fine 1955 bleu scuro meccanicamente perfetta. Tel. [illegible].
VENDONSI 2 Alfa Romeo 1900 T.I. buonissime condizioni. Richieste 300-310.000 [illegible], Torino, corso Giulio Cesare 138. Telefono 280-000. 1235
VOLKSWAGEN, nuovo concessionario Torino Provincia. Grassi Saluzzo 28. Pronta consegna. 121
VOLKSWAGEN: [illegible], autocarro, furgone, giardinetta promiscua. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464. Telef. [illegible].
VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. Gillio, via Boucheron n. 9. Telef. 531-974. 307
VOLTURIAMO rapidamente 500, millecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 48, telefono 537-976. 144
500 [illegible] avorio 6 mesi km. 3600, 475.000. Telefonare 369-387. [illegible]
500 Giardiniera avorio 5000 km. vendo. Telefonare 266-600. A22573
500 giardiniera 8 mesi [illegible]. Telefonare 298-021. A20044
500 9 mesi verdolina km. 6000 antifurto vendo 360.000. Telefonare 282-798.
500 D mesi sei grigia chiara vendesi. Telefonare ore pasti 660-915. A23567
500 D mesi sei vendo a privato. Telefonare 578-990, ore pasti. A22375
600 avorio otto mesi vendo 530.000. Telefonare ore pasti 690-841. A22412
600 bellissima vende privato anche rateamente, perfetto ordine. Vercelli 111.
600 bellissima 1958 fodere tappeti vendo a privato. Via [illegible] 18.
600 grigia interno pelle km. 6000, vendi. Telefonare 690-140. A34014
600 vendo privato verde chiaro km. 3100, ottima. Telefonare 661-[illegible]. A22442
600, 18 mesi [illegible] nuova privato vende privato. Telefonare 764-300 dopo le 19.
600 I serie perfetta vendesi privato. Telefonare 594-635. A22872
[illegible] D bicolore sei mesi vendesi. Telefonare 394-622, ore pasti. [illegible]
600 D sei mesi, perfetta, vendesi. Telefonare ore ufficio 582-316, ore pasti 556-274. A23503
1100 T. Carro tre sponde ribaltabili, prezzi sbalorditivi, permute, rateazioni. Visitateci: Filanone, corso Tassoni 47. Telef. 760-450. 213
1100 1959, bellissimo, privato vende. Via Monti 30. 101
1500 Fiat Spider km. 2000, Giulietta '57 vendo privato via Rosalo 5, tel. 754-584.
A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.
A.A. ANDREA Doria 13 spider [illegible] rali 3500, spider 2000 Alfa, spider Aurelia B 24, Mercury, Giulietta sprint '60. Vasto assortimento. 1071
A.A. ANDREA Doria 13, telef. 515-429 acquistansi [illegible] recenti. 1071
A. AUTOSALONE «[illegible]», [illegible] 237 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normale T.I., sprint, 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider 500 nuove. Cambi, rateazioni.
A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fati, via S. Teresa 12, telefono 530-397. 244
A privato vendo [illegible] bordo Jonson 35 e rimorchietto, 600 sette mesi. Rossi, Aosta 54. A23095
A privato vendo Giulietta spider 80 HP perfetta, accessoriata, causa trasferimento. Telefonare 452-565. 1288
A rate 1400 B, Appia II serie, 600, nuova 500 Belvedere, 500 C, cambi. Telefonare 46-007. 114
ABARTH 850, nuova vettura su Fiat-Berlina, Hp. 52, freni disco, consegna pronta. Commissionaria Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 47-607.
ABBIAMO Giulietta normali, sprint bianca, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, tintoria, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove. Veicoli industriali Brescia 11. 166
ABBIAMO 500, 600 103, furgoncini 600, camioncino 1100 B.L.B. [illegible]. Po 48.
ACCORDIAMO rapidamente anticipi [illegible] su automezzi. [illegible] piazza Bodoni 1 p. telef. 521-381. 20856
ACQUISTIAMO contanti vetture recenti, anche sinistrate. Tel. [illegible].
APPIA II, 103-1956, Appia camioncino 1955, 103 familiare, Ardea 1952, belvedere 1954, vendiamo, Sant'Anselmo 6.
AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-920. 172
AUTOAGENZIA Piemonte, [illegible] 189. Telef. 679-093: Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, giardinette, facilitando, rateando. 50
AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22. Telefono 587-000. 1314
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1150
AUTOCARROZZERIA [illegible] esegue lavori accurati, rapide consegne. Saluzzo 20. Telef. 22-106. 800
AUTOMOBILISTI la [illegible] finanzia acquisti autoveicoli, sovvenzioni prestiti su [illegible], costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Presso [illegible] Andrea Doria 28, telef. 521-612, 512-173. 685
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 D, 600, multipla, 500. 710
AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 23818
AUTONOLEGGIAMO con [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV. 1400, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458
BETA Lancia nafta q. 22 cassa metallica vendo. Telefonare 21-825.
BIANCHINA panoramica 5 mesi km. 3000 vendo. Telefonare 253-497 ore pasti.
CAMBIEREI Giardiniera 6 mesi con Bianchina e Nuova 500. Tel. 663-383.
FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-346, 485-962. 729
FINANZIAMO rapidamente acquisti, autovetture. Idma, [illegible] 18. Telefono 40-879. 22
FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, Generali Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 187
FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1335
FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldi, via Vigone 62. Telefono 20-508. 29230
FURGONE Ardea 5 marce perfettamente vendo cambio con 1400 recente. Telefonare 355-245 pomeriggio. A3184
FURGONE 615, Appia furgone, revisionati, vendiamo con la massima facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 118
GIARDINIERA 500 semestrale vendo a privato. Telefonare 597-836 ore pasti.
GIARDINIERA «500» 6 mesi vendesi. Telefonare 870-068. A31403
GIARDINIERA 500 7 mesi vendo. Telefonare 278-397, dopo ore 18. A22410
GIULIETTA T.I., Fiat 1600, Giulietta Spider, 103, 600 4 porte, 500 C., Cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telef. [illegible]. 1313
GIULIETTA T.I. 1959 Fiat 1800 vende Autorimessa Adriano, via Paolini 7.
GIULIETTE [illegible] nuove e d'occasione, 103 '58, '57, '56; [illegible] 600, facilitando [illegible]. Corso Giulio Cesare 24. 1313

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri, occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 270-951. 160
BIANCHI moto velo aquilea; una gamma di prodotti per tutte le esigenze. Permute, rateazioni, via Camerana 2. 76
CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. [illegible].
[illegible] consegna 5500 [illegible] senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 20. Telef. 86-988. 1145
GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, [illegible], cambi, massime rateazioni. [illegible], Giulio Cesare 158. Tel. 21-605.
GILERA 150 1958 ottima vendo contanti. Telefonare 382-300 ore pasti.
LAMBRETTA modelli 1961. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 775-842.
MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li e benzina, [illegible] pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 111
MOTOMORINI concessionaria, via Camerana 2: Puntate sulla qualità e prezzo.
PRIVATO vende Motom motocarro 1960. Telefonare 757-236, ore 12-15.
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, [illegible] Vittorio Veneto 16. Telef. 81-365. 25
OCCASIONE. Vendo Guzzi, Cardellino, come nuovo, da rodare. Bergamini, via Braccini 85. A22419
[illegible] Galletto ottimo stato 3 marce. Telefonare 279-154 ore pasti. A22581
VESPA motocarri portata kg. 600-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, [illegible] S. Maurizio 31. 41
VESPA G.S. '57 vendo 65.000 contanti. Telefonare 381-415, ore pasti. A23606
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible]. 200
VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 22, telefono 772-186. 703

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigo [illegible] 30.000, assortimento, facilitazioni. Briano, [illegible], Vittorio 85. 16
A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lelli, Manzini 41. 8018
A prezzi incredibili mobili ogni tipo, [illegible], rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898
ABITI modelli [illegible] come signora ottimo stato. Telefonare 579-795 mattino.
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-968.
ACQUISTANDO poltrone divani salotti, riceverete grande [illegible]: [illegible], corso Vittorio 32. 918
ACQUISTANDO qualsiasi bottiglia damigiana giornali ferro. Telefonare ore pasti 278-832. A22147
ACQUISTO tavoli sedie camere letto pranzo cucine ferro carta, sgombero cantine solai. Telefonare 483-182.
AFFARONE bellissimo salotto velluto lusso, completo, 115.000. Tel. [illegible].
AGENZIA B.A.L.L. ricerca documenti vari. Servizio rapido, prezzi eccezionali. Telefonare 753-743. A22802
AL [illegible] Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. [illegible]
AMBIENTATE Biparlette porta pareti pieghevole oppure Volatia divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 387
[illegible] Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Fabbrica mobili (tipo commercio) svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 13 U [illegible]
ATTREZZATURA negozio, sartoria, ufficio vendo occasionissima, [illegible] nuovo. Telefonare 380-572. A22886
[illegible] occasione vendo [illegible] scrivolo e scrivania. Telefono [illegible].
CASSAFORTE moderna 2 sportelli seminuova 140x80 occasionissima. Telefonare 40-969. [illegible]
CERCASI libreria altezza soffitto. Telefonare ore pasti 47-849. A21436
CESSAZIONE attività vendonsi grande realizzo console, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. [illegible]
COMPERO contanti pianoforte qualsiasi modello purchè buona occasione. [illegible], via [illegible] 3, telefono 761-429.
CUCINE americane metalliche antiruggine componibili. Agenzia Cam, via Campana 15. 187
DEBENEDETTI, via Cernaia 28, ha ripreso nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione, approfittatene subito. 1346
GRAPPIO, Po 10, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.
L'OROLOGIO non funziona: De [illegible] oreficeria, argenteria, [illegible] in negozio [illegible]. Via Borgaro 72. Telefonare 293-406. 1376
MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquistatele seriamente Weber. [illegible], Monte Pietà 16. 74
MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. [illegible] 'Super Copia', Consolata 5, [illegible]
MOBILI «Casabella», tutti esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI vera liquidazione [illegible], [illegible] lunghe rateazioni. Corso Francia 198.
MOBILIFICIO artigiano vende prezzo fabbrica camere, sale, tinelli, cucine, [illegible]. Telefonare 564-800. [illegible]
MOBILIFICIO [illegible], 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 8, cortile. [illegible]
MOBILIFICIO Ponte trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 700-875 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. [illegible]
NUOVA B.A.L.L. svolge pratiche varie. Prezzi eccezionali. Telefonare 758-740.
OCCASIONE vendo batteria orchestra seminuova. Telefonare 584-763. [illegible]
OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 383-396. 406
PIANOFORTE [illegible] vende a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino». A22046
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, [illegible]. [illegible]
PIANOFORTI «Consolo», via Lagrange 3, telef. 556-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619
PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 883-798. [illegible]
PIANOFORTI [illegible], corso Vittorio 30, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. [illegible]
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, lunghe rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.
PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 485-440 483-127.
PRIVATO vende camera pranzo barocco piemontese come nuova. Tel. [illegible].
PRIVATO vende ottima camera letto e sala pranzo letto stile impero. Telefonare 50-075. [illegible]
PRIVATO vende pianola e tavolino Barocco piemontese autentico. Telefonare ore pasti [illegible]. [illegible]
PRIVATO vende a privato raccolta Francobolli tutti Stati. Tel. 769-377.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. [illegible], Cavour 6. [illegible]
TELEVISORE 21 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 365-777. 130
TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130
TRASLOCANDO svendo bellissima sala pranzo Chippendal come nuova. Telefonare 391-789. [illegible]
TRECCANI enciclopedia completa acquisterei contanti. Telefonare 589-483, ore ufficio. [illegible]
VENDESI camera da pranzo [illegible]. Telefonare 455-130.
VENDESI carrozzina [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]
VENDO mobile nuovo adatto per camera pranzo o studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino».
VENDO pelliccia [illegible] nuova. Occasione. Tel. 82-881.
VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, [illegible] Regina Margherita [illegible]. Telefono 794-976. 1520

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. ABILI [illegible] automezzo introdotti bar cercansi, merita prodotti dolciari. Presentarsi ore 9-12 L.C.A.P., Modena 58. 208
AGENTE importante casa mondiale produttrice tutti tipi detersivi cerca subagenti introdotti lavanderie, alberghi, ristoranti fabbriche. Eventuale rimborso spese a veramente introdotti. Serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». [illegible]
AMBOSESSI dinamici, colti. Alessandria provincia cercansi, lavoro organizzato. Stipendio, provvigioni. Scrivere: Pubblimen Casella 29, Alessandria. [illegible]
AZIENDA produttrice ceramica industriale e artistica cerca rappresentanti ambosessi seri, [illegible], introdotti Piemonte, Veneto, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».
CERCASI rappresentanti introdotti articoli, casalinghi, cartolerie, [illegible] articoli novità. Specificare zona richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A23196
DIPLOMATO, esperienza commerciale, cerca rappresentanza seria importante industria dolciaria o materie prime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino». [illegible]
FABBRICA biancheria indemagliabile signora di importanza nazionale cerca agente introdotto buon dettaglio e grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A23405
IMPORTANTE industria alimentare cerca viaggiatori per Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». A22313
PADRE e figlio diplomato commercianti referenziati, cercano serie ditta, oppure organizzazioni vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1818 — Torino».
SIGNORE, signorine facilità di contatto col pubblico offriamo [illegible] sistemazione per vendita e propaganda articolo di fama mondiale. Corso istruzione. Referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 421 — Torino». 221
TRENTENNE [illegible] cerca rappresentanza Piemonte oppure Asti Alessandria purchè redditizia, da ditta affermata, cauzionando. Referenze. Fermo posta, patente 1882 Calliano (Asti).
VENDITRICE o venditore elettrodomestici, radio, televisori cerca società commerciale, stipendio massimo più premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino». 20452

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSA mancia riportando femmina pastore tedesco nera focata, smarrita zona Francia. Telefonare 790-455.
MANCIA riportando lupo gigante biondo nero smarrito zona Vanchiglia. Telefonare 754-975. A33113
TROVATO lupo grigio. Tel. [illegible].

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà [illegible] investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini, ricerche ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, telef. 682-110, 652-476. 1179
ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-466.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati tel 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382



PROP. CEAT / Seller

Dopo lo straordinario successo dell'inchiesta del '60 - cui hanno collaborato molte migliaia di automobilisti - la CEAT GOMMA ha deciso di rinnovare a tutti gli utenti della strada l'invito a partecipare alla sua iniziativa.
Molte volte, infatti, non basta la buona volontà per rispettare Codice della Strada e Regolamento: vi sono divergenze di opinioni, questioni sottili, casi eccezionali.
Esponeteci dunque i vostri quesiti (scrivere a: *Ceat Gomma - Largo Regio Parco 11 - Torino*) e noi li sottoporremo a un comitato di esperti specializzati, rispondendo pubblicamente ai più interessanti.
Porteremo così, tutti insieme, un ulteriore contributo alla disciplina e alla cortesia sulle strade d'Italia.
Al termine dell'inchiesta, tutti i partecipanti riceveranno un utile opuscolo sulle questioni più dibattute e un omaggio della CEAT GOMMA. Concorreranno inoltre all'estrazione di

50 treni di pneumatici
per i tipi di vettura dei vincitori, come da libretto di circolazione

CEAT gomma



DB **DR**

E se l'inchiesta CEAT vi permetterà di esprimere il vostro parere sulle disposizioni per la sicurezza del traffico, non dimenticate che proprio in fatto di sicurezza e "confort", di stabilità e durata, nulla è meglio dei pneumatici CEAT.
CEAT DB a doppio battistrada con doppia superficie di contatto - CEAT DR con migliaia di piccole ancorizzazioni circolari.

Partecipate anche al
TROFEO CEAT-ACI PER AUTOVETTURE.
Regolamento e moduli d'iscrizione in distribuzione presso tutti gli Uffici Ceat Gomme, le sedi dell'ACI, ed i rivenditori di pneumatici.

CEAT